

Eni for 2022

A Just Transition



La nostra Mission

Siamo un'impresa dell'energia.

- 13 15** Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta
- 7 12** e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti.
- 9** Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione. Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.
- 5 10** Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità. Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.
- 17** Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.



ENI FOR 2022

A JUST TRANSITION

Disclaimer

Eni for 2022 è un documento pubblicato su base annuale che contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statement) relative alle diverse tematiche ivi trattate. I forward-looking statement sono basati sulle previsioni e i convincimenti del management di Eni sviluppati su base ragionevole alla luce delle informazioni disponibili al momento della formulazione degli stessi. Cionondimeno, i forward-looking statement hanno per loro natura una componente di incertezza, poiché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri che sono, in tutto o in parte, fuori dal controllo e dalla ragionevole prevedibilità di Eni. I risultati effettivi potranno differire rispetto a quelli annunciati in virtù di una molteplicità di fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'impatto della pandemia Covid-19, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Eni opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business. I lettori del documento sono quindi invitati a tenere conto di una possibile discrepanza tra talune dichiarazioni previsionali indicate nel testo, da intendersi quali stime, e i risultati che saranno conseguiti, qualora intervengano gli eventi o i fattori sopra indicati. Eni for 2022 contiene altresì termini quali, ad esempio, "partnership" o "partnership pubblico-private" utilizzati per mero riferimento e senza una connotazione tecnico giuridica. Per Eni si intende Eni SpA e le imprese incluse nell'area di consolidamento.

Immagini

Le foto delle copertine e dei Report Eni for 2022 provengono dall'archivio fotografico di Eni.

Perché leggere Eni for 2022?

Eni for racconta il contributo di Eni per una Just Transition che garantisca l'accesso ad un'energia efficiente e sostenibile, con l'obiettivo al 2050 della neutralità carbonica, in un'ottica di condivisione dei benefici sociali ed economici con i lavoratori, i fornitori, le comunità e i clienti in maniera inclusiva e trasparente. Eni for 2022 vuole rappresentare il percorso di Eni nell'affrontare queste sfide, attraverso le tre leve del modello di business integrato: Neutralità carbonica al 2050, Eccellenza operativa e Alleanze per lo sviluppo, al fine di generare valore di lungo termine per tutti gli stakeholder. Eni for, a differenza della [Dichiarazione Non Finanziaria \(DNF\)](#) pubblicata all'interno della Relazione Finanziaria Annuale, approfondisce le storie, i casi concreti e le testimonianze di persone con le quali Eni condivide il proprio cammino.

LEGENDA

▷ Link esterni

■ Link interni

■ Approccio Eni alla Just Transition

Principi e criteri di reporting

Eni for 2022 è predisposto in conformità ai "Sustainability Reporting Standard" del Global Reporting Initiative, secondo l'aggiornamento dei GRI Universal e del Sector Standard Oil & Gas pubblicati nel 2021 e considerando i 10 Principi del Global Compact.

Gli impegni, declinati per ciascuna tematica, sono allineati al Piano Quadriennale, aggiornato e approvato annualmente; quindi, tali impegni possono essere ridefiniti e/o aggiornati di conseguenza presentando così variazioni tra una Pubblicazione e quella dell'anno successivo. Tale variazione non si presenta invece per quegli impegni che presentano una baseline di riferimento come, per esempio, quelli legati al clima.

All'interno di [Eni for 2022 – Performance di sostenibilità](#) è pubblicato il GRI Content Index nonché le tabelle di raccordo relative a: Task Force on Climate related Financial Disclosure (TCFD); Climate Action 100+; Sustainability Accounting Standards Board (SASB); World Economic Forum (WEF); EU Sustainable Finance Disclosures Regulation (SFDR); Women's Empowerment Principles (WEPS).

Assurance esterna

Eni for 2022 è stato sottoposto, in linea con le edizioni precedenti, a [limited assurance](#) dalla società indipendente (PwC), revisore anche del bilancio consolidato e della Dichiarazione Non Finanziaria, pubblicata all'interno della Relazione Finanziaria Annuale. Inoltre, le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 sono soggette ad [assurance reasonable](#).

INTRODUZIONE

| | |
|--|----|
| Messaggio agli stakeholder | 4 |
| Eni nel mondo | 6 |
| Le attività di Eni: la catena del valore | 8 |
| Modello di business | 10 |
| Verso una Just Transition: contesto di riferimento e sfide globali | 12 |
| La Just Transition per Eni | 14 |
| L'approccio Eni agli SDG | 18 |
| Gli impegni di Eni | 20 |
| Governance di sostenibilità | 22 |
| Principali fatti del 2022 | 25 |
| Temi materiali per Eni | 26 |
| Attività di stakeholder engagement | 28 |
| Modello di Risk Management Integrato | 30 |
| Innovazione tecnologica e digitale | 32 |

1

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

| | |
|---------------------------|----|
| Verso il Net Zero al 2050 | 39 |
| L'evoluzione dei business | 40 |
| Advocacy e Trasparenza | 46 |
| Metriche GHG | 47 |

2

ECCELLENZA OPERATIVA

| | |
|--|----|
| Ognuno di noi | 50 |
| Sicurezza e Salute delle persone | 58 |
| Ambiente | 66 |
| Diritti umani | 74 |
| Trasparenza, Lotta alla Corruzione e Strategia Fiscale | 80 |
| Clienti e Fornitori | 84 |

3

ALLEANZE PER LO SVILUPPO

| | |
|--|-----|
| Eni come attore di sviluppo locale | 92 |
| Accesso all'energia | 94 |
| Analisi di contesto e Coinvolgimento degli stakeholder | 96 |
| Analisi di impatto e Diritti umani nelle comunità | 97 |
| Local Development Programme | 98 |
| Progetti di sviluppo locale | 100 |
| Local Content e la sua valutazione | 105 |
| Partnership per lo sviluppo | 106 |
| Glossario | 108 |
| Relazione della società di revisione | 109 |
| Il reporting di sostenibilità di Eni | 112 |

► **Eni for 2022 - Performance di sostenibilità**
(allegato di approfondimento su KPI e relativi trend)

Messaggio agli stakeholder



Gli eventi accaduti in Europa nel 2022, in correlazione con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, hanno posto all'attenzione la sicurezza energetica ed il costo dell'energia come elementi essenziali per le nostre comunità, da perseguire al fianco della decarbonizzazione. La sfida al centro del dibattito pubblico è quella di trovare risposte adeguate a questo trilemma, in un contesto di estrema volatilità, incertezza e crescenti squilibri.

In questo scenario, Eni ha lavorato per contribuire alla sicurezza energetica europea e ha proseguito il proprio percorso di trasformazione verso la decarbonizzazione di prodotti e servizi, facendo leva su di una strategia distintiva, basata sulla diversificazione a livello geografico e tecnologico delle fonti energetiche, lavorando con i propri stakeholder, e considerando il gas come fonte energetica "ponte" nella transizione.

A pochi mesi dallo scoppio della guerra, abbiamo definito con i partner storici una serie di accordi per diversificare le forniture di gas all'Italia e all'Europa, che consentiranno di rimpiazzare entro il 2025 il 100% di circa 20 miliardi di metri cubi in passato approvvigionati dalla Russia. Ciò sarà possibile grazie alla veloce messa in produzione delle scoperte a gas fatte da Eni e alla solidità delle

relazioni con i Paesi produttori: a tal proposito, nell'ultimo trimestre del 2022 è stato completato il primo carico di GNL prodotto dal giacimento Coral South in Mozambico e già alla fine di quest'anno avremo a disposizione il primo GNL dal Congo.

Allo stesso tempo, abbiamo mantenuto fermo il nostro impegno e i nostri obiettivi verso la neutralità carbonica al 2050, ancorati a investimenti solidi. Abbiamo conseguito una riduzione del 17% rispetto al 2018 delle emissioni Net GHG Lifecycle Emissions (Scope 1+2+3). Abbiamo proseguito nell'attuazione delle misure necessarie al raggiungimento delle zero emissioni nette Scope 1+2 nell'Upstream entro il 2030. Abbiamo lavorato per abbattere a monte le nostre emissioni, investendo in tecnologie di riduzione delle emissioni e sviluppando progetti Upstream a bassa impronta carbonica. In particolare, ad aprile 2023, abbiamo varato la FPSO che verrà utilizzata, già dalla metà di quest'anno, per la produzione del giacimento di Baleine in Costa d'Avorio, la più importante scoperta mai fatta nel Paese e anche il primo sviluppo Net Zero Scope 1+2 in Africa.

Continuiamo a investire sulla riduzione delle emissioni di metano. Per poter dare risposte efficaci al trilemma energetico e contribuire a fornire energia abbondante, a prezzi

accessibili ed in maniera sostenibile per l'ambiente, Eni ha sviluppato un modello di business e finanziario innovativo che ci permette di risolvere il problema dell'allocazione dei capitali, trovando il giusto equilibrio tra gli investimenti e i rendimenti. Il modello di business a satelliti prevede la creazione di società dedicate, in grado di accedere in maniera indipendente ai mercati dei capitali per finanziare la loro crescita e capaci di valorizzare a pieno ciascun business. Queste società, infatti, possono accedere a pool di capitali specializzati, ottimizzando la struttura finanziaria di Eni e sfruttando al contempo le tecnologie, il know-how e i servizi che Eni stessa offre. Ad inizio 2023, è diventata operativa Eni Sustainable Mobility, che offrirà prodotti e servizi progressivamente decarbonizzati per abbattere le emissioni Scope 3 nella mobilità, affiancandosi a Plenitude, focalizzata a incrementare la capacità rinnovabile e a fornire energia decarbonizzata ai clienti finali. Il modello satellitare, inoltre, è stato applicato, con finalità diverse, anche in alcune geografie E&P, attraverso business combination che hanno dato vita a società deconsolidate, i cui significativi investimenti sono finanziati in modo autonomo, liberando risorse finanziarie a beneficio della sicurezza e sostenibilità energetica.

Crediamo fortemente nell'innovazione tecnologica quale driver per raggiungere i nostri obiettivi di breve, medio e lungo periodo: le tecnologie proprietarie maturate nell'ambito dei business tradizionali, insieme a quelle break-through, giocano un ruolo centrale nella strategia di decarbonizzazione di Eni. Tra le prime, in particolare, la tecnologia Ecofining ci consente di ricavare biocarburanti da scarti e materie prime di origine biologica non in competizione con l'uso alimentare, mentre le tecnologie di giacimento e di stoccaggio sono utilizzate per sviluppare, in sinergia con i campi petroliferi esausti, soluzioni efficaci per la cattura e lo stoccaggio della CO₂. Inoltre, abbiamo collegato alla rete elettrica dell'isola di Pantelleria il primo sistema per la produzione di energia elettrica da moto ondoso, un'altra fonte potenzialmente inesauribile di energia. Infine, abbiamo aumentato gli sforzi per accelerare lo sviluppo di tecnologie break-through quali, ad esempio, la fusione, la cui implementazione e penetrazione, nel lungo periodo, potrà ridisegnare i paradigmi energetici su scala globale, fornendo grandi quantità di energia sicura, potenzialmente inesauribile e a zero emissioni. A marzo 2023, abbiamo firmato con Commonwealth Fusion Systems (CFS), spin-out del Massachusetts Institute of Technology (MIT), un nuovo accordo di cooperazione, con l'obiettivo di accelerare l'industrializzazione dell'energia da fusione. CFS, di cui Eni è azionista strategico, sta lavorando per rendere operativo già nel 2025 il primo reattore pilota in grado di generare energia da fusione, in vista del primo impianto industriale connesso alla rete, previsto all'inizio del prossimo decennio.

Nel percorso di trasformazione che Eni ha intrapreso, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite costituiscono un riferimento importante per condurre le attività nei Paesi in cui opera, per integrare principi e valori nella propria Governance, nelle attività di business e negli strumenti finanziari.

L'agri-business, ad esempio, incarna l'approccio di Eni per una Just Transition: una transizione energetica con una forte componente innovativa associata a una forte attenzione per la dimensione sociale. In questa prospettiva, Eni lavora affinché il processo di decarbonizzazione offra opportunità di conversione delle attività esistenti e di sviluppo di nuove filiere produttive con rilevante opportunità nei Paesi in cui opera. Nel 2022 è stato consegnato agli impianti Eni per la bioraffinazione il primo carico di olio vegetale prodotto in Kenya, a partire da scarti e materie prime prodotte in terreni degradati, non in competizione con la catena alimentare, con importanti positive ricadute sull'occupazione e sullo sviluppo locale. Il modello verrà replicato in altri Paesi ed è corredato da un'iniziativa di capacity building, svolta con IRENA, volta a formare i funzionari pubblici dei medesimi Paesi sulle opportunità dello sviluppo di una filiera dei biocarburanti.

Attraverso le alleanze per lo sviluppo, inoltre, portiamo avanti progetti di sviluppo locale nei Paesi in cui operiamo per contribuire a fornire accesso all'energia, all'educazione, alla salute e promuovere la diversificazione economica.

Tra le varie iniziative realizzate nel 2022 a supporto di una Just Transition, si segnalano quelle in Costa D'Avorio, Mozambico e Ghana per favorire l'accesso al clean cooking. In particolare, in Costa d'Avorio sono stati distribuiti oltre 20.000 fornelli in soli 6 mesi, raggiungendo più di 100.000 persone. Eni ha promosso il diritto all'educazione in Congo, Ghana, Iraq, Messico e Mozambico ed Egitto, dove ha inaugurato anche la Zohr Applied Technology School con l'obiettivo di incrementare sensibilmente il numero di giovani con competenze tecniche e professionali adeguate in campo energetico e tecnologico. Inoltre, nell'anno è stata firmata la Joint Declaration con UNIDO per rafforzare la collaborazione nell'ambito delle aree di comune interesse quali, ad esempio, diver-

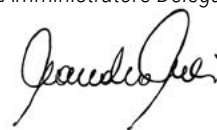
sificazione economica ed energie rinnovabili, in linea con l'SDG 9 (Imprese, Innovazione e Infrastrutture). Nella prospettiva della tutela e del rispetto dei diritti umani, promuoviamo un approccio strutturato e rigoroso, monitorando in modo costante le attività e i progetti per valutare gli impatti e le ricadute, in linea con i più alti standard in materia. Tra questi i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani (UNGPs), i 10 Principi del Global Compact e le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali sono dei riferimenti fondamentali per guidare le nostre pratiche di business e dell'Azienda.

Nell'affrontare le difficili sfide che Eni ha di fronte, manteniamo salde le nostre priorità con un impegno continuo per la tutela della salute e della sicurezza delle nostre persone, la salvaguardia dell'integrità dei nostri asset, la tutela dell'ambiente, della biodiversità e della risorsa idrica. Valorizziamo la cultura della diversità e dell'inclusione come punto di forza per affrontare il cambiamento e ci impegniamo per promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile nel luogo di lavoro e nelle comunità.

Il successo della nostra strategia non può prescindere dalla collaborazione con i nostri stakeholder, dai privati, al Pubblico, alle Organizzazioni Internazionali e della società civile, agli istituti di ricerca. Oggi più che mai è necessario mettere a fattore comune risorse e capitale umano, attraverso una visione ampia, che permetta di allinearsi sugli obiettivi comuni per ridurre i gap esistenti a livello geografico e promuovere il progresso umano globale.

Claudio Descalzi

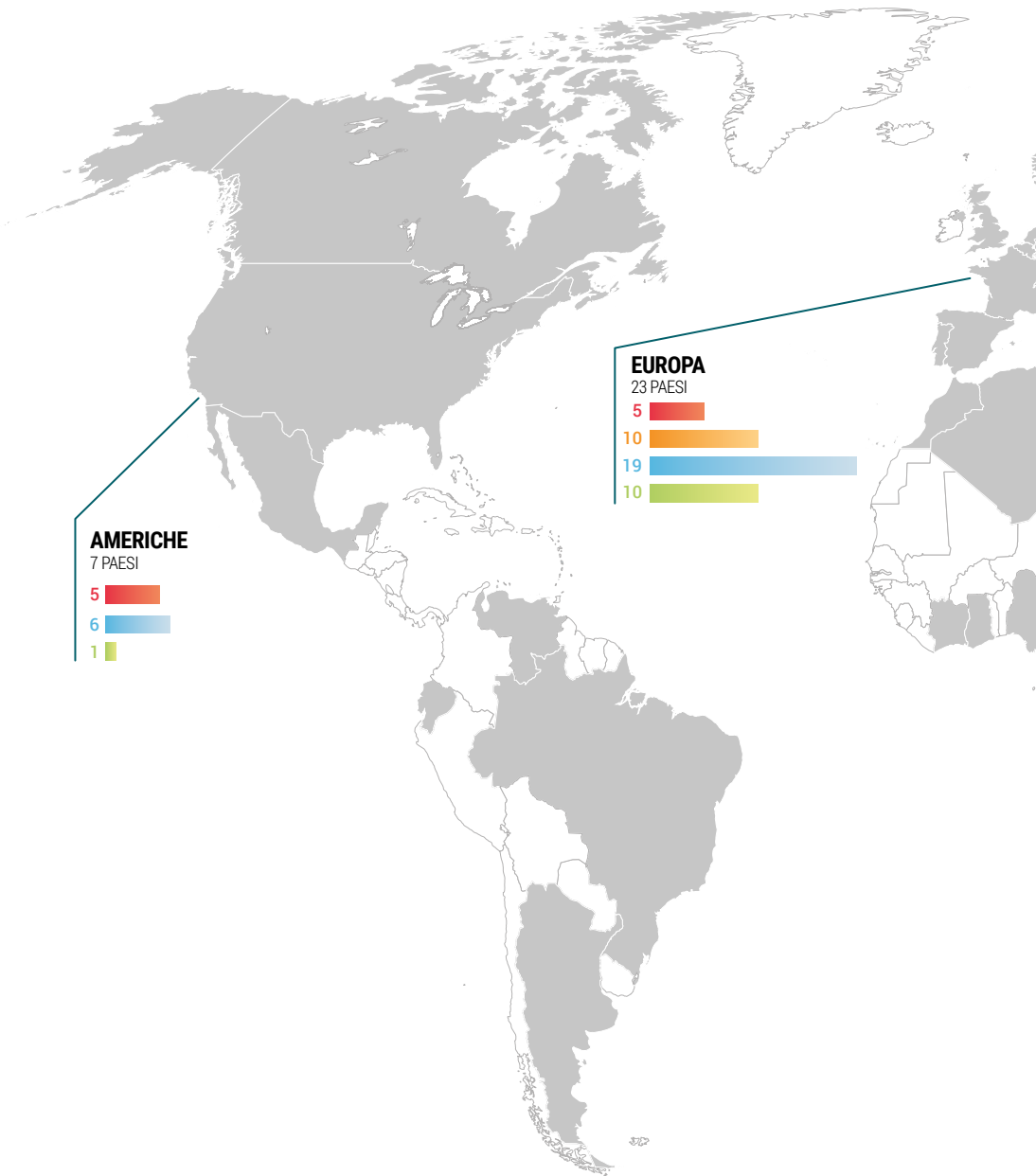
L'Amministratore Delegato



Eni nel mondo

Eni è una società integrata dell'energia, presente a livello globale con oltre 32.000 persone che ha l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050 soddisfacendo le tre dimensioni fondamentali dell'energia: sostenibilità ambientale, sicurezza energetica e accessibilità. Oltre alla sostenibilità ambientale, l'impegno di Eni per una transizione energetica socialmente equa e giusta, come dichiarato nella Mission aziendale, prevede azioni concrete per favorire l'accesso ad una energia efficiente e sostenibile per tutti, riducendo le emissioni connesse alle proprie attività e a tutta la filiera dei prodotti energetici venduti, puntando su soluzioni innovative e tecnologiche proprietarie, diversificando le fonti energetiche e creando al tempo stesso valore condiviso di lungo periodo.

Il percorso verso una Just Transition parte da un forte impegno condiviso dai vertici aziendali ma richiede necessariamente il coinvolgimento di ogni persona Eni nel mondo, tramite la diffusione assidua di forti valori relativi alla transizione etica e socialmente giusta.



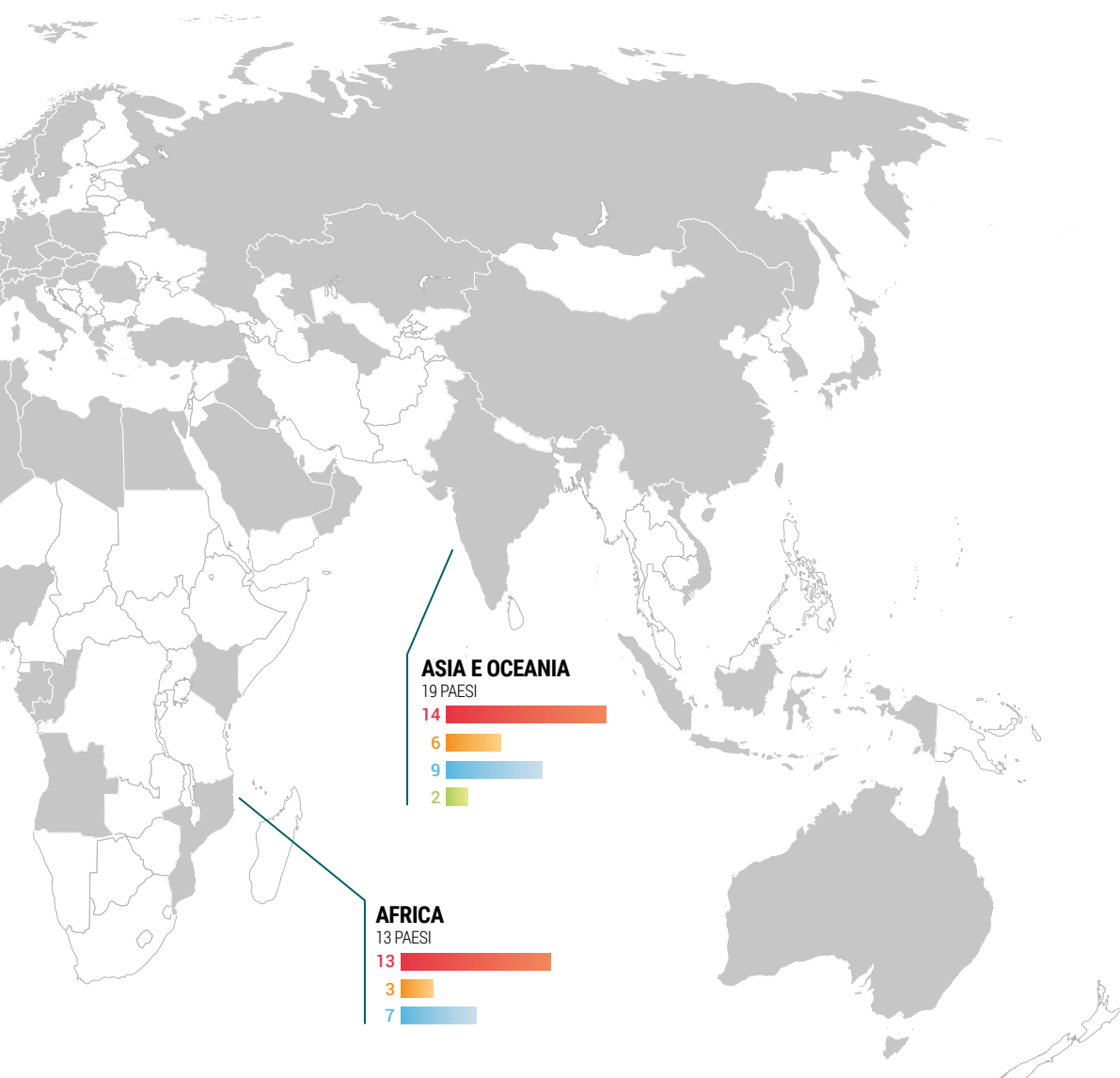
■ PAESI DI PRESENZA ENI
 ■ EXPLORATION & PRODUCTION
 ■ GLOBAL GAS & LNG PORTFOLIO
 ■ REFINING & MARKETING E CHIMICA
 ■ PLENITUDE & POWER

AMERICHE

| | | | |
|-------------|-------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| ARGENTINA | ■ | ■ | ■ |
| BRASILE | ■ | ■ | |
| CANADA | ■ | ■ | |
| ECUADOR | ■ | ■ | |
| MESSICO | ■ | ■ | ■ |
| STATI UNITI | ■ | ■ | ■ |
| VENEZUELA | ■ | ■ | |

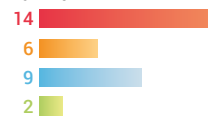
EUROPA

| | | | | | | | | | | | |
|-----------|---------------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|---------------|---------------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|----------|---------------------------------------|
| ALBANIA | ■ | ■ | ■ | ■ | ITALIA | ■ | ■ | ■ | ■ | ROMANIA | ■ |
| AUSTRIA | ■ | ■ | ■ | | NORVEGIA | ■ | ■ | ■ | ■ | SLOVENIA | ■ |
| BELGIO | ■ | ■ | ■ | | PAESI BASSI | ■ | ■ | ■ | | SPAGNA | ■ |
| CIPRO | ■ | ■ | ■ | | POLONIA | ■ | ■ | | | SVEZIA | ■ |
| DANIMARCA | ■ | ■ | | | PORTOGALLO | ■ | ■ | | | SVIZZERA | ■ |
| FRANCIA | ■ | ■ | ■ | | REGNO UNITO | ■ | ■ | ■ | ■ | TURCHIA | ■ |
| GERMANIA | ■ | ■ | ■ | | REP. CECA | ■ | ■ | ■ | | UNGHERIA | ■ |
| GRECIA | ■ | ■ | ■ | | REP. SLOVACCA | ■ | ■ | | | | |



ASIA E OCEANIA

19 PAESI



AFRICA

13 PAESI



62

Paesi di presenza

€164 mln

spese totali in Ricerca e Sviluppo

29,9 mln

di tonnellate di CO₂eq. Net Carbon Footprint Eni (Scope 1+2)

1.796

persone assunte

90%

riutilizzo delle acque dolci

AFRICA

| | |
|----------------|-----------|
| ALGERIA | ■ ■ ■ ■ ■ |
| ANGOLA | ■ ■ ■ ■ ■ |
| CONGO | ■ ■ ■ ■ ■ |
| COSTA D'AVORIO | ■ ■ ■ ■ ■ |
| EGITTO | ■ ■ ■ ■ ■ |
| GABON | ■ ■ ■ ■ ■ |
| GHANA | ■ ■ ■ ■ ■ |

| | |
|-----------|-----------|
| KENYA | ■ ■ ■ ■ ■ |
| LIBIA | ■ ■ ■ ■ ■ |
| MAROCCO | ■ ■ ■ ■ ■ |
| MOZAMBICO | ■ ■ ■ ■ ■ |
| NIGERIA | ■ ■ ■ ■ ■ |
| TUNISIA | ■ ■ ■ ■ ■ |

ASIA E OCEANIA

| | |
|---------------------|-----------|
| ARABIA SAUDITA | ■ ■ ■ ■ ■ |
| AUSTRALIA | ■ ■ ■ ■ ■ |
| BAHRAIN | ■ ■ ■ ■ ■ |
| CINA | ■ ■ ■ ■ ■ |
| COREA DEL SUD | ■ ■ ■ ■ ■ |
| EMIRATI ARABI UNITI | ■ ■ ■ ■ ■ |
| GIAPPONE | ■ ■ ■ ■ ■ |
| INDIA | ■ ■ ■ ■ ■ |
| INDONESIA | ■ ■ ■ ■ ■ |
| IRAQ | ■ ■ ■ ■ ■ |

| | |
|--------------|-----------|
| KAZAKISTAN | ■ ■ ■ ■ ■ |
| LIBANO | ■ ■ ■ ■ ■ |
| OMAN | ■ ■ ■ ■ ■ |
| QATAR | ■ ■ ■ ■ ■ |
| RUSSIA | ■ ■ ■ ■ ■ |
| SINGAPORE | ■ ■ ■ ■ ■ |
| TIMOR LESTE | ■ ■ ■ ■ ■ |
| TURKMENISTAN | ■ ■ ■ ■ ■ |
| VIETNAM | ■ ■ ■ ■ ■ |

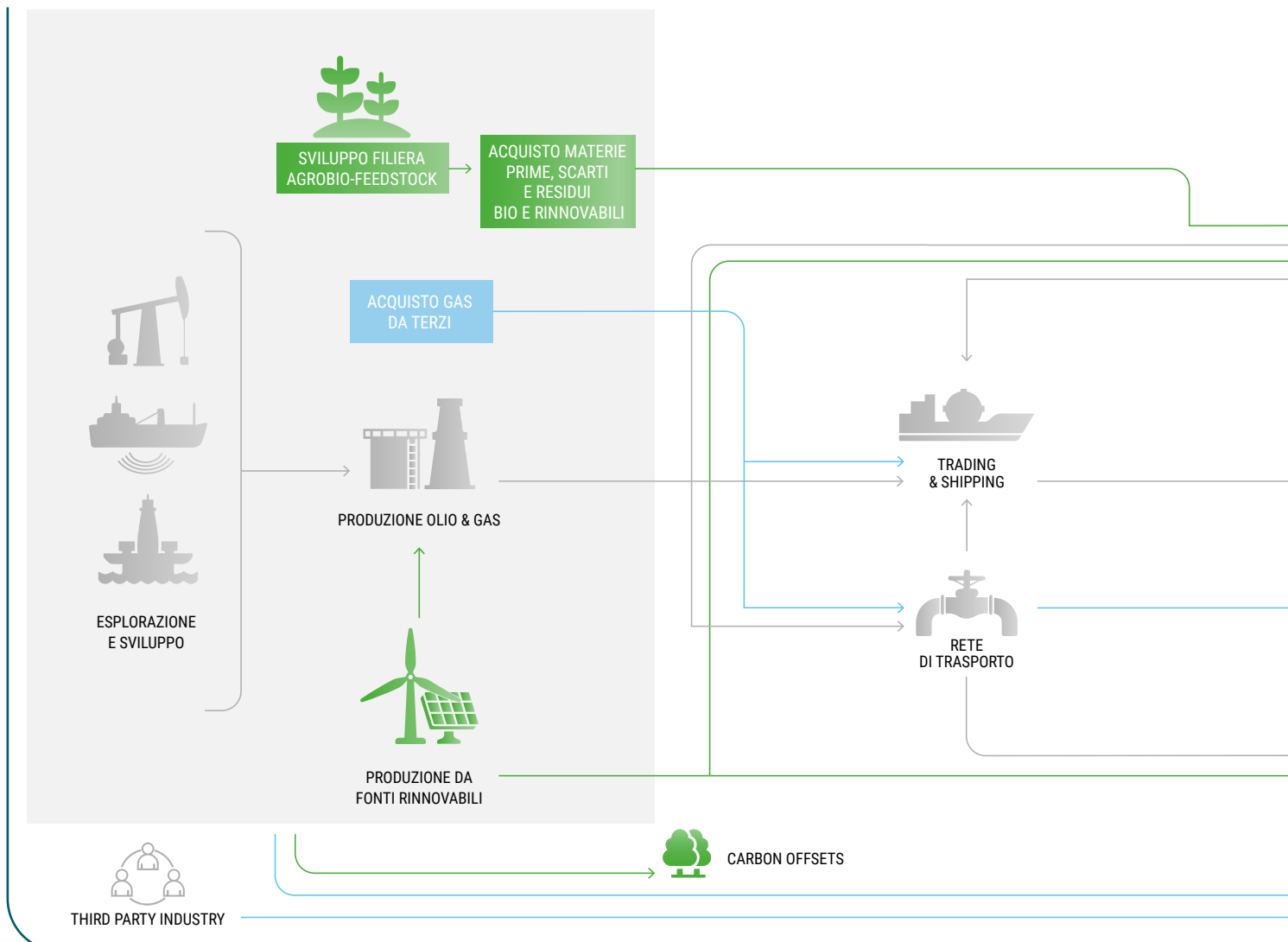
Le attività di Eni: la catena del valore



Vista dall'alto sullo stabilimento di Porto Torres

Eni è un'azienda globale dell'energia ad elevato contenuto tecnologico, presente lungo tutta la catena del valore: dall'esplorazione, sviluppo ed estrazione di olio e gas naturale, alla generazione di energia elettrica da cogenerazione e da fonti rinnovabili, alla raffinazione e alla chimica tradizionali e bio fino allo sviluppo di processi di economia circolare. Eni estende il proprio raggio d'azione fino ai mercati finali, commercializzando gas, energia elettrica e prodotti ai mercati locali e ai clienti retail e business, a cui offre anche servizi di efficienza energetica e mobilità sostenibile. **Competenze consolidate, tecnologie, diversificazione geografica**

LA CATENA DEL VALORE



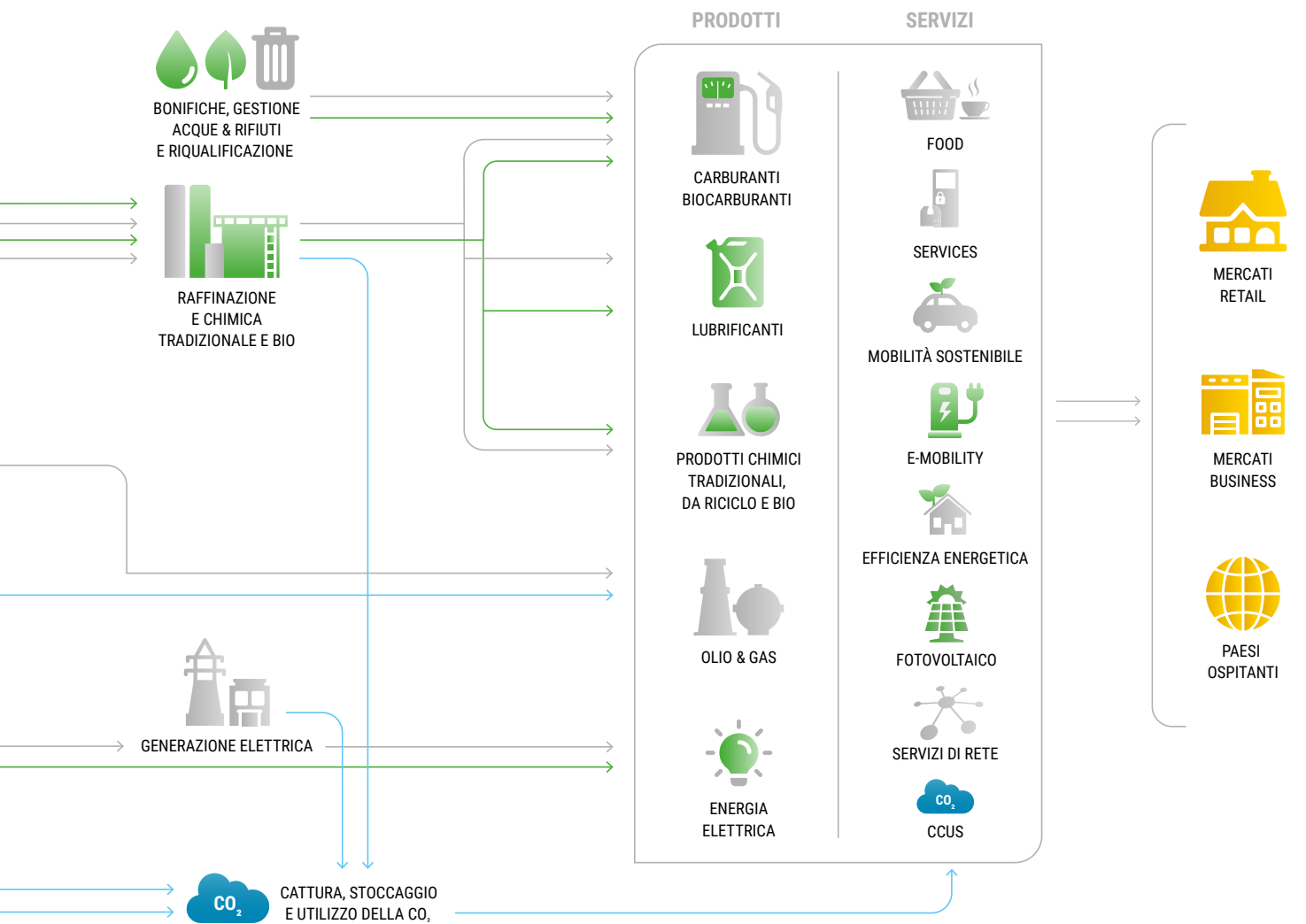
e delle fonti, alleanze per lo sviluppo e innovativi modelli di business e finanziari sono le leve di Eni per continuare a generare valore, rispondendo in maniera efficace alle sfide del trilemma energetico (sostenibilità ambientale, sicurezza energetica e accessibilità). In particolare, Eni è impegnata a diventare un'azienda leader nella produzione e vendita di prodotti e servizi energetici decarbonizzati, sempre più orientata al cliente. La strategia di Neutralità Carbonica al 2050 di Eni si basa su un piano di trasformazione industriale che prevede l'utilizzo di soluzioni tecnologiche già disponibili ed economicamente sostenibili, quali:

- **crescita progressiva della componente gas come fonte energetica** ponte nella transizione, affiancata da investimenti per la riduzione delle emissioni;
- **bioenergia** attraverso lo sviluppo di biometano e biocarburanti, con un apporto crescente di materia prima proveniente da rifiuti e scarti e da una filiera integrata di produzione di agri-feedstock non in competizione con la filiera alimentare;
- **rinnovabili** attraverso l'incremento della capacità e l'integrazione con il business retail;
- **Carbon Capture Storage (CCS)** attraverso lo sviluppo di hub dedicati allo stoccaggio della CO₂ per le emissioni

hard-to-abate da siti industriali Eni e di terzi;

- progressivo aumento della **produzione di nuovi vettori energetici**, tra cui l'idrogeno.

All'utilizzo su scala di tali soluzioni, si affianca la ricerca su tecnologie breakthrough, quali la fusione a confinamento magnetico, che possono contribuire a rivoluzionare il settore dell'energia. Le emissioni residue, cioè quelle che non possono essere ridotte a causa di vincoli tecnici ed economici, verranno compensate attraverso l'utilizzo di carbon offset di alta qualità, principalmente derivanti da **Natural Climate Solution**.



Modello di business

Eni è una società integrata dell'energia impegnata nella transizione energetica socialmente equa che, con soluzioni concrete ed economicamente sostenibili, mira a far fronte alle cruciali sfide attuali: contrastare il cambiamento climatico e dare accesso all'energia in maniera efficiente e sostenibile per tutti

Il **modello di business** di Eni è volto alla creazione di valore di lungo termine per tutti gli stakeholder attraverso una forte presenza lungo tutta la catena del valore dell'energia. Il fulcro è rappresentato dalla **mission aziendale**, ispirata all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, le cui fondamenta si sostanziano nell'**approccio distintivo**, che permea tutte le attività. Eni continua il suo impegno al soddisfacimento dei pilastri essenziali del trilemma energetico, attraverso il conseguimento della sostenibilità ambientale unitamente alla sicurezza energetica e all'accessibilità.

Tali obiettivi fanno leva sulla diversificata presenza geografica e su un diversificato mix delle fonti energetiche, che unitamente ad un portafoglio di nuove tecnologie e al loro sviluppo fast-track, consentiranno di creare un mix energetico diversificato per la transizione energetica e per sostenere la sicurezza energetica, proseguendo nella creazione di valore e di opportunità breakthrough, riconoscendo al tempo stesso il ruolo essenziale di **partnership e alleanze con gli stakeholder** per assicurare un coinvolgimento attivo nella trasformazione del sistema energetico.

Il modello agile e innovativo coniuga l'utilizzo di **tecnologie proprietarie** alla base dei business tradizionali allo sviluppo di un modello satellitare, con entità dedicate in grado di accedere autonomamente al mercato dei capitali per finanziare la propria crescita e al contempo di far emergere il valore reale di ogni business. A supporto di questo modello integrato si inseriscono il **sistema di Corporate Governance**, basato sui principi di trasparenza e integrità, il processo di **Modello di Risk Management Integrato** funzionale per assicurare, attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi e delle opportunità del contesto di riferimento, decisioni consapevoli e strategiche e **l'analisi di materialità** che approfondisce gli impatti più significativi generati da Eni su economia, ambiente e persone, inclusi quelli sui diritti umani.

Il funzionamento del modello di business si basa sul miglior utilizzo possibile di tutte le risorse (input) di cui l'organizzazione dispone e sulla loro trasformazione in output, mediante l'attuazione della propria **strategia**, contribuendo al contempo al raggiungimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG)** dell'Agenda 2030.

Eni, inoltre, combina in maniera organica il proprio piano industriale con i principi di sostenibilità ambientale e sociale, articolando le proprie azioni lungo tre leve:



ECCELLENZA OPERATIVA: Il business di Eni ambisce all'eccellenza operativa attraverso un impegno continuo per la valorizzazione, la salute e la sicurezza delle persone, l'integrità degli asset, la tutela dell'ambiente, il rispetto dei diritti umani, la resilienza e la diversificazione delle attività e la solidità finanziaria. Questi elementi consentono ad Eni di cogliere le opportunità legate alle possibili evoluzioni del mercato dell'energia e di continuare nel proprio percorso di trasformazione.



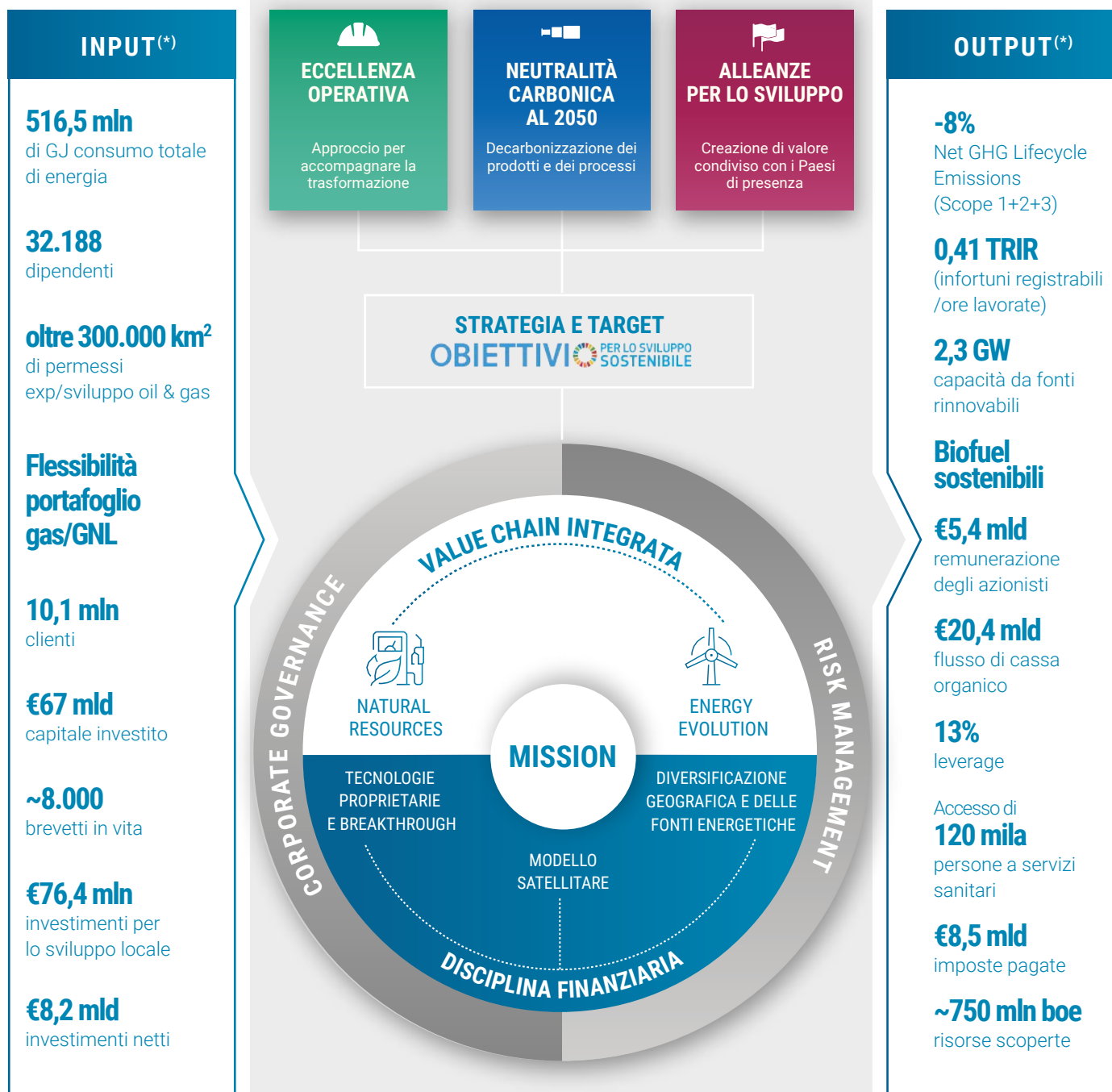
NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050: Eni ha intrapreso un percorso che porterà alla totale decarbonizzazione dei processi e dei prodotti entro il 2050, considerando le emissioni generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti energetici. Questo percorso, conseguito attraverso tecnologie già esistenti, consentirà ad Eni di abbattere totalmente la propria impronta carbonica, sia in termini di emissioni nette che in termini di intensità carbonica netta. In questo contesto il gas figura come fonte energetica ponte nella transizione.



ALLEANZE PER LO SVILUPPO: Eni mira alla riduzione della povertà energetica nei Paesi in cui opera attraverso lo sviluppo di infrastrutture legate al business tradizionale ma anche alle nuove frontiere delle rinnovabili con l'obiettivo di generare valore nel lungo periodo, trasferendo il proprio know-how e competenze ai partner locali (c.d. approccio "Dual Flag"). In tali Paesi Eni promuove iniziative a sostegno delle comunità locali per favorire, oltre all'accesso all'energia, la diversificazione economica, la formazione, la salute delle comunità, l'accesso all'acqua e ai servizi igienici e la tutela del territorio, in collaborazione con attori internazionali e in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030.

CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI GLI STAKEHOLDER

Attraverso la presenza integrata nell'intera catena del valore dell'energia



(*) Nel 2022, salvo diversa indicazione.

Verso una Just Transition: contesto di riferimento e sfide globali

Eni intende giocare un ruolo determinante nel percorso verso una transizione energetica socialmente equa

Le sfide che si trova ad affrontare il sistema energetico mondiale, sia nell'immediato che nei prossimi anni, appaiono sempre più complesse e articolate, essendo aumentati i traguardi e gli obiettivi da perseguire e diventate sempre più urgenti le azioni da intraprendere. Se infatti, fino allo scoppio della guerra in Ucraina gli obiettivi chiave per le prossime decadi erano la lotta al cambiamento climatico e l'accesso universale all'energia, dopo lo scoppio della guerra la complessità dei sistemi energetici è cresciuta esponenzialmente con dinamiche dirompenti sui mercati Oil & Gas, mettendo in evidenza una debolezza del sistema energetico attuale e risvegliando la

domanda del combustibile più inquinante, il carbone. Da questi eventi, è scaturita l'urgenza di intraprendere azioni concrete per mitigare tempestivamente e nel tempo gli effetti di tali turbolenze su consumatori e sul sistema economico globale. La forte contrazione/azzeramento di flussi olio, gas e carbone dalla Russia, da cui il mercato europeo è storicamente dipendente, ha portato all'attenzione di tutti l'urgenza di aggiungere un pilastro fondamentale ai traguardi del futuro: la sicurezza energetica. Nel prossimo trentennio la domanda di energia continuerà a crescere, trainata dai fabbisogni delle economie emergenti, mentre nei Paesi industrializzati

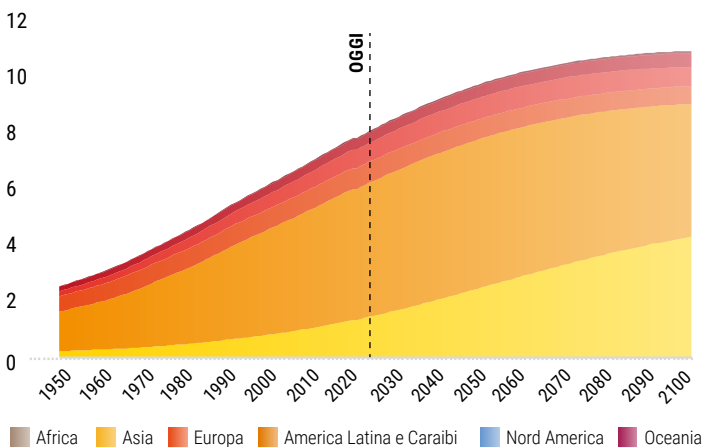
si assisterà ad un graduale rallentamento dei consumi, guidato prevalentemente dai processi di efficienza e risparmio energetico. Le fonti fossili continueranno ad avere un ruolo importante nel mix energetico (anche grazie alla CCUS che consente di abbattere il profilo emissivo), sebbene la loro quota sia prevista in diminuzione rispetto ad oggi. Principalmente per il minor apporto del carbone da sostituire con fonti a minor impatto ambientale (gas e rinnovabili). Tecnologie breakthrough come la fusione nucleare faranno ingresso nel mix e insieme nuove fonti/vettori contribuiranno a ridurre il footprint del sistema energetico mondiale.

9,7 mld
persone al 2050

+1,6 mld
persone al 2050 in
Africa e Asia Pacifico

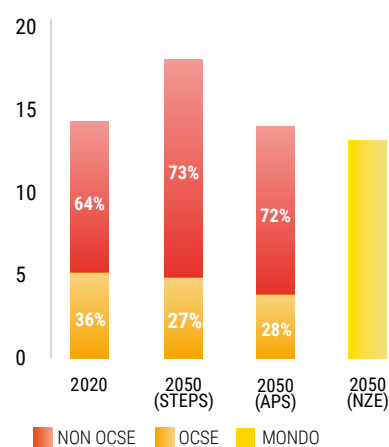
+33%
domanda di energia
a 2050 vs. 2021
nei Paesi emergenti

POPOLAZIONE MONDIALE (mld di persone)



Fonte: United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2022). World Population Prospects 2022, Online Edition.

DOMANDA ENERGETICA (Gtep)



Fonte: International Energy Agency (2022), World Energy Outlook 2022, IEA, Paris.

I DIVERSI SCENARI ENERGETICI

La necessità di attuare piani e azioni che consentono di limitare l'incremento della temperatura media globale entro 1,5°C è sostenuta dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), organizzazione delle Nazioni Unite preposta a fornire le evidenze scientifiche relative al cambiamento climatico. Nel suo recente report (AR6), l'IPCC riafferma l'importanza di limitare l'incremento della temperatura a 1,5°C rispetto all'epoca preindustriale, entro la fine del secolo.

Inoltre, l'IPCC sostiene che per raggiungere tale obiettivo è necessario ridurre in maniera immediata e rapida le emissioni GHG globali e pervenire al Net Zero per le emissioni di CO₂ intorno al 2050.

I percorsi evolutivi compatibili con tale obiettivo sono molteplici. Ad esempio, nel panorama energetico globale, l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), riguarda l'obiettivo zero emissioni nette al 2050 (congiuntamente al pieno accesso all'energia entro il 2030) nel suo percorso NZE costruito con logica backcasting, ovvero

identificando a ritroso quanto necessario per il raggiungimento. A tal fine, secondo l'Agenzia, è necessario già nell'immediato adeguare/modificare i sistemi energetici esistenti o costruirne di nuovi richiedendo importanti investimenti. In tale percorso, pur a fronte di un incremento della popolazione di circa 2 miliardi e di un'economia globale in crescita ad un tasso del 3% medio annuo, la domanda energetica globale al 2050 flette rispetto ad oggi (-15% vs. 2021). All'interno del WEO - World Energy Outlook, la IEA pubblica anche due scenari costruiti

con logica forecasting che, partendo dai driver economici e demografici, incorporano le politiche attuate e programmate dai Governi (STEPS - Stated Policies Scenario, cui è associato un incremento di temperatura di circa 2,5°C al 2100), e il raggiungimento nei tempi dichiarati degli obiettivi Net Zero annunciati dai Governi (APS - Announced Pledges Scenario, cui è associato un incremento di temperatura di circa 1,7°C al 2100). Lo STEPS traccia un panorama energetico al 2050 in cui la domanda energetica cresce ad un tasso prossimo al 1% medio annuo, riflettendo le dinamiche di popolazione ed economia, mitigate

dalla spinta all'efficienza energetica. Le fossili, in particolare gas e petrolio, giocano ancora un ruolo centrale nel mix (47% del totale vs. 52% attuale) e le rinnovabili intermittenti (solare ed eolico) aumentano il loro ruolo (12% al 2050 vs. 2% attuale). Nell'APS la domanda energetica al 2050 rimane in linea con i livelli attuali. Il mix si modifica a favore delle fonti low carbon, con una quota crescente di nucleare (9% al 2050 vs. 5% nel 2021) e di fonti intermittenti (24% al 2050 vs. 2% nel 2021); le fonti fossili, pur decrescendo, mantengono ancora un ruolo di rilievo nel mix energetico (Oil & Gas pari al 31% del mix nel 2050 vs. 52%

nel 2021); il gas naturale, nonostante il minore impatto emissivo tra le fossili, riduce il proprio peso sul mix energetico globale (14% al 2050 vs. 23% attuale), penalizzato dalla crisi energetica che sta rallentando l'uscita di fonti più inquinanti (es. carbone), con impatti emissivi negativi nel breve termine. In tale scenario, sebbene la domanda di petrolio sia prevista scendere (fino a 57 Mb/g al 2050 vs. circa 95 Mb/g del 2021), rimane la necessità di investimenti Upstream per compensare il calo della produzione dai campi esistenti, anche alla luce del rallentamento registrato nel settore negli ultimi anni.

Il legame storico con l'Africa si rafforza man mano che affrontiamo la sfida della sicurezza degli approvvigionamenti tenendo presenti i nostri obiettivi di transizione energetica: transizione e sicurezza sono proprio le due dimensioni su cui dobbiamo continuare a lavorare attraverso le nostre partnership.

CLAUDIO DESCALZI –
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ENI

FOCUS ON

La sicurezza energetica al centro delle agende globali: il contributo di Eni

Il trilemma del settore energetico richiede di contemperare la sfida della sostenibilità ambientale con l'esigenza di garantire sicurezza e accessibilità energetica, in un contesto di popolazione mondiale in crescita. Per farlo, Eni riconosce la necessità di essere agili e flessibili ed ha sviluppato un modello basato sulla diversificazione del mix energetico e geografica, sullo sviluppo di nuove tecnologie e sul ruolo centrale del gas come sostegno alla transizione. In un contesto incerto e volatile, esacerbato dalle conseguenze della guerra in Ucraina, nel 2022 Eni si è mossa rapidamente nel definire con i propri partner storici una serie di accordi per diversificare le forniture di gas all'Italia e all'Europa, valorizzando le proprie scoperte di gas. Al contempo, Eni ha mantenuto fermo il proprio impegno e gli obiettivi verso la neutralità carbonica al 2050, comprensivi di quelli relativi alle emissioni Scope 3. Il piano permetterà ad Eni di sostituire oltre il 50% dei circa 20 miliardi di metri cubi di gas storicamente approvvigionati dalla Russia, contribuendo a garantire all'Italia i volumi sufficienti a riempire gli stoccaggi gas a un livello record, superando abbondantemente il target dell'80%. Entro il 2025 Eni prevede di sostituire il 100% di questo gas grazie all'incremento delle produzioni in Africa che garantiranno forniture addizionali via pipe e GNL. Sostenibilità ambientale, sicurezza ed accessibilità energetica sono temi globali che non riguardano solo l'Italia e l'Europa, ma hanno significativa rilevanza soprattutto nelle regioni in via di sviluppo. In quest'ottica, nel 2022 Eni ha rafforzato il proprio legame storico con i Paesi in cui opera, in particolare in Africa, al cui mercato domestico ha destinato circa il 90% del gas prodotto, contribuendo all'accesso ad energia sicura alle comunità locali. Al contempo, Eni lavora per ridurre le emissioni collegate alle sue produzioni mediante investimenti in efficienza, la realizzazione di impianti fotovoltaici per alimentare i propri asset (ad esempio in Egitto e Algeria) e lo sviluppo di progetti Upstream a bassa impronta carbonica, come Baleine in Costa d'Avorio, che sarà il primo sviluppo Net Zero (Scope 1+2) nel continente.

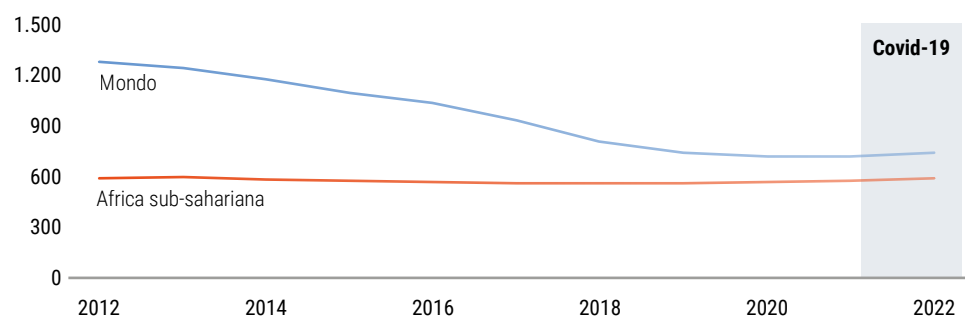
L'ACCESSO UNIVERSALE ALL'ENERGIA

Nel 2021, circa 750 milioni di persone – pari a circa il 10% della popolazione mondiale – non avevano accesso all'elettricità, soprattutto nell'Africa sub-sahariana e nel Sud Est Asiatico. Mentre negli ultimi 20 anni si sono visti enormi miglioramenti, soprattutto in India, la pandemia prima e la crisi energetica poi, hanno invertito il trend dopo diversi anni di progressi. La crisi energetica globale sta infatti anche minando gli sforzi per garantire l'accesso universale a un'energia sicura a prezzi accessibili, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo dove le popolazio-

ni senza accesso all'elettricità sono in crescita dopo anni di declino (~+20 milioni nel 2022 vs. il 2021), in parti-

colare in Africa sub-sahariana, dove il numero di persone senza accesso è quasi tornato al picco del 2013.

NUMERO DI PERSONE SENZA ACCESSO ALLELETRICITÀ NELL'AFRICA SUB-SAHARIANA E NEL MONDO, 2012-2022



Fonte: International Energy Agency (2022), World Energy Outlook 2022, IEA, Paris.

La Just Transition per Eni

La transizione energetica è prima di tutto una transizione tecnologica, che richiede una forte capacità industriale e innovativa accompagnata da una forte attenzione per la dimensione sociale. In questa prospettiva, Eni lavora affinché il processo di decarbonizzazione offra opportunità di conversione delle attività esistenti e di sviluppo di nuove filiere produttive con rilevanti opportunità nei Paesi in cui opera. Allo stesso tempo Eni è impegnata a gestire ogni potenziale impatto negativo su lavoratori, comunità, consumatori e business partner

nelle attività sia di "transition-out" che di "transition-in", facendo leva su un solido approccio al rispetto dei diritti umani, alla diversità all'inclusione e all'empowerment delle donne. A livello globale sono state avviate importanti iniziative da parte dei Governi, dalla Commissione europea e da organismi internazionali quali la IEA e IRENA (International Renewable Energy Agency). Tali iniziative sono indirizzate principalmente ai Governi ma una transizione giusta non può essere raggiunta senza il coinvolgimento e l'impegno specifico del settore privato. Inoltre,

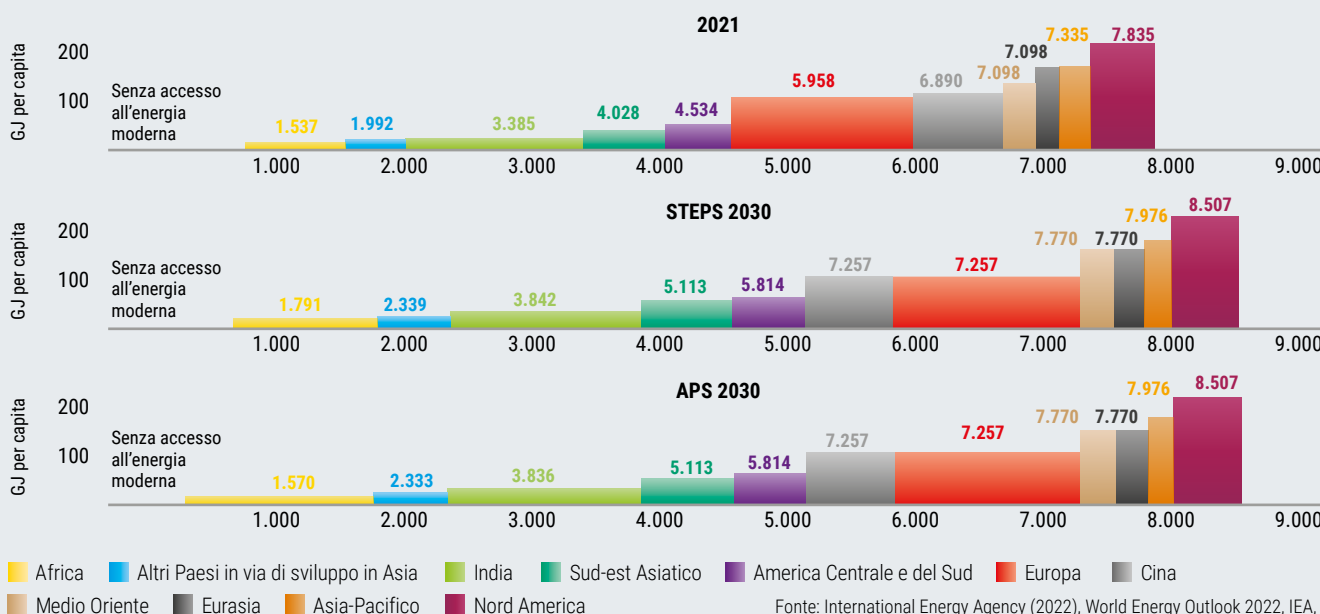
diversi framework internazionali, nati anche dal confronto e dialogo tra imprese, società civile, investitori e istituzioni, hanno iniziato a delineare specifiche linee guida per definire in che modo le imprese possano contribuire positivamente alla trasformazione dell'attuale sistema energetico ed economico tenendo conto delle ricadute sociali. In questo ambito, Eni è stata una delle sette società del settore che ha preso parte alla definizione del [Just Energy Transition Framework](#) delineato dal Council for Inclusive Capitalism.

FOCUS ON

Cosa vuol dire in concreto Just Transition?

Nel promuovere una transizione giusta è fondamentale adottare un differente approccio tra Paesi con economie avanzate e Paesi con economie emergenti. **Nei Paesi con economie avanzate** vi sono due aspetti della Just Transition da gestire in maniera adeguata: la "Transition-Out" – ovvero la necessità di convertire e chiudere determinati siti o settori di attività – e la "Transition-In" – ovvero lo sviluppo di nuovi business, infrastrutture, prodotti. Le persone impattate potenzialmente in maniera negativa dalla "Transition-Out" possono infatti non essere le stesse che beneficiano dalla "Transition-In". Analogamente occorre assicurare che i nuovi settori "low carbon" siano caratterizzati da lavori dignitosi e impatti positivi per le comunità. **Nei Paesi con economie emergenti** invece deve rimanere prioritaria la necessità di conciliare il diritto allo sviluppo e all'accesso all'energia con l'esigenza globale di ridurre le emissioni, tenendo conto del principio di "comuni ma differenziate responsabilità". Lo stesso concetto di "Transition-Out" è di difficile applicazione in Paesi che hanno sempre sperimentato la povertà energetica e bassi livelli emissivi pro capite. La Just Transition in queste aree riguarderà quindi in primo luogo il superamento della povertà energetica, anche attraverso un forte coordinamento internazionale, al fine di supportare tali Paesi nell'evoluzione industriale e tecnologica verso infrastrutture energetiche pulite. Inoltre, andranno valutati e gestiti i potenziali effetti redistributivi su scala globale correlati all'espansione di nuovi settori come la produzione di feedstock energetici vegetali o l'estrazione dei minerali utilizzati nella filiera energetica low carbon, affinché non si traducano in un ulteriore ampliamento delle disuguaglianze esistenti.

ENERGIA PRO CAPITE PER REGIONE NEGLI SCENARI DELLA IEA, 2021 E 2030 (mln di persone)





La conversione della raffineria in bioraffineria supporta il processo di decarbonizzazione, la diversificazione delle produzioni e sostiene la comunità del territorio di Gela in cui Eni è presente da oltre 70 anni

COME PROMUOVERE LA JUST TRANSITION NELL'ATTUALE CONTESTO ESTREMAMENTE DINAMICO E CARATTERIZZATO DA UNA POLICRISI

Quali sono i temi principali su cui si concentra il Council for Inclusive Capitalism?

Il Council for Inclusive Capitalism sostiene e supporta i leader del settore privato nell'identificare, condividere e diffondere le migliori idee e pratiche al fine di garantire un modo di fare business che concili i bisogni e le aspettative delle persone e del pianeta. La nostra comunità conta **> oltre 400** membri impegnati in oltre 700 azioni e best practice su questioni che vanno dalla parità di genere e etnica sino alla Just Energy Transition.

Le molteplici crisi diffuse a livello mondiale (Covid-19, la guerra in Ucraina, l'aumento dell'inflazione, i tassi d'interesse ecc.) stanno causando un aumento delle disuguaglianze: che ruolo possono avere le imprese in questo contesto?

Il mercato richiede alle imprese di fornire beni e servizi che rispondano ai bisogni più urgenti della società. Noi come Council ci impegniamo a valorizzare le imprese che hanno in-

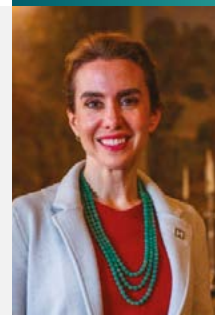
trapreso un percorso per rispondere a questa sfida. Per fare degli esempi concreti, diverse aziende farmaceutiche hanno sviluppato rapidamente i vaccini Covid-19, ma è stato un membro del Council a distribuire il vaccino a scopo non lucrativo per assicurarne una più ampia diffusione. Un **> lungo elenco di aziende e investitori**, inclusi alcuni membri del Council come Eni, sono intervenute per la guerra in Ucraina, riconoscendone l'impatto destabilizzante sulle economie e sulla società a livello globale. Inoltre, altri membri del Council lavorano e continuano a lavorare per rivedere le politiche che accidentalmente penalizzano i più vulnerabili, riconoscendo che l'attività economica deve essere a beneficio non solo delle imprese ma anche delle comunità in cui esse operano. In questo contesto, le imprese contribuiscono con idee, ingegno e innovazione per generare valore diffuso: questo approccio al capitalismo è positivo per le imprese e contribuisce a ridurre le disuguaglianze.

Come si persegue efficacemente la Just Transition? Quali sono le sfide da cogliere? In questo scenario, un'azienda come Eni che ruolo potrebbe/dovrebbe giocare?

La Just Transition richiede l'impegno

dei Governi, degli investitori, delle imprese e delle persone maggiormente influenzate dal processo stesso di transizione. Il nostro **> Just Energy Transition Framework for Company Action** si concentra sul ruolo che il settore privato può svolgere, offrendo una guida riguardo azioni concrete che le imprese possono intraprendere per implementare una transizione energetica che porti avanti obiettivi ambientali e sociali, con particolare attenzione ai lavoratori, ai clienti e alle comunità. Stiamo lavorando con alcuni membri del Council, tra cui Eni, **> per condividere e diffondere alcuni esempi pratici di come questo si può concretizzare**. Una transizione giusta richiederà dei compromessi, come lo sviluppo di strategie responsabili per la conversione, il ritiro o la vendita di beni ad alta intensità emissiva, nonché l'assunzione di rischi per perseguire nuove strategie commerciali e partnership intersettoriali. In tal senso, le aziende sono chiamate a compiere dei passi avanti, e lo stanno già facendo, per introdurre degli approcci innovativi per favorire una produzione e un consumo più responsabili, soddisfacendo le esigenze dei consumatori, allocando meglio le risorse e, al contempo, creando nuovi posti di lavoro.

INTERVISTA



Intervista a **Meredith Sumpter**
CEO del Council for Inclusive Capitalism. Precedentemente Head of Research & Strategy al Eurasia Group, ha un'esperienza quasi ventennale nel campo delle politiche pubbliche e dell'economia in diverse regioni e settori. Ha inoltre svolto progetti di consulenza per Fortune 500 in Asia, lavorato al Senato degli Stati Uniti e prestato servizio come diplomatico statunitense a Pechino.

IL FRAMEWORK ENI PER LA JUST TRANSITION

Alla luce di questo scenario e coerentemente con gli indirizzi dei principali framework che si stanno affermando, Eni sta condividendo il proprio percorso di transizione con tutti i suoi stakeholder, in particolare con quat-

tro categorie principali: lavoratori, fornitori e business partner, comunità e consumatori. Il dialogo consente di mettere a sistema gli impegni e le azioni già messi in campo, definendo strategie, obiettivi e indicatori da monitorare nel tempo per valutare l'efficacia del percorso intrapreso. Punto di par-

tenza ed elemento di collegamento tra la strategia Eni e la gestione delle ripercussioni e delle opportunità sociali di questo percorso è il modello di gestione dei diritti umani, che nel corso dell'ultimo quinquennio è stato sviluppato e consolidato con successo nei principali processi di Eni.

"PEOPLE-CENTRED" TRANSITION



▣ Approccio ai Diritti umani

▣ Neutralità Carbonica al 2050

I BENEFICI DELLA JUST TRANSITION

A dicembre 2022, Eni ha pubblicato un focus report **► Eni e la transizione centrata sulle persone** che include la declinazione degli impegni che l'azienda ha assunto nei confronti dei lavora-

tori, dei fornitori, delle comunità e dei consumatori. Tali impegni, e le azioni che ne scaturiscono, sono allineate ai principi sulla transizione giusta enunciati nell'Accordo di Parigi, nelle Linee guida ILO 2015 per una transizione giusta, nella Dichiarazio-

ne "Supporting the Conditions for A Just Transition Internationally" firmata da 14 Governi e la Commissione Europea, durante la COP26 e le raccomandazioni della "Global Commission on People-Centred Clean Energy Transition" della IEA.

FOCUS ON

IL PROGETTO HYNET NORTH WEST

Progetto: HyNet North West è un progetto integrato per la cattura delle emissioni delle industrie energivore "hard-to-abate", lo sviluppo di idrogeno a basso impatto carbonico e la creazione della prima infrastruttura di cattura e stoccaggio della CO₂ nel Regno Unito.

Benefici: HyNet creerà opportunità per attrarre investimenti interni, con il potenziale di generare nel periodo 2022-2030 fino a £2,8 miliardi in termini di gross value added e proteggere 350.000 posti di lavoro esistenti nei settori "hard-to-abate". Si stima che dal 2030 HyNet ridurrà le emissioni di CO₂ fino a 10 milioni di tonnellate di carbonio all'anno, equivalente alle emissioni di CO₂ prodotte oggi da circa quattro milioni di autoveicoli.

LO SVILUPPO DEI PROGETTI DI AGRIBUSINESS

Progetto: Eni sta sviluppando la filiera dei biocarburanti per contribuire, nei prossimi anni, al proprio sistema di bioraffinazione. Tali produzioni sono basate su nuovi modelli di economia circolare: gli agri-hub per convertire materie prime prodotte localmente in olio vegetale e proteine vegetali utilizzate per mangimi e biofertilizzanti. Eni ha pianificato di raccogliere la produzione di oltre un milione di ettari in Kenya, Congo, (dove i progetti sono già stati avviati) Angola, Mozambico, Costa d'Avorio, Kazakistan e Italia.

Benefici: questi progetti forniranno, inoltre, un determinante contributo per lo sviluppo delle comunità locali attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro, lo sviluppo delle attività agricole (senza impattare quelle già esistenti e la filiera alimentare) e l'accesso al mercato dei piccoli agricoltori, promuovendo la diversificazione economica e la generazione di ulteriori fonti di reddito. I benefici riguarderanno oltre un milione di famiglie nel continente africano.

LA TRASFORMAZIONE DELLE RAFFINERIE IN BIORAFFINERIE

Progetto: Eni ha riconvertito le raffinerie tradizionali di Venezia e **■ Gela** in bioraffinerie per la trasformazione di materie prime di origine biologica in biocarburanti di alta qualità e a bassa emissività. Le bioraffinerie, già palm oil free in anticipo rispetto alle previsioni e alle normative, sono alimentati principalmente da c.d. Waste and Residues (oli usati di cucina, grassi animali, scarti da processi agroalimentari, ecc.) e da olii vegetali provenienti dalle colture degradate.

Benefici: la trasformazione dei siti è stata condotta attenuando in ogni modo il ridimensionamento dell'occupazione attraverso la riqualificazione delle persone, incentivi al cambio lavoro per la diversificazione professionale e al prepensionamento, coinvolgendo direttamente sindacati e lavoratori.

LA TRASFORMAZIONE NEL SETTORE DELLA CHIMICA

Progetto: a Porto Marghera, il piano Eni di trasformazione ha l'obiettivo di convertire le produzioni in ottica di specializzazione e circolarità, includendo la realizzazione di **■ un polo dedicato al riciclo meccanico avanzato** delle plastiche. A Crescentino, lo stabilimento specializzato nella produzione di bioetanolo da biomasse lignocellulosiche è stato riconfigurato per la produzione di bioetanolo avanzato.

Benefici: con la trasformazione di Porto Marghera verranno tagliate oltre 600.000 ton/anno di emissioni di CO₂, circa il 25% delle emissioni annuali prodotte da Versalis, la Società chimica di Eni che contribuisce alla transizione energetica con la chimica circolare e sostenibile, in Italia. Il progetto prevede la riconversione delle competenze dei dipendenti attraverso attività di formazione tecnica che ne valorizzerà e arricchirà il patrimonio di know-how professionale. A Crescentino sono in corso iniziative realizzate a supporto di altre aziende operanti sul territorio, ad esempio, l'approvvigionamento di materia prima costituita da biomasse residue con filiera corta certificata (<70 km).

RAVENNA, UN MODELLO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Progetto: a Ravenna Eni ha costruito il principale Distretto Energetico Italiano, centrale per le strategie di decarbonizzazione e di economia circolare di Eni e del Paese. Alle prime estrazioni di metano e allo sviluppo dell'upstream si sono aggiunti la produzione di energia termica ed elettrica, la chimica, il risanamento delle aree e la riqualificazione produttiva fino al fotovoltaico ed allo stoccaggio della CO₂.

Benefici: Eni Rewind sta gestendo il progetto di valorizzazione e riqualificazione produttiva di Ponticelle che prevede un impianto fotovoltaico con storage lab per l'accumulo di energia, una piattaforma di bio recupero dei terreni contaminati da idrocarburi e una piattaforma polifunzionale di pretrattamento dei rifiuti derivanti da attività industriali e ambientali. Eni, con il Distretto Centro Settentrionale-Upstream ha avviato un programma per la realizzazione di un hub per la cattura e lo stoccaggio della CO₂ (CCS), utilizzando infrastrutture già presenti per l'estrazione di gas, che verranno riconvertite nel processo inverso di iniezione di CO₂, nei giacimenti di gas esausti nell'offshore ravennate con un potenziale di 500 milioni di tonnellate di stoccaggio.



L'approccio Eni agli SDG



Eni supporta l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite sottoscritta nel 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, contribuendo direttamente o indirettamente attraverso le proprie attività al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) inclusi nell'Agenda 2030. Nel percorso di trasformazione che Eni ha intrapreso, gli SDG costituiscono un riferimento importante per risolvere le complesse sfide attuali e nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.

Eni si ispira ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nei propri principi e valori, integrando gli SDG nella propria governance, nelle attività di business e nei progetti di sviluppo locale, negli strumenti finanziari e nelle attività formative per diffondere e promuovere la conoscenza degli SDG. Inoltre, Eni partecipa ad iniziative internazionali di sostenibilità e ha avviato partnership sia a livello locale che con organismi internazionali volte a favorire il raggiungimento degli SDG.

L'IMPEGNO DI ENI SUGLI SDG

Eni incorpora gli SDG nella propria mission, nella strategia di business e nel modello di governance di sostenibilità

STRUMENTI DI INTEGRAZIONE DEGLI SDG NELLE ATTIVITÀ DI BUSINESS

- Integrazione degli SDG nel Piano Strategico 2023-2026
- Integrazione degli SDG nei progetti industriali
- Allineamento dei progetti di sviluppo locale agli SDG
- Attività formative interne ed esterne
- Strumenti di finanza sostenibile

PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE ESTERNE SUGLI SDG

Eni partecipa a molte iniziative internazionali di sostenibilità volte al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030

PARTNERSHIP PER GLI SDG

Eni intraprende azioni di sviluppo in collaborazione con diversi attori presenti nei territori

RENDICONTAZIONE SUGLI SDG

Eni integra gli SDG nella reportistica di sostenibilità

FOCUS ON

Eni e la finanza sostenibile

CONTESTO: in linea con la propria strategia di transizione, Eni ha emesso strumenti finanziari Sustainability-linked che incentivano il raggiungimento di target di sostenibilità predeterminati, sfidanti e significativi e supportano il raggiungimento degli SDG, in particolare SDG Nr. 7 (Energia pulita e accessibile) e SDG Nr. 13 (Lotta contro il cambiamento climatico). Tali strumenti sono stati emessi sulla base del Sustainability-Linked Financing Framework di Eni (pubblicato per la prima volta nel 2021). Tale documento dettaglia le linee guida seguite da Eni nell'emissione dei nuovi strumenti finanziari sostenibili, tra cui emissioni obbligazionarie, prestiti bancari e derivati di copertura.

ATTIVITÀ: coerentemente con il ► [Sustainability-Linked Financing Framework](#) nel 2022 è stata sottoscritta una linea di credito sustainability-linked da 6 miliardi di euro legata al raggiungimento dei target di sostenibilità relativi a Net Carbon Footprint Upstream (Scope 1+2) e capacità installata per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. La linea di credito, della durata di 5 anni, è stata concessa da 23 primari istituti finanziari internazionali. Inoltre, nei primi mesi del 2023 Eni ha emesso le prime obbligazioni destinate al pubblico retail (in Italia) e collegate ai propri obiettivi di sostenibilità del settore in formato sustainability-linked per un ammontare di 2 miliardi di euro. La domanda complessiva è stata di oltre 10 miliardi di euro con richieste pervenute da oltre 300 mila investitori, registrando il record italiano per una emissione obbligazionaria corporate single tranche destinata al retail in Italia.

- La [mission di Eni](#) si ispira all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e rappresenta il cammino intrapreso da Eni per rispondere alle sfide globali, contribuendo al raggiungimento degli SDG.
- I valori che ispirano la mission di Eni si riflettono nel [modello di business](#), basato sui tre pilastri: Neutralità carbonica al 2050, Eccellenza operativa e Alleanze per lo sviluppo locale.
- Il [sistema di Corporate Governance](#) di Eni si basa su principi di integrità e trasparenza e rispecchia la volontà di integrare la sostenibilità lungo tutte le attività Eni.
- Il ► [Codice Etico](#) di Eni valorizza gli impegni che l'azienda si assume e promuove i comportamenti che le persone di Eni e di tutti gli stakeholder devono assicurare. Ogni capitolo del Codice Etico corrisponde a un principio, coerente con l'SDG che l'ha ispirato.
- Eni intende coinvolgere la propria catena di fornitura nel cammino che ha intrapreso per sostenere una transizione energetica low carbon e socialmente equa, attraverso la condivisione dei principi espressi nel ► [Codice di Condotta fornitori](#).

- [Gli impegni di Eni](#): Eni è determinata ad affrontare la sfida energetica in tutti i Paesi in cui opera, con qualsiasi business, per garantire accesso all'energia sia con i progetti industriali che con quelli per lo sviluppo delle comunità locali, in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030. Eni declina i propri impegni attraverso le tre leve del modello di business, secondo un approccio di "Just Transition", identificando per ciascun tema gli SDG a cui contribuisce.
- Integrazione degli SDG nello sviluppo dei progetti industriali: a partire dal 2020 Eni ha introdotto una metodologia innovativa per la valutazione dei progetti rispetto agli SDG, che accompagna tutta la fase di sviluppo. L'obiettivo è identificare Goal e Target dell'Agenda 2030 intercettati dal progetto, fornire una quantificazione del contributo nel Paese di presenza e indirizzare ove possibile le scelte progettuali.
- Allineamento dei progetti di sviluppo locale agli SDG: le iniziative per il territorio ed i progetti di sviluppo locale, realizzati in collaborazione con le Autorità locali, sono concepiti ed implementati in linea con gli SDG, contribuendo al loro raggiungimento. A tal proposito, Eni ha definito un set di indicatori standard in linea con il quadro globale degli indicatori per gli SDG, per misurare l'efficacia e gli impatti delle iniziative di sviluppo locale. [Sostenibilità integrata nel business](#).
- Attività formative: dal 2019 sono disponibili per tutti i dipendenti Eni dei contenuti formativi specifici sugli SDG sia in italiano che in inglese. Nel 2022 è stato lanciato in Italia un percorso di formazione che consente di formare nuovi SDG user qualificati con una certificazione riconosciuta a livello internazionale. Tale opportunità è rivolta sia ai dipendenti Eni sia ai suoi partner attraverso la ► [piattaforma Open-es](#).
- Finanza sostenibile: Eni ha sviluppato strumenti finanziari sustainability-linked che contribuiscono alla promozione di una transizione energetica low carbon e al raggiungimento degli SDG Nr. 7 (Energia pulita e accessibile) e SDG Nr. 13 (Lotta contro il cambiamento climatico).

Eni partecipa a molte iniziative internazionali di sostenibilità in linea con l'SDG Nr. 17 tra cui: ► [UN Global Compact](#); ► [WBCSD](#); ► [IPIECA](#)

Altre iniziative volontarie finalizzate al raggiungimento degli SDG:

- l'adesione ai ► [Women Empowerment Principles](#) e al programma Target Gender Equality delle Nazioni Unite e alla campagna Orange the World promossa da UN Women (SDG Nr. 5),
- l'endorsement al ► [CEO Water Mandate](#) (SDG Nr. 6);
- il lancio dell'► [Energy Compact](#) (SDG Nr. 7);
- la partecipazione volontaria alla ► [Workforce Disclosure Initiative](#) (SDG Nr. 8) e ai ► [Voluntary Principles on Security and Human Rights](#) (SDG Nr. 16).











Attraverso le [partnership e le collaborazioni](#) con diversi organismi di cooperazione nel mondo, Eni contribuisce al raggiungimento degli SDG, moltiplicando gli impatti delle iniziative avviate nei Paesi di presenza.

- Dal 2017 Eni integra gli SDG nella reportistica di sostenibilità, a partire dalla correlazione di ciascun tema materiale identificato a cui associa gli SDG a cui l'azienda contribuisce attraverso le proprie attività, raccontate all'interno di ogni sezione dedicata. In aggiunta Eni identifica per i ► [principali indicatori di performance](#) anche il target di riferimento.

Gli impegni di Eni

La Mission esprime con chiarezza l'impegno di Eni nel voler raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050 attraverso un approccio di "Just Transition", ovvero in un'ottica di condivisione dei benefici so-

IMPEGNI

| | | |
|-------------------------------------|---|---|
| NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050 | CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO |  <p>Eni ha definito un piano di medio-lungo termine volto a cogliere appieno le opportunità offerte dalla transizione energetica e ridurre progressivamente l'impronta carbonica delle proprie attività impegnandosi a raggiungere la totale decarbonizzazione di tutti i prodotti e processi entro il 2050. SDG: 7 9 12 13 15 17</p> |
| ECCELLENZA OPERATIVA | PERSONE |  <p>Eni si impegna a sostenere il percorso di "Just Transition" attraverso il consolidamento e l'evoluzione delle competenze, valorizzando ogni dimensione (professionale e non) delle proprie persone e riconoscendo i valori della diversità e promuovendone l'inclusione di tutte le diversità. SDG: 3 4 5 8 10</p> |
| | SALUTE |  <p>Eni considera la tutela della salute delle proprie persone, lavoratori, famiglie e comunità, nei Paesi in cui opera, un requisito e diritto umano fondamentale e ne promuove il benessere psico-fisico e sociale ponendolo al centro dei propri modelli operativi. SDG: 2 3 6 8</p> |
| | SICUREZZA |  <p>Eni ritiene che la sicurezza sul lavoro sia un valore essenziale condiviso da dipendenti, appaltatori e stakeholder locali per prevenire gli incidenti e proteggere l'integrità degli asset. SDG: 3 8 9 11 14</p> |
| | RISPETTO PER L'AMBIENTE |  <p>Eni promuove la tutela dell'ambiente e della biodiversità e la gestione efficiente delle risorse con azioni volte al miglioramento dell'efficienza energetica e alla transizione verso un'economia circolare, identificando potenziali impatti e azioni di mitigazione. SDG: 3 6 9 11 12 14 15</p> |
| | DIRITTI UMANI |  <p>Eni si impegna a rispettare i Diritti Umani (DU) nell'ambito delle proprie attività e a promuoverne il rispetto presso i propri partner e stakeholder. Tale impegno si fonda sulla dignità di ogni essere umano e sulla responsabilità delle imprese di contribuire al benessere degli individui e delle comunità locali. SDG: 1 2 3 8 10 16</p> |
| | FORNITORI |  <p>Eni si impegna a sviluppare la propria supply chain in chiave sostenibile, coinvolgendo e supportando le imprese con strumenti concreti per facilitare il percorso di crescita e miglioramento sulle dimensioni ESG. SDG: 3 5 7 8 9 10 12 13 16 17</p> |
| | TRASPARENZA, LOTTA ALLA CORRUZIONE E STRATEGIA FISCALE |  <p>Eni svolge le proprie attività di business con lealtà, correttezza, trasparenza, onestà, integrità e nel rispetto delle leggi. SDG: 16 17</p> |
| ALLEANZE PER LO SVILUPPO | MODELLO DI COOPERAZIONE |  <p>Le alleanze per lo sviluppo rappresentano l'impegno di Eni per una transizione equa con un ampio portafoglio di iniziative a favore delle comunità. SDG: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 13 15 17</p> |
| TEMI TRASVERSALI | INNOVAZIONE TECNOLOGICA |  <p>Per Eni la ricerca, lo sviluppo, l'implementazione rapida di nuove tecnologie rappresentano un'importante leva strategica per la trasformazione del business. SDG: 7 9 12 13 16</p> |

ciali ed economici con i lavoratori, la catena di fornitura, le comunità e i clienti in maniera inclusiva, trasparente e socialmente equa, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG).

PRINCIPALI RISULTATI 2022

PRINCIPALI IMPEGNI E TARGET

- -33% Net Carbon Footprint UPS e -19% Net Carbon Footprint Eni vs. 2018
- -17% Net GHG Lifecycle Emissions vs. 2018
- -3% Net Carbon Intensity vs. 2018

- Net Zero Carbon Footprint UPS nel 2030 e Eni nel 2035
- Net Zero GHG Lifecycle Emissions e Carbon Intensity nel 2050

- +0,6 p.p. popolazione femminile vs. 2021
- Tasso di sostituzione donne maggiore di quello di uomini
- +1,2 p.p. personale femminile in posizioni di responsabilità vs. 2021
- +0,7 p.p. popolazione under 30 vs. 2021

- +3 p.p. popolazione femminile vs. 2020 entro il 2030
- >1 tasso di sostituzione donne al 2025
- +5 p.p. popolazione under 30 vs. 2021 entro il 2026
- +7 p.p. dipendenti non italiani in posizione di responsabilità vs. 2021 entro il 2030
- +20% ore di formazione vs. 2022 entro il 2026

- €72 mln per attività salute, incluse spese per iniziative di salute delle comunità
- 82.700 registrazioni attività di promozione della salute
- 68% dipendenti con accesso al servizio di supporto psicologico

- ~€267 mln per le attività salute 2023-2026
- 80% dipendenti con accesso al servizio di supporto psicologico entro il 2026
- Iniziative digitali per il monitoraggio e miglioramento della salubrità degli ambienti di lavoro indoor

- TRIR^(a) = 0,41; 4 infortuni mortali
- 7 applicazioni della metodologia THEME in sito
- >6.000 risorse formate sulla Gestione della Sicurezza Operativa

- Mantenimento del TRIR <0,40 nel quadriennio 2023-2026; 0 infortuni mortali
- Estensione iniziative digitali in ambito sicurezza alle ditte contrattiste e digitalizzazione dei processi HSE
- Applicazione del modello di analisi del Fattore Umano sui siti Eni in Italia e all'estero

- 90% riutilizzo delle acque dolci
- +29% rifiuti generati da attività produttive vs. 2021
- -35% oil spill operativi vs. 2021

- Impegno a minimizzare i propri prelievi di acqua dolce in aree a stress idrico
- Riutilizzo dell'acqua dolce in linea con il trend degli ultimi 5 anni
- Acqua di produzione reiniettata in linea con il trend degli ultimi 5 anni a parità di perimetro
- Sviluppo di nuove tecnologie per il recupero dei rifiuti e implementazione su scala industriale

- 2.622 persone formate per il programma triennale relativo a DU
- 100% della famiglia professionale Procurement formata sui DU
- 100% dei nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali
- 409 partecipanti al workshop Security & Human Rights in Nigeria

- 100% dei nuovi progetti valutati a rischio DU soggetti ad analisi specifiche
- Mantenere il 100% dei nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali
- Aggiornamento dei moduli del programma triennale di formazione su business e DU

- 52% dei fornitori strategici valutati su percorso sviluppo sostenibile
- ~€4,5 mld di procurato Italia relativo a procedimenti con valutazioni ESG
- Adesione di 15 partner e >10.000 imprese all'iniziativa Open-es
- €23 mln di mini-bond finanziati dal programma Basket Bond - energia sostenibile

- 100% di fornitori strategici valutati sul percorso di sviluppo sostenibile entro il 2025
- Procedimenti con valutazione ESG per il 75% del procurato Italia entro il 2023 e per il 50% del procurato estero entro il 2024
- 1.000 fornitori locali esteri coinvolti su Open-es entro il 2023

- Superamento audit di ricertificazione ISO 37001:2016
- Erogazione a circa 28.000 dipendenti del nuovo corso "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità Amministrativa d'Impresa"

- Erogazione a tutti i dipendenti del nuovo corso "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità Amministrativa d'Impresa"
- Erogazione nuovo corso e-learning sul Compliance Program Anti-Corruzione ai dipendenti a medio e alto rischio
- Mantenimento della certificazione ISO 37001:2016

- 63.000 nuovi studenti supportati nell'accesso all'educazione; 128.000 persone supportate nell'accesso alla tecnologia clean cooking; 7.800 persone supportate nell'accesso alla formazione professionale e sostenute nel potenziamento economico^(b); 71.000 persone sostenute nell'accesso all'acqua potabile; 120.000 persone sostenute nel l'accesso ai servizi sanitari

- Al 2026 assicurare l'accesso a: 62.900 studenti all'educazione; 26.100 persone alla formazione professionale ed al sostegno per il potenziamento economico^(b); 97.300 persone all'acqua potabile; 480.000 persone ai servizi sanitari

- 70% della spesa R&D dedicata ad attività di decarbonizzazione

- Mantenimento del 70% della spesa R&D su temi relativi alla decarbonizzazione ogni anno per il quadriennio 2023-2026

(a) Total Recordable Injury Rate.

(b) I beneficiari includono solo le persone formate e/o supportate per l'avvio o il rafforzamento di specifiche attività economiche, non i beneficiari per la costruzione di infrastrutture (strade, edifici civili, ecc.) o per le nuove attività di agri-business in corso di avvio. In alcuni casi i beneficiari non sono oggetto di formazione ma ricevono input, fondi o altro per avviare le attività economiche.

Governance di sostenibilità

Eni applica il Codice di Corporate Governance che introduce il concetto di successo sostenibile

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI

Il sistema di Corporate Governance di Eni, basato sui principi di integrità e trasparenza, rispecchia la volontà di integrare la sostenibilità all'interno del modello di business e della strategia d'impresa. Tale indirizzo è confermato dall'adesione al Codice di Corporate Governance 2020 (Codice), applicato dal 1° gennaio 2021, che individua nel "successo sostenibile" l'obiettivo che deve guidare l'azione dell'organo di amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto

degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società. Ciò trova attuazione nell'elenco dei poteri che il Consiglio di Amministrazione (CdA) ha deciso di riservare alla propria esclusiva competenza, con l'obiettivo di consolidare ulteriormente i propri compiti in linea con le migliori prassi nazionali ed internazionali e con il processo di trasformazione della società e del Gruppo conseguente al percorso di transizione intrapreso. Eni, peraltro, ha considerato fin dal 2006 l'interesse degli stakeholder diversi dagli azionisti come uno dei riferimenti necessari che gli Amministratori devono valutare nel prendere decisioni consapevoli.

Parallelamente, in adesione al Codice, il CdA ha anche approvato, su proposta della Presidente e d'intesa con l'Amministratore Delegato (AD), una politica per il dialogo con gli azionisti. Il CdA ha un ruolo centrale nella definizione, su proposta dell'Amministratore Delegato (AD), delle linee strategiche e degli obiettivi della Società e del gruppo, perseguendone il successo sostenibile e monitorandone l'attuazione. Nello svolgimento dei propri compiti in materia di sostenibilità, il CdA si avvale del supporto dei Comitati consiliari, ciascuno per quanto di competenza, in virtù delle funzioni istruttorie, propositive e consultive ad essi attribuite.

RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUI TEMI DI SOSTENIBILITÀ



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Definisce:

- il sistema di Corporate Governance;
- le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- le linee strategiche e gli obiettivi, perseguendone il successo sostenibile e monitorandone l'attuazione, su proposta dell'AD.

Esamina o approva:

- le linee fondamentali del sistema normativo interno e i principali strumenti normativi aziendali;
- i principali rischi, inclusi quelli di natura socio-ambientale;
- la Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- la rendicontazione finanziaria e non.



AMMINISTRATORE DELEGATO

- Principale responsabile della gestione della Società, fermi i compiti riservati al Consiglio;
- Attua le delibere del CdA, informa e presenta proposte al CdA e ai Comitati.



PRESIDENTE

- Ruolo centrale nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Guida le attività del CdA e cura la formazione dei Consiglieri anche sui temi di sostenibilità.



COMITATI

COMITATO SOSTENIBILITÀ E SCENARI

Svolge funzioni propositive e consultive verso il CdA sulle tematiche di integrazione tra strategia, scenari evolutivi e sostenibilità del business, in particolare in termini di transizione climatica e tutela dei diritti umani.

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Supporta il CdA nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e in particolare nell'esame trimestrale dei principali rischi, inclusi i rischi ESG, e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

COMITATO REMUNERAZIONE

Svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive verso il CdA sui temi di remunerazione, e in tale ambito propone i sistemi di incentivazione annuale e di lungo termine, definendone gli obiettivi, anche a supporto degli indirizzi assunti sui temi di sostenibilità.

COMITATO PER LE NOMINE

Supporta il CdA nelle nomine, nella valutazione periodica dei requisiti degli amministratori e nel processo di autovalutazione formulando pareri al CdA sulla composizione dello stesso e dei suoi Comitati anche in merito alle competenze necessarie.

TEMI DI SOSTENIBILITÀ AFFRONTATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E/O DAL COMITATO SOSTENIBILITÀ E SCENARI NEL 2022
**STRATEGIA
E TRANSIZIONE ENERGETICA**

- Scenari energetici, climatici e tecnologici e rischi connessi al climate change
- Piano quadriennale e di lungo termine (inclusi obiettivi di sostenibilità)
- Performance e prospettive del settore delle energie rinnovabili
- Strumenti di finanza sostenibile
- Just Transition
- Aggiornamenti su attività di Ricerca e sviluppo a supporto della Transizione energetica
- Mobilità sostenibile
- Attività agri-feedstock e progetti di sostenibilità per lo sviluppo delle filiere agricole
- Sistemi di carbon pricing
- Analisi del posizionamento di Eni rispetto ai peers in materia di obiettivi e strategie climatiche, delle risoluzioni sul clima e delle disclosure in sede assembleare
- Iniziative di cooperazione energetica
- Aggiornamenti su progetti di Carbon Capture and Storage (CCS), Carbon Offset Nature & Technology Based

**DIRITTI UMANI
E TEMI SOCIALI**

- Aggiornamento attività sui diritti umani e sui temi della Diversity & Inclusion (D&I) in Eni
- Approvazione della Dichiarazione ai sensi del "Modern Slavery Act"
- Piano investimenti per lo sviluppo locale e budget No Profit
- Iniziative in Africa relative a forestry, agricoltura, economia circolare, innovazione tecnologica

**REPORTISTICA
E MONITORAGGIO**

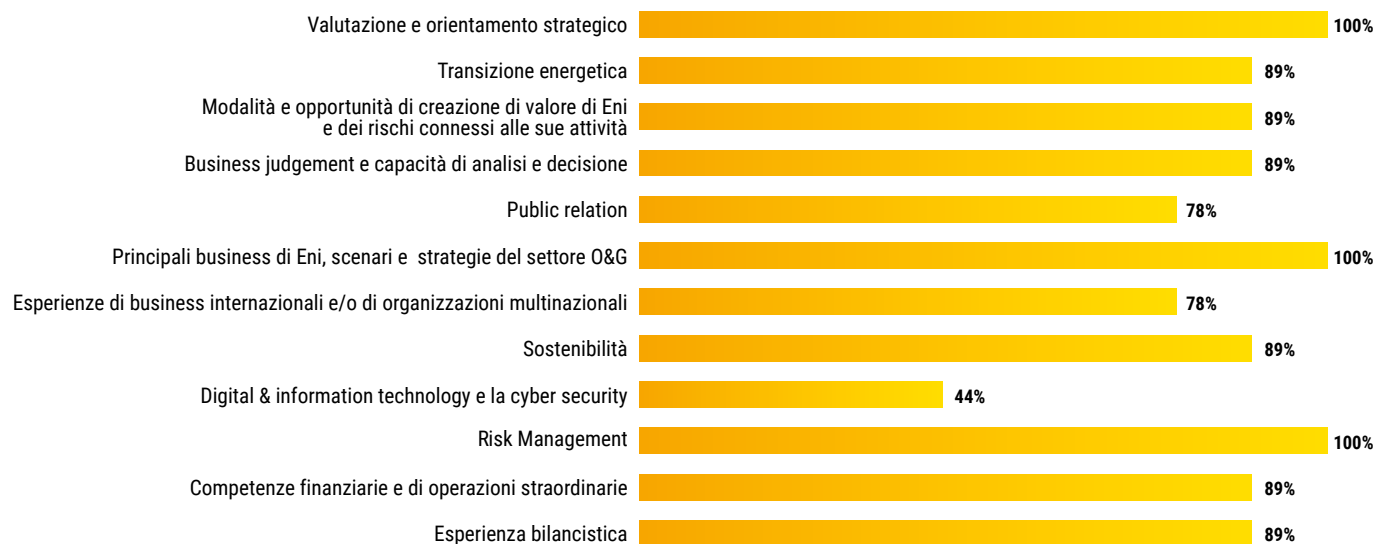
- Approvazione di Eni for e Dichiarazione Non Finanziaria, inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale, con focus su Tassonomia europea
- Approfondimento su strategie di business perseguite dalla Società nei settori di maggiore rilevanza
- Approfondimento dei risultati HSE

**COMPETENZE E
CONOSCENZE DEL BOARD**

In merito alla composizione del CdA, sulla base dell'autovalutazione condotta, circa il 90% dei Consiglieri ha espresso il proprio giudizio positivo sulle professionalità in seno al Consiglio, intese in termini di conoscenze, esperienze e competenze in materia di sostenibilità e transizione energetica e di partecipazione a organismi governativi e non governativi, nazionali e internazionali attivi su tali tematiche, e sul contributo individuale che i singoli

Consiglieri ritengono di apportare al CdA. La centralità di tali competenze viene altresì ribadita nell'Orientamento agli azionisti sulla composizione ottimale del futuro CdA, in cui viene sottolineata l'importanza di assicurare una conoscenza delle tematiche relative alla sostenibilità ed al controllo dei rischi climatici e ambientali, agita in ruoli manageriali o imprenditoriali e acquisita in contesti industriali comparabili a quelli nei quali opera la società. In questa direzione si inserisce il programma di formazione (c.d. "board

induction") per amministratori e sindaci, realizzato subito dopo la nomina del Consiglio e del Collegio Sindacale, che ha riguardato, tra l'altro, tematiche relative al percorso di decarbonizzazione e alla sostenibilità ambientale e sociale delle attività di Eni. Le attività di induction ed ongoing training rappresentano uno strumento consolidato per assicurare una immediata e completa conoscenza delle politiche strategiche e degli obiettivi di Eni, oltre che per approfondire specifiche tematiche connesse alla mission della società.

AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE, CONOSCENZE ED ESPERIENZE COMPLESSIVE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE


FOCUS ON

Governance sul clima

RUOLO E RESPONSABILITÀ DEL CDA: la strategia di decarbonizzazione di Eni è parte integrante della strategia d'impresa e trova attuazione anche tramite un sistema strutturato di Corporate Governance in cui CdA e AD hanno un ruolo centrale nella gestione dei principali aspetti legati al cambiamento climatico. Il CdA, in particolare, esamina ed approva, su proposta dell'AD, il Piano Strategico in cui sono definiti strategie ed obiettivi riferiti anche al cambiamento climatico ed alla transizione energetica e, a partire dal 2019, esamina ed approva, in aggiunta, il Piano di medio-lungo termine di Eni, finalizzato a delineare e monitorare l'evoluzione dei target di decarbonizzazione e la loro sostenibilità economica e di business su un orizzonte temporale fino al 2050. Nello svolgimento di tali attività, il CdA è supportato dal Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS), che nel corso del 2022 ha avuto modo di approfondire, diversi temi connessi al cambiamento climatico.

SCENARI E VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE ECONOMICO FINANZIARIA: l'esposizione economico finanziaria di Eni al rischio derivante dall'introduzione di nuovi meccanismi di carbon pricing è esaminata dal CdA sia nella fase preliminare di autorizzazione del singolo investimento, che in quella successiva di monitoraggio semestrale dell'intero portafoglio progetti. Il CdA è inoltre informato annualmente sul risultato dell'impairment test effettuato sulle principali Cash Generating Unit. Dal 2021, lo scenario NZE (Net Zero Emissions) della IEA è incluso tra gli scenari per le valutazioni di portafoglio. Infine, il CdA è trimestralmente informato sugli esiti delle attività di risk assessment e monitoraggio dei top risk di Eni, tra cui è incluso il climate change.

REMUNERAZIONE LEGATA AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

PIANO DI INCENTIVAZIONE DI BREVE TERMINE

Il Piano include, in continuità con gli anni scorsi, un obiettivo relativo alla capacità installata incrementale delle fonti rinnovabili (peso 12,5%), nonché obiettivi di sostenibilità ambientale e capitale umano relativi alla riduzione delle emissioni nette GHG Upstream Scope 1+2 equity (peso 12,5%) e alla sicurezza del personale (peso 12,5%), attraverso l'indice Severity Incident Rate (SIR), che si focalizza sulla riduzione degli incidenti più gravi.

PIANO DI INCENTIVAZIONE DI LUNGO TERMINE

Il Piano supporta l'attuazione della strategia anche attraverso uno specifico obiettivo su temi di sostenibilità, articolato in traguardi connessi ai processi di decarbonizzazione, transizione energetica ed economia circolare, con un peso complessivo pari al 35%, sia per l'AD sia per tutto il management Eni destinatario del Piano.

37,5%

obiettivi di sostenibilità dell'incentivazione di breve termine dell'AD

35%

obiettivi di sostenibilità dell'incentivazione di lungo termine dell'AD

RUOLO DEL MANAGEMENT SUI TEMI DI SOSTENIBILITÀ

Tutte le strutture aziendali sono coinvolte nella definizione o attuazione della strategia di neutralità carbonica che si riflette nell'assetto organizzativo di Eni con le due Direzioni Generali: Natural Resources, attiva nell'ottimizzazione e progressiva decarbonizzazione del portafoglio Upstream, nelle iniziative in ambito di Natural Climate Solution e progetti di stoccaggio della CO₂; Energy Evolution, attiva nell'espansione delle attività bio, rinnovabili e di economia circolare e nell'offerta di nuove soluzioni

e servizi energetici. Dal 2019 le tematiche relative alla strategia sul clima, parte integrante della pianificazione di lungo termine, sono gestite dall'area CFO attraverso strutture dedicate, con lo scopo di sovrintendere al processo di definizione della strategia climatica di Eni e del relativo portafoglio di iniziative, in linea con gli accordi internazionali sul clima, in coordinamento con tutti i business e le funzioni trasversali, inclusa quella di Sostenibilità. Dal 2006, infatti, Eni si è dotata di una struttura di Sostenibilità che coordina e supervisiona le attività legate alle principali tematiche di

sostenibilità (ad es. l'approccio complessivo allo sviluppo sostenibile e allo sviluppo locale, i diritti umani, le relative collaborazioni e partnership nazionali e internazionali, la disclosure e la reportistica di sostenibilità), in collaborazione con le diverse funzioni di staff e di business centrali e locali. Presso le sedi locali i vertici delle società, responsabili, tra le altre attività, per la definizione dei piani di sviluppo dei Paesi in funzione dei bisogni locali, sono supportati sia dai referenti di sostenibilità presenti sul territorio sia dalla funzione centrale di Sostenibilità.

Principali fatti del 2022



GENNAIO

- Eni inclusa per la prima volta nel Bloomberg Gender-Equality Index 2022
- Firmato con UNESCO Memorandum d'Intesa per lo sviluppo locale in Messico

FEBBRAIO

- Lanciato un progetto con Unione Europea ed UNICEF per migliorare la qualità dell'acqua per 850.000 persone a Bassora in Iraq
- Accordo con la Repubblica del Mozambico per iniziative congiunte finalizzate a produrre agro-biofeedstock per biocarburanti

MARZO

- Accordo con il Governo del Benin per iniziative agro-industriali per la bioraffinazione
- Inaugurato il secondo parco eolico in Kazakistan da 48 MW
- Partnership Versalis e Novamont: rafforzata la chimica verde
- Consegnati 11 impianti idrici ad energia solare in Nigeria con NNPC e FAO

APRILE

- Lanciato "Prosumer Road": ciclo di incontri con le Associazioni dei Consumatori, le Istituzioni e i rappresentanti di Confindustria su transizione energetica e economia circolare
- Accordo con il Governo del Ruanda per collaborazioni su economia circolare e decarbonizzazione
- GreenIT (JV Plenitude e CDP Equity) e Copenhagen Infrastructure Partner insieme per realizzare parchi eolici offshore in Italia da 750MW

MAGGIO

- Versalis, valutata "Platinum", top del rating EcoVadis, per la sostenibilità
- Solenova, Joint Venture Eni-Sonangol, avvia i lavori della prima centrale fotovoltaica in Angola

GIUGNO

- Rafforzata la cooperazione con UNIDO nei settori dell'energia, occupazione giovanile e agricoltura
- Eni entra nel più grande progetto al mondo di GNL in Qatar

LUGLIO

- Sottoscritta una nuova linea di credito Sustainability linked da 6 miliardi di euro
- Avviata in Kenya la prima produzione di olio vegetale per la bioraffinazione
- Costa d'Avorio: Baleine è il primo progetto di sviluppo Net Zero (Scope 1+2) in Africa

AGOSTO

- Pubblicato Eni for Human Rights 2021 focus report sui diritti umani
- Lanciata Eniverse Ventures per valorizzare tecnologie proprietarie in nuovi business

SETTEMBRE

- Selezionato dall'UE il progetto "Be Charge" di Plenitude per costruire una delle più grandi reti di ricarica ad alta velocità in Europa
- Plenitude avvia partnership con Infrastrutture S.p.A. per progetti solari ed eolici in Italia e Spagna per 1,5 GW
- Presentata la candidatura per una licenza di stoccaggio di CO₂ nel giacimento di Hewett in UK

OTTOBRE

- Concluso l'approvvigionamento di olio di palma per produrre biocarburanti nelle bioraffinerie di Venezia e Gela
- Partita dal Kenya la prima produzione di olio vegetale verso la bioraffineria di Gela
- Inaugurato da Plenitude un nuovo parco eolico da 104,5 MW in Spagna

NOVEMBRE

- Inaugurato con Sonatrach il Solar Lab e posata la prima pietra di un impianto fotovoltaico da 10 MW in Algeria
- Partito il primo carico di GNL prodotto dall'impianto Coral Sul FLNG in Mozambico
- Rafforzate le attività in Ruanda per creare un hub innovativo della transizione

DICEMBRE

- Avviata JV con Snam per sviluppare e gestire il primo progetto in Italia di cattura e stoccaggio della CO₂
- Avviati studi con Euglena e Petronas per valutare la possibilità di una bioraffineria in Malesia
- Eni lancia una nuova società: Sustainable Mobility
- Plenitude: acquisito un impianto fotovoltaico da 81 MW in Texas e il 100% di PLT, rafforzando la presenza in Italia e in Spagna

Temi materiali per Eni

L'analisi di materialità è volta all'identificazione dei temi di sostenibilità che sono maggiormente rilevanti per Eni e per i propri stakeholder. Nel 2022, l'analisi è stata aggiornata sulla base del nuovo Standard GRI che prevede l'identificazione dei temi materiali in funzione degli impatti più significativi – positivi e negativi, attuali e potenziali – generati dall'organizzazione su economia, ambiente e persone, inclusi gli impatti sui diritti umani (c.d. prospettiva di Impact Materiality). In aggiunta, in previsione dell'entrata in vigore della nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che prevede un approccio di Doppia Materialità, l'analisi ha

considerato anche la prospettiva della Financial Materiality. Quest'ultima richiede l'identificazione anche di quei temi che presentano rischi e opportunità di sostenibilità che influenzano o possono influenzare significativamente i flussi di cassa futuri dell'azienda, con ripercussioni sullo sviluppo, le performance ed il posizionamento nel breve, medio o lungo periodo.

Il processo di materialità di Eni ha previsto le seguenti fasi:

- **identificazione dei temi rilevanti e dei relativi impatti**, coniugando i risultati dell'analisi di materialità del 2021 con i temi maggiormente significativi per il contesto di

riferimento nel 2022 e il settore di operatività, anche sulla base del nuovo Sector Standard del GRI per l'Oil & Gas;

- **valutazione dei temi attraverso l'approccio della Doppia Materialità** che considera la vista degli stakeholder e quella dei rischi per l'azienda: (i) prospettiva di Impact Materiality - sottoponendo un questionario a stakeholder interni ed esterni per valutare l'importanza dei temi in base alla significatività degli impatti e alla loro probabilità di accadimento (**Attività di stakeholder engagement**); e (ii) prospettiva di Financial Materiality - considerando i risultati del processo di valutazione dei rischi

| TEMA | TREND rispetto al 2021 | IMPACT MATERIALITY Impatti positivi |
|--|---------------------------|---|
| Contrasto al cambiamento climatico SDG: 7 9 12 13 15 17 | ↑ | Riduzione delle emissioni climalteranti con strategie di decarbonizzazione, sviluppo di tecnologie e sensibilizzazione dei consumatori |
| Sviluppo del capitale umano SDG: 4 5 8 10 | ↑ | Accrescimento delle competenze dei dipendenti e miglioramento delle opportunità di carriera attraverso formazione continua |
| Diversità, inclusione e work-life balance SDG: 3 4 5 8 10 | ↓ | Aumento del benessere dei lavoratori grazie ad adeguati piani di welfare e tutela delle pari opportunità |
| Salute e sicurezza dei lavoratori SDG: 2 3 6 8 | ↓ | Attività di formazione e sensibilizzazione su salute e sicurezza; riduzione degli incidenti e degli infortuni grazie all'utilizzo di tecnologie |
| Asset integrity SDG: 8 9 11 14 | ↓ | Affidabilità del servizio attraverso la corretta manutenzione e il costante monitoraggio dell'integrità delle infrastrutture e degli asset |
| Riduzione degli impatti ambientali SDG: 3 6 9 11 12 14 15 | ↑ | Creazione di nuovi habitat naturali attraverso l'utilizzo di strutture dismesse, progetti di salvaguardia dei territori, ripristino/bonifica dei terreni e conservazione delle foreste |
| Economia circolare SDG: 6 12 14 15 | ↑ | Riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali grazie all'impiego di pratiche e processi aziendali volti al riciclo e al recupero |
| Tutela dei diritti umani SDG: 1 2 3 8 10 16 | ↑ | Tutela e rispetto dei diritti umani grazie ad attività di due diligence sulle attività aziendali e su quelle di fornitori e partner commerciali |
| Gestione responsabile della catena di fornitura SDG: 3 5 7 8 9 10 12 13 16 17 | ↓ | Diffusione di principi di sostenibilità ambientale e sociale grazie al coinvolgimento dei fornitori e dei partner della filiera |
| Relazioni con i clienti SDG: 7 12 16 | ↑ | Promozione di relazioni solide con i clienti grazie al coinvolgimento, all'ascolto e al customer care |
| Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale SDG: 16 17 | ↓ | Contrasto alla diffusione di pratiche illecite con presidi e formazione in ambito anti-corruzione, creazione di valore economico nei territori di presenza con investimenti, pagamento di tasse e royalties |
| Chiusura e ripristino SDG: 4 8 11 14 15 | New | Riutilizzo delle strutture, dei materiali e degli stabilimenti dismessi a beneficio delle comunità locali e dell'economia circolare |
| Sviluppo locale SDG: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 13 15 17 | ↓ | Sviluppo delle comunità e del tessuto imprenditoriale locale grazie ad iniziative in vari settori di intervento e anche grazie a partnership e accordi commerciali con fornitori locali |
| Accesso all'energia SDG: 7 13 | ↓ | Realizzazione di infrastrutture e miglioramento della qualità del servizio nelle zone remote |
| Innovazione SDG: 7 9 12 13 | ↑ | Iniziative di innovazione e di trasformazione coinvolgendo anche le aziende della filiera e i partner |
| Digitalizzazione e Cyber Security SDG: 9 13 16 | - | Miglioramento della sicurezza informatica nei Paesi di presenza tramite collaborazioni con istituzioni e aziende |

del Risk Management Integrato **Modello di Risk Management Integrato** e **Principali Rischi ESG**;

- **prioritizzazione dei temi** attraverso la combinazione degli esiti delle due valutazioni. I temi sottoposti a valutazione, risultati tutti materiali, sono stati suddivisi in tre differenti livelli di significatività;
- **condivisione dei risultati** dell'analisi di materialità con il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Sostenibilità e Scenari e il CdA. Il documento finale Eni for 2022 è stato presentato al Comitato Sostenibilità e Scenari, al Comitato di Direzione e successivamente approvato dal CdA.

I temi materiali sono funzionali all'elaborazione del Piano Strategico, che integra gli obiettivi di business a quelli di sostenibilità, e indirizzano la reportistica. Le analisi dei contesti socio-economici, ambientali e culturali dei Paesi in cui Eni opera consentono di declinare localmente le priorità del Piano Strategico e di definire le relative attività di promozione allo sviluppo. Dal Piano Strategico origina successivamente il processo di definizione dei Management by Objective (MbO) di sostenibilità per tutti i dirigenti. In virtù delle evoluzioni del contesto, i risultati dell'analisi mostrano

un certo dinamismo nel tempo sia a livello di significatività sia per l'accorpamento¹ o l'introduzione di nuovi temi. Tra i nuovi si segnala "Chiusura e ripristino" emerso dal Sector Standard GRI e "Sicurezza e indipendenza energetica" come tema emergente dai questionari e dall'ascolto dei social media. Nella tabella si evidenziano i risultati delle due materialità; sono riportati anche alcuni impatti positivi e negativi attuali/potenziali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ed il trend rispetto all'esercizio dello scorso anno nonché il settore di attività, Upstream o Mid-downstream, nel quale questi si potrebbero concretizzare.

| Impatti negativi | SETTORE DOVE SI VERIFICA L'IMPATTO | Significatività | FINANCIAL MATERIALITY Significatività |
|---|------------------------------------|-----------------|---------------------------------------|
| Emissioni climalteranti nello svolgimento delle proprie attività o lungo la catena del valore | | ■■■■ | ■■■■ |
| Formazione inadeguata dei dipendenti, non rispetto delle norme contrattuali, della libertà di associazione e contrattazione collettiva, precarietà del posto di lavoro | | ■■■■ | ■■■■ |
| Peggioramento del benessere dei lavoratori e delle proprie famiglie e casi di discriminazione | | ■■■■ | ■■■■ |
| Infortuni e/o malattie professionali e/o danni alla salute dovuti a mancata compliance delle normative, guasti e/o malfunzionamento di strutture e asset aziendali, esposizione a sostanze pericolose, ecc. | | ■■■■ | ■■■■ |
| Interruzioni delle attività economiche causate da guasti alle infrastrutture e agli asset | | ■■■■ | ■■■■ |
| Danni ambientali, perdita di biodiversità e aumento del rischio di siccità | | ■■■■ | ■■■■ |
| | | ■■■■ | ■■■■ |
| Violazione dei diritti umani dei lavoratori, delle comunità locali e delle popolazioni indigene | | ■■■■ | ■■■■ |
| Violazione dei diritti dei lavoratori e impatti ambientali negativi dei fornitori a causa del mancato monitoraggio da parte di Eni | | ■■■■ | ■■■■ |
| Interruzione del servizio offerto (es. fornitura energetica) ai clienti per cause riconducibili ad Eni | | ■■■■ | ■■■■ |
| Episodi di corruzione e condotta illecita con possibili ripercussioni economiche su mercati e imprese causati anche da pratiche di evasione fiscale, monopolistiche e di lobbying | | ■■■■ | ■■■■ |
| Perdita di posti di lavoro e mancato aggiornamento delle competenze dei dipendenti per la chiusura di stabilimenti o siti | | ■■■■ | ■■■■ |
| Violazioni dei diritti e del benessere delle comunità e reinsediamenti involontari; non equa compensazione e sfruttamento delle risorse naturali ai danni delle comunità locali | | ■■■■ | ■■■■ |
| Dispersioni ed inefficienze della rete di distribuzione con effetti su comunità e ambiente | | ■■■■ | ■■■■ |
| | | ■■■■ | ■■■■ |
| Perdita di dati e informazioni sensibili di dipendenti, clienti, partner, etc. | | ■■■■ | ■■■■ |

(1) Rispetto alla precedente analisi, nel 2022 tre temi sono stati accorpati in temi già esistenti: "Tecnologie low carbon" con "Contrasto al cambiamento climatico", "Biodiversità" con "Riduzione degli impatti ambientali" e "Local content" con "Sviluppo Locale".

Attività di stakeholder engagement

Eni considera il coinvolgimento degli stakeholder una leva fondamentale e strategica per perseguire una transizione giusta, responsabile e sostenibile: la partecipazione supporta la massimizzazione della creazione di valore di lungo periodo per l'azienda e gli stessi interlocutori, e riduce al tempo stesso i rischi di impresa. Anche in linea con il Codice Etico, Eni intrattiene rapporti basati su principi quali correttezza, legalità, trasparenza, tracciabilità, rispetto dei diritti umani, inclusione, parità di genere e tutela dell'ambiente e delle comunità. La partecipazione e la condivisione di scelte, obiettivi e risultati aziendali favorisce rapporti solidi e di reciproca fiducia, rappresentando inoltre una forte componente del processo di definizione della materialità. Nel 2022 circa 3.000 stakeholder sono stati ingaggiati per l'analisi di materialità che indirizza la strategia aziendale e guida la definizione del Piano Strategico. Il dialogo continuo che tocca tutte le funzioni aziendali con ruoli, livelli di coinvolgimento e responsabilità differenti, permette di comprendere le aspettative e le esigenze degli stakeholder di Eni, presente in 62 Paesi con specificità e contesti molto diversificati. A supporto della relazione con gli stakeholder locali, Eni utilizza l'applicativo aziendale "Stakeholder Management System" (SMS), in cui sono mappati circa 5.300 stakeholder. Tale strumento garantisce una gestione costante e puntuale dei grievance e delle richieste.

| CATEGORIE | TEMI PRINCIPALI AFFRONTATI |
|---|---|
| PERSONE DI ENI E SINDACATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI | <ul style="list-style-type: none"> ■ Contrasto al cambiamento climatico ■ Salute e sicurezza dei lavoratori ■ Innovazione ■ Sviluppo del capitale umano ■ Diversità, inclusione e work-life balance ■ Riduzione degli impatti ambientali |
| COMUNITÀ FINANZIARIA | <ul style="list-style-type: none"> ■ Strategia e performance economico-finanziaria^(*) ■ Contrasto al cambiamento climatico ■ Riduzione degli impatti ambientali ■ Tutela dei diritti umani ■ Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale ■ Economia circolare |
| COMUNITÀ LOCALI E COMMUNITY BASED ORGANIZATION | <ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo locale ■ Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale ■ Riduzione degli impatti ambientali ■ Accesso all'energia ■ Gestione responsabile della catena di fornitura ■ Tutela dei diritti umani |
| CONTRATTISTI, FORNITORI E PARTNER COMMERCIALI | <ul style="list-style-type: none"> ■ Salute e sicurezza dei lavoratori ■ Contrasto al cambiamento climatico ■ Tutela dei diritti umani ■ Sviluppo del capitale umano ■ Diversità, inclusione e work-life balance ■ Digitalizzazione e Cyber security |
| CLIENTI E CONSUMATORI | <ul style="list-style-type: none"> ■ Relazioni con i clienti ■ Innovazione ■ Riduzione degli impatti ambientali ■ Contrasto al cambiamento climatico ■ Economia circolare ■ Digitalizzazione e Cyber security |
| ISTITUZIONI NAZIONALI, EUROPEE ED INTERNAZIONALI | <ul style="list-style-type: none"> ■ Contrasto al cambiamento climatico ■ Riduzione degli impatti ambientali ■ Accesso all'energia ■ Economia Circolare ■ Innovazione ■ Sicurezza Energetica^(*) |
| UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA E HUB DI INNOVAZIONE | <ul style="list-style-type: none"> ■ Contrasto al cambiamento climatico ■ Innovazione ■ Riduzione degli impatti ambientali ■ Sviluppo locale ■ Economia circolare ■ Tutela dei diritti umani |
| ORGANIZZAZIONI VOLONTARIE DI ADVOCACY E DI CATEGORIA, ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIALI E ORGANISMI ASSOCIATIVI | <ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo del capitale umano ■ Economia circolare ■ Riduzione degli impatti ambientali ■ Salute e sicurezza dei lavoratori ■ Innovazione ■ Contrasto al cambiamento climatico |
| ORGANIZZAZIONI PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO | <ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo locale ■ Contrasto al cambiamento climatico ■ Economia circolare ■ Accesso all'energia ■ Innovazione ■ Salute e sicurezza dei lavoratori |

^(*) I temi con asterisco sono indicati dalle funzioni aziendali come prevalenti nell'interazione con lo stakeholder di riferimento. I temi rilevanti riportati sono emersi dall'analisi di materialità, non necessariamente nell'ordine esposto. Dei sedici temi materiali, ogni funzione ne ha evidenziati sei.

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT NEL 2022

- Percorsi professionali e formativi sulle competenze emergenti legate alle strategie di business e allo sviluppo dell'imprenditorialità.
 - Iniziative formative a supporto dell'inclusione e del riconoscimento del valore di ogni tipo di diversità.
 - Analisi di clima per raccogliere le opinioni dei dipendenti sull'azienda.
 - Iniziative internazionali a supporto del team building, della mobilità e formazione per favorire l'internazionalità.
 - Finalizzazione e/o sottoscrizione di accordi con le parti sindacali tra cui quello per lo Smart Working in Italia e progressiva estensione all'estero, per iniziative di well-being delle persone Eni, il contratto di espansione 2022-2023 e rinnovo dei CCNL di settore.
-
- Capital Markets Day (Piano Strategico 2022-25 e di lungo termine al 2050) e Road-Show virtuale nelle principali piazze finanziarie.
 - Road-Show con investitori e proxy advisor sulla remunerazione degli executive.
 - Conference call sui risultati trimestrali.
 - Partecipazione del Top Management alle conferenze tematiche organizzate delle banche.
 - Partecipazione alle conferenze tematiche e ingaggio continuativo con gli investitori istituzionali e le principali agenzie di rating in ambito ESG.
-
- Consultazioni delle Autorità e comunità locali per le nuove attività esplorative e/o per lo sviluppo di nuovi progetti di business e di sviluppo locale.
 - Consultazioni con le comunità e altri stakeholder nei Paesi in cui sono stati condotti studi di impatto, tra cui Social and Human Rights Impact Assessment.
 - Gestione di richieste e grievance delle comunità locali.
 - Comunicazioni periodiche su avanzamento progetti e workshop su opportunità di Local Content.
 - Campagne di sensibilizzazione delle comunità locali su temi di salute e sull'uso dei fornelli migliorati.
-
- Iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento dei fornitori in webinar tematici, workshop di settore ed eventi formativi e di approfondimento per favorire una consapevolezza diffusa della sostenibilità lungo l'intera supply chain.
 - Ampliamento della community di Open-es e rafforzamento dell'iniziativa con maggiori strumenti e servizi di sviluppo e l'erogazione di un programma formativo aperto a tutte le imprese sulle tematiche prioritarie ESG.
 - Due Diligence sui diritti umani: estensione dell'applicazione del modello risk-based per prevenire e mitigare i rischi lungo l'intera supply chain.
 - Programma "Basket Bond - Energia Sostenibile", strumento di finanza innovativa rivolto ai fornitori Eni e alla filiera dell'energia, per consentire di accedere a risorse finanziarie da destinare a progetti finalizzati allo sviluppo sostenibile.
-
- Incontri e workshop con Presidenti, Segretari Generali e Responsabili Energia delle Associazione dei Consumatori (AdC) nazionali e locali in particolare su tematiche legate alla transizione energetica e iniziative commerciali.
 - Incontri territoriali con le AdC regionali del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti e sponsorizzazione di iniziative delle AdC sui vari temi di sostenibilità.
 - Ascolto dei consumatori, dei clienti e coinvolgimento delle AdC per approfondimenti su prodotti, per valutazione e monitoraggio del servizio, per migliorarne la soddisfazione, la qualità e il posizionamento aziendale.
 - Presentazione alle AdC di risultati, obiettivi e strategie future per lo sviluppo e realizzazione della customer centricity.
-
- Partecipazione a commissioni miste, incontri e tavoli di lavoro con Istituzioni e organizzazioni locali, nazionali, europee ed internazionali sui temi connessi ad attività di business, scenari geopolitici ed energetici tra cui decarbonizzazione, agri-business, sviluppo sostenibile, ecc.
 - Rappresentazione del posizionamento Eni su transizione energetica e decarbonizzazione nei principali consessi multilaterali internazionali (es. G20, B20, COP27).
 - Ingaggio e dialogo istituzionale, anche nel contesto di partnership e membership, con think tank e organismi associativi (nazionali, europei e internazionali) e con organismi internazionali e/o promossi da istituzioni italiane ed europee sulla transizione energetica, ambientale e mobilità sostenibile.
 - Presentazione di progetti, visite di associazioni e delegazioni istituzionali e politiche nazionali presso impianti industriali, siti operativi e centri di ricerca.
-
- Accordi di ricerca con le Università di Milano Bicocca e di Pisa oltre che con ENEA per la transizione energetica e decarbonizzazione.
 - Prosecuzione attività di collaborazione con: a) Politecnico di Milano e di Torino, Università di Bologna, Napoli, Pavia, Padova, Pisa, MIT, CNR, Consorzio INSTM, ENEA e INGV, b) con CNR per 4 centri di ricerca congiunti per lo sviluppo ambientale ed economico. Collaborazioni formative con: Università LUISS, Università IULM, Università di Roma Tre, Università di Firenze.
 - Costituzione di un Laboratorio Congiunto con l'Università di Bologna per nuove tecnologie per la transizione energetica.
 - Partecipazione come socio fondatore nell'ambito del PNRR in 4 Centri Nazionali per la Ricerca e in 2 Ecosistemi dell'Innovazione.
 - Presenza nei principali hub di innovazione nazionale e internazionale, accordi con innovation broker, incubatori e acceleratori di start up.
-
- Adesione e partecipazione a OGCI, IETA, WEF, IPIECA, IOGP, WBCSD, UN GLOBAL COMPACT, EITI, The Council for Inclusive Capitalism, Energy Compact e collaborazioni con istituzioni internazionali sui diritti umani.
 - Convegni, dibattiti, eventi e iniziative di formazione su temi di sostenibilità; realizzazione di linee guida e condivisione di best practice, capacity building per la generazione e l'utilizzo dei crediti di carbonio.
 - Incontri con Associazioni Imprenditoriali Territoriali e di Categoria per la Supply Chain sostenibile e le tematiche energetiche e per supportare le linee di business anche attraverso la verifica di posizionamenti comuni e studi per la decarbonizzazione.
 - Accordo di collaborazione per il IV Concorso Best Performer dell'Economia Circolare di Confindustria e la II° edizione del Circular Bootcamp con Confindustria.
-
- Consolidate, attraverso accordi di collaborazione/partenariato, le attività di sviluppo condotte nei Paesi insieme ad organismi di cooperazione. Firmati accordi con UNIDO e UNESCO, organi e agenzie di cooperazione nazionali come AICS, EGPC, il Governatorato di Nabeul (Tunisia) e SETAB, organismi della società civile e del settore privato come Centro Cardiologico Monzino IRCCS, CNH Industrial e Iveco Group.
 - Proseguite le collaborazioni con UNDP, USAID, istituzioni finanziarie come World Bank, CDP e Standard Bank, ministeri della salute dei Paesi ospitanti, organismi della società civile.

NUMERI DELL'ANNO

79%

tasso di partecipazione
analisi di clima Eni

>600

investitori incontrati

360

incontri/call
con investitori e agenzie

1.200

persone coinvolte in Social
and Human Rights Impact
Assessment

751

comunità locali (indigene
include) mappate

341

richieste e grievance gestiti

>10.000

imprese aderenti a Open-es

>500

rappresentanti
delle Associazioni dei
Consumatori incontrati

~200

borse di studio universitarie
erogate

55

borse di studio
per dottorati di ricerca
finanziate/co-finanziate

24

progetti di ricerca congiunta
aviati

>100

start up innovative
incubate/accelerate

30

accordi firmati per iniziative
di sviluppo socio-economico
e di salute

Modello di Risk Management Integrato



Il Risk Management Integrato (RMI) ha l'obiettivo di supportare i principali processi decisionali del management e degli organi della Società, assicurando l'assunzione di decisioni risk-informed. In particolare, nell'ambito del percorso di transizione energetica definito dalla società, contribuisce al perseguimento di una "Just Transition" promuovendo una visione integrata, complessiva e prospettica del portafoglio rischi, che contempli contestualmente impatti di tipo economico così come quelli di natura ambientale, di salute e sicurezza, sociale, reputazionale, agevolando l'identificazione delle più opportune azioni di de-risking in ottica sostenibile.

| GRAZIA FIMIANI – DIRECTOR INTEGRATED RISK MANAGEMENT DI ENI |

Il Modello di Risk Management Integrato assicura l'assunzione da parte del management di decisioni consapevoli nell'ambito di una visione organica e complessiva

Eni ha sviluppato e adottato un Modello di Risk Management Integrato finalizzato ad assicurare che il management assuma decisioni consapevoli (risk-informed), attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi, di breve, medio e lungo termine, attuate con una visione integrata, complessiva e prospettica. La Risk Governance attribuisce un ruolo centrale al CdA, il quale definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possano assumere rilievo nell'ambito della sostenibilità del business nel medio-lungo periodo. I rischi sono (i) valutati con strumenti quantitativi e qualitativi considerando sia la probabilità di accadimento sia gli impatti (economici, operativi, HSE, sociali, reputazionali) che si verrebbero a determinare in un dato orizzonte temporale al verificarsi del rischio; (ii) rappresentati, in base alla probabilità di accadimento e all'impatto, su matrici che ne consentono il confronto

e la classificazione per rilevanza. Nel corso del 2022 sono stati effettuati due cicli di assessment: nel primo semestre è stato svolto l'Annual Risk Profile Assessment, che ha coinvolto 134 società controllate presenti in 45 Paesi, mentre nel secondo semestre è stato svolto l'Interim Top Risk Assessment, che ha riguardato l'aggiornamento di valutazioni e il trattamento dei top risk di Eni e dei principali rischi a livello di business. Sono stati poi effettuati tre cicli di monitoraggio sui Top Risk di Eni per analizzarne l'andamento e lo stato di attuazione delle azioni di trattamento, i cui esiti sono stati presentati agli Organi di Amministrazione e Controllo a marzo, luglio e ottobre 2022. Il portafoglio dei Top Risk Eni è composto da rischi esterni, strategici e operativi. In particolare, in termini di evoluzione del portafoglio, il Rischio Biologico si conferma tra i Top Risk con una riduzione dell'impatto per l'alto livello di copertura anticorpale e la riduzione della severità delle va-

rianti, mentre si riscontra, alla luce del contesto internazionale, l'innalzamento del livello di allerta sulla Cyber Security, con un costante monitoraggio per definire con tempestività le azioni atte a mitigare gli scenari di rischio ICT. Inoltre Eni, a supporto delle attività di risk strategy, risk assessment e analisi dei rischi di progetto, nonché per le operazioni di M&A, utilizza l'Integrated Country Risk, un modello che permette di ottenere un'analisi integrata del profilo di rischio a livello Paese, aggiornata semestralmente. Il modello è elaborato con contributi esterni, tramite informazioni raccolte da specifici providers, ed interni, frutto della valorizzazione delle conoscenze acquisite nel Paese. Nella tabella si riporta una rappresentazione sintetica dei principali rischi ESG individuati e valutati. Per ogni evento di rischio sono riportati la tipologia di rischio – top risk e non – e i riferimenti di pagina delle principali azioni di trattamento all'interno del documento.

FOCUS ON

I rischi legati ai cambiamenti climatici

Il rischio Climate Change si conferma tra i "Top Risk" per Eni: nell'evoluzione dello scenario internazionale, la strategia della Società, volta a garantire la sicurezza e la sostenibilità del sistema energetico, mantiene una netta focalizzazione su una transizione energetica equa e sulla creazione di valore per gli stakeholder. I rischi connessi al cambiamento climatico sono valutati, gestiti e monitorati attraverso un approccio integrato e trasversale che coinvolge linee di business e funzioni specialistiche, e che comprende considerazioni di opportunità. L'analisi è condotta in accordo alle raccomandazioni emesse dalla Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), applicabili sia ai rischi legati alla transizione energetica (scenari di mercato, rischi reputazionali, evoluzione tecnologica, rispetto del quadro normativo legale), che ai rischi di tipo fisico (acuto e cronico) connessi al cambiamento climatico.

PROCESSO RISK-BASED DI ENI



| TEMATICA | EVENTO | TOP RISK | PRINCIPALI AZIONI DI TRATTAMENTO |
|--|---|----------|----------------------------------|
| RISCHI TRASVERSALI | Rischi connessi alle attività di ricerca e sviluppo | | Pag. 32 |
| | Cyber Security | ■ | Pag. 35 |
| | Rapporti con gli stakeholder locali | ■ | Pag. 28 |
| | Instabilità politica e sociale e Global security risk | ■ | Pagg. 79; 98 |
| | Rischi connessi alla Corporate Governance | | Pag. 22 |
| NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050 | | | |
| CAMBIAMENTO CLIMATICO | Rischio Climate Change: • rischi connessi alla transizione energetica • rischi fisici | ■ | Pag. 38 |
| ECCELLENZA OPERATIVA | | | |
| PERSONE | Rischio Biologico ovvero diffusione di pandemie ed epidemie con potenziali impatti sulle persone e sui sistemi sanitari nonché sul business | ■ | Pag. 63 |
| | Rischi su salute e sicurezza delle persone: • infortuni a lavoratori e contrattisti | | Pag. 58 |
| | • incidenti di process safety e asset integrity | ■ | Pag. 57 |
| RISPETTO PER L'AMBIENTE | Rischi connessi al portafoglio competenze | | Pag. 57 |
| | Blowout | ■ | Pagg. 38; 72 |
| | Incidenti di process safety e asset integrity | ■ | |
| | Rischio normativo settore energy | ■ | |
| | Permitting | ■ | |
| Rischi in materia ambientale (es. scarsità idrica, oil spill, rifiuti, biodiversità) | | | |
| DIRITTI UMANI | Coinvolgimento in contenziosi e indagini HSE | ■ | Pagg. 74; 84; 97 |
| | Rischi connessi alla violazione dei diritti umani (nella catena di fornitura, diritti umani nella security, diritti umani nel posto di lavoro, diritti umani nelle comunità locali) | | |
| FORNITORI | Rischi connessi alle attività di procurement | | Pag. 84 |
| TRASPARENZA E LOTTA ALLA CORRUZIONE | Rischi di Compliance (antibribery, privacy, ecc.) | | Pag. 80 |
| ALLEANZE PER LO SVILUPPO | | | |
| COMUNITÀ | Rischi connessi al local content | | Pag. 107 |

Innovazione tecnologica e digitale



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

I processi di innovazione si realizzano grazie al grande patrimonio di competenze delle persone Eni e alla sinergia tra ricerca interna, avanzate capacità ingegneristiche, strumenti digitali che utilizzano i nostri big data e la grande potenza di calcolo dei supercomputer di Eni. Competenze e progetti innovativi sono arricchiti da un network di 70 Università e Centri di Ricerca nazionali e internazionali e dall'apertura al mercato e alle startup, in Italia e all'estero, attraverso le attività di Open Innovation.

| FRANCESCA ZARRI - DIRECTOR TECHNOLOGY, R&D & DIGITAL |

PROGRESSI 2022

vs. impegni Eni for 2021

IMPEGNI AL 2030

INNOVAZIONE

€164 mln spesi in ricerca e sviluppo di cui 70% in decarbonizzazione (verso un target del 70%)

23 nuove domande di primo deposito brevettuale di cui 13 sulle fonti rinnovabili

▲ RAGGIUNTO

Garantire che il 70% della spesa R&D sia impiegato su temi relativi alla decarbonizzazione ogni anno per il quadriennio 2023-2026 e mantenere lo stesso livello anche nel lungo termine

€900 milioni di spesa prevista in R&D nel periodo 2023-2026

DIGITALIZZAZIONE – SMART WORKING

Promossi modelli di lavoro flessibile con interventi specifici e strumenti digitali

▲ RAGGIUNTO

Continuare a fare evolvere i servizi e gli strumenti digitali per garantire una esperienza fruibile, sicura ed omogenea in ogni luogo di lavoro

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

Diffusa cultura digitale e di sostenibilità con Associazioni e Think Tank

▲ RAGGIUNTO

Sostenere la trasformazione energetica dell'azienda con prodotti digitali evoluti e applicazioni aziendali sostenibili, sicure ed affidabili, esplorando metodologie di Green IT e consolidando la cultura digitale. Promuovere lo sviluppo tecnologico grazie a collaborazioni e partecipazioni ai principali consessi di innovazione

OPEN INNOVATION

Nasce Eniverse Ventures

Lanciare 5 nuove venture entro il 2025

POLICY

Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Funzione Ricerca & Sviluppo centralizzata strutturata per garantire un rapido ed effettivo deployment delle tecnologie sviluppate. Gestione dei progetti di Innovazione Tecnologica secondo le best practice (pianificazione e controllo per fasi secondo la maturità della tecnologia). Continuo aggiornamento delle procedure relative alla protezione della proprietà intellettuale e all'individuazione dei fornitori di prestazioni/servizi professionali. Funzioni di Open Innovation (Open Innovation & Ecosystems Development. Joule, la scuola di Eni per l'Impresa. Eniverse. Eni Next) che operano in maniera sinergica per studiare e supportare il mercato dell'innovazione e sperimentare soluzioni innovative e sostenibili rispondenti ad esigenze di business.

PER SAPERNE DI PIÙ

▷ [Eni for 2022 - Performance di sostenibilità](#) ▷ [eni.com](#) ▷ [Codice Etico](#) ▷ [Joule](#) ▷ [Eniverse](#) ▷ [Eni Next](#)

INNOVAZIONE

La tecnologia è al centro della strategia e della trasformazione di Eni e viene sviluppata con un approccio integrato in grado di proporre differenti soluzioni per raggiungere gli obiettivi della transizione energetica. Nelle attività di ricerca

sono impegnati oltre 1.000 ricercatori, con competenze che spaziano dall'upstream al downstream, dalle rinnovabili all'ambiente. Per favorire l'innovazione tecnologica, Eni dal 2008 ha istituito ► **l'Eni Award**, un riconoscimento a livello internazionale la cui premiazio-

ne avviene alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana e, dallo scorso anno, ha istituito l'Eni Joule for Entrepreneurship, un premio per favorire l'applicazione, la valorizzazione e il trasferimento delle tecnologie per la transizione energetica.

8.029

brevetti in vita

13

nuove domande di primo deposito brevettuale su fonti rinnovabili

LE 4 PIATTAFORME DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER ENI

DECARBONIZZAZIONE DEI PROCESSI

È proseguito l'impegno sullo sviluppo della bioraffinazione e sulle tecnologie relative alla CCUS. Per le tecnologie di cattura, trasporto, stoccaggio e utilizzo della CO₂, Eni lavora per valorizzare l'intera filiera tecnologica, per individuare e fornire al business un portafoglio di opzioni che possa adattarsi alle diverse condizioni operative ed industriali

ECONOMIA CIRCOLARE E PRODOTTI BIO

Per biocarburanti sono state sviluppate ulteriormente le tecnologie di pretrattamento delle cariche e introdotti ulteriori bio-feedstock provenienti da sottoprodotti dell'economia circolare, da rifiuti e residui e da oli vegetali non commestibili

RINNOVABILI E NUOVE ENERGIE

Per sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili sono proseguite le attività inerenti a solare (convenzionale, avanzato e a concentrazione), energia da moto ondoso, energia eolica e stoccaggio energetico

ECCELLENZA OPERATIVA

Nel business tradizionale, è continuato lo sviluppo delle tecnologie che permettono di accrescere la comprensione del sottosuolo, migliorare il de-risking esplorativo e aumentare l'efficienza operativa ed energetica

SPESE IN R&D (€ mln)



Stoccaggio energetico: comprende le tecnologie per l'accumulo di energia termica o elettrica per suo successivo utilizzo.

Ambiente: comprende le tecnologie volte al monitoraggio, la protezione e al mantenimento ambientale oltre a quelle di bonifica.

INNOVAZIONE DIGITALE

L'innovazione digitale in Eni pervade tutta l'azienda e gioca un ruolo decisivo: accelera la trasformazione verso la neutralità carbonica grazie a tecnologia, nuove competenze e modalità di lavoro sempre più agili ed integrate. I Digital Competence Center (DCC) promuovono lo sviluppo del know-how digitale all'interno ed all'esterno della Società, ad esempio collaborando per progetti di ricerca e sulla fusione per accelerare le fasi di validazione e prototipazione attraverso Digital Twin

degli impianti dimostrativi e con progetti formativi per erogare laboratori didattici dedicati a Data Science, Design Thinking e Agile. Il Green Data Center si conferma tra i migliori in Europa per efficienza ed il supercalcolo sostiene in misura crescente la ricerca delle energie del futuro. Dal 2022, Eni partecipa al Centro Nazionale High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing e collabora con ► **PASQUAL** per lo sviluppo di soluzioni HPC di informatica quantistica per il settore energetico. Dati, potenza di calcolo ed

intelligenza artificiale abilitano l'eccellenza operativa degli asset, ottimizzando prestazioni ed efficienza energetica. Molte le iniziative di innovazione avviate nel 2022, come l'impiego di legged robot e di algoritmi di computer vision per le ispezioni nei siti industriali, l'uso di analytics per la ricerca di terreni marginali e biocolture per la produzione di biocarburanti e la digitalizzazione dei processi in ambito *Carbon Offset* a supporto delle decisioni sui progetti REDD+ e in ambito agri-feedstock a supporto del primo agri-hub in Kenya.

Eni applica una propria metodologia di Technology Validation per valutare benefici e aree di miglioramento delle tecnologie

VALIDAZIONE DELLE TECNOLOGIE E INGEGNERIZZAZIONE DELL'INNOVAZIONE

Per favorire l'adozione delle migliori tecnologie disponibili o emergenti sul mercato, da diversi anni Eni si è dotata di una propria **metodologia di validazione** ("Technology Validation"), con cui si valutano benefici e potenziali aree di miglioramento, prima di adottarle in un proprio progetto di sviluppo o asset operativo. Qualora venga identificato un rischio tecnologico, Eni definisce eventuali attività di ulteriore verifica o approfondimento per valutare le azioni mitigative. Nel 2022 sono state validate tecnologie innovative nei seguenti ambiti: produzione di energia rinnovabile, stoccaggio

dell'energia elettrica, cattura della CO₂, produzione di idrogeno blu o verde, processi di economia circolare, soluzioni per l'integrità degli asset. L'innovazione è un elemento trainante anche nelle attività di **EniProgetti**, la società di ingegneria di Eni, impegnata nello sviluppo di progetti di valorizzazione delle risorse naturali, in area downstream e per la decarbonizzazione. In quest'ultimo ambito, tra le attività di ingegneria del 2022 l'impegno di EniProgetti si è focalizzato sul progetto di CCS Liverpool Bay nel Regno Unito e presso la bioraffineria di Gela per la realizzazione di un progetto che consentirà la produzione di "Eni Biojet" e l'immissione sul mercato di ulteriori 150.000 tonnellate/anno di Sustainable

Aviation Fuels (SAF) proveniente al 100% da materie prime rinnovabili. Tra le attività nell'ambito della robotica, mecatronica e automazione è stato messo a punto un sistema di nanosensori innovativi sviluppati per la rilevazione da punti potenzialmente emissivi in zone congestionate o difficilmente raggiungibili dal personale o da altri mezzi robotici ed è stato ottimizzato il sistema robotico sottomarino Clean Sea, anche per il monitoraggio di campi offshore per CCS. Con una prospettiva di più lungo termine, EniProgetti sta inoltre studiando applicazioni robotiche per la manutenzione dei futuri impianti di produzione di energia dalla **► fusione a confinamento magnetico**.

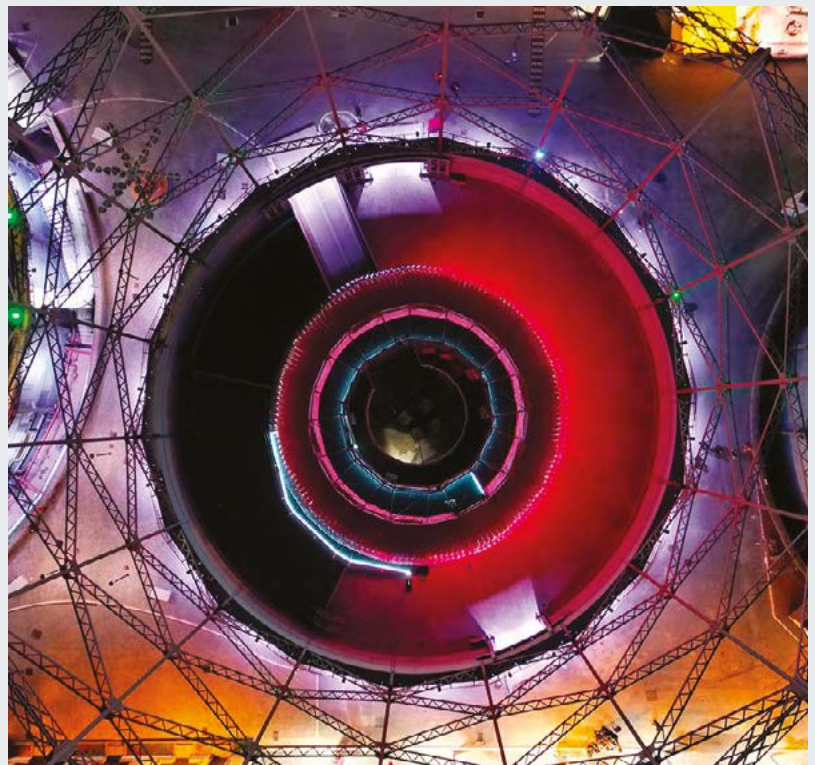
FOCUS ON

Energia da fusione

OBIETTIVO: lo sviluppo dell'energia da fusione, una volta portata a livello industriale, permetterà di generare grandi quantità di energia a zero emissioni con un processo sicuro e virtualmente illimitato. Eni ritiene questa una sfida strategica e da tempo ha avviato un programma sulla fusione che prevede diversi impegni a livello italiano e internazionale.

COLLABORAZIONI IN ITALIA: (i) partecipazione al progetto Divertor Tokamak Test facility (DTT) con ENEA e altri soggetti accademici e di ricerca, con l'obiettivo di costruire una macchina sperimentale per la gestione del calore in eccesso sviluppato in una macchina a fusione; (ii) con il CNR per sostenere la crescita di competenze specifiche sulla fusione attraverso il Centro di Ricerca congiunto di Gela; (iii) con enti di ricerca e Università italiane, permettendo nel 2022 l'attivazione di 16 nuovi Dottorati di Ricerca sulla fusione e mettendo anche a disposizione dei ricercatori i supercalcolatori del proprio Green Data Center; (iv) con aziende italiane, per sviluppare la catena del valore della fusione.

COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI: (i) con associazioni di settore; (ii) con il Massachusetts Institute of Technology (MIT) nel programma scientifico Laboratory for Innovation in Fusion Technology (LIFT) e (iii) con **► Commonwealth Fusion Systems (CFS)** per accelerare l'industrializzazione della fusione a confinamento magnetico. Nella roadmap di CFS la realizzazione della prima centrale, in grado di immettere energia in rete, è prevista entro i primi anni del 2030, mentre il completamento della dimostrazione tecnica è previsto nel 2025.



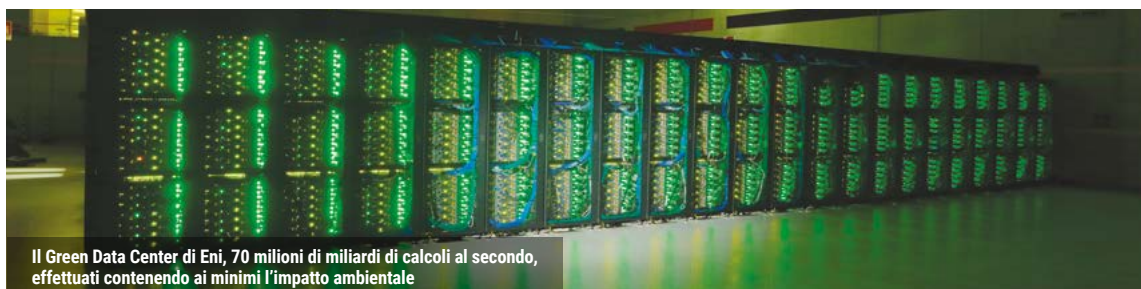
Installazione che ha ripreso "metaforicamente" la forma del Tokamak, prototipo di reattore, componente fondamentale del processo di fusione a confinamento magnetico

CYBER SECURITY

Il rischio di cyber security in Eni è considerato elevato sia per il contesto geopolitico in cui Eni opera sia per il trend in crescita dei cyber attacchi. Per questo Eni ha messo in atto, secondo un approccio risk-based, misure di difesa per prevenire e contenere gli impatti, come il potenziamento

del Cyber Security Defence. Nel 2022 è proseguito, con più di 80 iniziative, il programma di Cyber Security Culture finalizzato al rafforzamento della cultura aziendale sui giusti comportamenti e sono proseguite le collaborazioni con Enti, Università ed Istituzioni per lo sviluppo di linee guida, come la collaborazione con

il World Economic Forum (WEF). Tra le iniziative verso terzi, sono stati erogati dei workshop sulla gestione dei rischi Cyber nella Supply Chain per le piccole e medie imprese ed è stata ampliata l'offerta formativa per insegnanti e studenti delle scuole primarie e delle scuole superiori, con 20 iniziative, in presenza e online.



Il Green Data Center di Eni, 70 milioni di miliardi di calcoli al secondo, effettuati contenendo ai minimi l'impatto ambientale

~180 mln

di attacchi (anche automatici) ad applicativi esposti su internet

>2.000

campagne di Phishing

~15 mln

di email malevole

FOCUS ON

L'approccio Eni all'Open innovation

Eni gestisce i processi di Open Innovation in linea con la sua strategia di innovazione per la transizione energetica, valorizzando le proprie tecnologie e sostenendo sia giovani talenti nello sviluppo di progetti di sostenibilità e circolarità, sia start up ad alto potenziale per creare tecnologie game changer. Nel 2022 Eni è stata confermata tra le 100 TOP Corporate Startup Stars, rientrando nella categoria delle 50 società cui è stato riconosciuto il premio "Open Innovation Challengers". L'approccio all'Open Innovation prevede attività diversificate con 4 aree di interesse:



Open Innovation & Ecosystems Development

Sviluppa ecosistemi e Hub di innovazione tecnologica con cui lancia iniziative di Open Innovation e individua soluzioni in linea con le strategie dell'azienda, con un approccio globale e trasversale.



Joule

La scuola di Eni per l'impresa, supporta la crescita di startup innovative e sostenibili per creare un ecosistema imprenditoriale nella filiera energetica a zero emissioni.



Eni Next

Società 100% Eni, è la Corporate Venture Capital che investe in startup ad alto potenziale per la creazione di tecnologie game changer.



Eniverse Ventures

Società 100%, Eni è il Corporate Venture Builder che valorizza le tecnologie innovative a partire da quelle proprietarie di Eni per creare nuove venture Eni a supporto della Just Transition.

+2.500

soluzioni innovative identificate

10

call for startup lanciate ogni anno

+100

startup incubate/accelerate

+40

collaborazioni con startup avviate

4

ecosistemi presidiati: Nord America, Israele, Europa e Africa

1 NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

Il modello di business di Eni prevede un percorso verso la neutralità carbonica basato su un approccio che guarda alle emissioni generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti energetici e su un set di azioni che porteranno alla totale decarbonizzazione dei processi e dei prodotti entro il 2050. La strategia climatica Eni si fonda su un piano di trasformazione industriale che si basa su opzioni tecnologiche disponibili e punta sullo sviluppo di soluzioni breakthrough.

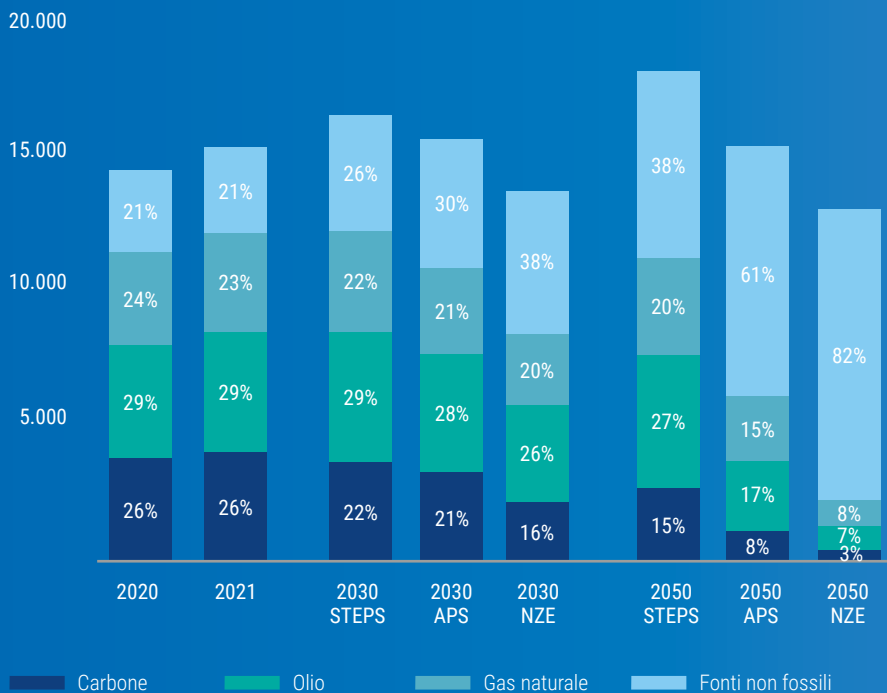
| | |
|---------------------------|----|
| Verso il Net Zero al 2050 | 39 |
| L'evoluzione dei business | 40 |
| Advocacy e Trasparenza | 46 |
| Metriche GHG | 47 |

CONTESTO DI RIFERIMENTO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

La sfida del Net Zero al 2050

L'IPCC sostiene la necessità di ridurre in maniera immediata e rapida le emissioni GHG globali e pervenire al Net Zero per le emissioni di CO₂ intorno al 2050 al fine di limitare l'incremento della temperatura a 1,5°C rispetto all'epoca preindustriale. A tal fine, l'IPCC definisce diversi scenari compatibili con il target 1,5°C, che prevedono la decarbonizzazione del sistema energetico attraverso l'applicazione combinata di una serie di leve, quali ad esempio la diffusione delle energie rinnovabili, l'elettrificazione degli usi finali, l'utilizzo di combustibili low and zero carbon e della CCS, il cambiamento del comportamento dei consumatori, la riduzione delle emissioni del settore land use change e la neutralizzazione delle emissioni residue tramite azioni di carbon removal nel settore land use change (LUC) e utilizzo della Carbon Capture and Storage applicata alle bioenergie (BECCS).

Domanda energetica per fonte (EJ)

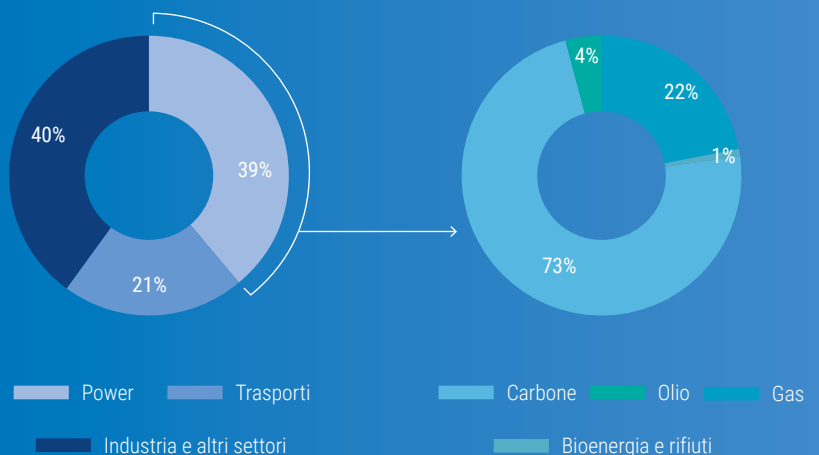


Tra i percorsi evolutivi più noti nel panorama energetico globale, gli scenari dell'IEA tracciano traiettorie future diversificate sulla base di ipotesi, obiettivi e differenti logiche di costruzione. Lo scenario Net Zero (NZE), costruito con logica backcasting, traccia uno dei percorsi per il raggiungimento dell'obiettivo 1,5°C, identificando quali principali leve di decarbonizzazione l'elettrificazione, l'efficienza e un cambiamento radicale dei comportamenti dei consumatori, richiedendo un cambio immediato del paradigma energetico. Tali elementi sono previsti entrare da subito e in misura importante nei mix produttivi/di consumo dei singoli Paesi per poi crescere in maniera esponenziale nel prossimo futuro. Per traguardare un simile percorso, sarà necessario già nell'immediato adeguare/modificare i sistemi energetici esistenti - caratterizzati da ingente complessità - o costruirne di nuovi richiedendo importanti investimenti. Al 2050 la domanda energetica globale sarà inferiore rispetto ad oggi (-15% vs. 2021), obiettivo che appare fortemente sfidante, a fronte di un'economia globale prevista crescere ad un tasso del 3% circa e di una popolazione in aumento di circa 2 miliardi. Lo scenario STEPS include invece tutte le politiche attuate e programmate dai Governi, mentre l'APS ipotizza il raggiungimento di tutti gli obiettivi Net Zero annunciati (👉 Verso una Just Transition).

Fonte: International Energy Agency (2022), World Energy Outlook 2022, IEA, Paris.

Emissioni di CO₂ globali del settore energetico

Le emissioni globali di CO₂ legate al settore energetico nel 2022 sono aumentate dello 0,9% (vs. 2021), raggiungendo un nuovo massimo di oltre 36,8 Gt. Quasi il 40% delle emissioni è attribuibile al settore power, dove il carbone è responsabile di oltre il 70% delle emissioni, pur generando soltanto il 35% dell'elettricità totale. A livello geografico i Paesi emergenti rappresentano ancora oltre il 65% delle emissioni globali (~73% delle emissioni nel settore elettrico mondiale).



Fonte: International Energy Agency (2022), World Energy Outlook 2022, IEA, Paris.

Neutralità carbonica al 2050



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Eni punta a creare valore e a decarbonizzare l'azienda, avendo fissato alcuni dei più sfidanti obiettivi di riduzione delle emissioni del settore energetico, sia in termini di intensità sia in termini assoluti, in tutte le attività e nell'intero ciclo di vita dei prodotti. La nostra strategia di transizione verso combustibili più puliti e a basso costo, prodotti low e zero carbon, per i quali vediamo grandi opportunità di sviluppo, ci permetterà di diventare un fornitore di energia sempre più competitivo. Le nostre competenze tecnologiche e di ricerca e sviluppo, una solida governance e una forte integrazione tra le attività sono il motore della nostra transizione.

| FRANCESCO GATTEI – CHIEF FINANCIAL OFFICER |

PROGRESSI 2022 vs. impegni Eni for 2021

IMPEGNI DI BREVE TERMINE

IMPEGNI DI MEDIO TERMINE

IMPEGNI DI LUNGO TERMINE

NET CARBON FOOTPRINT (SCOPE 1+2) - BASELINE 2018

Upstream: -33%
Eni: -19%

Upstream: -50% al 2024
Upstream: -65% al 2025

Upstream: Net Zero al 2030
Eni: Net Zero al 2035

NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS (SCOPE 1+2+3) - BASELINE 2018

-17%

- 35% al 2030
-55% al 2035

-80% al 2040
Net Zero al 2050

NET CARBON INTENSITY (SCOPE 1+2+3) - BASELINE 2018

-3%

-15% al 2030

-50% al 2040
Net Zero al 2050

POLICY

Piano Strategico 2023-2026; Eni's responsible engagement on climate change within business association; Posizione di Eni sulle biomasse; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Assetto organizzativo funzionale al processo di transizione energetica con due Direzioni Generali: Natural Resources, per l'ottimizzazione e la progressiva decarbonizzazione del portafoglio Upstream ed Energy Evolution, per l'espansione delle attività bio, rinnovabili e di economia circolare e dell'offerta di nuove soluzioni e servizi energetici. Funzione centrale dedicata che sovrintende la strategia e il posizionamento sul cambiamento climatico. Sistemi di gestione dell'energia coordinati con la norma ISO 50001, inclusi nel sistema normativo HSE, per il miglioramento delle performance energetiche e già implementati in tutti i principali siti Mid-Downstream e in fase di estensione a tutta Eni. Organizzazione della ricerca e sviluppo tecnologico finalizzata alla realizzazione ed applicazione di tecnologie a bassa impronta carbonica, in piena integrazione con le fonti rinnovabili, all'utilizzo delle biomasse e alla valorizzazione dei materiali di scarto, nonché allo sviluppo di tecnologie per lo sfruttamento di nuove forme di energia o di vettori energetici a ridotta o nulla impronta carbonica.

PER SAPERNE DI PIÙ

- ▷ [Eni for 2022 - Performance di sostenibilità](#)
- ▷ [eni.com](#)
- ▷ [Codice Etico](#)
- ▷ [Assessment of industry associations' climate policy positions](#)
- ▷ [Eni's responsible engagement on climate change within business associations](#)

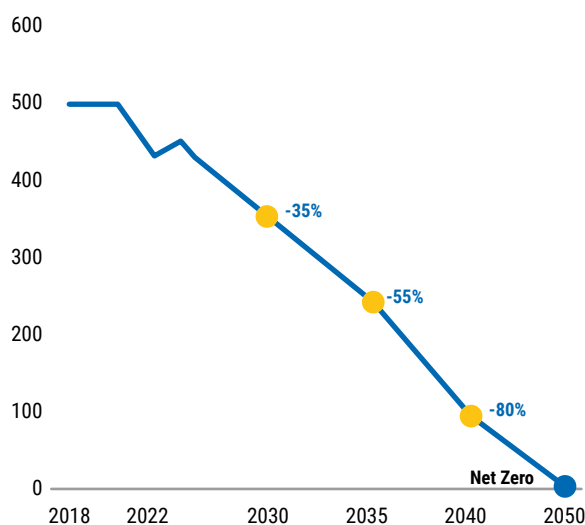
Verso il Net Zero al 2050

LA ROADMAP DI DECARBONIZZAZIONE E I TARGET DI ENI

Eni vuole essere parte attiva del percorso di transizione del settore energetico con una strategia di lungo termine che traguarderà la Neutralità Carbonica nel 2050, in linea con quanto previsto dagli scenari compatibili con il mantenimento del riscaldamento globale entro la soglia di 1,5°C a fine secolo. A tal fine, dal 2014 Eni ha intrapreso un percorso di trasformazione industriale che ha progressivamente permesso all'azienda di creare valore anche in scenari difficili, contribuendo a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e

la sostenibilità ambientale. Pur in un contesto di elevata volatilità e incertezza, Eni ha confermato nel 2023 la propria strategia di decarbonizzazione e i principali target emissivi e di business di medio-lungo termine. Il percorso che porterà Eni alla Neutralità Carbonica nel 2050 si compone di una serie di obiettivi intermedi che prevedono prima l'azzeramento delle emissioni nette (Scope 1+2) del business Upstream al 2030 e di tutta Eni al 2035, per poi raggiungere l'azzeramento netto al 2050 di tutte le emissioni GHG Scope 1, 2 e 3 associate all'intera catena del valore di Eni, sia in termini assoluti che di intensità (Metriche GHG).

NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS (MtCO₂eq.)



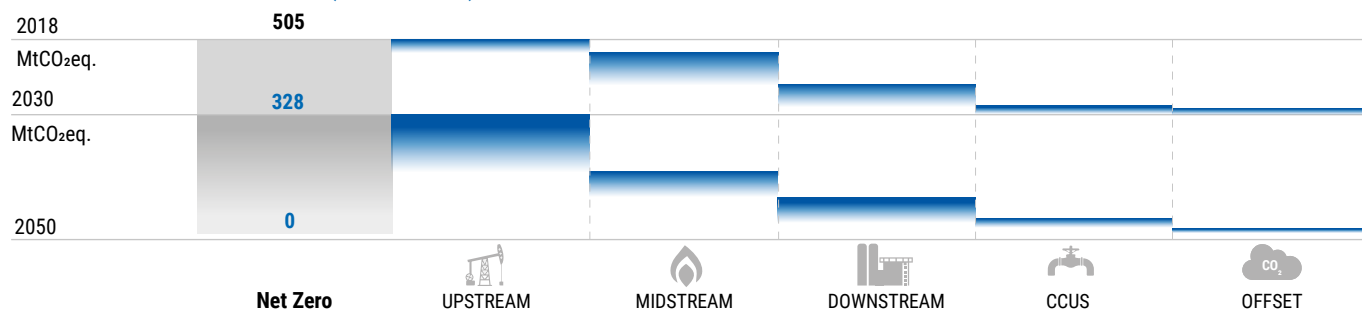
LE LEVE OPERATIVE DI DECARBONIZZAZIONE

La strategia di Eni verso Net Zero è supportata da un piano di crescita e trasformazione industriale che coinvolge l'intera catena del valore, prevedendo l'ottimizzazione e valorizzazione del portafoglio Upstream attraverso la progressiva decarbonizzazione, abbinata all'espansione dei business bio, rinnovabili e di economia circolare e all'offerta di nuove soluzioni energetiche e servizi. Circa

il 90% dell'obiettivo di riduzione assoluta nel lungo termine sarà realizzato attraverso la trasformazione delle attività convenzionali. Per l'Upstream, la produzione di idrocarburi si ridurrà nel medio-lungo termine, con plateau atteso entro il 2030 e crescita progressiva della componente gas che traguarderà il 60% al 2030 e più del 90% dopo il 2040. Per il midstream/downstream le attività contribuiranno alla riduzione delle emissioni, principalmente grazie alla valorizzazione del gas equity e del

GNL e alla conversione delle raffinerie tradizionali in bioraffinerie. I progetti di cattura, stoccaggio e utilizzo della CO₂ (CCUS) avranno una funzione complementare per ridurre le emissioni residuali difficili da abbattere con le tecnologie esistenti. Il 5% circa della riduzione assoluta complessiva delle emissioni di filiera al 2050 sarà legata a compensazione attraverso crediti di carbonio, da Natural Climate Solution e da applicazione di soluzioni tecnologiche.

NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS (SCOPE 1+2+3)



FOCUS ON

Ruolo dei crediti di carbonio

Eni prevede di compensare le proprie emissioni residue facendo leva sulle iniziative di Natural Climate Solution e sull'applicazione di soluzioni tecnologiche in vari ambiti, con l'obiettivo di massimizzare progressivamente la componente di carbon removal. Le iniziative identificate garantiscono la compensazione delle emissioni generando crediti di carbonio di alta qualità, certificati secondo i più elevati standard internazionali sia per la componente di mitigazione del cambiamento climatico come il Verified Carbon Standard - VCS sia per il contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile SDG (quali il Sustainable Development Verified Impact Standard - SD VISTA e Climate, Community and Biodiversity - CCB). In questo contesto, in aggiunta alle attività di conservazione e protezione delle foreste secondo lo schema REDD+, iniziate nel 2019 con il progetto Luangwa Community Forest Project (LCFP) in Zambia, nel 2022 Eni ha avviato iniziative di generazione di crediti di carbonio basate su soluzioni tecnologiche con il progetto di [Clean Cooking in Costa d'Avorio](#).

L'evoluzione dei business

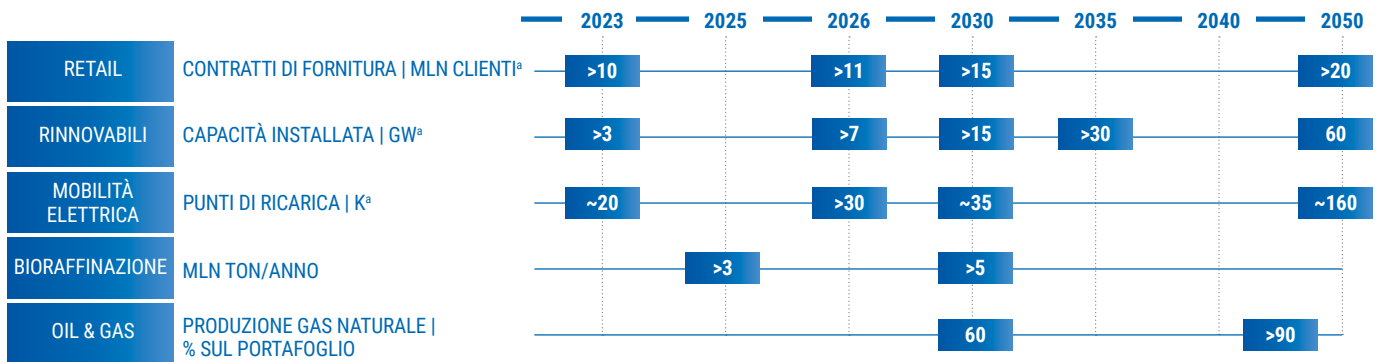
I TARGET DI BUSINESS VERSO IL NET ZERO AL 2050

La strategia di Eni verso il Net Zero è supportata da un piano di trasformazione industriale che si snoda attraverso i percorsi distinti e sinergici delle due Direzioni Generali: Natural Resources, attiva nell'ottimizzazione e progressiva decarbonizzazione del portafoglio Upstream, nello

sviluppo sia di progetti di stoccaggio della CO₂ che progetti Natural Climate Solution e l'integrazione con la bioraffinazione sviluppando una rete innovativa di agri-hub, ed Energy Evolution, attiva nell'espansione delle attività bio, rinnovabili e di economia circolare e dell'offerta di nuove soluzioni e servizi energetici. Inoltre, il piano di trasformazione è supportato da

attività trasversali che mirano sia ad ottimizzare le soluzioni esistenti che a ricercare innovazioni break-through in grado di accelerare la decarbonizzazione (**Innovazione**). La strategia di decarbonizzazione di Eni si basa su un piano che tiene conto delle dinamiche di mercato e dell'evoluzione della Società, declinato attraverso obiettivi specifici per ciascuna linea di business.

PRINCIPALI TARGET DI BUSINESS



a) Plenitude 100%

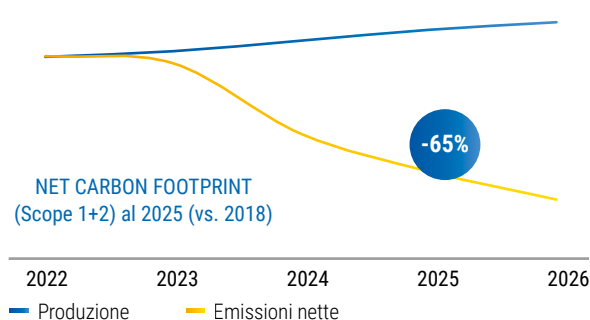
LA DECARBONIZZAZIONE DEL BUSINESS TRADIZIONALE

La strategia di Eni mira a soddisfare ciascuno dei pilastri essenziali del trilemma energetico, raggiungendo significative riduzioni delle emissioni GHG parallelamente alla sicurezza e all'accessibilità dell'energia. La produzione di idrocarburi crescerà nel 2023-2026, con plateau atteso entro il 2030 e crescita progressiva della componente gas

che traguarderà il 60% al 2030 e più del 90% dopo il 2040. Allo stesso tempo Eni ha mantenuto gli obiettivi di decarbonizzazione, che mirano al raggiungimento di zero emissioni nette (Scope 1+2) per il business Upstream al 2030, con obiettivi intermedi di riduzione del 50% al 2024 e 65% al 2025 rispetto al 2018, basati sulle leve di efficienza energetica, azzeramento del flaring di routine e minimizzazione delle emissioni di metano. I progetti di cattura e stoccaggio della CO₂ contribuiranno inoltre alla riduzione delle emissioni nette di Eni mentre le iniziative in ambito Natural Climate Solution compenseranno le emissioni residue. Con l'adozione di un modello che si fonda sull'esplorazione di successo a costi competitivi, la riduzione del time-to-market della messa in produzione delle riserve, l'approccio allo sviluppo dei progetti per fasi e il continuo

controllo delle spese operative, Eni ha costruito un portafoglio Oil & Gas resiliente, che presenta un'incidenza della quota gas di circa il 52% sul totale delle riserve provate di Eni nel 2022. La restante quota del portafoglio Oil & Gas vede un peso significativo di progetti convenzionali, a bassa intensità emissiva. Le analisi svolte sulle riserve 2P hanno evidenziato che il prezzo Brent medio di break-even, inteso come prezzo che garantisce un ritorno dell'investimento pari al costo del capitale, è inferiore agli attuali prezzi del greggio, sostenendo quindi rapidi ritorni di investimento, che per i nuovi progetti risultano inferiori ai 5 anni. Ciò consente di migliorare la resilienza del portafoglio Oil & Gas a scenari low carbon mitigando il rischio di stranded asset (**Resilienza della strategia scenari low carbon**).

EMISSIONI NETTE GHG SCOPE 1+2 UPSTREAM VS. PRODUZIONE Indexed



FOCUS ON

L'impegno di Eni per la riduzione delle emissioni di metano

CONTESTO: Eni è consapevole dell'importanza di ridurre le emissioni di metano, visto il suo elevato potere climalterante e il ruolo riconosciuto in termini di opportunità di mitigazione del riscaldamento globale nel breve-medio termine.

ATTIVITÀ: Eni è impegnata nella implementazione di azioni per il monitoraggio e la minimizzazione delle emissioni di metano lungo la propria filiera Oil & Gas e conferma l'obiettivo di mantenere l'intensità emissiva Upstream al di sotto dello 0,2%. Al fine di migliorare ulteriormente l'accuratezza e la trasparenza della rendicontazione delle emissioni di metano, con il supporto di una terza parte, Eni sta procedendo con una campagna di misurazione sui principali asset operati, che sarà completata nel corso del 2023 e consentirà di stabilire un nuovo obiettivo di riduzione una volta completata. Eni partecipa inoltre alle principali partnership internazionali sul metano, tra cui la [▶ Aiming for Zero Methane Emissions Initiative](#) di OGCI nell'ambito della quale Eni si impegna, tra l'altro, nel monitoraggio e nel testing di tecnologie innovative per la misurazione e la mitigazione delle emissioni. Eni è inoltre firmataria dell'iniziativa [▶ Methane Guiding Principles](#) (MGP), e quindi si impegna al rispetto di 5 principi chiave nella gestione delle emissioni di metano (riduzione, miglioramento delle performance, accuratezza, policy e disclosure). Tra le altre attività promosse da MGP, Eni ha collaborato, insieme alle altre compagnie del settore e organizzazioni internazionali, alla definizione della strategia europea sul metano.



I PROGETTI CCS



I progetti per la cattura di CO₂ e lo stoccaggio in giacimenti operati offshore in via di esaurimento, o il riutilizzo in altri cicli produttivi, rappresentano un elemento fondamentale nell'ambito della strategia di transizione energetica di Eni. La CCS contribuirà a ridurre le emissioni nette delle operazioni di Eni e a fornire una soluzione per altri settori emissivi "hard-to-abate", oltre al settore energetico. Facendo leva sul proprio portafoglio di

progetti CCS già in fase di sviluppo, che utilizzano giacimenti a gas esauriti e infrastrutture esistenti, Eni si è posta l'obiettivo di raggiungere uno stoccaggio di circa 10 MTPA equity entro il 2030, con una capacità gross complessiva di 30 MTPA. Uno dei progetti più avanzati è [HyNet](#), situato nella baia di Liverpool, il cui start-up è previsto nel 2025 con una capacità di stoccaggio nella fase iniziale di 4,5 milioni di tonnellate all'anno. Per il progetto Ravenna Fase 1, il cui svi-

luppo è stato recentemente avviato, lo start-up è programmato per l'inizio del 2024, e Ravenna Fase 2 prevede lo start-up per la fine del 2026. Eni sta inoltre portando avanti un secondo progetto nel Regno Unito, utilizzando il giacimento esaurito di Hewett, potenzialmente pronto per il 2027 e finalizzato alla decarbonizzazione delle aree di Bacton e dell'estuario del Tamigi. Si perseguono inoltre opportunità in Nord Africa e Medio Oriente, tra cui il progetto BES in Libia.

capacità di stoccaggio pari a
10 MTPA
 equity entro il 2030

I PRINCIPALI PROGETTI CCS

UK
HyNet

START-UP
2025 Fase 1
(capacità di stoccaggio 4.5 MTPA)
2030 Fase 2
(capacità di stoccaggio 10 MTPA)

CAPACITÀ DI STOCCAGGIO TOTALE
200 MT CO₂

ITALIA
Ravenna

START-UP
2024 Fase 1
(capacità di stoccaggio 25kton/y)
Fine 2026 Fase 2
(capacità scala industriale 4 MTPA)

CAPACITÀ DI STOCCAGGIO TOTALE
> 500 MT CO₂

LIBIA
BES CO₂
Management

START-UP
2027 capacità di stoccaggio 2.5 MTPA

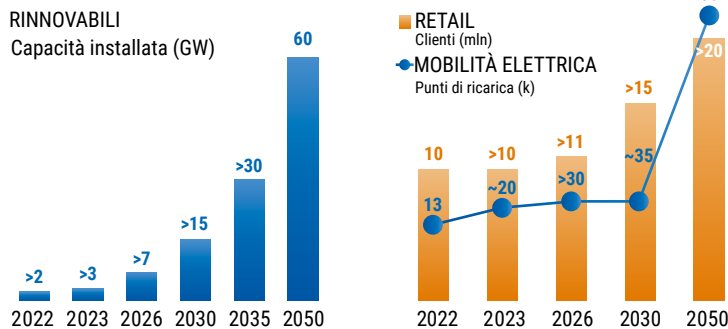
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO TOTALE
50 MT CO₂

+13.000punti di ricarica
per veicoli elettrici
nel 2022**LE NUOVE SOLUZIONI
ENERGETICHE**

Eni prosegue nella trasformazione dei suoi business tradizionali e nella crescita delle sue nuove attività generando valore e supportando i suoi clienti nella riduzione delle emissioni. Plenitude, la Società Benefit di Eni che integra rinnovabili, soluzioni energetiche per i clienti e una rete capillare di ricarica per veicoli elettrici (EV), sta sviluppando la sua pipeline di progetti rinnovabili e ha raggiunto l'obiettivo al 2022 di oltre 2 GW di capacità installata. Gli obiettivi di Eni in tale ambito saranno conseguiti attraverso lo sviluppo organico di un portafoglio diversificato, integrato da operazioni selettive di acquisizione di asset e progetti

e da partnership strategiche a livello nazionale e internazionale, che consentiranno il progressivo incremento della capacità rinnovabile installata di Plenitude con oltre 15 GW entro il 2030, per arrivare a 60 GW al 2050. In un settore della mobilità in evoluzione, che prevede un costante incremento del numero di veicoli elettrici in circolazione in Italia e in Europa, Plenitude dispone di uno dei maggiori e più capillari network di infrastrutture di ricarica pubblica per veicoli elettrici con oltre 13.000 punti di ricarica distribuiti su tutto il territorio nazionale, puntando ad un totale di 30.000 unità entro la fine del 2026, per arrivare a 160.000 al 2050. Infine, l'integrazione delle attività di vendita retail, con una cresci-

ta della base clienti a oltre 11 milioni entro il 2026 e a più di 20 milioni nel 2050, delle energie rinnovabili e della mobilità elettrica, presenta notevoli sinergie dal punto di vista operativo, oltre a garantire diversificazione e resilienza finanziaria. Versalis è impegnata nel raggiungimento della Neutralità Carbonica al 2050 attraverso la promozione della chimica da fonti rinnovabili, l'individuazione di alternative di approvvigionamento di feedstock sostenibili e il continuo sviluppo di soluzioni in ambito di circolarità. La ricerca e lo sviluppo di tecnologie sono portati avanti anche in partnership, come ad esempio Matrica – la JV costituita nel 2011 tra Versalis e Novamont a Porto Torres – specializzata nella produzione di bioprodotto da fonti rinnovabili. Inoltre, Versalis guarda al continuo rafforzamento dell'integrazione nelle sue tecnologie: nel dicembre 2022 ha acquisito la tecnologia per la produzione di enzimi da DSM (azienda globale focalizzata sui settori della salute, nutrizione e bioscienze), integrandola così con la tecnologia proprietaria Proesa®, applicata nello stabilimento di Crescentino, per la produzione di bioetanolo sostenibile.

L'EVOLUZIONE DI PLENITUDE**FOCUS ON****Eni Sustainable Mobility e il modello di integrazione verticale con gli agri-business**

Eni Sustainable Mobility, costituita all'inizio del 2023, è la Società del gruppo integrata verticalmente che supporterà la transizione energetica di Eni, abbinando all'offerta di carburanti sempre più sostenibili, servizi avanzati dedicati agli automobilisti in Italia e in Europa, facendo leva su una rete di 5.000 stazioni di servizio, che saranno potenziate per supportare anche la mobilità elettrica e quella basata sull'idrogeno. Eni Sustainable Mobility gestirà le bioraffinerie di Eni, il business del biometano e proseguirà lo sviluppo di nuovi progetti, tra cui quelli di Livorno e Pengerang in Malesia, attualmente in fase di valutazione e in Louisiana (USA) dove è stata realizzata ed è in avviamento una bioraffineria in Joint Venture con PBF.

Uno degli elementi distintivi della strategia di bioraffinazione Eni è rappresentato dalla progressiva integrazione verticale con il business Upstream attraverso l'innovativo modello degli agri-business, in grado di fornire materie prime sostenibili non concorrenti con la filiera alimentare e di dare un contributo significativo allo sviluppo locale e all'economia circolare. Il piano di sviluppo delle attività individuate comprende accordi con agricoltori e cooperative locali ai quali viene demandata la produzione di semi oleaginosi e la realizzazione da parte di Eni di centri di raccolta ed estrazione dell'olio (agri-hub). I sottoprodotti della filiera produttiva saranno destinati ai mercati locali ed eventualmente all'export. Ad ottobre 2022 è partito il primo cargo di olio vegetale per la bioraffinazione, prodotto nell'agri-hub Eni di Makueni in Kenya, diretto alla bioraffineria di Gela. In aggiunta all'olio vegetale, Eni ha già iniziato a esportare anche l'olio da cucina usato (UCO) raccolto nelle catene di hotel, nei ristoranti e nei bar di Nairobi, tramite un progetto già avviato che promuove la cultura del riciclo, sensibilizzando gli operatori economici sui benefici ambientali e sanitari del corretto smaltimento degli oli usati, generando reddito da un rifiuto. Questo modello sarà replicato in altri Paesi africani, partner Eni di lunga data. Questi sviluppi hanno portato Eni ad accelerare la propria strategia e rilanciare i target di capacità di bioraffinazione, mirando a raggiungere oltre 3 milioni di tonnellate all'anno entro il 2025, rispetto ai 2 milioni annunciati nel 2022, e oltre 5 milioni di tonnellate all'anno entro il 2030.

ALLEANZE PER LA DECARBONIZZAZIONE

Le analisi più recenti di IPCC hanno evidenziato come la decarbonizzazione sia un processo in atto ma sussiste ancora un gap emissivo rispetto agli obiettivi di Parigi. Come colmare il divario tra dove siamo e dove dovremmo essere con la transizione energetica?

Nonostante la sfida climatica sia ormai una priorità nell'agenda politica di tutti i Governi e gli impatti del cambiamento climatico siano già evidenti, le azioni finora messe in atto sono ancora insufficienti. Tuttavia, molto è stato fatto e lo sviluppo delle energie rinnovabili negli ultimi dieci anni è senza dubbio una storia di successo che da un lato ci consente di guardare al futuro con ottimismo, dall'altro ci obbliga a continuare a lavorare per il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Come evidenziato nel World Energy Transitions Outlook di IRENA, la transizione energetica è in corso e ci porterà inevitabilmente a un nuovo sistema energetico dominato dalle rinnovabili con il complemento dell'idrogeno, e dall'uso sostenibile della bioenergia. Nell'ultimo decennio il costo dell'elettricità prodotta da rinnovabili è sceso drasticamente (-88% per il solare fotovoltaico; -68% per l'eolico onshore; -60% per l'eolico offshore) e al tempo stesso gli investimenti sono quasi raddoppiati, raggiungendo nel 2022 la cifra record di 499 miliardi di USD. Le rinnovabili rappresentano una scelta economica vincente e, soprattutto nella fase di crisi che il sistema energetico sta attraversando, giocano

un ruolo essenziale per affrontare il cosiddetto "trilemma energetico", vale a dire il bilanciamento tra sostenibilità ambientale, sicurezza degli approvvigionamenti e competitività. Resta chiara, tuttavia, la necessità di accelerare nel piano di investimenti in tecnologie per la transizione, che dovranno almeno quadruplicare rispetto al 2022 al fine di tragguardare l'obiettivo 1,5°C.

La transizione energetica richiede uno sforzo collettivo senza precedenti, anche in ragione dei recenti eventi che hanno riportato il tema della sicurezza energetica al centro del dibattito climatico. Che ruolo ha IRENA nel facilitare la collaborazione tra istituzioni e aziende, come ad esempio Eni?

La transizione energetica non può prescindere da una forte collaborazione tra istituzioni e aziende. Basti pensare che nel periodo 2013-2020 il settore privato ha realizzato il 75% degli investimenti globali nelle energie rinnovabili. A partire dal 2020 IRENA ha iniziato a siglare accordi strategici con alcune delle più importanti aziende del settore energetico e stiamo ora lavorando all'implementazione di diverse importanti iniziative. Con Eni, ad esempio, abbiamo sviluppato un programma di capacity building volto a integrare il continente africano nella filiera dei biocarburanti. Eni e IRENA stanno collaborando anche nell'ambito della Alliance for Industry Decarbonization, un'alleanza che si pone l'obiettivo di accelerare la decarbonizzazione dei settori industriali, che

rappresentano oltre il 30% delle emissioni globali e quasi il 40% del consumo energetico globale. Tale iniziativa assume particolare rilevanza anche in ragione delle note difficoltà associate ai settori hard-to-abate, dove le singole aziende non sempre dispongono delle soluzioni per affrontare in autonomia la decarbonizzazione.

Quali sono le tecnologie più promettenti secondo IRENA e in che modo l'Alliance for Industry Decarbonization potrà supportare l'accelerazione del loro sviluppo?

Di fronte all'urgenza della sfida climatica dobbiamo scegliere il percorso più rapido per la riduzione delle emissioni, dando priorità alle soluzioni esistenti e a quelle con le maggiori possibilità di raggiungere entro questo decennio la maturità tecnologica. Il World Energy Transitions Outlook di IRENA individua nell'efficienza energetica e nell'elettrificazione favorita dalle rinnovabili le leve principali attraverso cui accelerare la transizione energetica. L'idrogeno invece avrà un ruolo fondamentale nella transizione dei settori "hard-to-abate", dove occorre affrontare la grande sfida legata alla sostituzione del carbone. Per creare un mercato dell'idrogeno è necessario lavorare simultaneamente sull'offerta e sulla domanda e l'Alliance for Industry Decarbonization offre una piattaforma di collaborazione tra settori per perseguire proprio questo obiettivo.

INTERVISTA



Intervista a **Francesco La Camera**
Direttore Generale dell'Agenda Internazionale per le Energie Rinnovabili (IRENA) dal 2019, ha un'esperienza di più di trent'anni nella lotta al cambiamento climatico, nella sostenibilità e nella cooperazione internazionale.



WORLD ENERGY TRANSITIONS OUTLOOK 2022

Rome
9 June 2022

€13,8 mld

spesa destinata alle attività zero e low carbon nel quadriennio 2023-2026

EVOLUZIONE DELLA CAPITAL ALLOCATION

Eni si impegna ad allineare i propri piani e decisioni di investimento alla strategia di decarbonizzazione. L'evoluzione verso un portafoglio di prodotti totalmente decarbonizzati sarà supportata da una progressiva crescita della quota di investimenti dedicati alle attività zero e low carbon, che raggiungerà il 30% degli investimenti complessivi nel 2026, il 70% nel 2030 e fino all'85% nel 2040. Dopo il 2035, queste attività genereranno un free cash flow positivo e

contribuiranno per circa il 75% in media nel periodo 2040-2050. La spesa destinata alle attività zero e low carbon sarà pari a €13,8 miliardi nel quadriennio 2023-2026¹. Nel medio-lungo termine la quota di spesa dedicata alle attività Oil & Gas sarà gradualmente ridotta, con il progressivo phase-out degli investimenti in attività o prodotti ad alta intensità carbonica e valutando i principali progetti di investimento in coerenza con i target prefissati di abbattimento delle emissioni. Inoltre, il piano di decarbonizzazione è integrato nella stra-

tegia di finanziamento di Eni, che nel 2021 ha emesso il primo sustainability-linked bond del settore Oil & Gas, il cui tasso d'interesse è connesso agli obiettivi di transizione energetica annunciati dall'azienda. In tal senso, ad inizio 2023, Eni ha messo sul mercato le prime obbligazioni destinate al pubblico in Italia collegate ai propri obiettivi di sostenibilità per un valore iniziale di €1 miliardo, importo raddoppiato per venire incontro all'elevato numero di richieste che ha portato a chiudere l'offerta in soli cinque giorni (► [finanza](#)).

INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ LOW E ZERO CARBON 2023-2026 (€ mld)

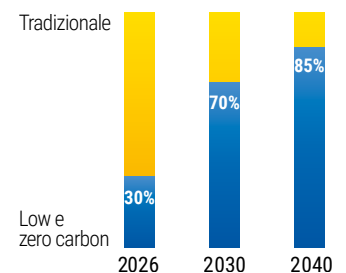
| | |
|---|-----|
| Generazione elettrica da fonti rinnovabili | 4,6 |
| Riduzione delle emissioni GHG | 3,4 |
| Economia circolare | 3,5 |
| Ricerca per decarbonizzazione, economia circolare e nuove soluzioni energetiche | 0,6 |
| Sviluppo portafoglio retail (inclusa e-mobility) | 1 |
| Altre iniziative (incluse Natural Climate Solution e Venture Capital) | 0,7 |

RESILIENZA DELLA STRATEGIA AGLI SCENARI LOW CARBON

Le iniziative di decarbonizzazione annunciate o avviate dai Governi di molti Paesi al fine di traguardare gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, la spinta della società civile, delle ONG e del sistema finanziario, nonché l'evoluzione delle preferenze dei consumatori e il diffondersi di una crescente sensibilità al tema del cambiamento climatico e della salvaguardia degli ecosistemi naturali potrebbero determinare nel medio-lungo termine lo spiazzamento della domanda d'idrocarburi da parte delle energie rinnovabili e di altri vettori energetici a zero emissioni ovvero ad emissioni contenute. La gestione dei rischi di transizione comprende la regolare review del portafoglio di asset e di nuovi investimenti di sviluppo delle

riserve di idrocarburi di Eni al fine di identificare e valutare i potenziali rischi connessi ai cambiamenti nei regimi regolatori in materia di emissioni o alle condizioni fisiche di conduzione delle operations. L'esposizione economico-finanziaria di Eni al rischio derivante dall'introduzione di nuovi meccanismi di carbon pricing è inoltre esaminata dal CdA sia nella fase preliminare di autorizzazione del singolo investimento, che in quella successiva di monitoraggio semestrale dell'intero portafoglio progetti. In particolare, Eni considera di fondamentale importanza la gestione del rischio di deprezzamento delle riserve e ha adottato una strategia e delle azioni per mitigare tale rischio. La scelta dei progetti di sviluppo Oil & Gas è basata su rigorosi criteri industriali-finanziari e il profilo emissivo delle operazioni è analizzato

CAPITAL ALLOCATION



attraverso analisi di sensitività ai potenziali impatti connessi all'introduzione di carbon tax. Inoltre, Eni monitora regolarmente i principali progetti per verificare il rispetto delle soglie di redditività alla luce di possibili variazioni nel quadro regolatorio che potrebbero, ad esempio, aumentare il costo delle emissioni. Considerato che gli asset Upstream hanno vite utili molto estese, le valutazioni di resilienza economica dipendono in modo rilevante dalle assunzioni del management sui prezzi futuri degli idrocarburi. A tal fine le variabili di prezzo riflettono la migliore stima da parte del management dei fondamentali dei diversi mercati energetici che incorpora i trend di decarbonizzazione in atto e quelli che prevedibilmente potranno delinearsi. Come ulteriore strumento di controllo e valutazione e come raccomandato dalla linee

¹ In tale spesa, a differenza di quanto previsto dal regolamento della Tassonomia UE, sono ricompresi anche gli interventi effettuati in JV, tutte le spese che contribuiscono alla riduzione delle emissioni (ad esempio interventi di efficienza energetica e di abbattimento del flaring di routine) e quanto a supporto dello sviluppo della customer base Plenitude.

guida TCFD, Eni verifica mediante stress test la recuperabilità dei valori di bilancio degli investimenti Oil & Gas, che costituiscono il 70% delle immobilizzazioni di Eni, rispetto a scenari di decarbonizzazione diversi da quello adottato dal management e, in particolare, rispetto al Net Zero Emission (NZE) della IEA. Tale stress test si compone anche di uno scenario in cui i prezzi assunti dal management sono ridotti del 10%.

Di seguito i risultati della sensitivity analysis espressi in termini di riduzione percentuale del margine di sicurezza dato dall'eccesso dei flussi di cassa futuri rispetto ai valori di bilancio (i.e. headroom). Lo stress test effettuato dal management di Eni sui valori d'uso degli asset Oil & Gas in base alle ipotesi di prezzo e di costo dello scenario IEA NZE ha evidenziato una perdita di valore e potenziali svalutazioni

degli asset non rilevanti, secondo il giudizio del management, confermando la qualità e la resilienza degli asset di Eni. Questi stress test sono stati eseguiti aggiornando le ipotesi di prezzo degli idrocarburi e di costo della CO₂ nelle proiezioni dei flussi di cassa, non considerando possibili variazioni di altri fattori (es. volumi, tasso di sconto).

► [Resilienza della strategia Eni nella Relazione Finanziaria Annuale 2022.](#)







| | Headroom valore d'uso delle CGU O&G vs. Valori di libro eccedenza % | | Assunzioni al 2050 in termini reali USD 2021 | | |
|-------------------------------------|---|--------------------------------------|--|-------------------------------|--|
| | Costi CO ₂ deducibili | Costi CO ₂ non deducibili | Prezzo Brent (\$/bl) | Prezzo gas europeo (\$/mmbtu) | Costo CO ₂ (\$/ton) |
| Scenario Eni | >100% | - | 43 | 5,3 | Proiezioni costi CO ₂ EU/ETS + previsione costi di forestry |
| Haircut del 10% prezzi scenario Eni | 80% | - | 39 | 4,8 | Proiezioni costi CO ₂ EU/ETS + previsione costi di forestry |
| Scenario IEA NZE 2050 | 55% | 49% | 24 | 3,8 | 250-180 per tonnellata di CO ₂ ^(a) |

(a) Prezzo differenziato a seconda di economia classificata come "avanzata" o "emergente".

FOCUS ON

Rischi e opportunità climatiche

I rischi connessi al climate change sono analizzati, valutati e gestiti considerando gli aspetti individuati nelle raccomandazioni della TCFD, che si riferiscono sia ai rischi legati alla transizione energetica (scenario di mercato, evoluzione normativa legale e tecnologica e aspetti reputazionali) sia al rischio fisico (acuto e cronico) connesso al cambiamento climatico. L'analisi è svolta con un approccio integrato e trasversale che coinvolge funzioni specialistiche e linee di business, includendo valutazioni di rischi e opportunità correlati. Si riporta in tabella una sintesi dei principali rischi e opportunità correlati al clima individuati da Eni (► [Fattori di rischio e incertezza](#)). Al fine di cogliere le opportunità e minimizzare i rischi connessi al cambiamento climatico, Eni sta attuando una strategia di lungo termine finalizzata a trasformare il modello di business per conseguire l'obiettivo di Neutralità Carbonica al 2050, in linea con gli impegni della comunità internazionale, cioè il conseguimento di zero emissioni nette riferite a tutti i processi e i prodotti commercializzati dal Gruppo in relazione all'intero ciclo di vita.

| | | RISCHI | OPPORTUNITÀ |
|--------------------|---|---|---|
| RISCHI TRANSIZIONE |  Normativo | <ul style="list-style-type: none"> Declino della domanda globale di idrocarburi per fattori normativi, di mercato o tecnologici Aumento obblighi normativi e incremento costi operativi e d'investimento connessi Procedimenti legali in materia di climate change Rischio di "stranded asset" Incertezza sullo sviluppo dei mercati e redditività per nuovi prodotti low carbon Effetti negativi sull'andamento del titolo Deterioramento dell'appeal del settore/azienda per talent attraction & retention | <ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di energie rinnovabili e low carbon Diversificazione delle materie prime per bioraffinerie e settore chimico e sviluppo di nuovi prodotti Interventi di efficientamento energetico con l'adozione di BAT Rivalutazione degli asset in chiave circolare Sviluppo della CCS e prodotti decarbonizzati R&D, innovazione e partnership per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi per la decarbonizzazione Posizionamento distintivo nei benchmark climatici e ricadute positive sulla percezione degli stakeholder |
| |  Scenario | | |
| |  Tecnologico | | |
| |  Reputazionale | | |
| RISCHI FISICI |  Acuti | <p>Eni ha sviluppato un processo di assessment che include sia i propri asset sia quelli di terze parti che possono avere impatto sull'operatività Eni. Il processo, in costante evoluzione anche sulla base delle risultanze delle prime implementazioni, sulla scorta di dati forniti da data provider specialistici, valuta il rischio inerente degli asset rispetto ai rischi acuti e cronici identificati. Per gli asset esposti viene valutata la forza e l'efficacia delle azioni di mitigazione esistenti, identificando il rischio residuo (per singolo asset). Gli asset che a livello di rischio residuo risultano ancora esposti, vengono analizzati in maniera più dettagliata nell'ambito del processo di Asset Integrity, identificando a valle, ove necessario, ulteriori azioni di mitigazione da implementare.</p> <p>Eni attenziona inoltre gli impatti socio-economici e ambientali nei Paesi ove opera e ha elaborato linee guida e misure che costituiscono un supporto metodologico per l'identificazione di azioni di adattamento nei Paesi di interesse.</p> | |
| |  Cronici | | |

Advocacy e Trasparenza






Eni collabora da tempo con il mondo accademico, la società civile, le istituzioni e le imprese per favorire la transizione energetica attraverso la generazione di nuove conoscenze, la condivisione di best practice e la valorizzazione di iniziative con gli stakeholder. Eni dialoga con i policymaker sia direttamente che indirettamente attraverso le associazioni di categoria, contribuendo attivamente alla definizione di strategie e norme mirate ad accelerare la transi-

zione verso il Net Zero, grazie alla propria esperienza di Società internazionale dell'energia. Nell'ambito delle proprie partnership e attività di advocacy, Eni sostiene e condivide in maniera chiara e trasparente il proprio posizionamento sul cambiamento climatico e i temi di strategia climatica correlati.

Nel 2020 Eni ha pubblicato le proprie [linee guida sull'engagement responsabile in materia di cambiamenti climatici](#) all'interno delle

associazioni di cui fa parte prevedendo una valutazione periodica dell'allineamento tra il posizionamento di Eni e quello delle associazioni. Nel [secondo report](#), pubblicato nel 2022, la valutazione del posizionamento pubblico è stata estesa a 40 associazioni di cui 38 sono risultate allineate alle posizioni Eni e 2 parzialmente allineate. Inoltre, Eni pubblica la [lista delle principali iniziative di advocacy correlate al cambiamento climatico](#).

I PRINCIPI DI ENI NELL'ADVOCACY CLIMATICA

| | | | | | |
|---|---|---|--|--|--|
| <p>1. </p> <p>ACCORDO DI PARIGI</p> <p>Eni supporta gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e il raggiungimento del Net Zero al 2050</p> | <p>2. </p> <p>RUOLO DEL GAS</p> <p>Eni riconosce il ruolo del gas naturale nella transizione energetica e supporta l'implementazione di normative specifiche per la riduzione delle emissioni di metano</p> | <p>3. </p> <p>CARBON PRICING</p> <p>Eni supporta l'implementazione di meccanismi di carbon pricing credibili e cost efficient</p> | <p>4. </p> <p>EFFICIENZA ENERGETICA E TECNOLOGIE LOW E ZERO CARBON</p> <p>Eni supporta azioni e politiche a favore dell'innovazione tecnologica necessaria alla decarbonizzazione</p> | <p>5. </p> <p>NATURAL CLIMATE SOLUTION</p> <p>Eni promuove il ruolo delle Natural Climate Solution per contrastare il surriscaldamento globale</p> | <p>6. </p> <p>TRASPARENZA E DISCLOSURE</p> <p>Eni supporta e contribuisce allo sviluppo di best practice per la disclosure climatica</p> |
|---|---|---|--|--|--|

Eni supporta la definizione di best practice per una disclosure completa ed efficace in materia di climate change e promuove la necessità di omogeneizzare le metodologie utilizzate per il reporting delle emissioni GHG al fine di rendere comparabili le performance e i target di decarbonizzazione del

settore Oil & Gas. In questa ottica, nel 2022 [Eni ha fornito il proprio contributo alle consultazioni indette](#) dai regolatori europei (EFRAG) e statunitensi (SEC) in merito ai futuri standard obbligatori di reporting climatico e considera la definizione di tali norme un pilastro essenziale per aumentare la trasparenza

e l'efficacia del settore privato in materia climatica. La trasparenza nella rendicontazione connessa al cambiamento climatico, insieme alla strategia messa in atto dall'azienda, hanno permesso ad Eni di essere valutata positivamente da parte dei [principali rating ESG](#) e benchmark climatici.

FOCUS ON

Il valore della collaborazione

CONTESTO: le partnership e le collaborazioni con i partner dell'industria sono uno strumento fondamentale per il percorso di transizione energetica. Per questo, Eni continua ad ampliare la propria rete di collaborazioni con il mondo accademico, la società civile, le Istituzioni e le imprese, con l'obiettivo di unire le forze, creare nuove sinergie e moltiplicare le opportunità di offrire soluzioni innovative per un'energia low e zero carbon.

LE PARTNERSHIP DI ENI PER IL CLIMA: tra le numerose iniziative internazionali sul clima a cui Eni partecipa, [l'"Oil & Gas Climate Initiative"](#) (OGCI) riveste un ruolo chiave per l'accelerazione della risposta del settore Oil & Gas alle sfide poste dal cambiamento climatico. Costituita nel 2014 da 5 società, tra cui Eni, OGCI conta oggi 12 società Oil & Gas, che rappresentano circa un terzo della produzione globale di idrocarburi. Eni è inoltre membro dell'Executive Committee di IPIECA, tra le più rilevanti e partecipate associazioni di categoria dell'industria Oil & Gas attiva sulle tematiche ambientali e sociali che vuole supportare un percorso verso un futuro Net Zero. Recentemente, l'IRENA ha lanciato l'Alliance for Industry Decarbonization con l'obiettivo di accelerare la decarbonizzazione delle filiere industriali in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Eni è co-fondatrice dell'iniziativa, che ha visto la sua prima riunione ufficiale in occasione della COP27 durante la quale sono state definite le aree prioritarie d'intervento, tra cui lo sviluppo delle rinnovabili, CCUS e idrogeno verde.

Metriche GHG

Eni ha adottato un approccio che si ispira alle analisi life cycle quale strumento più adeguato e rappresentativo per tracciare il proprio percorso verso la neutralità carbonica. La rendicontazione delle emissioni GHG di filiera Eni fa riferimento a una metodologia proprietaria distintiva che consente una vista integrata delle

emissioni GHG Scope 1+2+3 legate ai prodotti energetici venduti da Eni. Un approccio che quindi comprende tutti i prodotti energetici gestiti dai vari business Eni e tutte le emissioni che essi generano lungo l'intera catena del valore. I volumi dei prodotti energetici considerati sono inoltre quantificati sulla base di un perimetro

esteso, che comprende sia le produzioni proprie sia i volumi acquistati da terzi. In tale vista le produzioni ed emissioni associate sono contabilizzate in quota equity e comprendono le emissioni Scope 1 e 2 associate alle attività di Eni e le emissioni Scope 3 relative ai segmenti rilevanti in ottica well to wheel.

IL MODELLO DI FILIERA



La metodologia è stata sviluppata con la collaborazione di esperti indipendenti, ed è oggetto di progressivo miglioramento per riflettere le più recenti evoluzioni in materia di standard di rendicontazione delle emissioni. Gli indicatori risultanti sono oggetto di pubblicazione annuale con annessa certificazione da parte del revisore (► [GHG statement](#)). Le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 sono pubblicate, sin dal 2014, secondo l'approccio dell'operatore che prevede la contabilizzazione al 100% delle emissioni da asset su cui Eni ha il controllo operativo. Per quanto riguarda le emissioni Scope 3, vengono rendicontate secondo le categorie del GHG proto-

col, in accordo con linee guida IPIECA che prevedono un'analisi per attività e presentano pertanto perimetri di rendicontazione eterogenei (► [GHG statement](#)). In tale vista, le emissioni Scope 3 legate al consumo finale dei prodotti venduti (c.d. categoria 11 end-use) costituiscono il contributo più rilevante, e vengono calcolate sulla base della filiera prevalente Eni, ovvero la produzione Upstream, in quota equity. Queste emissioni rappresentano solo una quota delle emissioni Scope 3 end-use considerate negli indicatori Net GHG Lifecycle Emissions e Net Carbon Intensity, che invece includono tutte le emissioni end-use legate ai prodotti energe-

tici venduti (incluso Downstream), nonché le emissioni legate a produzione, trasporto, trasformazione e distribuzione dei prodotti energetici. Le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 connesse alle attività operate di Eni sono oggetto di un'assurance di tipo reasonable, mentre le emissioni Scope 3 e le metriche su base equity sono oggetto di un'assurance di tipo limited. La "Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra - anno 2022" e relativa relazione di assurance sono allegati al documento ► [Eni for 2022 - Performance di Sostenibilità](#), dove sono pubblicati tutti i principali KPI emissivi di Eni.

Lo sviluppo dei biocarburanti è uno dei driver della Just Transition di Eni fondato sull'economia circolare e che fa leva sulla bioraffineria di Gela, asset distintivo grazie alle tecnologie proprietarie d'avanguardia e ai costanti miglioramenti di prodotto e processo. All'interno della bioraffineria sono presenti impianti per la produzione di biocarburanti che utilizzano solo biomasse da oli alimentari esausti e grassi da lavorazioni di carni prodotte in Sicilia.



2 ECCELLENZA OPERATIVA

Al fine di cogliere le opportunità legate all'evoluzione del mercato dell'energia e di affrontare al tempo stesso le sfide connesse alla transizione energetica, il business di Eni è costantemente indirizzato all'eccellenza operativa. Questo si traduce in un impegno continuo per la valorizzazione delle persone attraverso il consolidamento e l'evoluzione delle competenze e la valorizzazione delle diversità, per la salvaguardia della loro salute e sicurezza, nonché per l'integrità degli asset. Eni, inoltre, si impegna per la tutela dell'ambiente promuovendo l'uso efficiente delle risorse naturali e la salvaguardia delle aree protette rilevanti per la biodiversità, per il rispetto e la promozione dei diritti umani, con un'attenzione verso la resilienza e valorizzazione della value chain e del portafoglio clienti, nonché verso la trasparenza e la lotta alla corruzione in ogni sua forma.

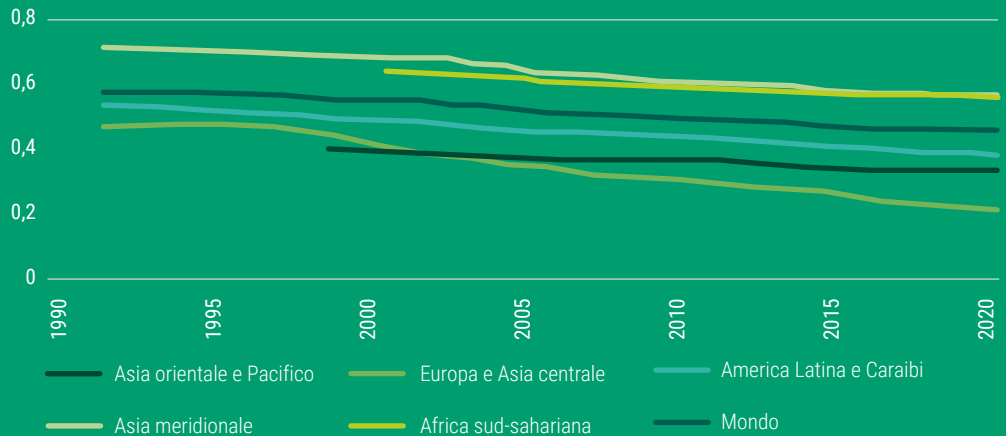
| | |
|--|----|
| Ognuno di noi | 50 |
| Sicurezza e Salute delle persone | 58 |
| Ambiente | 66 |
| Diritti umani | 74 |
| Trasparenza, Lotta alla Corruzione e Strategia Fiscale | 80 |
| Clienti e Fornitori | 84 |

CONTESTO DI RIFERIMENTO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

L'evoluzione del Gender Inequality Index per area geografica (1990-2021)

Il Gender Inequality Index (GII) misura la disuguaglianza di genere secondo tre dimensioni: salute riproduttiva, empowerment e mercato del lavoro. Un valore GII basso indica una bassa disuguaglianza tra donne e uomini e viceversa. L'andamento storico del GII mostra come le differenze tra aree geografiche si sono progressivamente amplificate. Se le aree Europa e Asia centrale e Asia meridionale hanno registrato i risultati più significativi (-44% e -25%), l'Africa sub-sahariana ha conseguito miglioramenti più graduali (-12%).

Fonte: Rielaborazione Eni della United Nations Development Programme (per il dettaglio dei Paesi fare riferimento al sito istituzionale della Fonte).



PRINCIPALI RIFERIMENTI INTERNAZIONALI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI



Dal 2011, data in cui le Nazioni Unite hanno pubblicato i "Principi Guida su imprese e diritti umani", si sono moltiplicati a livello internazionale i riferimenti normativi e non sulla tematica.

Fonte: Rielaborazione Eni della CEO Guide to Human Rights, WBCSD 2020.

+733 mln

di persone vivono in Paesi con un livello di stress idrico critico

>85%

delle zone umide del pianeta sono state perse negli ultimi 300 anni

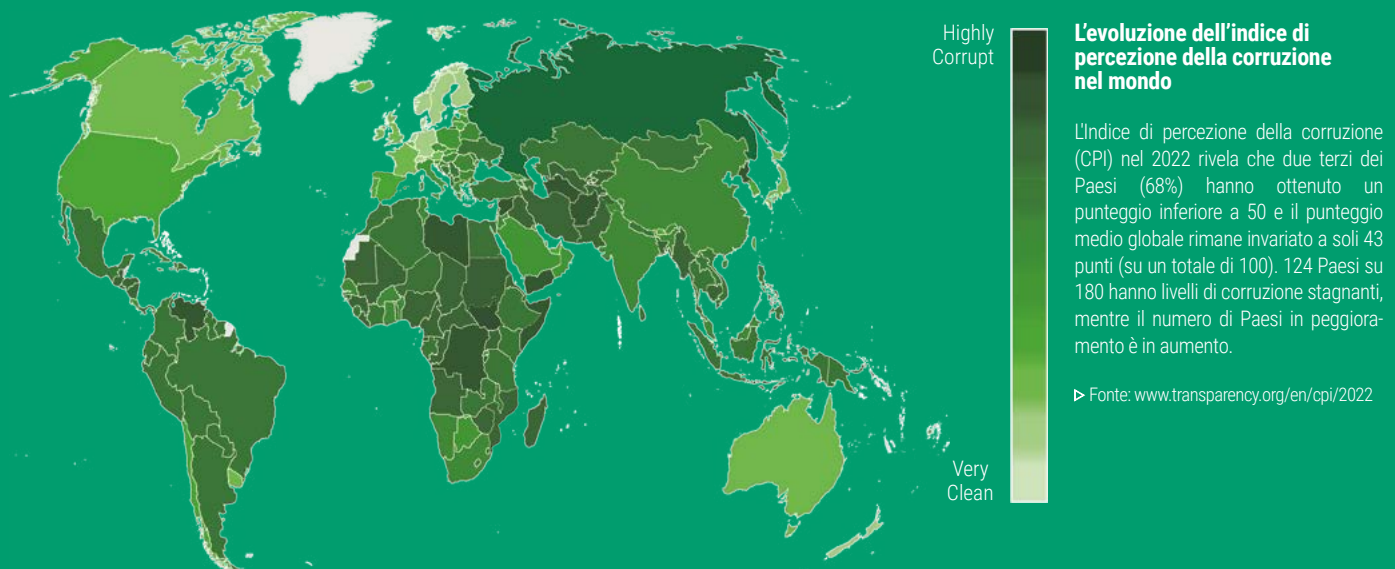
10 mln

di ettari di foresta vengono distrutti ogni anno

~40.000

specie sono a rischio di estinzione nei prossimi decenni

Fonte: The Sustainable Development Goals Report 2022, United Nations publication issued by the Department of Economic and Social Affairs (DESA), © 2022 United Nations. Con l'autorizzazione delle Nazioni Unite.



Ognuno di noi



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

In Ognuno di Noi convergono diverse caratteristiche personali e professionali che lo rendono unico. Per valorizzare le unicità delle nostre persone tutti Noi insieme lavoriamo per sviluppare una cultura dell'inclusione, che permetta di creare un ambiente di lavoro in cui ci siano pari opportunità e Ognuno di Noi possa sentirsi libero di esprimere se stesso. La necessità di un approccio di apprendimento continuo è sempre più evidente in un'epoca di rapidi cambiamenti e sfide complesse, come quella della transizione energetica equa. Eni perciò è impegnata nel formare tutti ad affrontare i cambiamenti e le sfide attraverso lo sviluppo di competenze adeguate e di un nuovo mindset.

| MARWA ELHAKIM, HEAD OF D&I |

PROGRESSI 2022

vs. impegni Eni for 2021

IMPEGNI DI BREVE TERMINE (2023)

IMPEGNI DI MEDIO TERMINE (2024-2026)

IMPEGNI DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

TURNOVER

Turnover pari a 0,57: dato triennio 2020-22

Turnover donne 2022: 1 (vs. turnover uomini 0,73)

▲ RAGGIUNTO

Valorizzazione delle risorse interne e innesto selettivo di competenze strategiche utili a supportare il processo di transizione energetica

Impegno a mantenere il turnover del personale femminile superiore a quello maschile >1 tasso di sostituzione donne al 2025

Potenziamento delle nuove strutture con turnover maggiore di 1

FORMAZIONE E SVILUPPO

Oltre 900 mila ore di formazione e formati 27.500 dipendenti sul corso "Nuovo codice etico"

▲ RAGGIUNTO

16.000 dipendenti da formare su "Zero Tolerance: violenza e Molestie sul Lavoro" e 5.000 risorse per il nuovo corso "Anti-Corruzione specialistico"

+20% ore di formazione al 2026 vs. 2022
Aggiornamento delle competenze in coerenza con le evoluzioni di business e tecnologiche

Completamento percorso "Zero Tolerance: violenza e Molestie sul Lavoro"

Aggiornamento delle competenze per traghettare il completamento della trasformazione strategica

DIVERSITÀ & INCLUSIONE

+0,6 punti percentuali popolazione femminile vs. 2021

+0,7 punti percentuali popolazione under 30 vs. 2021

▲ RAGGIUNTO

+1,7 p.p. popolazione femminile vs. 2020

+3 p.p. popolazione under 30 vs. 2021

+2,2 p.p. popolazione femminile vs. 2020

+5 p.p. popolazione under 30 vs. 2021

+3 p.p. popolazione femminile vs. 2020 entro il 2030

+7 p.p. dipendenti non italiani in posizione di responsabilità vs. 2021 entro il 2030

POLICY e ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani; Policy Eni contro la violenza e le molestie sul lavoro; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Processo di gestione e pianificazione occupazionale funzionale ad allineare le competenze alle esigenze tecnico-professionali. Strumenti per la gestione e sviluppo per coinvolgimento, crescita e aggiornamento professionale, scambio di esperienze intergenerazionali e interculturali, costruzione di percorsi di sviluppo manageriale trasversali e professionale nelle aree tecniche core, valorizzazione e inclusione delle diversità. Sviluppo di Strumenti Innovativi per la Gestione HR. Supporto e sviluppo delle competenze distintive necessarie e coerenti con le strategie aziendali, focus su tematiche di transizione energetica e di digital transformation, anche tramite il ricorso a Faculty/Academy. Sistema di gestione della qualità della formazione aggiornato e conforme alla Norma ISO 9001:2015. Sistema di knowledge management per l'integrazione e condivisione del know-how ed esperienze professionali. Nuove iniziative di mobilità internazionale per favorire una maggiore esposizione al business e policy dedicata di Mobilità Internazionale più flessibile e rafforzamento supporti a favore del work-life balance. Sistema di gestione delle relazioni industriali a livello nazionale e internazionale: modello partecipativo e piattaforma di strumenti operativi per favorire il coinvolgimento del personale, in accordo alle convenzioni ILO (International Labour Organization) e alle indicazioni dell'Institute for Human Rights and Business. Sistema di welfare per la conciliazione vita-lavoro.

PER SAPERNE DI PIÙ

- ▷ [Eni for 2022 – Performance di sostenibilità](#)
- ▷ [eni.com](#)
- ▷ [Codice Etico](#)
- ▷ [Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani](#)
- ▷ [Policy Eni contro la violenza e le molestie sul lavoro](#)

SFIDE LEGATE ALL'OCCUPAZIONE

In linea con il processo di trasformazione intrapreso, Eni prosegue il percorso di evoluzione delle competenze professionali delle proprie persone tramite iniziative di arricchimento e/o riorientamento delle stesse per far fronte alle nuove sfide di business. Nel 2022 sono proseguite le iniziative volte alla diffusione ed integrazione, nei processi e nella cultura interna, di un nuovo modello di capacità e di comportamenti volto alla gestione efficace della transizione, avviando processi di revisione dei modelli professionali e di aggiornamento delle competenze per la crescita di professionalità più complete e integrate. Relativamente alla gestione delle proprie persone Eni ha avviato un nuovo modello di gestione e svi-

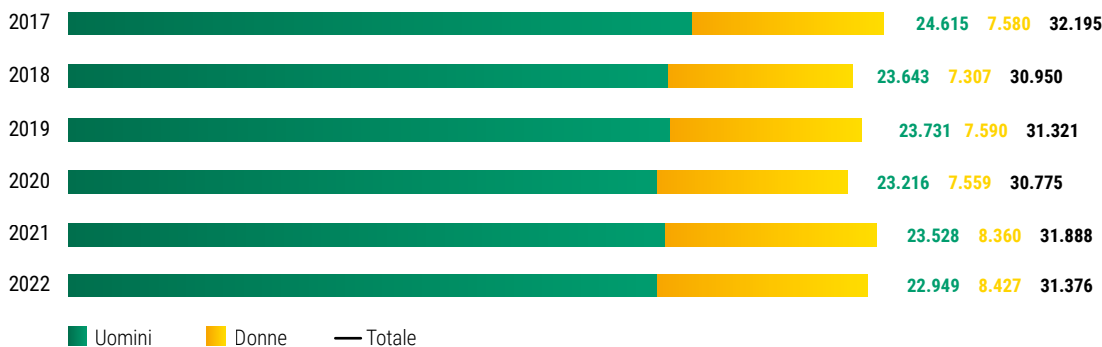
luppo (People Journey) che definisce percorsi di sviluppo lungo tutto il ciclo di vita aziendale, diversificati e coerenti con il nuovo modello di business al fine di valorizzare le diverse professionalità e talenti in una logica inclusiva, favorire la motivazione, il senso di appartenenza e la proattività delle persone. In tale ambito, nel 2022, sono stati finalizzati i processi di nomina di circa 400 profili senior individuati all'interno dei percorsi previsti ed è stata completata la revisione dei modelli riguardanti circa 4.400 risorse, avviando contestualmente le attività di aggiornamento dei modelli che coinvolgeranno ulteriori 5.700 risorse. Inoltre, per rendere più dinamico e fluido il mercato interno del lavoro e facilitare la mobilità tra le unità organizzative, è stato migliorato Job-s4You, il sito di job posting interno.

Sono stati inoltre previsti programmi di mentoring, coaching e team coaching, questi ultimi in particolare per i nuovi team, soprattutto quelli che affrontano le sfide importanti della transizione. Nel 2022 l'occupazione a livello mondo ha registrato una riduzione dell'1,6% rispetto al 2021 legata all'utilizzo di strumenti straordinari quali Contratto di Espansione e Isopensione, in Italia, e a operazioni di cessioni e deconsolidamenti sul portafoglio Natural Resources all'estero. Nonostante la discontinuità del mercato dell'energia, Eni ha continuato a perseguire i suoi obiettivi di parità di genere: nel 2022, la presenza femminile ha registrato un incremento rilevante di 0,6 punti percentuali vs. il 2021, in linea con il target di +3 punti percentuali vs. 2020 della popolazione femminile entro il 2030.

31.376

persone Eni

DIPENDENTI* (numero)



* I dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella Relazione Finanziaria, Eni nel mondo e nel Modello di Business del presente documento perché comprendono le sole società consolidate integralmente.

1.796

risorse assunte a tempo indeterminato

+0,6

punti percentuali vs. 2021 donne sul totale della popolazione

LE INIZIATIVE DI ENI PER L'OCCUPAZIONE VERSO LA JUST TRANSITION



CREATE

le premesse per garantire che la transizione sia adeguatamente supportata attraverso, ad esempio: acquisizioni di società con know-how distintivo per la transizione energetica; nuove iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico; nuovo modello per le competenze e capacità personali volto a creare un mindset adatto ad affrontare la transizione.

ENGAGE

il coinvolgimento delle parti interessate nelle decisioni dell'azienda attraverso canali di ascolto (analisi di clima, Virtual Focus Groups e incontri con le persone Eni) e relazioni con le organizzazioni sindacali.

INCLUDE

condizioni e opportunità di lavoro dignitose e di valore per tutti i lavoratori, favorendo l'equilibrio fra lavoro e la vita privata, un mercato interno dinamico, fluido e la parità di genere.

UP/RESKILL

la formazione continua attraverso programmi di formazione per l'evoluzione delle competenze esistenti e lo sviluppo di nuove secondo la lente della Just Transition per supportare il cambiamento e la transizione energetica.

PROTECT

l'implementazione di programmi di assistenza e supporto per aiutare le parti interessate durante la transizione attraverso molteplici iniziative in ambito sanitario, previdenziale, di supporto al reddito e gestione della famiglia.

ADVOCATE

la rappresentazione, presso l'opinione pubblica e i legislatori, dei temi urgenti per una giusta transizione per i lavoratori.

La pluralità è una risorsa da salvaguardare e da valorizzare. Alla base dell'impegno c'è l'inclusione di tutte le diversità sia in azienda sia nelle relazioni con l'esterno

DIVERSITÀ E INCLUSIONE: LA CULTURA DELLA PLURALITÀ

L'approccio di Eni alla Diversity & Inclusion è basato sui principi fondamentali di non discriminazione e pari opportunità e sull'impegno attivo a promuovere e garantire un ambiente di lavoro nel quale le diversità personali e culturali siano fonte di arricchimento reciproco ed elemento irrinunciabile per

la sostenibilità del business. Eni assicura che tutte le sue persone siano trattate con equità indipendentemente da qualsiasi differenza di genere, nazionalità, orientamento sessuale, abilità fisiche ed età. Tali principi sono affermati nel corpo normativo e di governance aziendale, oltre che nella Mission che ne ispira i valori. Nel 2021 è stata emessa inoltre una policy aziendale sul tema delle

► **violenze e molestie sul luogo di lavoro** a recepimento della Convenzione ILO190. Nel corso del 2022, Eni ha implementato un Piano di Azioni identificate come prioritarie, indirizzate allo sviluppo di un mindset inclusivo e alla valorizzazione di target specifici di unicità quali il genere, l'internazionalità, l'età, la disabilità e l'orientamento sessuale e identità di genere.

PRIORITÀ DI INTERVENTO

GOVERNANCE & LEADERSHIP

Definizione di obiettivi e target destinati ai manager delle funzioni interessate dalle tematiche D&I e connessi alla remunerazione manageriale (MBO) e attività informative rivolte al Management di Eni sulle tematiche di diversità e inclusione

INGAGGIO

Sviluppo e aggiornamento di corsi di formazione istituzionali e corsi online specifici quali D&I Matters, che offre una formazione modulare, interattiva e aggiornata

ASCOLTO DELLE PERSONE

Ascolto attraverso iniziative quali Analisi di Clima e engagement delle realtà estere di Eni; lancio della D&I Community sul canale interno Eni, incontri one to one

COMUNICAZIONE

Enfasi sulle giornate internazionali delle unicità D&I attraverso il canale interno Myeni e nella D&I Community; Iniziativa #EniForInclusion sulle tematiche Age, Gender, Disability, Sexual Orientation attraverso news informative, webinar ed eventi live con testimonial esterni; Creazione di un topic D&I sul sito istituzionale Eni.com

PARTNERSHIP

Collaborazione con Parks - Liberi e Uguali e con Valore D; Partecipazione alla Task Force Diversity&Inclusion di ERT e al "Chief D&I Network" del WEF

+1,2

punti percentuali
donne in posizioni
di responsabilità
vs. 2021

EMPOWERMENT FEMMINILE

Eni ha proseguito e arricchito le iniziative finalizzate al rafforzamento della presenza e dell'empowerment femminile, con particolare riferimento alle attività di: (i) attrazione dei talenti femminili, attraverso l'organizzazione e promozione di iniziative per gli studenti di orientamento verso le materie STEM (InspirinGirls, Think About Tomorrow, Coding Girls) e tramite il contributo delle 150 role model e ambassador Eni che costituiscono una testimonianza delle pari opportunità femminili nel

mondo del lavoro dell'Energia; (ii) sostegno allo sviluppo femminile attraverso azioni di diversificazione professionale, monitoraggio dei principali snodi di carriera e arricchimento dell'offerta formativa del management e del personale con contenuti volti alla sensibilizzazione e al superamento dei bias di genere nelle relazioni e nei processi aziendali; (iii) valorizzazione della presenza femminile, con attenzione ai processi di nomina in posizioni di maggiori responsabilità, ambito in cui nel corso del 2022 sono state finalizzate le nomine di circa

400 profili senior con una incidenza di presenza femminile superiore al 30%, in crescita rispetto agli anni precedenti; (iv) realizzazione e adesione alle campagne di comunicazione volte al sostegno delle donne (es. #IoconLei Orange the world delle Nazioni Unite per l'eliminazione della violenza contro le donne) e Partnership finalizzate a rafforzare l'empowerment e l'imprenditorialità femminile (es. Women X Impact e Valore D), a condividere best practice e a rafforzare il networking sui temi dell'inclusione e sviluppo femminile.

FOCUS ON

L'adesione di Eni ai Women's Empowerment Principles

CONTESTO: gli Women's Empowerment Principles (WEP) dell'UN Women e del UN Global Compact ispirano l'azione delle imprese nell'integrare una prospettiva di genere in ambito lavorativo, nelle relazioni con le comunità locali e lungo la catena del valore. A seguito dell'adesione ai WEP nel 2021, Eni ha avviato un processo di auto-valutazione della propria performance basato sul Gender Gap Analysis Tool, strumento messo a disposizione dai WEP, a valle del quale è stato realizzato un Piano d'Azione. Ciò pone le fondamenta per costruire un approccio sempre più trasversale a tutti gli ambiti aziendali sui temi della parità di genere e dell'empowerment femminile.

IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

METODOLOGIA

Eni ha scelto di integrare il Gap Analysis Tool con circa 70 quesiti addizionali selezionati con un approccio basato sul rischio associato al settore di business e alle aree geografiche di operatività. Per la soddisfazione del criterio è stata adottata una soglia di copertura dell'80% della popolazione aziendale totale.

CONDIVISIONE E COINVOLGIMENTO INTERNO

L'interdisciplinarietà del tema ha portato al coinvolgimento di tutte le funzioni rilevanti sin dalle prime fasi e su tutti gli aspetti critici (circa 80 persone di Eni coinvolte, 20 funzioni, 33 interviste).

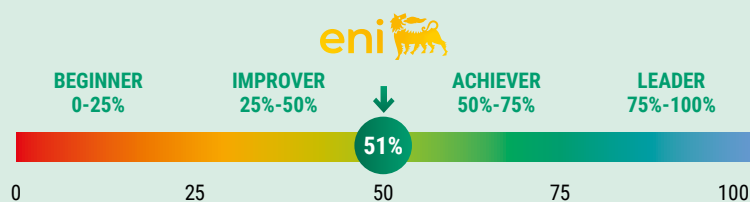
ANALISI DEI RISULTATI E RESTITUZIONE

I punti di forza e le aree di miglioramento sono stati considerati alla luce delle sfide, sinergie, opportunità e fattori di criticità a cui l'azienda è esposta.

ELABORAZIONE DI UN PIANO D'AZIONE

Articolato in quattro aree principali: salute e sicurezza delle dipendenti; Rapporti con le comunità e progetti di sviluppo locale; Prospettiva di genere nei processi HR; Violenza di genere.

RISULTATI: Eni si posiziona come Achiever con un punteggio del 51% (il 17% delle aziende si è posizionato in questa categoria mentre la maggior parte, 79%, sono ancora considerate "Beginner" o "Improver"; solo il 4% ha raggiunto un punteggio "Leader"). Le imprese che hanno condotto l'assessment provengono prevalentemente dal settore finanziario e da quello energetico/estrattivo (► WEP).



INTERNAZIONALITÀ

La forte presenza internazionale di Eni poggia le proprie fondamenta sulle alleanze con i Paesi ospitanti ed ha l'obiettivo di creare valore in questi Paesi, anche attraverso il trasferimento delle conoscenze, nel rispetto delle culture locali. La presenza media di personale locale all'estero è sostanzialmente costante e mediamente intorno all'87% nell'ultimo triennio. Il consolidamento negli

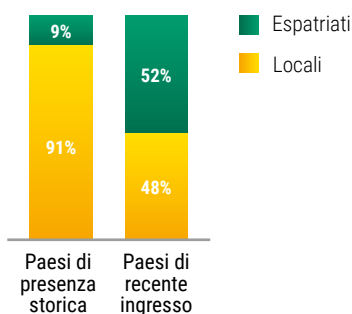
anni dei processi di inserimento dei neoassunti, affiancamento, training e di condivisione delle competenze e delle best practice con il personale locale, ha garantito nel 2022 la continuità delle attività operative. Negli ultimi anni circa il 20% delle risorse che occupano posizioni di responsabilità non sono italiani, sostanzialmente in linea rispetto al 2021 con una leggera flessione di -0,8 punti percentuali anche a causa

delle variazioni dell'area di consolidamento. Nell'ambito delle attività upstream, che contano circa il 50% dei dipendenti non italiani, la quota di dipendenti locali sulla forza lavoro complessiva è più alta nei Paesi di presenza storica (Nigeria, Congo, Egitto, Libia e Kazakistan) rispetto ai Paesi di recente ingresso (Emirati Arabi, Qatar e Costa d'Avorio), dove il percorso di trasferimento del know-how è ancora in corso.

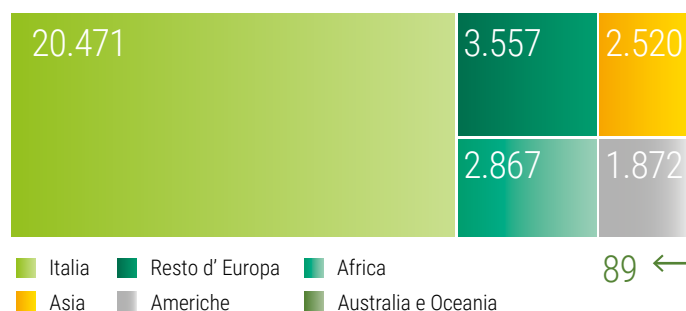
19,8%
non italiani in posizioni di responsabilità

108
nazionalità

DIPENDENTI UPSTREAM



DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA



INTERVISTA



Intervista a

Caterina Gozzoli

Professore Ordinario presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica dove insegna Psicologia della Convivenza socio-organizzativa. È componente del Direttivo dell'Alta Scuola di Psicologia Agostino Gemelli per cui dirige in qualità di Responsabile scientifico il Master "Gestione e Certificazione delle Competenze". Si occupa di Diversity Management, di qualità della vita organizzativa e forme del malessere organizzativo.

L'IMPORTANZA CRESCENTE DELLA D&I

Perché parlare di D&I?

Parlare di D&I significa affrontare un tema antico e intrinsecamente legato alla dimensione dell'umano: senza differenza non esiste crescita, innovazione o vita stessa e significa perdere l'opportunità di scambio tra organismi diversi. Anche all'interno delle organizzazioni. Il tema della differenza, dell'inclusione-esclusione è centrale sia per la produttività sia per la qualità della vita organizzativa. Spesso, tuttavia, quando parliamo di differenza la tentazione è di scivolare su letture semplificate: differenza come problema e urgenza versus risorsa automatica ed assoluta. Quando parliamo di inclusione lo immaginiamo più come stato fisso che non come un processo multidimensionale. Piuttosto, trattare il tema, è inevitabile ma necessita di una visione più complessa.

La questione piuttosto è la sua gestione: quali competenze sono necessarie a livello individuale, di gruppo, collettivo, comunitario, sociale e organizzativo per gestire al meglio la differenza e generare processi inclusivi?

Oggi, il dibattito su D&I deve essere affrontato in termini nuovi che tengano conto degli studi, delle riflessioni e delle esperienze fatte. Innanzitutto non significa solamente parlare di tutela di fasce fragili e di riequilibri di potere in gioco ma di possibilità di generare idee innovative e creative. Ciascuno è differente dagli altri e questo lo rende portatore potenziale di nuove visioni, proposte e azioni. In secondo luogo è importante essere consapevoli che quando parliamo di D&I, parliamo di processi organizzativi complessi caratterizzati anche da attraversamento di conflittualità ed emozionalità forti che necessitano di competenze specifiche. La gestione della differenza è un processo continuo non di certo lineare. Dobbiamo evitare banalizzazioni e non occuparci di questi temi solo in caso di emergenza. La gestione quotidiana della differenza e dell'inclusione dovrebbe far parte della cultura sociale e organizzativa. La dif-

ferenza non deve essere legata solo ai temi della marginalizzazione o delle pari opportunità, ma deve essere vista come un'opportunità per l'innovazione, la creatività e la performance migliorativa.

Esiste una connessione tra D&I e performance aziendale?

La connessione tra D&I e performance (e non solo D&I come attenzione etica) è uno dei temi più recenti nella letteratura e va confermando ciò che da tempo intuitivamente è stato compreso: il fatto che l'inclusione e la valorizzazione delle differenze siano alla base anche della produttività, sia a livello individuale che organizzativo. Senza la differenza e la valorizzazione dell'altro, non c'è innovazione. Quindi, la performance si nutre di differenze gestite in maniera intelligente. Il tema dell'omogeneità funziona bene in un mercato stabile, prevedibile e solido in cui l'essere simili ci consentiva di fidarci e riconoscerci così come di condividere prassi, ma meno di essere pronti ai cambiamenti. Quando ci sono cambiamenti nel mercato, infatti, la situazione diventa più complicata e caotica e le organizzazioni che non hanno una dimensione di eterogeneità e pensiero divergente vanno in crisi. Possiamo affermare quindi che la gestione della differenza e una cultura inclusiva sono fondamentali per la performance dell'azienda, poiché le idee nuove derivano dalla valorizzazione della diversità. Oggi il lavoro ha significati e valori diversi per le persone; quindi, è essenziale coinvolgere i dipendenti nelle scelte dell'azienda. La differenza non dovrebbe essere vista come un problema, ma come una competenza da utilizzare in modo generativo e costruttivo. In questo modo, le persone vengono valorizzate per garantire la performance dell'azienda.

Quali strategie sono efficaci per gestire la D&I?

Promuovere la diversità nei luoghi di lavoro è importante e non dovrebbe essere un'azione occasionale e scissa dai processi quotidiani, ma una conseguenza della cultura dell'organizzazione, che valorizza le persone nelle loro specificità come base fondamentale. Le aziende dovrebbero lavorare su aspetti comu-

ni e sulla valorizzazione delle persone nella loro specificità, creando appunto la cultura che promuova la diversità e l'inclusione attraverso ogni dispositivo organizzativo stabile (selezione, job rotation, competenze non formali e informali, formazione, gruppi di innovazione, ecc.). Le sensibilità sulla promozione della diversità variano ovviamente da Paese a Paese, e anche all'interno delle specifiche tipologie organizzative e questo va considerato come base di partenza per meglio contestualizzare e prevedere reazioni. Ad esempio, in Italia, dove storicamente molto del tessuto produttivo è costituito da piccole-medie imprese, la cultura dell'omogeneità (ti assumo perché sei in linea con chi noi siamo) e del color blind (ti assumo perché sei competente e non importa come tu sei) ancora oggi prevale, mentre altri Paesi Nord Europei per esempio, hanno più differenza nel capitale umano organizzativo e più ricerca intenzionale pensando a differenti mercati internazionali (ti cerco perché nella tua originalità rappresenti il nuovo). È da considerare che la storia stessa dei Paesi possa influenzare il modo in cui le organizzazioni si sono sviluppate e le loro sensibilità sulla diversità.

Quali sono i punti critici da considerare?

I processi D&I comportano fatica, siamo naturalmente portati a valorizzare ciò che è simile a noi perché ciò che è differente comporta uno sforzo maggiore, anche a volte, meccanismi di difesa che ci proteggono dalla messa in crisi dei nostri punti fermi. Ogni azione in tal senso se vogliamo che sia efficace va accompagnata prevedendo che si muoveranno nuove dinamiche. Non è semplice ma si può diventare competenti anche in questo ambito possedendo una maggiore apertura e intelligenza culturale. È infine importante sottolineare la necessità di affrontare il tema non solo ad alcuni livelli organizzativi, ma coinvolgendo anche il management e le figure apicali. Senza la partecipazione dei decision makers, questi sforzi perdono molta efficacia. La diversità deve essere vissuta realmente come un valore aggiunto per l'organizzazione, non solo come qualcosa di aggiuntivo e stratificato alla vita organizzativa quotidiana e concreta.

ETÀ

La promozione della diversità e dell'inclusione affronta in Eni anche il cluster relativo all'età, cercando di lavorare sulla consapevolezza delle persone riguardo gli stereotipi che caratterizzano sia i giovani neoassunti sia le persone che hanno lavorato in Eni per lungo tempo. L'obiettivo è creare un ambiente dove tutti gli individui siano valorizzati per ciò che sono e per ciò che possono offrire, indipendentemente dall'età. Anche per questo Eni ha aggiornato il percorso di sviluppo delle risorse nei primi tre anni dall'assunzione, con focus specifico sui primi mesi di ingresso, ed è inoltre in corso la revisione dell'intero percorso di gestione e sviluppo delle persone lungo tutto il percorso professionale al fine di intercettare il prima possibile i talenti e orientarli attraverso percorsi diversificati.

REMUNERAZIONE

Le politiche retributive per i dipendenti Eni sono definite secondo un modello integrato a livello globale e promuovono una progressione retributiva collegata esclusivamente a criteri meritocratici riferiti alle competenze espresse nel ruolo ricoperto, alle performance conseguite e ai riferimenti del mercato retributivo locale. Eni monitora annualmente il gap salariale tra la popolazione femminile e quella maschile (pay ratio di genere), utilizzando una metodologia di comparazione retributiva a parità di livello di ruolo e anzianità, secondo il principio delle Nazioni Unite "pari retribuzione a parità di lavoro", che evidenzia per la

DISABILITÀ

Eni nel corso del 2022 ha realizzato un assessment sulla capacità di accoglienza degli uffici e delle sedi, in termini logistici e di utilizzo degli strumenti di lavoro. Lo studio ha incluso anche un'attività di benchmark rispetto alle best practice di mercato e ha definito un piano d'azione per il 2023. In parallelo, è stato avviato un progetto per la creazione di un canale di ascolto centralizzato con lo scopo di orientare colleghi con disabilità o familiari di persone con disabilità su normative, prassi, pratiche amministrative e servizi esistenti a supporto.

ORIENTAMENTO SESSUALE E IDENTITÀ DI GENERE

Nel 2022 particolare attenzione è stata posta alla diffusione di un mindset inclusivo sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, attraverso azioni di ingaggio, ascolto, sensibilizzazione e

comunicazione rivolte a tutti i dipendenti, in Italia e all'estero. Nell'ambito del format di sensibilizzazione e comunicazione interna è stato organizzato un evento con un testimonial esterno che ha puntato l'attenzione sui bias e i diritti della comunità LGBTQ+. Eni è stato sponsor del MIX festival, il Festival internazionale del cinema LGBTQ+ e cultura Queer, riconosciuto come uno tra i più importanti del mondo. Il tema dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere è stato affrontato anche nelle realtà estere attraverso iniziative di ascolto e un webinar realizzato in collaborazione con l'associazione Parks - Liberi e Uguali. Eni ha inoltre partecipato alla Tavola Rotonda LGBTQI+ organizzata da Repsol che ha coinvolto alcune delle major del settore Energy, nella quale sono state condivise le migliori pratiche dell'inclusione quale leva per il percorso di transizione energetica.

+0,7

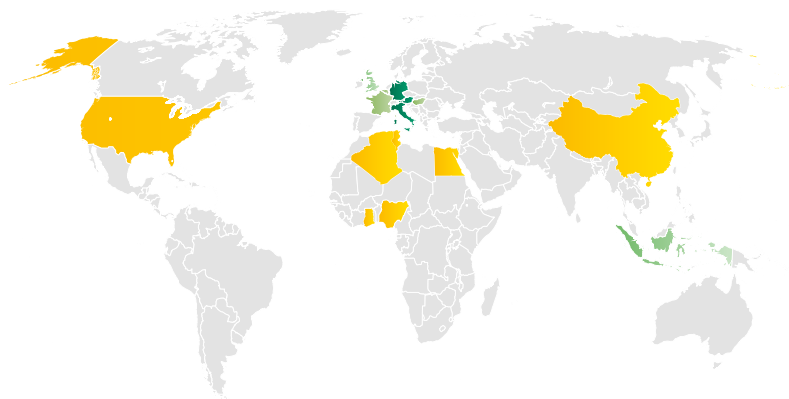
punti percentuali
popolazione under
30 vs. 2021

popolazione Italia e globale un sostanziale allineamento tra le retribuzioni della popolazione femminile e quella maschile. Tale allineamento risulta confermato anche per il pay ratio di genere "raw" che non considera il livello di ruolo e presenta un sostanziale allineamento delle remunerazioni delle donne e degli uomini per middle manager e impiegati mentre per senior manager e operai gli scostamenti sono riferibili principalmente ad una più ridotta presenza femminile. L'indicatore a livello complessivo, senza considerare le categorie professionali, risulta a livello globale pari a 101 per la remunerazione fissa (Italia 102) e 97 per la remunerazione totale (Italia

98). Eni nei diversi Paesi in cui opera garantisce alle proprie persone l'applicazione di politiche retributive eque e competitive rispetto al ruolo e alle professionalità maturate e sempre in grado di sostenere un tenore di vita dignitoso, superiore ai livelli di mera sussistenza e/o ai minimi di legge o contrattuali vigenti, nonché ai minimi retributivi riscontrabili sul mercato locale. A tal fine Eni fornisce alle proprie linee di business, per ciascun Paese, riferimenti salariali di politica ampiamente superiori al 1° decile del mercato retributivo locale, nonché ai minimi di legge/contrattuali e ne verifica annualmente l'applicazione nei principali Paesi di presenza.

Per ciascun Paese in cui opera, i riferimenti salariali di politica Eni sono ampiamente superiori ai minimi di legge/contrattuali, nonché al 1° decile del mercato retributivo locale

MINIMI SALARIALI ENI VS. MINIMI DI MERCATO



- Minimo Eni >250% del riferimento minimo di mercato
- Minimo Eni tra 201% e 250% del riferimento minimo di mercato
- Minimo Eni tra 151% e 200% del riferimento minimo di mercato
- Minimo Eni tra 110% e 150% del riferimento minimo di mercato

WELFARE

Nella progettazione dei servizi alle persone, Eni ha rafforzato l'ascolto delle istanze emergenti dai cambiamenti del contesto sociale e di organizzazione del lavoro, coinvolgendo circa 200 dipendenti. Questo ha portato al riconoscimento di alcuni bisogni: la ricerca di equilibrio vita privata-vita professionale; un'accre-

sciuta centralità del benessere psicofisico e al contempo delle esigenze di caregiving; la richiesta di supporto da parte dei genitori. Per questa ragione è stata da subito avviata la fattibilità e la progettazione di nuovi servizi per il 2023, con un focus particolare sulle iniziative a sostegno della genitorialità. È stato inoltre sottoscritto con le organizzazio-

ni sindacali NOI - Protocollo iniziative e servizi per il well-being che prevede il potenziamento di interventi in ambito sanitario, previdenziale, per il supporto al reddito, housing e gestione familiare al fine di ricercare un giusto bilanciamento delle attività lavorative con un approccio sempre più attento alla sfera personale e sociale.

PRINCIPALI INIZIATIVE DI WELFARE

FAMIGLIA E WORK LIFE BALANCE

- Confermato Modello di Smart Working (accordo sottoscritto ad ottobre 2021) che prevede per tutti i dipendenti in Italia 8 gg/mese per le sedi uffici e 4 gg/mese per i siti operativi e le opzioni di welfare e sostenibilità. Si è operata una progressiva estensione dell'accordo anche all'estero in linea con le normative locali;
- applicazione, nelle sedi ufficio, di orari flessibili giornalieri e multi-periodali e permessi retribuiti per eventi quali lutti, gravi infermità familiari, matrimoni e unioni civili, permessi studio e corsi formativi professionali;
- confermata l'organizzazione dei servizi a sostegno della genitorialità e del caregiving, garantendo tutte le azioni utili alla prevenzione del rischio contagio Covid-19. Oltre al nidoscuola e ai soggiorni estivi, sono state rafforzate le iniziative di caring digitale (percorsi di orientamento scolastico professionale per i figli dei dipendenti, programmi informativi per genitori) e i servizi rivolti ai dipendenti con familiari non autosufficienti o con figli con disturbi legati all'apprendimento.

GENITORIALITÀ

- Riconoscimento, in tutti i Paesi di presenza Eni, di 10 giorni lavorativi retribuiti al 100% ai lavoratori padri, nonché di un congedo minimo di maternità di 14 settimane con pagamento di almeno 2/3 di retribuzione percepita nel periodo precedente, in conformità agli standard previsti dalla convenzione ILO;
- diritto di accesso allo Smart Working fino a 12 giorni al mese per i primi tre anni di età del bambino in favore dei genitori operanti nelle principali sedi uffici.

CAMPAGNE DI PREVENZIONE SALUTE E BENESSERE

- Confermata la graduale estensione sul territorio del programma "Previene con Eni", che prevede l'erogazione di un check up medico per la prevenzione oncologica e cardiovascolare.

Nido Scuola Eni di San Donato



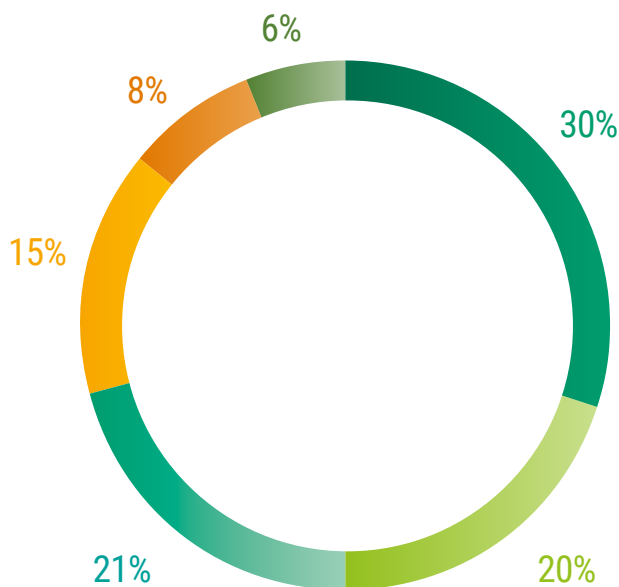
FORMAZIONE

Eni considera la formazione uno strumento fondamentale a supporto del cambiamento e ne garantisce la fruizione attraverso momenti di formazione in aula e in modalità di autoapprendimento distance. Ulteriore strumento per incrementare la qualità della formazione è quello del microlearning, metodologia didattica caratterizzata da contenuti formativi

di piccole porzioni, con il quale è stata arricchita la piattaforma (MyChange) di contenuti formativi relativi a transizione energetica, sviluppo sostenibile e trasformazione digitale. Inoltre, anche quest'anno è continuato il percorso di riqualificazione attraverso iniziative di upskilling e reskilling per integrare nuove competenze, sia professionali che comportamentali, necessarie per l'evoluzione dei busi-

ness e per le sfide poste dall'evoluzione tecnologica e dal mercato del lavoro. È stato rafforzato l'impegno di formazione sul nuovo Codice Etico, sui percorsi di induction per neo-assunti, sulla leadership e, in continuità con gli anni precedenti, sulle tematiche HSE e Diritti Umani. È stato infine realizzato un percorso formativo per favorire comportamenti inclusivi rivolto a tutti i dipendenti.

PRINCIPALI PERCORSI FORMATIVI OFFERTI DA ENI (ore di formazione per tipologia)



Professionale tecnico commerciale: percorsi tecnici per specifiche aree di business e famiglie professionali, progetti di tipo commerciale e transizione energetica

Sicurezza: corsi sulla sicurezza obbligatoria per i dipendenti, sia e-learning che attraverso l'erogazione in presenza presso sedi Eni o centri di addestramento certificati

Professionale trasversale: professionale trasversale: compliance, corsi professionali richiesti dai Business e formazione per nuovi approcci al lavoro e del mondo digital

Comportamentale/comunicazione/corporate identity: percorsi di tipo comportamentale in ambito corporate identity, sui diritti umani/sostenibilità e sulla leadership

Lingua e informatica: nuove capacità informatiche e linguistiche

Ambiente, salute, qualità e comportamento HSEQ: valorizzazione della professionalità nell'ambito delle normative ambientali, percorsi sulla salute e percorsi comportamentali in ambito HSE

939.393

ore totali di formazione

FOCUS ON

L'apprendimento continuo tramite programmi di upskill/reskill



CONTESTO: la necessità di un approccio di apprendimento continuo è sempre più evidente in un'epoca di rapidi cambiamenti e sfide complesse, come quella della transizione energetica. I programmi di formazione con impatto di upskilling/reskilling, rispondono a questa esigenza, rivolgendosi alla quasi totalità della popolazione Eni.

OBIETTIVO: Eni ha rivisto i propri programmi di formazione attraverso la lente della Just Transition per supportare il cambiamento e la transizione energetica (corsi di induction, formazione HSEQ con focus su ambiente e sostenibilità, leadership e mindset, Diversity & Inclusion e corsi o percorsi tecnici specialistici focalizzati sulle nuove tecnologie e nuove competenze).

ATTIVITÀ: la piattaforma MyChange si è confermata anche per il 2022 come importante canale di diffusione di una cultura del cambiamento in materia di Transizione Energetica, Sostenibilità, Diversity & Inclusion e New Ways of Working, ispirata ai valori della Mission Eni e agli SDG. Il programma formativo, avviato a maggio 2021, ha ampliato la propria offerta di contenuti con un percorso di certificazione per "SDG User", al fine di valorizzare il contributo di ciascun dipendente al raggiungimento dell'Agenda 2030. Oltre a questo, relativamente a corsi focalizzati su nuove tecnologie e competenze, Eni promuove la formazione su approccio Agile, apprendimento tramite tool Design Thinking e progetti di miglioramento continuo su nuove tecnologie di interesse come AI, Machine Learning, Data Science.

Sicurezza e Salute delle persone



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Le buone prestazioni HSE si ottengono grazie agli sforzi di tutti e contribuiscono in modo significativo allo sviluppo delle attività in azienda. In Eni promuoviamo una cultura positiva della sicurezza sviluppando progetti con lo scopo di sensibilizzare ognuno di noi ad individuare comportamenti corretti e sicuri da adottare in tutti gli ambienti di lavoro.

| GIOVANNI MILANI, RESPONSABILE HSEQ DI ENI |

PROGRESSI 2022

vs. impegni Eni for 2021

INDICI INFORTUNISTICI

TRIR = 0,41; Indice di frequenza infortuni (LTIF)=0,25
FATALITY INDEX = 1.46

▼ NON RAGGIUNTO

IMPEGNI DI BREVE TERMINE (2023)

TRIR < 0,40; 0 infortuni mortali

Applicazione del modello di analisi comportamentale, in Italia e all'estero, e degli strumenti digitali per prevedere situazioni ricorrenti di pericolo dall'analisi dei segnali deboli

IMPEGNI DI MEDIO TERMINE (2024-2026)

CONSOLIDAMENTO DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA

Applicazione del modello THEME in 7 siti; >6.000 risorse formate sulla Sicurezza Operativa; 90 risorse formate come esperti di analisi cause-radice degli incidenti

▲ RAGGIUNTO

Applicazione di THEME ad ulteriori 5 siti operativi. 1.000 risorse delle controllate estere da formare sulla Sicurezza Operativa; nuovo corso "Process Safety in Eni"

Applicazione di THEME ad almeno ulteriori 15 siti operativi; formazione del personale neoassunto su Sicurezza Operativa e "Sicurezza Comportamentale"

Impegno costante nella ricerca e sviluppo di azioni per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro; adozione di modelli e strumenti per la gestione dei rischi

SICUREZZA OCCUPAZIONALE, SICUREZZA DI PROCESSO

Rilascio della App HSEni in 112 siti operativi; estensione del tool Safety Pre-sense a tutte le Linee di Business e ai siti operativi

▲ RAGGIUNTO

Estensione delle iniziative digitali ai contrattisti; estensione del tool Safety Pre-sense agli eventi di process safety; analisi di sicurezza di processo su nuove filiere

Adozione di tecnologie predittive per l'intercettazione di potenziali pericoli; adozione criteri univoci per l'analisi dei rischi naturali/da cambiamento climatico

Estensione della digitalizzazione a tutti i processi e gli strumenti HSE attraverso tecnologie capaci di rendere i processi aziendali più sicuri, efficienti e veloci

INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ DI SALUTE

Circa €72 mln di impegno economico, di cui €10,3 mln per la salute delle comunità

▶ IN LINEA CON IL PIANO

Circa €75 mln di impegno economico di cui €18 mln per la salute delle comunità

Circa €192 mln di impegno economico di cui €31 mln per la salute delle comunità

Rafforzamento del ruolo di Eni come attore chiave nella tutela e promozione della salute dei lavoratori, delle loro famiglie e delle comunità ospitanti

DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI E DEI SERVIZI SANITARI

Sperimentazione in siti onshore Italia di 20 device per il monitoraggio della salubrità degli ambienti indoor

▶ IN LINEA CON IL PIANO

Proseguimento della sperimentazione (20 ulteriori device) presso siti onshore in Italia

Estensione della sperimentazione presso siti offshore e all'estero (totale stimato di 80 device)

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori certificato ai sensi della Norma OHSAS ISO 45001. Sistema di gestione della sicurezza di processo. Preparazione e risposta alle emergenze con piani che pongono al primo posto la tutela delle persone e dell'ambiente. Sistema di gestione della sicurezza di prodotto. Metodologia per l'analisi e la gestione del Fattore Umano nella prevenzione degli incidenti. Sistema di gestione della salute. Medicina del lavoro per la tutela della salute dei lavoratori. Erogazione di servizi sanitari ai lavoratori e famigliari e la risposta alle emergenze medico-sanitarie. Iniziative di diffusione della cultura della salute. Iniziative volte al mantenimento, protezione e/o miglioramento dello stato di salute delle comunità e attività di valutazione degli impatti sulla salute - HIA.

PER SAPERNE DI PIÙ

- ▶ [Eni for 2022 - Performance di sostenibilità](#) ▶ [eni.com - La cultura della sicurezza](#) ▶ [Codice Etico](#) ▶ [eni.com - La tutela della salute](#)
▶ [Dichiarazione di Eni per il rispetto dei diritti umani](#) ▶ [Eni for 2021 - Human rights](#)

INDICI INFORTUNISTICI E AZIONI DI INTERVENTO

Eni si impegna per una cultura della sicurezza che predilige la prevenzione alla protezione, attraverso una attività di ricerca e sviluppo volta all'adozione di modelli e strumenti per la valutazione e gestione dei rischi, nel costante sforzo volto all'azzeramento degli incidenti. Nonostante l'impegno profuso, nel 2022 si sono registrati 4 incidenti fatali (tutti riguardanti personale contrattista) di cui 3 all'estero e 1 in Italia. In particolare, l'anno ha registrato per i dipendenti Eni l'interruzione del trend negativo

dell'indice di frequenza infortuni registrabili – TRIR, (infortuni registrabili/ore lavorate) x 1.000.000 – e per i contrattisti un peggioramento che, si presume, sia da ricondurre alla carenza di personale qualificato data dal ritiro durante la pandemia da Covid-19 dei lavoratori con più esperienza ed alla forte politica di assunzioni fatte per rispondere alle richieste del mercato. L'attenta individuazione ed analisi delle cause degli infortuni ha consentito di implementare specifiche azioni di intervento, attraverso: (i) iniziative per rafforzare la sensibilità e il coinvolgimento di dipendenti e contrattisti in ambito HSE (i.e. Safety Leadership, Coaching Program, Stop Work authority); (ii) formazione sui rischi specifici legati alla guida di automezzi e alla movimentazione di materiale in quota; (iii) attività volte al miglioramento delle aree di lavoro in termini di sicurezza; (iv) aggiornamento dei documenti gestionali ed operativi. Anche nel 2022 Eni ha confermato l'inclusione del Severity Incident Rate (SIR), indice che considera il livello di gravità degli infortuni, nell'ambito della remunerazione di breve termine dell'AD e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

0,41 TRIR

della forza lavoro complessiva

LE NUOVE INIZIATIVE PER RIDURRE GLI INFORTUNI

MODELLO THEME

Applicazione del modello THEME per l'analisi del comportamento dei lavoratori e dell'affidabilità umana, al fine di individuare strategie di azione per rafforzare le barriere umane e i comportamenti sicuri

GESTIONE DELLA SICUREZZA OPERATIVA

Sviluppo di un nuovo percorso formativo dedicato alla Gestione della Sicurezza Operativa, con l'obiettivo di far conoscere i principi fondamentali e i requisiti minimi di sicurezza

INVESTIGAZIONE DELLE CAUSE RADICE

Formazione di personale esperto sulla nuova metodologia di investigazione delle cause radice degli eventi incidentali secondo gli standard Eni, per l'identificazione di azioni efficaci ad evitare il ripetersi degli eventi

DIGITALIZZAZIONE PER L'ANALISI PREDITTIVA DEGLI INCIDENTI

Estensione a tutti i siti operativi del tool digitale "Safety Presense" che, attraverso l'ausilio dell'intelligenza artificiale e del machine learning, permette un'analisi predittiva sfruttando i dati disponibili nei database di sicurezza, e invia un alert al sito per implementare azioni correttive prima del verificarsi di un incidente

IL MODELLO THEME PER L'ANALISI DEL FATTORE UMANO

Che ruolo ha il Fattore Umano negli eventi incidentali?

Il Fattore Umano è da molti anni la principale causa di infortuni e incidenti. Può essere gestito adottando appropriate pratiche e procedure di sicurezza, potenziando una corretta percezione dei rischi ed implementando una profonda cultura della sicurezza. In aggiunta è importante che le organizzazioni si dotino anche di strumenti di analisi dell'affidabilità umana e dei comportamenti che comprendano fattori ambientali, organizzativi e individuali che influenzano la prestazione lavorativa.

Può l'uomo essere visto come "barriera attiva" nella prevenzione degli incidenti?

L'approccio comportamentale alla sicurezza sul lavoro enfatizza il ruolo proattivo dell'uomo nel sistema socio-tecnico in cui è inserito; l'uomo diventa così un soggetto attivo che con le sue azioni mantiene l'ambiente di lavoro sicuro, individuando e risolvendo problemi, segnalando tempestivamente i rischi potenziali ai colleghi e ai supervisor e incoraggiando pratiche sicure nei team in cui è coinvolto.

Quali sono gli aspetti innovativi introdotti da THEME la nuova metodologia di Eni di analisi comportamentale sviluppata insieme all'Università di Bologna?

THEME è uno strumento innovativo in quanto è un modello strutturato di analisi dei comportamenti e del fattore umano in relazione alla sicurezza basato sullo studio dell'affidabilità umana. Il modello comprende l'identificazione dei fattori che influenzano i comportamenti, delle barriere umane da rafforzare e delle strategie d'intervento per cambiare i comportamenti non sicuri.

INTERVISTA



Intervista a
Luca Pietrantoni
Professore Ordinario di
Psicologia del Lavoro
e delle Organizzazioni
presso il Dipartimento
di Psicologia dell'Università
di Bologna.

-50%

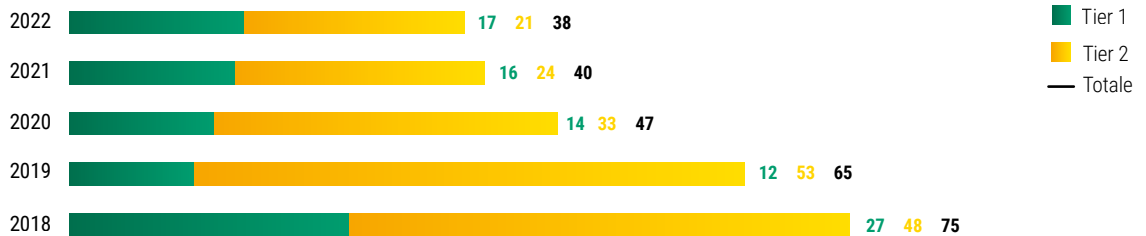
eventi di process safety TIER 1 e TIER 2 dal 2018

SICUREZZA DI PROCESSO

L'impegno di Eni verso la sicurezza di processo è costante e ha l'obiettivo di salvaguardare l'incolumità di persone, ambiente ed asset. Eni ha sviluppato e implementato un Sistema di Gestione della Sicurezza di Processo, monitorato tramite audit dedicati, allo scopo di gestire in modo corretto e sicuro gli asset durante tutto il loro ciclo di vita e quindi prevenire e mitigare,

attraverso l'applicazione di elevati standard gestionali e tecnici, i rischi associati a rilasci incontrollati di sostanze pericolose. Negli ultimi anni si è continuato a registrare un miglioramento complessivo delle performance di Sicurezza di Processo, testimoniato dalla diminuzione tendenziale degli eventi di Process Safety Tier 1 e Tier 2, sia in numero assoluto che normalizzando il numero di incidenti per le

ore lavorate in attività di processo, indice di una accresciuta attenzione ai temi della sicurezza di processo in tutti i siti. Tra le iniziative del 2022, è da segnalare il seminario "La Sicurezza di Processo nelle Filiere Energetiche Eni", con l'obiettivo di illustrare le molteplici iniziative di Eni per l'individuazione di nuove filiere energetiche, con focus sugli aspetti HSE e di sicurezza di processo.

EVENTI DI PROCESS SAFETY (numero)**+5.200**

esercitazioni di risposta alle emergenze

PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE

La preparazione alle emergenze viene regolarmente testata attraverso esercitazioni in cui si verifica la capacità di risposta del personale in linea con i piani dedicati, compreso il tempestivo allertamento della catena di comando e delle risorse necessarie a fronteggiare l'evento. Nel 2022 sono state svolte oltre 5.200 esercitazioni di risposta alle emer-

genze presso i siti operativi, con diversi livelli di complessità dello scenario. A queste, sono da aggiungere tre esercitazioni coordinate, in collaborazione con le Autorità, che hanno riguardato: (i) a Ravenna, la verifica delle attività di cooperazione in caso di distress aeronautico, sia nella fase di ricerca e soccorso che nella gestione dell'emergenza ambientale; l'esercitazione è stata organizzata e coordinata dalla Capitane-

ria di Porto; (ii) a Imperia, nell'ambito dell'accordo internazionale tra Italia, Francia e Principato di Monaco di tutela del santuario dei cetacei, il test di organizzazione, coordinamento e prontezza della risposta ad un inquinamento da trasporto marittimo a mare e a terra; (iii) in Sicilia e Calabria, la verifica della risposta operativa del Servizio Nazionale della Protezione Civile in caso di forte evento sismico nell'area.

FOCUS ON**Esercitazione "Sisma dello Stretto 2022"**

CONTESTO: dal 4 al 6 novembre le Regioni Calabria e Sicilia sono state protagoniste dell'esercitazione "Sisma dello Stretto 2022". Lo scenario simulato ha ripercorso l'evento del terremoto del 16 gennaio 1975, con una magnitudo incrementata, tale da rendere possibili anche fenomeni di liquefazione del suolo, movimenti franosi con potenziale interessamento delle infrastrutture viarie e l'innescio di eventi di maremoto.

ATTIVITÀ: l'esercitazione è stata coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile, con il contributo delle Regioni coinvolte e delle Prefetture - UTG di Reggio Calabria e Messina, il supporto tecnico scientifico dei centri di competenza del Dipartimento ed il coinvolgimento degli Enti Gestori di Servizi Essenziali, di cui fa parte anche Eni.

OBIETTIVO: la collaborazione tra il Dipartimento di Protezione Civile ed Eni, consolidata con la sottoscrizione di uno specifico Protocollo di Intesa, ha previsto la partecipazione attiva di Eni a tutte le fasi della prova, contribuendo così a consolidare la consapevolezza del rischio sismico nel territorio. In particolare, è stata coordinata la pianificazione della distribuzione di carburante alle colonne mobili dei soccorritori, e movimentato un serbatoio d'emergenza presso il campo di accoglienza allestito a Bova Marina, accertando con successo la preparazione e reattività alle emergenze dei siti Eni operanti nell'area.



FOCUS ON

Ricerca, Innovazione e Sicurezza: Protocollo con l'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL)

LA FIRMA: a novembre 2022 Inail ed Eni hanno sottoscritto un protocollo di durata quinquennale, in coerenza con la scadenza del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) nel 2026. Il protocollo è stato sottoscritto dal direttore generale dell'Inail, Andrea Tardiola, dall'Amministratore Delegato di Eni e dalle segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil.

AMBITI DI APPLICAZIONE: l'accordo permetterà di individuare iniziative congiunte per la diffusione della cultura della prevenzione nella filiera dell'energia, per evitare infortuni e malattie professionali, attraverso iniziative di comunicazione, programmi di formazione del personale, l'implementazione e la diffusione di modelli di organizzazione e gestione dei rischi, con un focus sulla sicurezza comportamentale, il fattore umano e le tematiche emergenti come Smart Working e stress lavoro-correlato.

OBIETTIVO: la collaborazione con l'Inail offre l'opportunità di rendere disponibile al Paese un portafoglio di iniziative e soluzioni operative innovative, contribuendo a rafforzare il continuo impegno della Società per la valorizzazione delle persone e la salvaguardia della salute e della sicurezza.

INTEGRITÀ DEGLI ASSET

Eni applica su tutti i propri impianti il processo di Asset Integrity, assicurando la corretta progettazione e costruzione degli impianti, rigorosamente operati e dismessi gestendo al meglio il rischio residuale, e garantendo la massima affidabilità e sicurezza per le persone e l'ambiente. Nell'ambito della valutazione dei rischi fisici (acuti e cronici) connessi al cambiamento climatico, il processo di Asset Integrity adottato da Eni implica una verifica specifica e dettagliata della congruenza tra i criteri di progettazione adottati e le condizioni climatiche prospettiche, che include sia i propri asset sia quelli di terze parti che possono avere

impatto sull'operatività Eni. Il Sistema di Gestione dell'Asset Integrity si sviluppa dalla fase iniziale di progettazione (Design Integrity), all'approvvigionamento, costruzione, installazione e collaudo (Technical Integrity), fino alla gestione operativa e al decommissioning (Operating Integrity). Durante tale processo la "Life Cycle Information" (LCI), ossia la gestione delle informazioni tecniche acquisite durante l'intero ciclo di vita dell'impianto (dati, documenti e modelli), rappresenta un pilastro essenziale a supporto dell'integrità tecnica, garantendo che tutti i dati relativi all'asset siano sempre aggiornati rispetto alle modifiche che potrebbero avvenire nella vita operativa.

IGIENE INDUSTRIALE

In materia di igiene industriale, nel corso del 2022 Eni ha portato avanti una serie di attività volte a rafforzare il monitoraggio e controllo degli agenti di rischio presenti negli ambienti di lavoro, anche attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro con enti nazionali per la predisposizione di linee guida di riferimento in materia. In particolare: (i) è stata rafforzata la conoscenza degli agenti di rischio tramite l'attuazione di un programma di formazione mirato

per i formatori interni; (ii) sono stati svolti approfondimenti sui dispositivi di protezione individuali, elaborando quaderni tecnici dedicati e relativo programma informazione; (iii) è stato aggiornato il corpo procedurale aziendale in accordo alla normativa e alle linee guide di riferimento, al fine di anticipare ed ottimizzare gli eventuali impatti sulle attività; (vi) è stato sviluppato un progetto pilota con l'obiettivo di definire uno standard metodologico per un'efficace gestione degli aspetti



HSE correlati al rischio radiologico nelle attività Oil & Gas. In tema di sicurezza del prodotto, Eni è impegnata sia nella gestione dei rischi legati ai prodotti chimici, attraverso l'adozione di un tool per la gestione della documentazione e le caratteristiche di pericolosità sia nello sviluppo di un sistema per valutare la capacità di generare valore circolare nei prodotti e nei servizi, nel tempo, attraverso le value chain di famiglie di prodotti del settore chimico e petrolchimico.



LA SALUTE PER ENI



Eni considera la salute un diritto umano fondamentale ed è impegnata a tutelare il benessere delle proprie persone e delle comunità ospitanti assicurando una gestione della salute basata sui principi di precauzione, prevenzione e promozione. In un contesto epidemiologico in continua evoluzione e di fronte alle sfide della transizione energetica e del cambiamento climatico, è sempre più strategico promuovere la cultura della salute e l'accesso a servizi sanitari adeguati. Eni pone particolare attenzione alle situazioni di maggiore fragilità, tenendo conto della dimensione bio-psico-sociale della salute e dei più elevati standard internazionali.

| FILIPPO UBERTI, RESPONSABILE SALUTE DI ENI |

Per Eni la Salute delle persone – lavoratori, famiglie e comunità – è un diritto umano fondamentale; pertanto, la promozione del benessere psico-fisico e sociale delle persone rappresenta un elemento centrale dei propri modelli operativi. Eni assicura una corretta gestione del rischio salute attraverso il costante aggiornamento delle valutazioni di rischio sanitario dei Paesi dove opera, che tengono conto anche delle aspettative dei principali stakeholder e dei potenziali impatti sulla salute derivanti dalle attività, con un monitoraggio costante di eventi eccezionali quali la presenza di focolai epidemici e pandemici. Al fine di garantire la salute in ogni fase del ciclo di business,

Eni ha sviluppato un sistema di gestione della salute integrato in tutte le realtà operative, basato su una piattaforma operativa di provider sanitari qualificati e collaborazioni con istituzioni e centri di ricerca universitari e governativi nazionali e internazionali.

Nel corso dell'anno, Eni:

- ha portato avanti le attività di medicina del lavoro, tra cui la valutazione e gestione del rischio, con il contributo di attività di ricerca scientifica in relazione ai nuovi progetti e processi industriali legati alla transizione energetica;
- ha continuato a garantire i servizi di assistenza sanitaria, potenziando i presidi emergenziali e i servizi, le iniziative a supporto di situazioni di fragilità, con parti-

colare riferimento all'emergenza pandemica ed alla tutela della salute mentale;

- ha esteso l'accesso ad attività di promozione, prevenzione, diagnosi (tra cui le attività di screening) e diffusione della cultura della salute, anche attraverso nuovi strumenti digitali di comunicazione interna;
- ha adottato nuove tecnologie per l'erogazione di servizi sanitari e monitoraggio della salubrità degli ambienti indoor (utilizzo di tecnologie di "Internet of Things", comunicazione mobile e telemedicina);
- ha rafforzato la formazione e le competenze del personale attraverso specifiche attività di training formativi.

PIATTAFORMA OPERATIVA DI SALUTE

MEDICINA DEL LAVORO E IGIENE INDUSTRIALE

Volta alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa e ai fattori di rischio professionali, inerenti ai processi industriali e conseguenti dalle risultanze delle attività di igiene industriale

ASSISTENZA MEDICA ED EMERGENZA SANITARIA

Prevede l'erogazione di servizi sanitari ai lavoratori Eni e alle loro famiglie, coerentemente con le risultanze delle analisi dei bisogni e dei contesti epidemiologici, operativi e legislativi. Comprende la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie, inclusi i piani di risposta alle epidemie e pandemie

PROMOZIONE DELLA SALUTE

Mira a diffondere la cultura della salute implementando iniziative a favore dei lavoratori e dei loro familiari identificate a seguito dell'analisi degli indicatori di salute disponibili per la popolazione generale

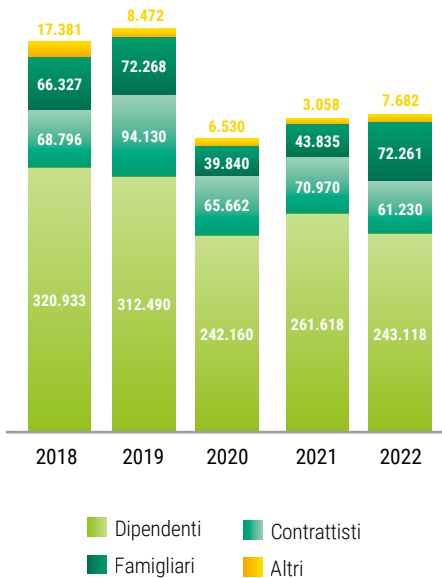
SALUTE GLOBALE

Ha l'obiettivo di promuovere lo stato di salute delle popolazioni dei luoghi di presenza dell'azienda come contributo allo sviluppo socio-economico locale, attraverso la valutazione degli impatti sulla salute delle comunità delle attività industriali e la realizzazione di programmi specifici

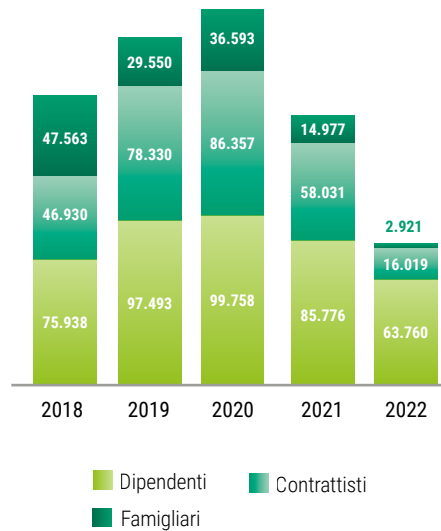
DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI

Promuovere la digitalizzazione dei processi e dei servizi sanitari attraverso l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e di "Internet of Things"

NUMERO DI SERVIZI SANITARI FORNITI



NUMERO DI REGISTRAZIONI A INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE



384.291

servizi sanitari forniti

82.700

accessi ad iniziative di promozione della salute

LE INIZIATIVE VERSO DIPENDENTI, FAMIGLIARI, CONTRATTISTI

Nell'ambito delle attività volte a migliorare il welfare aziendale, è stato lanciato nella capogruppo ed in alcune controllate in Italia il progetto pilota "Più Salute", un programma di assistenza sanitaria domiciliare e digitale che mette a disposizione di dipendenti e famigliari servizi gratuiti attraverso l'accesso a un tele/video consulto da parte di un medico, a disposizione 24 ore al giorno 7 giorni su 7, e da uno specialista

su appuntamento. Diverse le iniziative intraprese a tutela della salute mentale e di assistenza sociale a favore dei dipendenti in Italia, tra cui un servizio di supporto psicologico a distanza (24 ore al giorno, 7 giorni su 7; attualmente coperto il 68% dei dipendenti, sarà esteso all'80% entro il 2026), ed una helpline dedicata alle vittime di molestie e violenza di genere; per tutti i dipendenti in Italia e all'estero, inoltre, è stato istituito un servizio di PFA (Psychological First Aid - Primo Soccorso Psicologico) in caso di eventi catastrofici, im-

provvisi e inaspettati. Si evidenzia in particolare nel 2022, tra i servizi volti al benessere e alla promozione della salute, le iniziative di sensibilizzazione verso i dipendenti, i famigliari e i contrattisti, in relazione a malattie endemiche, come la tubercolosi e la malaria, malattie sessualmente trasmissibili, malattie non comunicabili, come il diabete e l'ipertensione e, per i dipendenti in Italia, iniziative di diagnosi precoce delle malattie croniche (come le malattie oncologiche) e la campagna di vaccinazione antinfluenzale.

FOCUS ON

L'impegno verso le istituzioni nell'emergenza da Covid-19

SUPPORTO ALLE ISTITUZIONI E STRUTTURE SANITARIE: in continuità con il supporto già garantito nei confronti delle istituzioni e strutture sanitarie che hanno fronteggiato l'emergenza pandemica da Covid-19, nel 2022 Eni ha portato avanti interventi di riqualificazione del sistema sanitario in Italia, con l'obiettivo di contribuire alla resilienza di strutture locali, quali l'Ospedale Vittorio Emanuele di Gela, il presidio Ospedaliero S. Elia di Caltanissetta, l'Ospedale Luigi Sacco di Milano e l'Ospedale S. Matteo di Pavia. Sono inoltre proseguite le iniziative in supporto alle unità di business e per la tutela della salute delle persone Eni, al fine di affrontare le sfide poste dall'emergenza pandemica.

TUTELA DELLA SALUTE DELLE PERSONE ENI: in relazione a quest'ultimo ambito, particolare attenzione è stata posta alla diffusione di misure di prevenzione Covid-19, è stato implementato un monitoraggio degli aggiornamenti epidemiologici e delle nuove linee guida emesse da organismi internazionali, con l'aggiornamento continuo e l'attuazione di misure preventive e di contenimento; sono state inoltre messe in atto best practice cliniche e di gestione dei flussi di assistenza, ed attuate misure di medicina dei viaggi per la riduzione del rischio per il personale in trasferta e l'utilizzo del servizio di trasporto internazionale con supporto medico per il personale in gravi condizioni di salute.

SALUTE E TRANSIZIONE ENERGETICA **JT**

Nel 2022 è proseguita l'attività di ricerca scientifica, sviluppata con il contributo dei ricercatori Eni ed in collaborazione con università ed istituti di ricerca, per valutare i rischi, potenziali impatti e opportunità per la salute, di lavoratori e comunità, legati alla transizione energetica, alle nuove tecnologie (come ad esempio solare ed eolico), e ai nuovi processi produttivi di Eni (come ad esempio biofuel, biogas e agrobio-feedstock). In particolare, è stato istituito nel 2021, un comitato scientifico di ricerca indipendente, ospitato dalla Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), al fine di condurre

un'attività di ricerca permanente su tali tematiche, e supportare Eni nella definizione di modelli di collaborazione tra il settore pubblico e privato per la preparazione e risposta alle emergenze e la fornitura di servizi di welfare, contribuendo così al rafforzamento e alla resilienza dei sistemi socio-sanitari.

PERSONE SANE, IMPRESE SANE

Eni è entrata a far parte del gruppo di lavoro "Health people, Healthy Business" del WBCSD (► [World Business Council for Sustainable Development](#)). Il lavoro svolto nel corso del 2022 si è concentrato su come le imprese possono contribuire alla

salute globale attraverso quattro aree chiave: salute e benessere dei dipendenti, rafforzamento della resilienza dei sistemi sanitari, comportamento sano dei consumatori, relazione tra la salute e i sistemi naturali. I risultati sono stati riassunti nel rapporto "Persone sane, imprese sane: come il business può contribuire alla realizzazione della salute globale", presentato ad ottobre 2022 al convegno della Planetary Health Alliance presso la Harvard Medical School. Tra i casi studio inclusi nel documento, l'iniziativa di salute delle comunità volta a fornire energia elettrica off-grid (solare) per migliorare l'assistenza nelle strutture sanitarie in Angola.

FOCUS ON

L'impegno per la salute delle comunità

OBIETTIVI: l'impegno a tutela della salute delle comunità si esprime attraverso programmi specifici di rafforzamento dei sistemi sanitari locali e delle infrastrutture, sviluppo delle istituzioni locali competenti e delle capacità mediche e manageriali del personale operante, e accrescimento della consapevolezza delle comunità beneficiarie.

PROGETTI: attraverso 42 iniziative (► [Partnership per lo sviluppo](#)), l'impegno si è focalizzato negli ambiti dell'assistenza sanitaria di base, della salute materna ed infantile, come l'intervento volto alla riduzione della mortalità materna e neonatale in Mozambico, delle malattie trasmissibili, come la campagna di prevenzione della malaria e delle malattie sessualmente trasmissibili nella Western Region in Ghana, della prevenzione delle malattie non comunicabili, come il progetto di rafforzamento delle cure per pazienti oncologici (adulti e bambini) in Iraq, della nutrizione, come il progetto per combattere la malnutrizione infantile in Messico, dell'accesso all'acqua sicura ed all'igiene, come l'intervento di potenziamento infrastrutturale dell'Ospedale di Nalut in Libia, dell'emergenza medica e della relazione tra salute e ambiente.

VALUTAZIONI DI IMPATTO: con l'obiettivo di valutare i potenziali impatti dei progetti industriali sulla salute delle comunità coinvolte, nel 2022 sono stati svolti 11 studi di Health Impact Assessment (HIA), di cui 1 studio non integrato di Health Baseline, 1 studio non integrato di HIA, 2 studi preliminari integrati di Environmental, Social and Health Impact Assessment (pre-ESHIA) e 7 studi integrati ESHIA.

Centro di Salute di Magude nella provincia di Maputo identificato da Eni per un progetto di miglioramento della nutrizione materno-infantile che si svolgerà nell'arco del 2023



LA SALUTE IN AZIENDA: SINERGIE E OPPORTUNITÀ **JT**

Quali sono le logiche organizzative e gestionali che Eni dovrebbe adottare per essere in grado di creare sinergie efficaci con il servizio sanitario nazionale?

Il settore di tutela della salute in Italia è attraversato da molteplici trasformazioni: da un lato, la domanda di servizi sanitari è alimentata dal quadro demografico che ci vede al secondo posto (dopo il Giappone) per invecchiamento della popolazione, dall'altro, il livello di finanziamento per la sanità pubblica del nostro Paese è basso. Questo diventa una sfida non solo per le istituzioni che operano direttamente nell'erogazione dei servizi sanitari, ma anche per tutti i soggetti che possono contribuire al mantenimento delle condizioni di salute delle loro popolazioni di riferimento: si tratta di interventi sugli stili di vita, di azioni di informazione a scopo preventivo e di supporto alla qualità della vita non solo del singolo ma anche il suo nucleo familiare in senso ampio. Il modello di welfare aziendale che nel tempo Eni ha costruito, ha progressivamente allargato le sue aree di intervento fino ad aiutare il "dialogo" tra il singolo dipendente e il sistema delle cure arrivando a facilitarne l'accesso ai servizi.

Si tratta di una evoluzione non banale rispetto ai modelli di welfare più tradizionali. Quella di Eni, infatti, rappresenta una delle risposte per estendere e potenziare la rete degli attori che intervengono sui temi della salute nell'agire quotidiano delle persone nei luoghi tipici di vita. Dopo il domicilio, i luoghi di lavoro e la scuola sono i contesti nei quali si costruisce la salute delle comunità.

È quello che lei definisce processo di alfabetizzazione. Ed è quello che può costituire un vantaggio competitivo per Eni. Invece quali

sono le effettive opportunità per il dipendente?

Il vantaggio competitivo di un'azienda non è rappresentato esclusivamente dalle sue performance economiche ma anche come "sta" nel mercato. Non è un caso che spesso si parli di aziende "sane" o di aziende "malate". La qualità dell'ambiente di lavoro, la sensibilità nei confronti della prevenzione delle malattie, la centralità dell'educazione alla salute e degli stili di vita, la rilevanza delle relazioni sociali sono tutti elementi che caratterizzano la cultura of health che ciascuna azienda può contribuire a costruire.

Si tratta di orientamenti che non sono solo individuali ma anche collettivi, capaci di evidenziare la rilevanza della salute quale fattore "igienico" della qualità della vita delle persone e per conseguenza anche dello sviluppo economico delle comunità. Si tratta di un'opera di alfabetizzazione poiché spesso si immagina che la costruzione della salute avvenga nei luoghi in cui si cura la malattia (dall'ambulatorio del medico di medicina generale fino al pronto soccorso) e non in quelli in cui trascorriamo la quotidianità. Questo perché la salute è un "bene atipico" il cui valore si apprezza quando la perdiamo.

A questo proposito viene spontaneo citare l'Academy of Healthcare Management, l'iniziativa con cui SDA Bocconi ha supportato Eni (NOC - Libyan National Oil Corporation) per promuovere le competenze manageriali di un gruppo selezionato di public manager della sanità provenienti dalla Libia. Quali sono i punti qualificanti di questo progetto?

L'Academy of Healthcare Management realizzata con Università di Benghazì è stata l'occasione per intercettare un gruppo di professionisti altamente motivati a migliorare l'organizzazione del sistema delle

cure in un contesto molto diverso dal nostro sanitario. Due sono state le sfide principali: intercettare i professionisti giusti e valorizzare le competenze di management per costruire equità nell'accesso alle cure e non solo per gestire la loro sostenibilità economico-finanziaria. Uno dei temi dibattuti in aula, ad esempio, è stato quello del ruolo delle evidenze scientifiche quale criterio di service design e di valutazione della qualità dei servizi erogati. Il processo di aggiornamento delle competenze cliniche è cruciale per clinici, ma anche il management aziendale può creare le condizioni per sostenere il costante apprendimento.

Professoressa, in un suo articolo contenuto nel rapporto OASI 2017 parla di transitional care. In uno scenario caratterizzato dalla transizione energetica e alla luce del suo contributo all'interno del Comitato scientifico presso la FEEM, pensa che potremo parlare di Eni anche come transitional care company?

Il fabbisogno di soluzioni di transitional care nasce dalla difficoltà di "navigare" il sistema delle cure ed è per questo che si specializzano team di professionisti per gestire gli attraversamenti più difficili: si pensi, ad esempio, al caso tipico dell'anziano comorbido e disabile che richiede l'allineamento di più interventi clinici, di quelli assistenziali e spesso anche sociali. Trovare un nodo nella rete dei servizi che si specializzi nella gestione di questi casi, è il mandato principale delle COT (Centrali Operative Territoriali). Sotto un certo punto di vista, anche Eni supporta la "navigabilità" della rete dei servizi: quando prima parlavo di espansione del modello di welfare aziendale, intendevo proprio questo tipo di supporto, che aiuta a entrare in contatto con i nodi giusti nella rete delle cure e a supportare il lavoro della medicina generale.

INTERVISTA



Intervista a
Valeria Tozzi

Associate Professor of Practice of Government Health and Not for Profit Division presso la SDA Bocconi School of Management. A partire da Settembre del 2014 è anche Direttrice del Master MiMS (Master in Management Sanitario). Membro del Comitato Salute della Fondazione Enrico Mattei.

Ambiente



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Per Eni la sostenibilità ambientale è un pilastro fondamentale che accompagna il nostro percorso verso la Neutralità carbonica al 2050. Particolare attenzione è rivolta all'uso efficiente delle risorse naturali come l'acqua, alla riduzione degli spill, alla corretta gestione dei rifiuti, alla tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici nonché alla promozione di un approccio che mira allo sviluppo di processi circolari. La nostra gestione dell'acqua, dell'aria, del suolo e la salvaguardia della biodiversità si basano su criteri di prevenzione, protezione, informazione e partecipazione. Nel diffondere la cultura per il rispetto dell'ambiente coinvolgiamo direttamente le persone Eni, i fornitori e anche le comunità locali.

| ROBERTO DALL'OMO - HEAD OF HSEQ NATURAL RESOURCES |

PROGRESSI 2022

vs. impegni Eni for 2021

IMPEGNI DI BREVE TERMINE (2023)

IMPEGNI DI MEDIO TERMINE (2024-2026)

IMPEGNI DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

ACQUA

90% riutilizzo delle acque dolci

▲ RAGGIUNTO

10 Mm³ di acque da bonifica trattate e riutilizzate nel ciclo produttivo o reiniettate

59% di acque di produzione reiniettate a scopo produttivo o per smaltimento

Impegno a minimizzare i propri prelievi di acqua dolce in aree a stress idrico

Riutilizzo dell'acqua dolce in linea con il trend degli ultimi 5 anni

Mantenimento, previsto a piano, della quota di acque di produzione reiniettate non inferiore al 59%

Incremento, previsto a piano, della quota di acqua da bonifica trattate e riutilizzate nel ciclo produttivo o reiniettate, dagli attuali 10 Mm³ a 12 Mm³ al 2026

Acqua di produzione reiniettata in linea con gli ultimi anni

Impegno ad una gestione efficiente, collettiva e sostenibile della risorsa idrica

OIL SPILL

-35% oil spill operativi vs. 2021

▲ RAGGIUNTO

Finalizzazione della calibrazione dei sensori e-vpms installati sulla linea Clough Creek-Tebidaba (52 km)

Implementazione di azioni di miglioramento per l'asset integrity di impianti upstream, downstream e retail

Esplorazione di nuove tecnologie e strumenti per migliorare la prevenzione, mitigazione e risposta agli eventi di oil spill

RIFIUTI

+29% rifiuti generati da attività produttive vs. 2021

▶ IN LINEA CON IL PIANO

Sviluppo di nuove tecnologie per il recupero dei rifiuti e implementazione su scala industriale

POLICY

Posizione di Eni sulle biomasse; Codice Etico di Eni; "Policy Eni sulla biodiversità e servizi ecosistemici", "Impegno di Eni a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO"; Posizionamento Eni sull'acqua.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza: adottato in tutti gli stabilimenti e unità produttive e certificato ai sensi della Norma ISO 14001:2015 o EMAS per la gestione ambientale. Applicazione processo ESHA in tutti i progetti. Tavoli tecnici per analisi e condivisione delle esperienze su specifiche tematiche ambientali ed energetiche. Analisi di misura di circolarità sito-specifiche. Gruppi di lavoro per la definizione del posizionamento strategico e degli obiettivi di Eni per la salvaguardia della risorsa idrica e della biodiversità. Sviluppo di una metodologia unica e integrata per l'analisi ambientale, la valutazione degli impatti/rischi per l'ambiente e l'organizzazione, anche di tipo 231, applicabile in Italia e all'estero. Environmental Golden Rules per promuovere comportamenti virtuosi più consapevoli e responsabili, nei confronti dell'ambiente da parte dei dipendenti e dei fornitori di Eni. Diffusione della cultura ambientale tramite il programma di engagement dei siti e contrattisti.

PER SAPERNE DI PIÙ

- ▶ [Eni for 2022 - Performance di sostenibilità](#)
- ▶ [eni.com](#)
- ▶ [Codice Etico](#)
- ▶ [CDP Water Security Questionnaire 2022](#)
- ▶ [Posizionamento di Eni sull'acqua](#)
- ▶ [Policy Eni sulla biodiversità e servizi ecosistemici](#)
- ▶ [Impegno di Eni a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO](#)

LA CULTURA AMBIENTALE

La tutela dell'ambiente è una componente imprescindibile del modo di operare Eni e si fonda su criteri di precauzione, protezione, informazione e partecipazione. Particolare attenzione è rivolta ad un uso efficiente delle risorse naturali, come l'acqua, la riduzione di oil spill, la gestione dei rifiuti, la tutela delle aree protette e rilevanti per la biodiversità e i servizi ecosistemici. Eni investe costantemente nelle attività di accrescimento della cultura ambientale e nel rafforzamento della gestione green-oriented, realizzando varie attività dedicate alle persone Eni e ai fornitori. Grazie alle analisi dei risultati dell'Environmental Survey, che ha coinvolto circa

3.000 persone tra siti operativi in Italia e all'estero, è stato misurato il livello di percezione della cultura ambientale dei dipendenti, funzionale per definire azioni mirate e concrete per promuovere ulteriori attività di sensibilizzazione legate al tema. Nel 2022 è stata lanciata la campagna per la diffusione delle Golden Rules per promuovere comportamenti virtuosi da parte del personale Eni, avviati una serie di Talk Ambientali su temi di attualità e diffuso il percorso formativo "Insieme per l'ambiente" disponibile per tutti i dipendenti, focalizzato su diversi aspetti tra cui ad esempio a seguito di un evento ambientale, il valore di una comunicazione efficace dei rischi associati ad aspetti

ambientali e ruoli e responsabilità in merito. Le attività hanno anche coinvolto direttamente alcuni siti operativi con attività di engagement sito-specifiche. In collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, Eni ha lanciato il progetto di ricerca Be Green, dedicato alla valutazione e analisi del ruolo di comportamenti pro-ambientali nei luoghi di lavoro e alla promozione di una cultura ambientale condivisa a vari livelli nell'organizzazione. Sono stati sottoscritti, da parte di 19 siti, i Patti per l'ambiente e la sicurezza, che hanno coinvolto diversi fornitori nell'impegno per la realizzazione di azioni di miglioramento tangibili e misurabili con l'Indice di Prestazione della Sicurezza e Ambiente.

LA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA IN ENI:

I PRINCIPI FONDANTI

La strategia di Eni per la salvaguardia della risorsa idrica, che ha previsto tra l'altro l'adesione al CEO Water Mandate nel 2019 e un **> posizionamento pubblico nel 2021**, mira ad una gestione efficiente e integrata nel territorio delle acque necessarie alle attività operative. La minimizzazione dei prelievi di acqua dolce di alta qualità (ossia quella proveniente da acquedotto, falda o superficie) è attuata mediante: (i) azioni di efficientamento dei processi; (ii) utilizzo

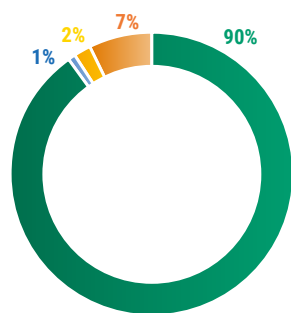
di acque di minor pregio (ossia l'acqua meteorica, di falda bonificata, l'acqua reflua trattata o acqua dissalata). L'insieme di queste azioni ha effetti positivi anche nella riduzione dei consumi della risorsa idrica. Eni è inoltre impegnata nei territori in cui è presente a supportare **progetti di accesso all'acqua** per le popolazioni residenti.

Nel 2022 i prelievi di acque dolci, pari a circa il 9% dei prelievi idrici totali e imputabili per oltre il 79% al settore R&M e Chimica, hanno registrato un complessivo aumento riconducibile all'entrata nel dominio di consolidamento di Versalis dei Consorzi di

Porto Marghera e Ravenna, che forniscono un servizio di gestione idrica per l'intero sito industriale, inclusa la distribuzione dell'acqua prelevata a società coesediate differenti da Eni. Escludendo i prelievi effettuati per terzi, i prelievi di acqua dolce utilizzati nei processi produttivi Eni nel 2022 si riducono del 2% rispetto all'anno precedente (**> Eni for - Performance**). Nel 2022 Eni ha prelevato 131 Mm³ di acqua dolce, di cui 30,3 Mm³ da aree a stress idrico mentre i prelievi di acqua di mare e di acque salmastre in aree a stress idrico sono stati rispettivamente pari a 942 Mm³ e 8 Mm³.

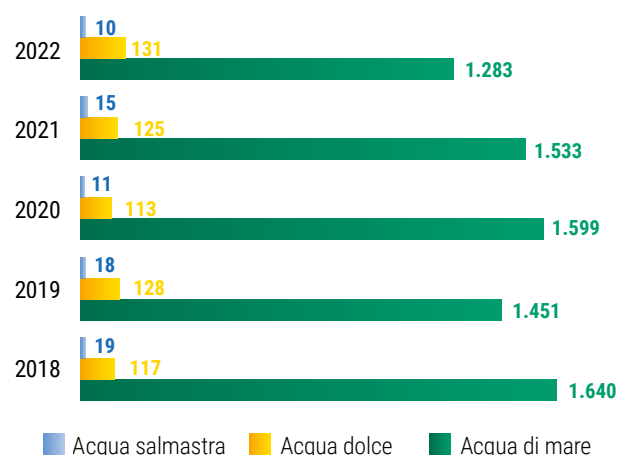
90%
riutilizzo delle
acque dolci

PRELIEVI IDRICI TOTALI PER FONTE (%)



■ Acqua di mare ■ Acqua dolce da aree a stress idrico
■ Acqua salmastra ■ Acqua dolce non da aree a stress idrico

PRELIEVI IDRICI TOTALI (mln m³)



■ Acqua salmastra ■ Acqua dolce ■ Acqua di mare

LA SALVAGUARDIA DELLE ACQUE DOLCI

Gli interventi volti a salvaguardare le acque di alta qualità sono stati indirizzati prioritariamente verso

siti localizzati in aree a stress idrico. Le linee di intervento hanno riguardato la riduzione dei prelievi, attuata attraverso il riutilizzo di acque reflue, o la sostituzione dei

prelievi di acque di pregio con acque provenienti da fonti di minor qualità, quali le acque da bonifica, associate alla produzione Oil & Gas o dissalate.



Veduta aerea di Assemini dove sono state condotte attività per la riduzione dei prelievi idrici

LE LINEE DI INTERVENTO PRINCIPALI

ACQUE REFLUE

Dando priorità alle aree a stress idrico (definite da Aqueduct), gli interventi di riduzione dei prelievi di alta qualità attraverso il riutilizzo di acque reflue sono stati svolti presso: (i) Raffineria di Livorno, uno dei principali siti italiani esposti a stress idrico; (ii) Polo petrolchimico di Ravenna, sarà operativo dal 2025, un impianto per il riutilizzo delle acque reflue per ridurre i prelievi di almeno 0,4 Mm³ all'anno (circa -5% dei prelievi di acqua dolce superficiale del sito), anche a fronte dell'aumento dell'attività produttiva; (iii) Petrolchimico di Brindisi, sarà operativo entro il 2026, un impianto per il riutilizzo di circa 0,5 Mm³ all'anno acque reflue, che si aggiunge al già operativo impianto di dissalazione, che ha consentito di azzerare i prelievi di acqua di falda del sito; (iv) Bioraffineria di Gela, dove Eni gestisce il trattamento delle acque reflue urbane (circa 2,7 Mm³ nel 2022) e ne riutilizza una parte (0,3 Mm³ nel 2022) a scopi industriali

ACQUE DA BONIFICA

In accordo con i principi di economia circolare e di salvaguardia della risorsa idrica, Eni è impegnata a valorizzare le acque da bonifica attraverso processi che abilitano il riutilizzo a scopi industriali, evitando il prelievo di acque pregiate. Ne sono un esempio le iniziative di Eni Rewind – la società ambientale di Eni che valorizza i terreni, le acque e i rifiuti, industriali o derivanti da attività di bonifica – presso i siti di Porto Torres, Priolo, Assemini, Manfredonia e Gela, dove l'acqua di falda trattata, viene utilizzata per produrre acqua demineralizzata, in sostituzione di prelievi di acqua dolce. Importanti progetti e ottimizzazioni in aree a stress che riguardano il riutilizzo a scopo industriale delle acque da bonifica, altrimenti scaricate a mare dopo trattamento, sono presenti presso il petrolchimico di Porto Torres (circa 0,6 Mm³ l'anno, 40% del fabbisogno di acqua dolce del sito) e la bioraffineria Gela (circa 0,8 Mm³ l'anno). Complessivamente, circa il 60% del fabbisogno idrico della bioraffineria di Gela nel 2022 è stato soddisfatto da acque di bassa qualità (reflua urbana e da bonifica). Sono in corso ulteriori studi per incrementare il riutilizzo di acque da bonifica e reflue nei siti di Porto Torres, di Priolo e di Mantova

ACQUE DI PRODUZIONE

Anche il trattamento e riutilizzo delle acque di produzione, oltre ad avere l'effetto di limitare le attività di smaltimento, contribuisce allo spiazamento di risorsa idrica pregiata. Ad esempio, con questa finalità è stato progettato il Viggiano Blue Water, un impianto per il trattamento e recupero a uso industriale delle acque di produzione del Centro Olio Val d'Agri in Basilicata, oggi in fase di autorizzazione

ACQUA DISSALATA

Ulteriore leva per la riduzione dei prelievi di acqua dolce di alta qualità è la sua sostituzione con acqua dissalata. In Egitto, grazie a progetti di riduzione dei prelievi di acqua dolce avviati in parte dal 2021 (Zohr) e altri nel 2022, si registra un risparmio di risorsa idrica di alta qualità pari a 1 Mm³ l'anno rispetto ai prelievi precedenti agli interventi (riduzione dei prelievi di acqua dolce pari a circa il 70%). Tale attenzione alla risorsa è stata anche riconosciuta e premiata nella edizione 2022 dell'EGYPES (Egypt Energy Show) Petrobel (società operata da Eni), ha vinto il primo premio nella categoria "Best Environmental Project of the Year" per il suo impegno nella minimizzazione dei prelievi di acqua dolce

FOCUS ON

La riduzione dei prelievi da acqua dolce nella raffineria di Livorno

CONTESTO: la Raffineria di Livorno si trova all'interno di un'area di stress idrico del Centro Italia, così come evidenziato dalla mappatura eseguita con [► Aqueduct Water Risk Atlas](#).

OBIETTIVO: diminuire la dipendenza dell'impianto dal prelievo di acqua dolce, in particolare da acque superficiali e ridurre l'impatto della raffineria sullo stress idrico dell'area. Eni inoltre promuove interventi per riutilizzare parte delle acque reflue, aumentandone la capacità di trattamento e migliorando la resilienza della raffineria in caso di eventi estremi.

RISULTATI: a dicembre 2022 sono state ultimate l'installazione e il collaudo del nuovo impianto di produzione di acqua demineralizzata a servizio della raffineria. L'impianto è progettato con una potenzialità fino a 200 m³/h per soddisfare il fabbisogno di acqua demineralizzata del sito. Il progetto ha previsto il trattamento e riutilizzo delle acque reflue di raffineria a beneficio di una riduzione dei prelievi da acque superficiali. Si prevede, a regime, una riduzione dei prelievi di acqua dolce pari a 0,4 Mm³/l'anno, pari a un risparmio di circa il 10% dei prelievi di acqua dolce superficiale del sito.



GESTIONE DELLE ACQUE DI PRODUZIONE

Lo smaltimento delle acque di produzione per le attività upstream segue una scala di priorità che privilegia la loro valorizzazione attraverso la reiniezione in giacimento per aumentare il recupero del petrolio; ove non perseguibile viene promossa la loro reiniezione in giacimenti esauriti. Vengono, infine, limitati il più possibile gli scarichi in ambiente e la gestione dell'acqua

come rifiuto liquido. Nel corso del 2022 la reiniezione delle acque di produzione (sia a scopo produttivo che di smaltimento) ha raggiunto la percentuale del 59% rispetto al totale prodotto. Nel 2022 è proseguito il progetto di reiniezione nel sito di Meleiha (Agiba, Egitto) che unitamente allo start-up di un nuovo impianto nel 2023, consentirà la totale reiniezione a scopo produttivo delle acque di produzione nel 2024, andando così a ridurre

sensibilmente lo scarico in bacini di evaporazione. In Turkmenistan, presso il sito di Burun, è in corso un'iniziativa per incrementare la percentuale di reiniezione di acque di produzione in giacimento. Nel 2022 la reiniezione avveniva sia per smaltimento sia, in misura maggioritaria, a scopo produttivo; dal 2023 si andrà verso l'azzeramento della reiniezione per semplice smaltimento, valorizzando ulteriormente le acque di produzione.

FOCUS ON

Scenari di rischio idrico

ATTIVITÀ: nel corso del 2022 è stato svolto un assesment della potenziale esposizione futura a rischio fisico a seguito dei cambiamenti climatici, con orizzonte di lungo termine, incluso il rischio idrico sia cronico (water stress) che acuto (inondazioni), che ha visto coinvolti circa 600 asset operati e circa 30 principali asset della supply chain.

RISULTATI: l'analisi ha evidenziato che i criteri costruttivi (es: localizzazione dei siti, distanze dalle fonti di rischio) e le barriere/mitigazioni ad oggi presenti o individuate sugli impianti, consentono di ritenere per la maggior parte dei siti industriali il rischio idrico sia gestito e mitigato; per gli asset residui con esposizione potenziale prospettica nel lungo termine, sono previste azioni di monitoraggio e eventuale mitigazione.

PROSSIMI PASSI: il processo verrà aggiornato regolarmente, anche in considerazione dell'evoluzione del portafoglio e degli scenari climatici considerati. Eni è inoltre impegnata a ricercare soluzioni per migliorare la capacità di valutazione del rischio idrico locale. In quest'ottica, Eni ha testato una soluzione di modellistica innovativa per la caratterizzazione dello stress idrico locale, utile a supportare la valutazione del rischio anche negli scenari futuri.

Sito Versalis Dunkerque presso cui nel 2022 è stata svolta l'analisi sugli scenari di rischio idrico



4 partnership
con ONG
internazionali per
la conservazione
della biodiversità

BIODIVERSITÀ

La gestione della biodiversità e dei servizi ecosistemici (BES) è una componente chiave delle strategie ambientali e delle pratiche operative, anche in considerazione dei molteplici contesti ambientali in cui Eni opera. Come declinato nella [► Policy BES](#), Eni ha sviluppato un modello di gestione "science-based", basato sul rischio e applicato sia alle operazioni esistenti che ai nuovi progetti. Tale modello assicura che le interrelazioni fra gli aspetti ambientali – biodiversità, servizi ecosistemici, cambiamento climatico, gestione delle risorse idriche – e lo sviluppo sostenibile delle comunità locali siano identificate e gestite per tutto il ciclo di vita, valutando e gestendo sia i potenziali impatti sugli aspetti BES prioritari, sia le opportunità per dare un contributo positivo alla conservazione. Ciò avviene attraverso l'applicazione sistematica della Gerarchia di Mitigazione, che dà priorità alle misure

preventive rispetto alle correttive con l'obiettivo di evitare perdite nette di biodiversità (no net loss) o di migliorarne le condizioni (net gain), a seconda dei rischi e del contesto specifico del progetto. Il coinvolgimento attivo degli stakeholder locali, tra cui comunità e popolazioni indigene, nel corso del progetto, aiuta a comprendere le aspettative e a identificare opzioni gestionali in linea con le esigenze locali. Nel 2022 Eni ha siglato una partnership biennale con IUCN (International Union for the Conservation of Nature) – volta a definire criteri e strumenti per selezionare le aree ambientalmente più idonee per lo sviluppo di impianti di energia rinnovabile, riducendone al minimo gli impatti sulla biodiversità, fornendo indicazioni sulla gestione degli impatti cumulativi, sulla pianificazione territoriale e sulle opportunità di miglioramento della natura nelle aree di sviluppo di parchi solari ed eolici. Tale progetto è guidato da IUCN e da

The Biodiversity Consultancy con la collaborazione di Fauna & Flora e di altre quattro società energetiche, tra cui Eni. Questa si aggiunge ad altre collaborazioni con organizzazioni internazionali: Fauna & Flora (dal 2003), Wildlife Conservation Society (dal 2016) e Proteus (dal 2008), un'iniziativa di UNEP/WCMC (World Conservation Monitoring Centre) per la raccolta e diffusione di dati ed informazioni a livello globale relativi alla biodiversità e agli ecosistemi. Nel 2022, Eni ha aggiornato l'analisi dell'esposizione al rischio biodiversità dei propri siti operativi ([► Eni for – Performance](#)) e sono proseguiti studi BES e attività per l'implementazione delle azioni identificate dai Piani di Azioni per la biodiversità (BAP) nei siti prioritari. Le principali attività hanno riguardato il ripristino ecologico di foreste o altri habitat naturali, il monitoraggio e conservazione delle specie e la sensibilizzazione delle comunità e dei lavoratori.

FOCUS ON

La tutela della biodiversità negli impianti eolici

APPROCCIO: Plenitude promuove buone pratiche per la conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici in tutti i suoi impianti di energia rinnovabile. In considerazione dello stretto legame tra i parchi eolici e la biodiversità di uccelli e pipistrelli, Plenitude sta implementando una "gestione adattativa della biodiversità" con monitoraggi mirati. In collaborazione con l'Amministrazione locale e altri stakeholder, dal 2022 è in corso un piano di azione per la protezione della biodiversità presso i parchi eolici di Raposeras e Cuevas volto a migliorare la conoscenza dell'avifauna locale, ridurre i rischi di collisione durante il funzionamento degli impianti eolici e supportare il processo decisionale.

MISURE PASSIVE DI CONSERVAZIONE: Raposeras è un parco eolico da 40,5 MW costituito da 26 turbine eoliche, situato a La Rioja (nord-est della Spagna). Come misure complementari ad evitare la collisione degli uccelli (rapaci e specie acquatiche), sono stati implementati segnali visivi passivi per aumentare la visibilità degli aerogeneratori, tra cui la verniciatura nera delle pale e l'installazione di adesivi in vinile a 9 m dal suolo in tutte le turbine eoliche. Tali misure sono seguite da un ciclo annuale di monitoraggio del comportamento di uccelli e pipistrelli finalizzato a verificare l'efficacia delle misure implementate.

GERARCHIA DI MITIGAZIONE: Cuevas è un parco eolico da 104,5 MW costituito da 19 turbine eoliche, situato a Cuenca (centro della Spagna). In quest'area sono state implementate diverse azioni di conservazione della biodiversità, tra cui: la dotazione di sistemi automatici in 4 turbine eoliche per il monitoraggio degli uccelli e la riduzione del rischio di collisione, mediante segnali acustici e arresto temporaneo delle pale; programmi specifici di conservazione dell'avifauna locale (albanella minore e aquila reale) con misure mirate per evitare collisioni; ripristino ambientale dell'habitat di interesse comunitario più vicino al parco eolico; un piano di conservazione delle arvicole.



Impianto eolico Plenitude El Monte da 104,5 MW, nella regione Castiglia-La Mancha in Spagna

ECONOMIA CIRCOLARE

Eni ha progressivamente adottato un modello di business che le ha consentito di applicare i principi circolari alle filiere esistenti e dare valore a nuove filiere e prodotti sostenibili. I principi circolari sono internalizzati in tutti i processi di Eni: nell'Upstream, con la massimizzazione delle opportunità di riutilizzo degli asset e con il riciclo dei materiali; negli approvvigionamenti, con le azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei fornitori sulle tematiche di economia circolare attraverso la piattaforma digitale "Open-es"; nel downstream, mediante la produzione di biocarburanti e, nei prossimi anni, di biometano che saranno in parte ottenuti dalla valorizzazione di scarti, residui/rifiuti e nuove tecnologie per la valorizzazione dei rifiuti (es. FOR-

SU, Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani, è il materiale proveniente dalla raccolta differenziata dell'organico). Tra i suoi business, Versalis sta sviluppando processi e tecnologie complementari di riciclo dei polimeri, sia di tipo meccanico che chimico, ed è impegnata nell'utilizzo di feedstock alternativi, come materie prime provenienti da fonti rinnovabili e materie prime seconde. Eni Rewind valorizza suoli, acque e rifiuti con progetti di risanamento e di riqualificazione sostenibili, tra cui la massimizzazione del riutilizzo delle acque dopo il trattamento della falda contaminata per produrre acqua demineralizzata a uso industriale, la promozione di interventi di bonifica a km 0 come a **Porto Torres**. Inoltre, la Società è impegnata nella realizzazione di impianti per il recu-

pero di rifiuti come a Ravenna, con la piattaforma di biorecupero dei terreni e a Porto Marghera, con il progetto di valorizzazione di fanghi urbani.

Eni ha anche continuato l'applicazione a diversi contesti aziendali del proprio modello di misurazione della circolarità, validato da un ente terzo, che rappresenta uno strumento essenziale per il controllo, la gestione, la trasparenza. Infine, Eni supporta la crescita di imprese sostenibili sul territorio nazionale e la ricerca di nuove idee imprenditoriali, con iniziative quali ad esempio l'Eni Circular Bootcamp, arrivato alla sua seconda edizione in collaborazione con Confindustria e alla presenza dell'Associazione dei consumatori e delle Aziende vincitrici del concorso "Best Performer dell'Economia Circolare 2022".

I principi circolari sono internalizzati in tutti i processi di Eni

FOCUS ON

Il Decommissioning Circolare

APPROCCIO: l'approccio circolare si estende alle analisi all'intero ciclo di vita degli impianti, dalla loro progettazione e conduzione operativa fino alla loro dismissione. Tale processo è stato sviluppato sui principi delle "3R" ovvero Riutilizzo, Riciclo e Riduzione dei volumi dei rifiuti con conseguenti vantaggi di natura ambientale ed economica. In vista del crescente numero dei progetti di decommissioning previsto nei prossimi anni e della significativa quantità di materiali che si andranno a generare, i principi dell'economia circolare sono uno tra i principali fattori determinanti nella scelta delle migliori soluzioni di dismissione delle installazioni Oil & Gas. Molti impianti al termine della loro vita operativa rappresentano un'importante risorsa sia in termini di materiali ferrosi che in termini di componenti ancora potenzialmente impiegabili in altri ambiti, quali ad esempio nuovi progetti di sviluppo o impegni operativi e di manutenzione.

OBIETTIVO: Eni punta alla massimizzazione del valore residuo degli asset maturi per cogliere tutte le opportunità di riconversione degli impianti e di riutilizzo dei loro componenti. Nello specifico, Eni ha previsto un percorso di analisi strutturato della vita di un asset.

RIUTILIZZO E RICONVERSIONE

Individuazione di opportunità per il prolungamento della vita degli asset con azioni mirate di ottimizzazione della produzione e di contenimento dei costi operativi. Effettuazione screening per la selezione delle migliori tecnologie mirate alla riconversione di installazioni ancora idonee per progetti di transizione energetica

ESTENSIONE DELLA VITA DEGLI ASSET

Analisi delle opzioni di riutilizzo parziale a supporto di iniziative come progetti di energia da fonti rinnovabili, stoccaggio CO₂, geotermia o rivalutazione di parti di strutture offshore a favore della conservazione della biodiversità marina

RIUTILIZZO DEI COMPONENTI

Riciclo di materiali ferrosi e non con adozione di adeguate soluzioni contrattuali per la vendita di acciaio, rame, alluminio e altre risorse fondamentali per i processi industriali (incluso anche materiali derivanti da RAEE - Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche)

RICICLO DEI MATERIALI

Valutazione delle apparecchiature e dei componenti da rimpiangere. Eni si è dotata di uno strumento informatico creato con l'obiettivo di avere un repository centralizzato facilmente accessibile dove tracciare e mappare le apparecchiature che possono essere riutilizzate

FOCUS ON

Il riciclo dei polimeri



APPROCCIO: Eni, tramite ► **Versalis**, è fortemente attiva nello sviluppo di tecnologie complementari di riciclo meccanico avanzato e chimico.

NUOVI IMPIANTI DI RICICLO: presso Porto Marghera, Versalis sta realizzando il primo polo per il riciclo meccanico avanzato delle plastiche post-consumo, che vedrà, in una prima fase, lo sviluppo di un impianto per il riciclo di polimeri e in una seconda fase, grazie all'acquisizione, in via esclusiva, della licenza da Forever Plast (società italiana leader a livello europeo nel settore del riciclo della plastica post-consumo), lo sviluppo di un ulteriore impianto di riciclo. Con il progetto Hoop®, Versalis è, inoltre, impegnata nella realizzazione di un primo impianto di riciclo chimico da 6.000 tonnellate l'anno a Mantova, per trasformare i rifiuti in plastica mista non riciclabili meccanicamente, in una materia prima per produrre nuovi polimeri vergini.

GLI IMBALLAGGI: Versalis ha messo in campo due progetti, progetti per lo sviluppo di imballaggi circolari, al fine di recuperare e riciclare gli imballaggi industriali in polietilene e a reimmeterli nel sistema. Versalis offre anche polimeri con contenuto riciclato ottenuto da imballaggi post-consumo e consentendo così un risparmio di materia vergine a parità di prestazioni. Inoltre, tramite la sottoscrizione di specifici impegni volontari, contribuisce nell'ambito della Circular Plastics Alliance (CPA) all'ambizioso obiettivo europeo di utilizzare 10 milioni di tonnellate di plastica riciclata in nuovi prodotti entro il 2025.

-35%
volumi di oil spill
operativi

+70%
volumi oil spill
da sabotaggio,
di cui 80%
recuperato

GESTIONE DEGLI OIL SPILL

Eni prosegue il proprio impegno su ogni aspetto legato alla gestione delle emergenze relative agli impatti connessi agli oil spill operativi e da effrazione. Nell'ambito della prevenzione degli oil spill in Italia, in Val d'Agri sulla rete di produzione è stata completata la manutenzione, con contestuale aggiornamento tecnologico del sistema e-vpms¹, così come per la linea crude oil dalla stazione di pompaggio di Genova Pegli alla Raffineria di Sannazzaro. Tale aggiornamento è stato anche eseguito per il monitoraggio Leak Detection² della linea di trasporto crude oil Rossa del Centro Olio Val d'Agri (COVA) e sulla linea di iniezione acqua industriale del COVA. Nell'ambito della preparazione alle emergenze, è stata completata la metodologia di screening per la valutazione dei rischi derivanti da eventi naturali, quali frane, alluvioni ed eventi sismici, che possono coinvolgere le pipeline. In Val D'A-

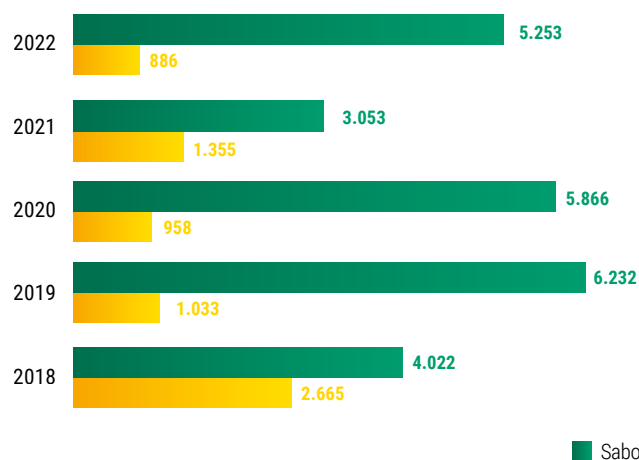
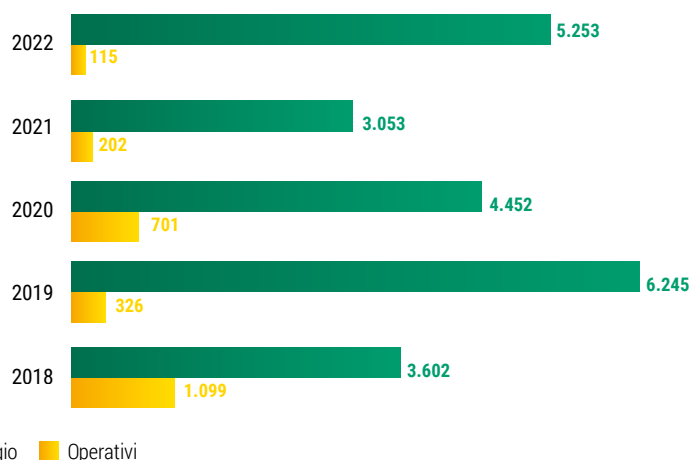
gri è stato ottimizzato il sistema di monitoraggio e allerta meteo Early Warning - Cassandra Meteo Forecast, applicato al controllo continuo dei rischi idrogeologici, alla gestione dei deflussi idrici del COVA ed al monitoraggio delle coltivazioni agricole. Inoltre, sono stati svolti studi di fattibilità per un'evoluzione di tale sistema, per la mitigazione dei rischi derivanti da eventi naturali per l'impiego in impianti fotovoltaici ed eolici (Early Warning for Asset Integrity). Eni ha inoltre proseguito la propria attività di sperimentazione tecnologica, verificando il grado di affidabilità delle immagini satellitari ad alta definizione per il monitoraggio ambientale dei suoli e costruire mappe di sensibilità da immagini satellitari gratuite³, utili alla pianificazione di una risposta adeguata ad eventi di oil spill. Anche quest'anno sono state svolte attività per prevenire e contenere i potenziali impatti ambientali (tecnologie per il monito-

raggio della integrità dei serbatoi), a presidio dell'integrità degli asset, come l'estensione del sistema e-vpms[®] sulla linea di trasferimento di jet fuel da Rho a Malpensa (40 km) e sulla linea Pantano-Aeroporto di Fiumicino; test con tecnologia Acoustic Emission (e-siam[®]) per il monitoraggio di corrosione e perdite fluido nei depositi di stoccaggio; studi fattibilità della tecnologia RADAR per il monitoraggio da remoto di vibrazioni e infine il risanamento cautelativo di alcuni serbatoi interrati e la bonifica e messa fuori servizio di serbatoi di olio esausto presso alcuni siti in Italia. Eni continua a collaborare con IPIECA e IOGP - International Association of Oil & Gas Producers per rafforzare la capacità di risposta all'inquinamento marino a valle di eventuali oil spill, anche partecipando ad iniziative regionali, in aree quali Mar Caspio, Mar Nero e Africa occidentale/centrale/meridionale ed Eurasia centrale.

(1) e-vpms[®] è una tecnologia di rilevazione delle variazioni vibro-acustiche nella struttura delle pipeline e nel fluido trasportato dalle stesse, finalizzato ad individuare potenziali spill in corso.

(2) Leak Detection è un sistema di rilevamento perdite in condizioni operative sia in fase di trasporto che di standby del fluido.

(3) Sviluppo di mappe di sensitivity attraverso immagini satellitari dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA).

OIL SPILL OPERATIVI E DA SABOTAGGIO (Volume >1 barile)^(*)OIL SPILL OPERATIVI E DA SABOTAGGIO IN NIGERIA (Volume >1 barile)^(*)

■ Sabotaggio ■ Operativi

* I dati relativi agli spill (>1 barile) sia in termini di numeri che di volumi sversati sono soggetti ad aggiornamenti negli anni a causa di possibili chiusure di alcune investigazioni in momenti successivi alla pubblicazione del documento.

FOCUS ON

La gestione degli Oil spill in Nigeria

CONTESTO E APPROCCIO: negli ultimi anni le strutture Eni in Nigeria (pozzi, linee di flusso e condutture che coprono circa 3.000 km) sono state bersaglio di attività illegali con conseguenti perdite significative. Ciò nonostante, Eni ha sviluppato una strategia per prevenire e contenere tali eventi e i loro potenziali impatti, basata sull'identificazione tempestiva di perdite, danni o attività efrattive nei pressi o sulle pipeline al fine di intervenire prontamente per ridurle o risolverle. In particolare, nel 2022, è stato completato il programma di aggiornamento tecnologico del sistema e-vpms[®] su alcune trunkline mentre su altre sono stati completati i lavori di installazione dei nuovi sensori del sistema è stato definito inoltre un piano operativo per nuove installazioni e-vpms[®] sul network di produzione e trasporto crude oil.



ATTIVITÀ: Eni ha implementato anche altre iniziative al fine di prevenire e gestire perdite da tubi come ad esempio: (i) l'incremento della sorveglianza in aree particolarmente soggette a sabotaggi, (ii) la tecnologia e-vpms[®], già installata e operativa sui gasdotti Kwale-Akri (17 Km) e Ogbainbiri-Tebidaba (32 Km), nel corso del 2022 è stata sottoposta ad un upgrade tecnologico attraverso l'installazione di ulteriori sensori volti a rimuovere il rumore di fondo. L'attività è stata eseguita con successo e calibrata su entrambe le linee. Il sistema è in fase di implementazione su altre linee con l'incremento delle attività di manutenzione tecnica volta all'intercettazione di malfunzionamenti o danni. Eni inoltre promuove **attività di sensibilizzazione** su rischi associati al potenziale inquinamento derivante dagli oil spill con la comunità locale.

RISULTATI: grazie a queste implementazioni, il numero di oil spill per cause operative e i volumi sversati correlati nel 2022 sono diminuiti rispettivamente del 75% e oltre il 40% rispetto al 2021.

Diritti umani



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

La promozione e tutela dei Diritti Umani sono impressi nella storia di Eni, un DNA ereditato dalla lungimirante visione di Enrico Mattei, che volle affiancare alle strategie industriali ed operative un elemento distintivo e fondamentale: il rispetto dei popoli e l'integrazione con le comunità direttamente coinvolte nelle attività di Eni. Questo si traduce, oggi ancor di più, nel rispetto dei Diritti umani nell'agire quotidiano, nell'impegno affinché questo rispetto diventi una regola per i nostri partners, contrattisti, providers e per tutti gli attori con cui ci confrontiamo, nonché nella capacità di condividere, di dialogare, di mettere a fattor comune progetti, competenze, idee che devono essere posti a difesa dei nostri principi e di tutti i diritti.

| ALFIO GIUSEPPE RAPISARDA, HEAD OF SECURITY |

PROGRESSI 2022

vs. impegni Eni for 2021

IMPEGNI DI BREVE TERMINE (2023)

IMPEGNI DI MEDIO TERMINE (2024-2026)

IMPEGNI DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

MODELLO DI GESTIONE DIRITTI UMANI

Condotti approfondimenti specifici sul 100% dei progetti considerati a maggior rischio

▲ RAGGIUNTO

100% dei nuovi progetti valutati a rischio DU soggetti ad analisi specifiche; estensione ad altre unità di business; diffusione e aggiornamento dei nuovi modelli di due diligence

Estensione del modello alle diverse aree di business; verifica periodica dell'impianto generale

Modello a regime in tutte le unità di business di Eni

REMUNERAZIONE DEL MANAGEMENT LEGATA AI DIRITTI UMANI

Assegnati obiettivi a tutti i manager a riporto dell'AD

▶ IN LINEA CON IL PIANO

Prosecuzione nella capillare assegnazione di specifici MBO sui diritti umani al management di Eni a tutti i livelli e alle società controllate

FORMAZIONE SUI DIRITTI UMANI

14.245 ore di formazione erogate sui DU

▲ RAGGIUNTO

2.622 persone formate per il programma triennale relativo a DU che è stato completato

▲ RAGGIUNTO

Aggiornamento dei moduli formativi specialistici ("Security and Human Rights", "Human Rights and relations with Communities", "Human Rights in the Workplace")

Valutazione di estendere la fruizione dei corsi specialistici a tutti i dipendenti

Erogazione presso tutte le consociate di Eni di un piano di formazione frontale sul processo di gestione dei diritti umani

POLICY

Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Codice di Condotta fornitori; "Segnalazioni, anche anonime, ricevute da Eni SpA e da società controllate in Italia e all'estero"; Policy "Alaska Indigenous Peoples"; "Eni contro la violenza e le molestie sul lavoro"; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Processo di gestione dei diritti umani regolato da uno strumento normativo interno allineato agli UNGP. Attività interfunzionali su Business e diritti umani per allineare ulteriormente i processi ai principali standard e best practice internazionali. Analisi degli impatti sui diritti umani (Human Rights Impact Assessment e Human Rights Risk Analysis) secondo un modello di prioritizzazione risk-based dei progetti industriali. Sistema di gestione della security finalizzato a garantire il rispetto dei diritti umani in tutti i Paesi. Processo di gestione delle segnalazioni (whistleblowing). Piano triennale di formazione e-learning sulle principali aree di interesse sui diritti umani.

PER SAPERNE DI PIÙ

- ▶ [Eni for 2022 - Performance di sostenibilità](#)
- ▶ [eni.com](#)
- ▶ [Codice Etico](#)
- ▶ [Dichiarazione di Eni per il rispetto dei diritti umani](#)
- ▶ [Eni for 2021 - Human rights](#)
- ▶ [Posizione sui Conflict Minerals](#)
- ▶ [Slavery and human trafficking statement](#)

APPROCCIO ENI SUI DIRITTI UMANI

L'approccio di Eni ai diritti umani, integrato nella Mission, è illustrato nella [Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani](#), approvata dal CdA nel dicembre 2018. In essa sono evidenziate le aree prioritarie di impegno, secondo un approccio sviluppato in coerenza con i Principi Guida delle Nazioni Unite su impresa e diritti umani (UNGP) e con le Linee Guida OCSE

per le imprese multinazionali. Tale impegno è, inoltre, ribadito nel Codice Etico e supportato dagli impegni richiesti nel Codice di Condotta fornitori, anch'esso adottato nel 2020. La dignità di ogni essere umano è al centro delle attività di Eni, che per questo si impegna nella definizione delle proprie responsabilità nel contribuire al benessere delle persone e delle comunità locali. Il percorso intrapreso negli ultimi anni nella diffu-

sione e consolidamento della cultura del rispetto dei diritti umani ha rafforzato la due diligence sui diritti umani, delineata da un apposito documento normativo interno adottato nel 2020. L'approccio si basa su una responsabilità condivisa tra più funzioni per la gestione dei processi di maggior rilievo nella gestione dei rischi sui diritti umani: risorse umane, procurement, security, sostenibilità e compliance.

COMMITMENT PER I DIRITTI UMANI

I diritti umani sono incorporati nelle politiche e nei processi di governance. Eni ha strutturato adeguati presidi di governance e garantisce una formazione continua.

DUE DILIGENCE

Eni ha adottato un sistema di gestione che include un set di processi e strumenti per valutare le questioni, i rischi e gli impatti più rilevanti in materia di diritti umani.

ACCESS TO REMEDY

Eni assicura un'adeguata gestione dei reclami tramite "Grievance Mechanism" e il processo di whistleblowing.

IL RUOLO GIOCATO DALLE AZIENDE NEL MUTEVOLE CONTESTO INTERNAZIONALE

A più di 10 anni dall'adozione dei Principi Guida delle Nazioni Unite, a che punto sono le aziende nella loro attuazione?

Il 10 dicembre 2023 si commemora il 75° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, firmata per la prima volta al Palais de Chaillot di Parigi nel 1948. Solo nel 2011, con l'adozione dei Principi guida delle Nazioni Unite su impresa e diritti umani, è stata però definita la responsabilità dei business in materia di diritti umani. Nell'ultimo decennio abbiamo assistito a progressi disomogenei nell'attuazione di tali Principi. I risultati del Corporate Human Rights Benchmark, pubblicato annualmente dal 2017, mostrano che circa un terzo delle maggiori aziende mondiali ha fatto qualche passo avanti, ma c'è ancora molto da fare.

Quali saranno gli impatti previsti dalla recente evoluzione della normativa (a livello europeo e dei singoli Stati membri)?

La normativa compie un importantissimo passo avanti nell'attuazione dei Principi guida dell'ONU e già molti Governi europei dispongono attualmente di leggi nazionali che impongono i requisiti di "know and show" per la due diligence in materia di diritti umani, nonché impongono la necessità di strutturare adeguate azioni di rimedio. L'Unione Europea sta introducendo diversi requisiti in materia di diritti umani e sostenibilità per le grandi aziende, che aumenteranno il controllo degli investitori e della società civile sul comportamento delle imprese stesse. Anche le sanzioni e le tariffe saranno sempre più legate a criteri di tutela dei diritti umani. In linea generale ci sarà sempre maggiore enfasi su cosa le Autorità si aspettano dalle aziende in questo ambito.

Quali saranno le principali questioni emergenti da affrontare nei prossimi anni?

Nei prossimi anni aumenteranno le aspettative dei consumatori sui prodotti che acquistano, degli investitori sulle aziende in cui investono e degli elettori verso i rappresentanti eletti. La sicurezza energetica rimarrà un tema centrale e fondamentale tanto quanto il cambiamento climatico, la biodiversità e la tutela dell'ambiente. Alle aziende sarà richiesto di assicurare un livello crescente di trasparenza su tutte queste tematiche. La transizione verso un'economia low carbon continuerà a richiedere scelte sostanziali al fine di garantire una transizione "giusta" che tenga conto di tutte le persone impattate - lavoratori, comunità, popolazioni indigene e consumatori.

INTERVISTA

JT



Intervista a **John Morrison**
Chief Executive Officer dell'Institute for Human Rights and Business (IHRB), sin dalla sua fondazione nel 2009. Svolge attività di consulenza presso numerosi Governi, organizzazioni intergovernative e aziende relativamente ai diritti umani e altre tematiche che rientrano nella sfera più ampia della sostenibilità, dello sviluppo e degli affari internazionali.

100%

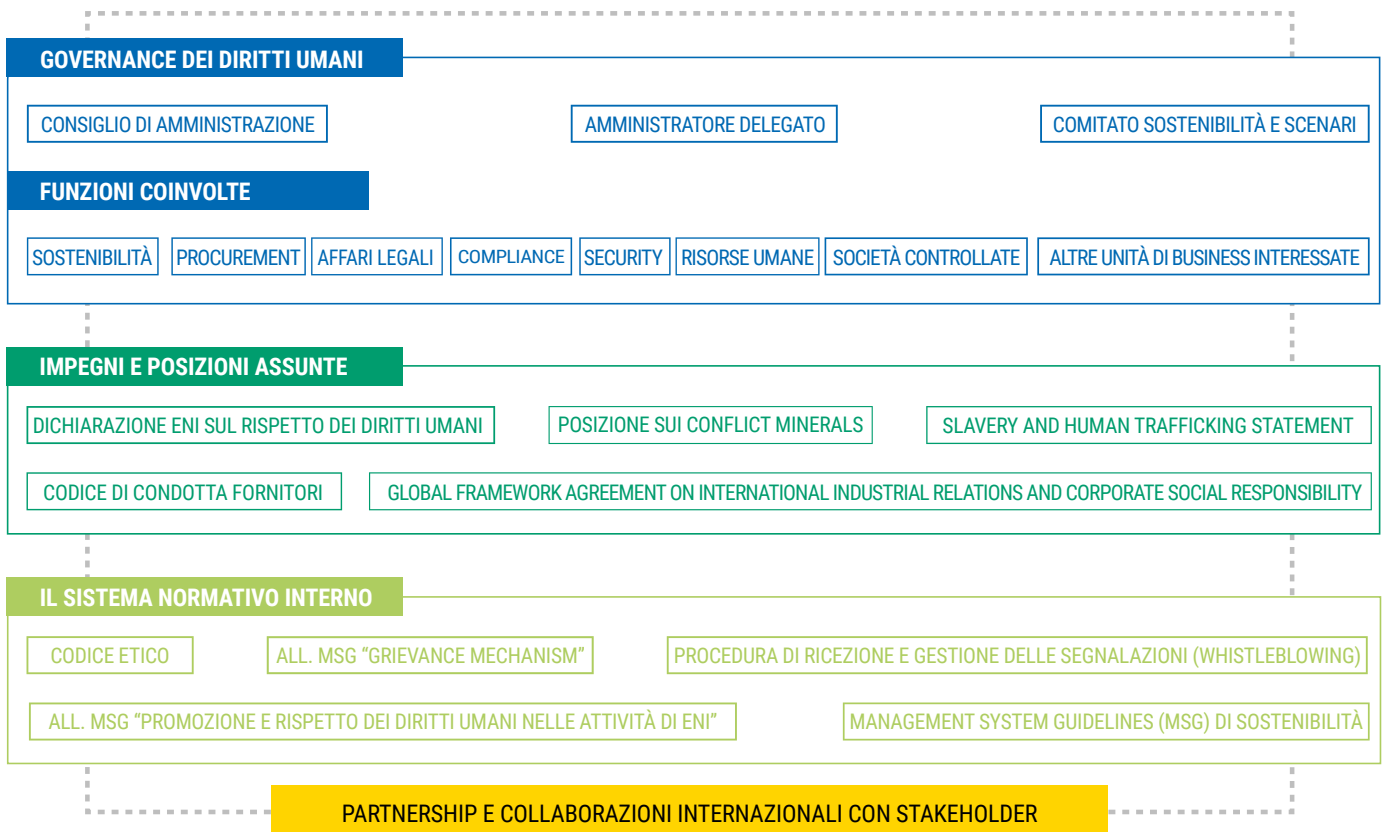
primi riporti dell'AD a cui è stato assegnato un obiettivo sui diritti umani

GOVERNANCE E SISTEMA DI GESTIONE SUI DIRITTI UMANI

I diritti umani rientrano tra le materie su cui il ► **Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS)**, composto da amministratori in maggioranza indipendenti, svolge funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del CdA. La Presidente del Comitato dà informazione al CdA in merito alle questioni più rilevanti esaminate nel corso delle riunioni. Nel 2022 il CSS ha approfondito

l'implementazione del modello di due diligence sui diritti umani fondato sulle aree di intervento prioritarie definite dai salient human rights issue di Eni e analizzato lo Slavery and Human Trafficking Statement, approvato dal CdA ad aprile. Eni ha inoltre adottato una specifica procedura che definisce il framework interno del modello di gestione dei diritti umani, con l'obiettivo di definirne i ruoli e le responsabilità. Tale procedura delinea il relativo processo di due diligence richiesto dagli

UNGP e definisce le principali linee di indirizzo nella prevenzione delle violazioni dei diritti umani per tutte le funzioni aziendali. Anche nel 2022 sono stati assegnati obiettivi specifici a tutti i primi riporti dell'AD, oltre agli altri livelli manageriali, da cui derivano incentivi collegati alle performance sui diritti umani. Tali obiettivi sono stati assegnati anche al management delle società controllate. In tutti i casi il raggiungimento degli obiettivi assegnati è stato verificato nel corso dell'anno.



2.622

persone formate nel 2022 per il programma triennale

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SUI DIRITTI UMANI

La formazione di Eni su business e diritti umani è organizzata in una strategia diversificata su quattro linee: (i) corsi generali su business e diritti umani per tutto il personale Eni; (ii) corsi specifici su temi e aree particolarmente esposte a rischi di impatti negativi; (iii) iniziative di formazione su

temi strettamente legati ai diritti umani (es. Codice etico, HSE, ecc.); (iv) workshop pratici per i fornitori su sicurezza e diritti umani.

Nel 2022 si è conclusa la campagna di formazione triennale obbligatoria per i dirigenti e i quadri (Italia ed estero) nei 4 moduli specifici: "Security and Human Rights", "Human Rights

and relations with Communities", "Human Rights in the Workplace" e "Human rights in the Supply Chain". Inoltre, è proseguita l'erogazione rivolta a tutta la popolazione Eni degli altri percorsi offerti sulle tematiche di sostenibilità e diritti umani. La percentuale complessiva di fruizione al corso si è attestata all'89% degli iscritti.

DUE DILIGENCE SUI DIRITTI UMANI

La due diligence sui diritti umani è un processo continuo e focalizzato sull'intero spettro delle implicazioni

che le attività di Eni potrebbero avere sui diritti umani, andando oltre l'elenco definito dai c.d. "salient human rights issue". Il modello di due diligence è multidisciplinare, multi-

vello e integrato nei processi aziendali, con un approccio basato sul rischio con l'obiettivo di identificare, prevenire, mitigare e rendicontare gli impatti negativi sui diritti umani.

La due diligence per i diritti umani di Eni è multidisciplinare, multilivello e integrata in tutti i processi aziendali



QUESTIONI SALIENTI

L'impegno di Eni, il modello di gestione e le attività condotte sui diritti umani si concentrano sui temi considerati più significativi per l'azienda alla luce delle attività di business condotte e dei contesti in cui opera. Il set di temi, c.d. salient human rights issue, è stato identificato da un gruppo inter-fun-

zionale su diritti umani e business nel 2017, con il supporto del Danish Institute for Human Rights, quale parte del lavoro più ampio di analisi dell'approccio Eni ai diritti umani. I 13 salient human rights issue identificati da Eni sono raggruppati in 4 categorie.

Dal 2018 Eni si è dotata di un modello risk-based basato su elementi

di contesto (rischi specifici nei Paesi di operatività) e sulle caratteristiche progettuali, al fine di classificare i progetti Upstream in base al potenziale rischio diritti umani e individuare le opportune misure di gestione attraverso analisi specifiche. Il modello è stato poi esteso ad altre aree di business, senza modificare la lista di salient issue.

QUESTIONI SALIENTI PER ENI SUI DIRITTI UMANI



ACCESSO ALLE MISURE DI RIMEDIO

Eni è attivamente impegnata nel verificare e fornire, o cooperare per fornire, rimedi in caso di impatti negativi sui diritti umani che potrebbe aver causato o a cui ha contribuito, ed a compiere ogni sforzo per promuovere il raggiungimento

dello stesso obiettivo nei casi in cui l'impatto sia direttamente collegato alle sue operazioni, prodotti o servizi. Eni individua due canali per comunicare eventuali casi di violazione: **le segnalazioni** e il **grievance mechanism**. Eni vieta, e si impegna a prevenire, ritorsioni nei confronti dei lavoratori e di al-

tri stakeholder per aver posto l'attenzione su aspetti relativi ai diritti umani e non tollera né contribuisce a minacce, intimidazioni, ritorsioni o attacchi. Inoltre, Eni non impedisce in alcun modo nelle proprie attività l'accesso a ricorsi statali giudiziari o extragiudiziari e coopera in buona fede con tali meccanismi.

Per il presidio dei diritti umani sul posto di lavoro è stato definito un modello risk-based per cogliere le caratteristiche e i rischi specifici dei Paesi e contesti

DIRITTI UMANI SUL POSTO DI LAVORO

Il rispetto dei diritti delle persone che lavorano in Eni e per Eni è fondamentale per costruire relazioni reciprocamente soddisfacenti e durature. Eni si è dotata di un articolato quadro di politiche, modelli di gestione, clausole contrattuali e programmi adottati anche dalle società controllate. Tale framework consente di prevenire efficacemente questi rischi nella gestione diretta della forza lavoro (► **iniziative per le persone**). In tale ambito è stato realizzato un modello "risk-based" di valutazione del

presidio dei diritti umani sul posto di lavoro in base a specifici parametri quantitativi e qualitativi per cogliere le caratteristiche e i rischi specifici del Paese/contesto legati al processo di gestione delle risorse umane, tra cui il contrasto a ogni forma di discriminazione, la parità di genere, le condizioni di lavoro, la libertà di associazione e contrattazione collettiva. Grazie a questo approccio che identifica eventuali aree di rischio, o di miglioramento, sono definite azioni specifiche da monitorare nel tempo. Nel 2022 è stata approfondita l'applicazione del modello nelle

società controllate del business Upstream, già oggetto di monitoraggio nel 2021, ed è stata effettuata una prima applicazione nell'ambito Energy Evolution, ampliandone così l'ambito di applicazione. Un ruolo centrale nella costruzione della relazione con i lavoratori e nella tutela dei loro diritti è rappresentato inoltre dal modello di relazioni industriali di Eni, basato su accordi che individuano le modalità di condivisione delle informazioni con le organizzazioni rappresentative dei lavoratori, definiti a livello nazionale e internazionale.

PRINCIPALI ACCORDI VIGENTI SUL TEMA

- Accordo Quadro Globale sulle Relazioni Industriali a livello Internazionale e sulla Responsabilità Sociale dell'Impresa
- Protocollo Insieme - Modello di relazioni industriali a supporto del percorso di transizione energetica

INTERVISTA



Diana Junquera Curiel

Energy Industry and Just Transition Director at IndustriALL Global Union. Con un'esperienza pluriennale nel settore energetico, anche a livello europeo come presidente del gruppo di lavoro sulle pari opportunità nei settori industriali e a livello globale per vari comitati. Ora, dirige il settore dell'energia ed è responsabile del coordinamento del lavoro globale dei sindacati del settore energetico, concentrandosi sulle implicazioni sociali, finanziarie e industriali della transizione energetica e sull'impatto sui lavoratori.

JT

IL COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI NEL PERCORSO DI JUST TRANSITION

Quali sono, secondo lei, le principali sfide da affrontare e le opportunità da cogliere in un percorso di decarbonizzazione e transizione energetica?

Le maggiori sfide che dobbiamo affrontare in questa transizione sono i disallineamenti temporali e informativi oltre l'incertezza insita nel percorso stesso. Affinché questa transizione sia giusta per tutti, è necessario pianificare con sufficiente anticipo e ricercare risultati e progetti futuri che ambiscano a un avvenire promettente. La mancanza di informazioni e di trasparenza genera sfiducia e rende il processo molto più difficile. Si profilano molte opportunità, nuove carriere e posti di lavoro che devono essere inclusivi, dignitosi e green.

Che tipo di programmi dovrebbero caratterizzare questo percorso e come

la transizione si può definire "giusta"?

Le ► **linee guida dell'ILO** forniscono una chiara definizione: una transizione giusta garantisce il futuro e il sostentamento dei lavoratori e delle loro comunità nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Questa si basa sul dialogo sociale tra lavoratori e sindacati, datori di lavoro e Governo, e sulla consultazione delle comunità e della società civile. Un Piano di Just Transition garantisce posti di lavoro migliori e dignitosi, protezione sociale, maggiori opportunità di formazione e maggiore sicurezza del lavoro per tutti i lavoratori impattati dalle politiche di lotta al cambiamento climatico.

In che modo aziende e sindacati possono collaborare in tali programmi, soprattutto nel settore energetico e che ruolo può avere la sottoscrizione di un accordo in tal senso?

Il dialogo sociale è fondamentale e ne deve conseguire un coinvolgimen-

to dei sindacati nello sviluppo dei piani di transizione. Accordi come il Global Framework Agreement, che Eni ha stipulato con IndustriALL Global Union, garantiscono che i lavoratori di Eni, in tutte le sue attività nel mondo, facciano parte di questo dialogo sociale. Entrambe le parti, azienda e sindacati, hanno il compito di garantire che ciò avvenga concretamente.

Come si possono coinvolgere efficacemente i lavoratori nella definizione dei programmi di transizione?

Invitandoli fin dall'inizio a partecipare alle conversazioni e alle decisioni che vengono prese sui piani di trasformazione dell'azienda. È necessario creare tavoli di lavoro dedicati alla Just Transition in cui siano coinvolti l'azienda, l'amministrazione e i rappresentanti dei lavoratori, che insieme lavorino per un futuro promettente per il settore, le persone e le comunità interessate.

DIRITTI UMANI E SECURITY

Gli eventi di security potenzialmente interessano l'intero spettro dei diritti umani, compresi i diritti economici, sociali e culturali e possono avere un significativo impatto, negativo o positivo, sulla libertà di espressione e sull'opportunità di partecipare ai processi politici. Eni è impegnata a mantenere la sicurezza e la protezione delle proprie attività in un quadro operativo che garantisca il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e in linea con i

► [Voluntary Principles on Security & Human Rights](#).

Nel novembre 2022 si è svolto il Workshop Security & Human Rights presso la Società Eni in Nigeria - NAOC (Nigerian Agip Oil Company Ltd). L'iniziativa è stata condotta da una società indipendente, specializzata nel security management e tutela dei Diritti Umani in ambito internazionale, e ha visto la partecipazione di più di 400 risorse appartenenti alle forze armate nigeriane, alle forze di sicurezza private ed alle società controllate locali. Tale iniziativa rientra nell'ambito del programma

di formazione in materia di security e diritti umani, già avviato nel 2009, con l'obiettivo di promuovere le best practice aziendali che integrano i principi internazionali sanciti dalle Nazioni Unite nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, richiamati dalla Voluntary Principles Initiative, e che ispirano la Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani in tutti i Paesi in cui la società opera. Ad oggi sono stati realizzati 21 corsi di formazione in 15 Paesi, per un totale di più di 1.700 forze di sicurezza formate negli ultimi 8 anni.

97%
contratti di security
contenenti clausole
sui diritti umani



FOCUS ON

Eni e i Voluntary Principles on Security & Human Rights

CONTESTO: l'8 dicembre 2022, dopo aver ottenuto già nel 2020 l'ammissione in qualità di "Engaged Corporate Participant", Eni ha acquisito lo status di "Full Member" della **Voluntary Principles Initiative**, l'iniziativa multistakeholder che riunisce le principali energy companies nella tutela e promozione dei Diritti Umani, a riconoscimento dell'impegno profuso sul tema della promozione e sensibilizzazione verso gli Human Rights.

ATTIVITÀ: tra le attività più significative del 2022, si segnala l'applicazione in Nigeria del Conflict Analysis Tool, progetto proposto ed elaborato dalla VPI con l'obiettivo di analizzare le cause dei conflitti di una determinata area/Paese a partire dall'identificazione di quelle cause che più contribuiscono a inasprire il conflitto, per poi provare ad individuare eventuali possibili azioni di mitigazione delle cause. L'applicazione del tool ha comportato lo svolgimento di più di 30 interviste a livello locale in cui sono state analizzate le cause del conflitto in Nigeria e l'elaborazione di un Action Plan che contiene le relative azioni di mitigazione e coinvolge diversi siti operativi del Paese.

Trasparenza, Lotta alla Corruzione e Strategia Fiscale



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

L'etica - quale base valoriale delle normative interne di Compliance - e il rispetto delle leggi anti-corruzione assumono un ruolo fondamentale anche nel supportare la transizione energetica. A tal fine e in coerenza con il principio di "Zero Tolerance", espresso nel Codice Etico, Eni vieta e contrasta ogni forma di corruzione e richiede alle sue Persone di svolgere le attività quotidiane con integrità e trasparenza, anche attraverso l'applicazione del Compliance Program Anti-Corruzione e del suo articolato sistema di regole e controlli. Confermiamo il nostro impegno nella diffusione della cultura della compliance Anti-Corruzione e nel continuo aggiornamento del nostro Compliance Program per intercettare e gestire i nuovi rischi di corruzione nel percorso di evoluzione di Eni verso la decarbonizzazione.

| LUCA FRANCESCHINI, RESPONSABILE COMPLIANCE INTEGRATA DI ENI |

PROGRESSI 2022

vs. impegni Eni for 2021

IMPEGNI DI BREVE TERMINE (2023)

IMPEGNI DI MEDIO TERMINE (2024-2026)

IMPEGNI DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE

Superamento con esito positivo dell'audit di ricertificazione ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems"

▲ RAGGIUNTO

Superamento con esito positivo dell'audit di sorveglianza ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems"

Aggiornamento e miglioramento continuo del Compliance Program Anti-Corruzione

Mantenimento della certificazione ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems"

FORMAZIONE ANTI-CORRUZIONE

Erogazione del nuovo corso e-learning "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità Amministrativa d'Impresa" in Italia e all'estero.

Aggiornamento del corso sul "Compliance Program Anti-Corruzione" per il personale a medio e alto rischio

▲ RAGGIUNTO

Erogazione del nuovo corso sul "Compliance Program Anti-Corruzione" per personale a medio e alto rischio

Formazione di tutti i dipendenti sul corso "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità Amministrativa d'Impresa"

Formazione di tutti i dipendenti a medio e alto rischio sul corso "Compliance Program Anti-Corruzione"

POLICY e ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Management System Guideline "Anti-Corruzione"; "Segnalazioni, anche anonime, ricevute da Eni SpA e da società controllate in Italia e all'estero"; Linee Guida in Ambito Fiscale (Tax strategy); Posizione di Eni sulla trasparenza contrattuale; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Modello 231. Compliance Program Anti-Corruzione di Eni SpA, certificato ai sensi della Norma ISO 37001:2016. Unità Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio collocata nella funzione "Compliance Integrata" alle dirette dipendenze dell'AD. Partecipazione di Eni alle attività del multistakeholder group locali di EITI. Modello di Compliance Integrata.

PER SAPERNE DI PIÙ

- ▶ [Eni for 2022 - Performance di sostenibilità](#)
- ▶ [eni.com](#)
- ▶ [Codice Etico](#)
- ▶ [Country by Country report](#)
- ▶ [Relazione sui pagamenti ai Governi](#)
- ▶ [eiti.org](#)
- ▶ [MSG Anti-Corruzione](#)

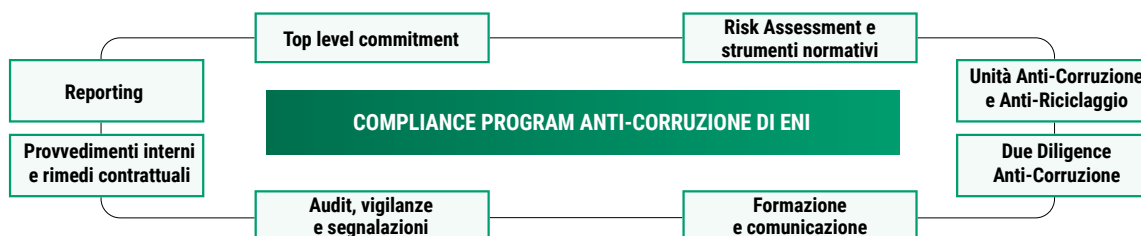
IL COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE

In coerenza con il principio di “Zero Tolerance” espresso nel Codice Etico, Eni si è dotata del Compliance Program Anti-Corruzione, un sistema di regole, controlli e presidi organizzativi per la prevenzione dei reati di corruzione, e strumentali anche alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio nelle attività non finanziarie. Il Compliance Program Anti-Corruzione, definito in coerenza con le vigenti disposizioni anti-corruzione applicabili e le Convenzioni Internazionali (tra cui la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, il Foreign Corrupt Practices Act e l’UK Bribery Act), si è evoluto negli anni in un’ottica di miglioramento continuo, tanto che nel gennaio 2017 Eni SpA è stata la prima società italiana a ricevere la certificazione ISO 37001:2016 “Anti-bribery management systems”, mantenuta negli anni con audit di sorveglianza

e ricertificazione, che si sono sempre conclusi con esito positivo. A livello normativo interno, il Compliance Program Anti-Corruzione è rappresentato dalla MSG Anti-Corruzione e da strumenti normativi di dettaglio che costituiscono il quadro di riferimento nell’individuazione delle attività a rischio corruzione e riciclaggio e degli strumenti di controllo che Eni mette a disposizione del personale per prevenire e contrastare il rischio. Tali strumenti normativi sono adottati da tutte le società controllate, in Italia e all’estero. Le società e gli enti in cui detiene una partecipazione non di controllo sono in ogni caso incoraggiati a rispettare gli standard anti-corruzione di Eni, adottando e mantenendo un sistema di controllo interno coerente con i requisiti stabiliti dalle leggi in materia. L’attuazione del Compliance Program Anti-Corruzione è garantita da una struttura organizzativa dedicata che ha, tra i suoi compiti, anche

quello di assicurare i flussi informativi a favore del vertice, del management e degli organi di controllo, attraverso la redazione di una relazione annuale e un aggiornamento semestrale aventi ad oggetto le attività rilevanti nell’ambito del programma, e che sono parte integrante della Relazione di Compliance Integrata e ne seguono i relativi flussi. L’esperienza di Eni in materia anti-corruzione matura anche attraverso la partecipazione a eventi e gruppi di lavoro internazionali tra cui la Partnering Against Corruption Initiative (piattaforma globale che consente alle imprese di massimizzare i loro sforzi nella lotta alla corruzione, contribuendo al miglioramento delle compliance practice in materia), l’Oil & Gas ABC Compliance Attorney Group (gruppo di discussione sulle tematiche anti-corruzione nel settore dell’Oil & Gas) e la Task Force Integrity & Compliance del B20 Italy e B20 Indonesia.

Il Compliance Program Anti-Corruzione di Eni SpA è certificato ISO 37001:2016 “Anti-bribery management systems” dal 2017



I PRESIDI ANTI-CORRUZIONE NEI CONFRONTI DELLE TERZE PARTI A RISCHIO

Gli strumenti normativi anti-corruzione di Eni prevedono che le terze parti a rischio corruzione vengano sottoposte a Due Diligence Anti-Cor-

ruzione, che consiste in una raccolta strutturata di informazioni finalizzata a verificare alcuni aspetti di particolare importanza, quali ad esempio la ricostruzione dell’assetto proprietario, l’esistenza di indagini o condanne per reati rilevanti, la presenza di pubblici

ufficiali, i conflitti di interesse e l’esistenza di un Compliance Program Anti-Corruzione. Il grado di approfondimento delle verifiche dipende dalla tipologia di operazione e di terza parte, dal Paese di riferimento e dalle informazioni pubbliche disponibili.

RICOSTRUZIONE DELL’ASSETTO PROPRIETARIO

La ricostruzione dell’assetto proprietario – prevista secondo approccio risk-based – consiste nell’individuazione dei soggetti (persone fisiche e giuridiche) che detengono, direttamente o indirettamente, singolarmente o cumulativamente, partecipazioni nella potenziale terza parte a rischio. Tale ricostruzione deve, per quanto possibile attraverso gli strumenti informativi a disposizione, tendere all’individuazione del 100% delle partecipazioni. In ogni caso, l’ampiezza della raccolta di informazioni relative all’assetto proprietario può dipendere da circostanze specifiche, quali la notorietà del soggetto sottoposto a due diligence, la sua conoscenza maturata sulla base di precedenti rapporti, l’importanza dell’operazione, il livello di rischio del Paese nel quale l’operazione sarà svolta e, in generale, il livello di rischio percepito

VERIFICHE SULLA CATENA DI FORNITURA

Il rischio di corruzione relativo ai potenziali fornitori è presidiato con uno specifico processo di qualifica volto a valutare oltre alla capacità tecnica e all’affidabilità economica e finanziaria, anche il profilo etico-reputazionale e, per i casi a maggior rischio, l’adozione di un Compliance Program Anti-Corruzione. È prevista in ogni caso la definizione nei relativi contratti di clausole di Business Integrity che includono, oltre all’impegno a rispettare i principi definiti nel Codice Etico e nella MSG Anti-Corruzione, diritti di audit da parte di Eni nei casi a maggior rischio e rimedi contrattuali in caso di violazione degli obblighi di compliance. Anche il subappaltatore è sottoposto a controlli preventivi per verificarne l’affidabilità etico-reputazionale; il rapporto è definito esclusivamente da un contratto scritto, contenente impegni relativi alla compliance equivalenti a quelli previsti per il fornitore principale

1.346

partecipanti ai
workshop generali

523

partecipanti ai job
specific training**COMPLIANCE RISK
ASSESSMENT E
MONITORING**

Eni adotta un processo strutturato di Compliance Risk Assessment e Monitoring volto a identificare, valutare e tracciare i rischi di corruzione nell'ambito delle proprie attività di business, ed analizzare periodicamente l'andamento dei rischi identificati, attraverso lo svolgimento di specifici controlli ed il monitoraggio di precisi indicatori di rischio. Il processo è volto ad assicurare l'aderenza ai requisiti normativi e l'efficacia di modelli, strumenti normativi e presidi di controllo, orientandone l'aggiornamento. Nel corso del 2022 gli interventi svolti hanno riguardato l'ambito anti-corruzione nel suo complesso, il risk assessment delle attività a rischio "Vendita di beni e servizi", ed il monitoraggio delle attività di "Joint Venture", "Terze Parti" e "Omaggi e Ospitalità". Alla luce

degli esiti, sono stati confermati il livello di rischio dell'ambito corruzione e l'adeguatezza ed efficacia delle misure di mitigazione e compliance, adottate anche a seguito di precedenti attività svolte. Sono stati inoltre individuati specifici adempimenti riguardanti le attività a rischio esaminate.

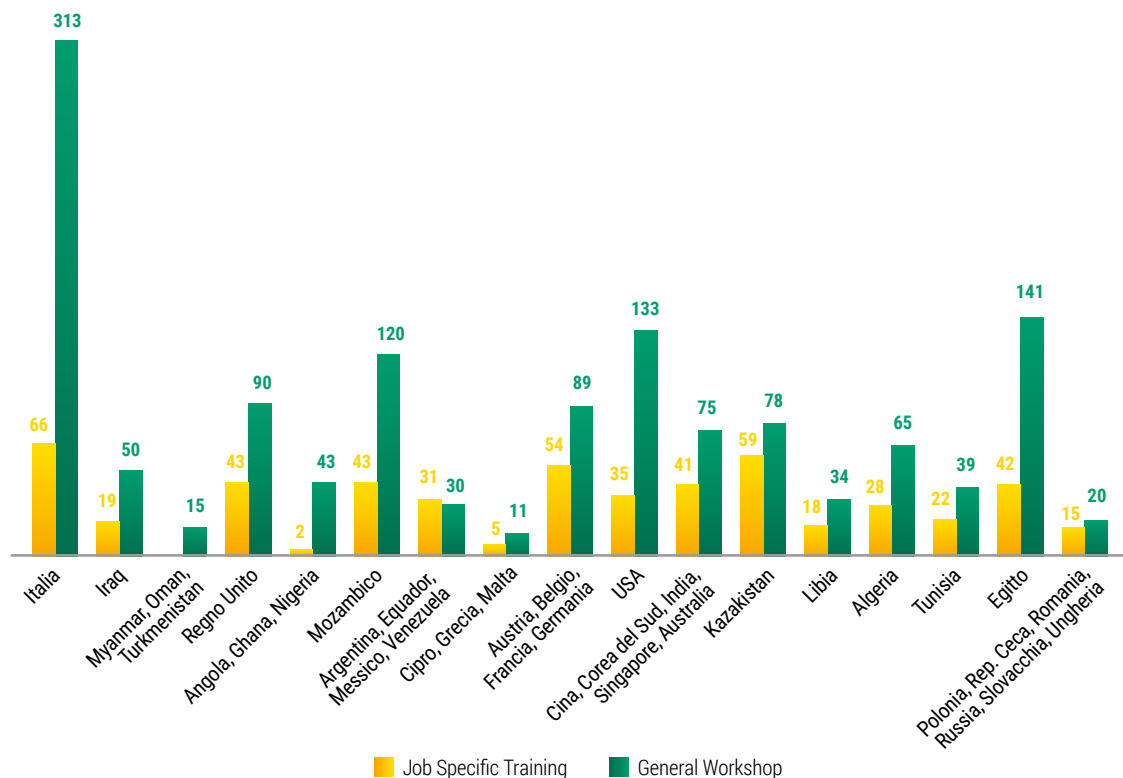
**LA FORMAZIONE
ANTI-CORRUZIONE**

Eni realizza un programma di formazione anti-corruzione per i dipendenti erogato attraverso corsi e-learning ed eventi in aula articolati in workshop generali (rivolti a risorse a medio/alto rischio corruzione) e job specific training, sessioni formative realizzate generalmente insieme ai workshop generali e rivolti alle aree professionali a specifico rischio di corruzione. Al fine di ottimizzare l'individuazione dei destinatari delle diverse iniziative formative, è stata definita

una metodologia "risk-based" per la segmentazione sistematica delle persone Eni in funzione di specifici driver di rischiosità in ambito corruzione, come ad esempio Paese, qualifica, famiglia professionale. Nel corso del 2022, la formazione anti-corruzione in modalità e-learning è stata erogata attraverso il nuovo corso "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità Amministrativa d'Impresa", rivolto a tutta la popolazione Eni, in Italia e all'estero (formati circa 28.000 dipendenti). Circa il 93% della popolazione Eni ha fruito di almeno un corso anti-corruzione nel corso dell'anno.

Oltre alla formazione dei dipendenti nel 2022 sono stati svolti interventi su temi anti-corruzione anche nei confronti dei Managing Director delle società controllate e partecipate da Eni, e verso le terze parti (alcuni fornitori ad alto rischio, e i dipendenti di una Joint Venture).

38 Paesi

coinvolti in attività
di formazione
anti-corruzione**PAESI IN CUI ENI HA ORGANIZZATO FORMAZIONE ANTI-CORRUZIONE (numero di partecipanti)**

LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Eni, sin dal 2006, si è dotata di una normativa interna, aggiornata nel corso del tempo e da ultimo nel 2020, allineata alle best practice nazionali e internazionali nonché alla normativa italiana in materia (L. 179/2017), che disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni (c.d. di whistleblowing) ricevute, anche in forma confidenziale o anonima, da Eni SpA e società controllate in Italia e all'estero. Tale normativa consente a dipendenti e soggetti terzi, di segnalare fatti afferenti al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ed aventi ad oggetto comportamenti in violazione del Codice Etico, di leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità, normative interne, Modello 231 o Modelli di Compliance per le con-

trollate estere, idonei ad arrecare danno o pregiudizio, anche solo d'immagine, ad Eni. Al riguardo sono stati istituiti canali informativi dedicati e facilmente accessibili, disponibili su [► eni.com](https://www.eni.com). Nel corso del 2022 sono stati archiviati complessivamente 77 fascicoli relativi a segnalazioni; dagli accertamenti riferiti al Collegio Sindacale dall'Internal Audit è risultato che in 26 casi le verifiche hanno confermato almeno in parte il contenuto delle segnalazioni e sono state adottate opportune azioni correttive, consistite principalmente in: (i) azioni formative nei riguardi di dipendenti e provvedimenti disciplinari, secondo il contratto collettivo di lavoro e le altre norme nazionali applicabili; (ii) azioni sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, relative all'implementazione e al rafforzamento di controlli

in essere; (iii) azioni verso fornitori. Un report segnalazioni è predisposto con frequenza trimestrale, ed inviato, tra gli altri, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato di Eni.

STRATEGIA FISCALE E TRASPARENZA

La strategia fiscale di Eni, approvata dal CdA, si fonda sui principi di trasparenza, onestà, correttezza e buona fede previsti dal proprio Codice Etico e dalle "Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali" ed ha come primo obiettivo l'assolvimento puntuale e corretto delle obbligazioni di imposta nei diversi Paesi di attività nella consapevolezza di contribuire in modo significativo al gettito fiscale degli Stati, sostenendo lo sviluppo economico e sociale locale.

LE FASI DEL TAX CONTROL FRAMEWORK

1.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO FISCALE (RISK ASSESSMENT)

2.

INDIVIDUAZIONE E ISTITUZIONE DEI CONTROLLI A PRESIDIO DEI RISCHI

3.

VERIFICA DI EFFICACIA DEI CONTROLLI E RELATIVI FLUSSI INFORMATIVI (REPORTING)

CO-OPERATIVE COMPLIANCE

Nell'ambito delle attività di gestione del rischio fiscale e di contenzioso, Eni adotta la preventiva interlocuzione con le Autorità fiscali e il mantenimento di rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo ed alla collaborazione partecipando, laddove opportuno, a progetti di cooperazione rafforzata (Co-operative Compliance)

EXTRACTIVE INDUSTRIES TRANSPARENCY INITIATIVE (EITI)

Dal 2005 Eni aderisce all'Extractive Industries Transparency Initiative (EITI), a testimonianza dell'impegno verso una migliore governance e trasparenza del settore estrattivo, fondamentale per favorire un uso responsabile delle risorse e prevenire fenomeni corruttivi. In tale contesto, Eni partecipa attivamente sia a livello locale, attraverso i Multi Stakeholder Group nei Paesi aderenti, che nell'ambito delle iniziative del Board a livello internazionale. In linea con il supporto ad EITI, Eni ha preso una posizione pubblica sulla trasparenza contrattuale in cui incoraggia i Governi a conformarsi al nuovo standard sulla pubblicazione dei contratti, ed esprime il proprio sostegno ai meccanismi e alle iniziative che saranno avviate dai Paesi per promuovere la trasparenza in questo ambito

COUNTRY-BY-COUNTRY REPORT

In conformità alla L. 208/2015, Eni pubblica volontariamente, pur non essendoci obblighi normativi, il "Country-by-Country Report" previsto dalla Action 13 del progetto "Base erosion and profit shifting - BEPS", promosso dall'OCSE con la sponsorship del G20, il cui obiettivo è fare dichiarare i profitti delle aziende multinazionali nelle giurisdizioni dove le attività economiche che li generano sono svolte, in misura proporzionale al valore generato. La pubblicazione di questo report è stata riconosciuta come best practice dalla stessa EITI

DIRETTIVA EUROPEA 2013/34 UE (ACCOUNTING DIRECTIVE)

Anticipando di due anni gli obblighi di rendicontazione in materia di trasparenza dei pagamenti agli stati nell'esercizio dell'attività estrattiva introdotti dalla Direttiva Europea 2013/34 UE (Accounting Directive), Eni aveva iniziato nel 2015 a fornire disclosure su base volontaria di una serie di dati di sintesi dei flussi finanziari pagati agli Stati nei quali conduce attività di ricerca e produzione d'idrocarburi

Clienti e Fornitori



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Crediamo fortemente nella centralità del cliente e continueremo con la nostra politica di attenzione nei suoi confronti come abbiamo sempre fatto, supportandolo con la trasparenza delle nostre offerte e con soluzioni energetiche innovative. In Plenitude abbiamo un portafoglio di 10 milioni di clienti in 6 diversi Paesi europei, con l'obiettivo di raggiungerne più di 11 milioni entro il 2026, nei confronti dei quali cerchiamo di promuovere modelli di consumo responsabile, grazie a soluzioni tecnologiche accessibili. Continuiamo a guardare alla diversità e all'inclusione quali valori essenziali, nonché alla correttezza e alla trasparenza come fondamento dei nostri rapporti con clienti e stakeholder.

| STEFANO GOBERTI, AMMINISTRATORE DELEGATO ENI PLENITUDE SPA SOCIETÀ BENEFIT |

PROGRESSI 2022

vs. impegni Eni for 2021

IMPEGNI DI BREVE TERMINE (2023)

IMPEGNI DI MEDIO TERMINE (2024-2026)

IMPEGNI DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

CLIENTI

10 milioni di clienti raggiunti in Europa nel mercato retail

▲ RAGGIUNTO

Base clienti: >10 milioni di clienti

Base clienti: >11 milioni di clienti al 2026

Base clienti: >15 milioni di clienti al 2030

FORNITORI

Valutato il percorso di sviluppo sostenibile del 52% dei fornitori strategici di Eni

▶ IN LINEA CON IL PIANO

Adesione di 15 partner e oltre di 10.000 imprese, di cui 3.600 fornitori Italia a Open-es

▲ RAGGIUNTO

75% del procurato Italia con procedimenti con valutazioni ESG

1.000 fornitori locali esteri coinvolti su Open-es

Entro il 2025 100% di fornitori strategici di Eni valutati secondo il percorso per lo sviluppo sostenibile

Entro il 2024 50% del procurato estero con procedimenti con valutazioni ESG

Misurazione degli impatti ESG e definizione di target lungo l'intera catena di fornitura, tramite iniziative di coinvolgimento dei fornitori, anche oltre il primo tier, e promozione di piani di sviluppo specifici

FORMAZIONE DEI FORNITORI

100% della famiglia professionale Procurement formata sui Diritti Umani
100% dei nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali

▲ RAGGIUNTO

Mantenere il 100% dei nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali

Continuare a coinvolgere i fornitori su Open-es con iniziative di formazione sulle tematiche ESG, tra cui i diritti umani

POLICY e ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Codice di Condotta fornitori; Posizione Eni sui Conflict Minerals; Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani; Eni's Slavery and Human Trafficking Statement; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Programma Sustainable supply chain: iniziative per il coinvolgimento delle imprese nel percorso di misurazione e miglioramento del profilo ESG. Processo di Procurement Sostenibile: verifiche, meccanismi premianti e piani d'azione legati alle caratteristiche ESG del fornitore, volti a promuovere un percorso di sviluppo sostenibile. Vendor Development: definizione di strumenti a supporto del percorso di crescita e trasformazione dei fornitori lungo le direttrici di "Transizione energetica e sostenibilità", "Solidità economico finanziaria" ed "Eccellenza Tecnologico digitale".

PER SAPERNE DI PIÙ

▶ [Eni for 2022 - Performance di sostenibilità](#) ▶ [Plenitude](#) ▶ [Mobilità sostenibile](#) ▶ [Codice Etico](#) ▶ [Dichiarazione di Eni per il rispetto dei diritti umani](#)

▶ [Eni for 2021 - Human rights](#) ▶ [Posizione sui Conflict Minerals](#) ▶ [Slavery and human trafficking statement](#)

LA CENTRALITÀ DEL CLIENTE E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'USO SOSTENIBILE DELL'ENERGIA



Il dialogo e il coinvolgimento diretto dei clienti sono per Eni elementi imprescindibili per supportare e promuovere azioni a favore della transizione energetica equa, che passa anche attraverso la diffusione di una cultura sull'uso sostenibile dell'energia. A tal proposito, Eni organizza numerosi incontri e workshop con associazioni dei consumatori nazionali e locali e con le Istituzioni, università e molteplici iniziative ed eventi a scopo informativo e formativo per i clienti. Tra i quali ad esempio, Prosumer Road e Circular Lab, per stimolare una riflessione più approfondita sulle tematiche in ambito ricerca e sviluppo nel campo dell'energia e sulla diffusione di idee in merito all'economia circolare. L'impegno di Eni in questo senso si afferma anche attraverso Plenitude, Società Benefit del Gruppo, che fornisce gas ed energia elettrica, principalmente da fonti rinnovabili, a 10 milioni di clienti in Europa ed offre prodotti e servizi di efficientamento energetico a famiglie e imprese, oltre a disporre di un'ampia rete di punti di ricarica

ad accesso pubblico per la mobilità elettrica. Per la diffusione della cultura dell'uso sostenibile dell'energia, Plenitude promuove attività di comunicazione, anche sui canali digitali e attraverso partnership dedicate ed eventi, come ad esempio gli interventi di efficientamento energetico ad eventi musicali, che hanno coinvolto oltre 700.000 persone. Nel 2022 è stato inoltre consolidato il nuovo modello operativo WeCare, che prevede un servizio di assistenza innovativo strutturato sul concetto di customer centricity, in cui i clienti si interfacciano nel tempo con un'unica figura di riferimento del Supporto Clienti al fine di avere un servizio sempre più incentrato sulla persona e le sue esigenze. Nel 2022 è anche entrato a regime il servizio di customer care "Tellis", in LIS (Lingua dei Segni Italiana) che con interpreti qualificati collegati da remoto permette alle persone non udenti di comunicare con Plenitude, garantendo così pari opportunità a tutti i clienti. La centralità del cliente per Plenitude si esprime anche attraverso l'innovazione degli strumenti digitali a sua disposizione: nel 2022 l'88% dei nuovi contratti a livello europeo (Italia, Francia, Spagna e Portogallo, Grecia) è stato sottoscritto in forma digitale e il 50% delle ope-

razioni svolte dai clienti in Italia sono state effettuate in self care. Lo scorso anno il livello di soddisfazione dei clienti è incrementato pur in presenza di un contesto di mercato caratterizzato dall'aumento dei prezzi dell'energia. Plenitude, inoltre, è attiva anche nel sostenere i clienti finanziariamente vulnerabili, fra i quali i giovani. Per questo nel 2022 è entrata a far parte delle prime 50 aziende partner della Carta Giovani Nazionale, iniziativa del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale che si rivolge ai giovani europei residenti in Italia tra i 18 e i 35 anni. La carta consente di accedere ad agevolazioni e sconti per beni e servizi, tra cui: (i) un'offerta luce e/o gas con tariffe vantaggiose che prevede anche energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili coperta da Garanzia d'Origine inclusa nel prezzo e gas con CO₂ compensata; (ii) uno sconto del 15% su tutte le ricariche effettuate tramite l'app Be Charge sulla rete di Be Charge. Plenitude assicura inoltre una particolare attenzione ai clienti in difficoltà per consentire il pagamento delle fatture con forme di rateizzazione personalizzate secondo le specifiche necessità del singolo, integrative rispetto a quanto previsto dalla normativa di settore.

Nel 2022 in Europa venduti 12,5 TWh di energia elettrica certificata con garanzie d'origine europee

FOCUS ON

La tutela dei clienti e dei consumatori



OBIETTIVO: Plenitude si impegna nel fornire ai clienti un servizio fortemente improntato su trasparenza e correttezza, mettendo a disposizione le informazioni e gli strumenti utili per identificare e difendersi da eventuali comportamenti scorretti.

ATTIVITÀ: anche nel 2022 è stato messo a disposizione dei clienti il numero verde anti-truffa, attivo dal 2020, al fine di aiutare i consumatori a identificare eventuali comportamenti scorretti presenti sul mercato. Il servizio ha ricevuto, nel 2022, 16.434 segnalazioni di cui più del 90% relative a numerazioni non iscritte al ROC (Registro Unico Operatori Call Center) e pertanto in violazione della legge e potenzialmente fraudolente. Oltre al confronto diretto con i clienti, Plenitude dialoga costantemente con le associazioni dei consumatori, a cui viene garantita la possibilità di segnalare inadempienze del servizio e malfunzionamenti dei prodotti a loro segnalate dai clienti, attraverso diversi meccanismi di tutela e sui quali l'azienda si impegna ad implementare misure correttive e di miglioramento. Tra queste, ad esempio il Protocollo di attivazioni non richieste, ovvero un accordo sottoscritto con le associazioni aderenti al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, volto a rafforzare le misure poste a protezione dei consumatori in materia di attivazioni non richieste di energia elettrica e gas e, più in generale, in relazione alle condotte riconducibili a pratiche commerciali scorrette nel processo di acquisizione dei contratti.

La Rete Eni in Europa conta ad oggi oltre 5.000 Eni Station

LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Nel percorso di evoluzione del modello di mobilità sostenibile che accompagna la transizione energetica, le Eni Station trovano il loro punto di forza nella distribuzione capillare sul territorio, nel brand e nei propri clienti. Le tradizionali Stazioni di servizio evolvono in veri e propri Hub per la mobilità, proponendo servizi legati alla persona e alla mobilità. Il cliente, oltre a rifornire la propria auto con carburanti innovativi, può accedere ad altri servizi on the go, anche sviluppati attraverso partnership. Il ruolo di Eni nell'ambito della mobilità sostenibile ambisce ad essere ampio e a

offrire prodotti e servizi in continua evoluzione, in cui la tecnologia e la digitalizzazione giocano un ruolo chiave. L'esperienza fisica viene, infatti, affiancata dall'esperienza digitale attraverso le app, Enjoy ed Eni Live che rendono il rifornimento, ma non solo, sempre più automatizzato ed efficiente. Esempi concreti di questa evoluzione, che vedranno uno sviluppo anche fuori rete sono: (i) Enicafé, che conta già ad oggi circa 1.200 punti vendita in Europa; (ii) Emporium, il format di negozio di prossimità che completa l'offerta Enicafé orientato alla qualità italiana e già presente su circa 100 punti vendita; (iii) una

rete di Telepass point, per richiedere, ritirare o sostituire il dispositivo Telepass; (iv) una serie di altri servizi presenti sulle Eni Live station e studiati appositamente per venire incontro alle esigenze dei clienti (Amazon Locker per il recapito degli acquisti online, partnership con Poste Italiane per pagare i bollettini postali e PagoPa o ritirare contanti). La trasformazione delle Stazioni Eni in Eni Mobility Point è il risultato tangibile dell'approccio innovativo di Eni alla mobilità sostenibile, che valorizza gli asset e ne sviluppa il ruolo per garantire servizi basati sulle diverse esigenze dei clienti in mobilità.

GLI SVILUPPI FUTURI PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

VETTORI ENERGETICI ALTERNATIVI

Verrà ampliata l'offerta dal biometano compresso e liquefatto, ai biocarburanti, energia elettrica (con ricariche fast ed ultrafast) e idrogeno; in particolare Eni, oltre ad aver avviato l'impianto idrogeno di Mestre, è stata la prima società ad aver avviato una rete per la distribuzione di HVO, che conterà a regime 150 punti vendita

ENJOY

Il servizio di car sharing già presente in 5 città, verrà arricchito di nuove soluzioni. Il parco auto già totalmente ibrido, è stato completato dalle XEV YOYO, auto 100% elettriche che garantiscono la possibilità del battery swapping, raggiungendo 1,4 milioni di clienti e 28 milioni di noleggi per 7 milioni di chilometri percorsi

ENI PARKING

Renderà disponibili 60 parcheggi nelle Live Station attive e nei siti Eni riqualificati e valorizzati, per oltre 1000 posti auto dotati di servizi di smart parking. L'accesso ai terminali è completamente digitale e può essere effettuato, oltre che con le carte di credito e bancomat, direttamente con l'app Eni Live che permette la selezione, lo sblocco e il pagamento direttamente sul proprio smartphone

Eni Live Station - un Hub che offre tanti servizi innovativi e digitali alle persone in mobilità



LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE FILIERE

Eni punta a favorire una transizione energetica equa e inclusiva coinvolgendo i fornitori in iniziative di innovazione e sviluppo in ambito ambientale, sociale ed economico. Le aziende che collaborano con Eni condividono i principi e i valori del Codice di Condotta, che guidano e caratterizzano tutte le fasi del processo di Procurement, rispondendo a requisiti economico-finanziari, tecnico-organizzativi, reputazionali, di salute, sicurezza e ambiente,

e impegnandosi ad implementare azioni di miglioramento per superare eventuali gap. Gli elementi di sostenibilità, sono parte integrante di tutte le fasi del processo di Procurement, dalla selezione e qualifica, ai procedimenti di gara fino alla gestione dei contratti. Per promuovere lo sviluppo sostenibile delle filiere, nel 2022 Eni ha rafforzato ulteriormente il proprio programma di Sustainable Supply Chain con iniziative finalizzate a coinvolgere i fornitori e le imprese nel percorso di transizione energetica equa e

sostenibile, valorizzando gli aspetti di tutela ambientale, sviluppo economico e crescita sociale. Nel 2022, Eni ha proseguito nella valorizzazione del local content, anche attraverso incontri presso Associazioni Imprenditoriali Territoriali ed eventi di settore, al fine di promuovere l'innovazione, l'individuazione di percorsi di crescita e diversificazione basati sulla formazione e sullo sviluppo del capitale umano e la valorizzazione delle eccellenze territoriali mediante alleanze e collaborazioni.

+6.000

fornitori oggetto di verifiche di responsabilità sociale

~€4,5 mld

di procurato relativo a procedimenti che includono valutazioni ESG

PROCESSO DI PROCUREMENT SOSTENIBILE



FOCUS ON

Le principali iniziative di coinvolgimento dei fornitori



COINVOLGIMENTO DELLE IMPRESE NEL PERCORSO DI SVILUPPO SOSTENIBILE: attraverso la diffusione della piattaforma powered by Eni, ► [Open-es](#). Per il processo di Procurement Eni, la partecipazione all'iniziativa è requisito essenziale per valutare e valorizzare l'impegno di ogni fornitore nel percorso di sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di coinvolgere l'intera filiera.

FORMAZIONE: coinvolgimento delle imprese nell'iniziativa "Open-es Competenze ESG", una serie di eventi gratuiti per accrescere le conoscenze dei propri dipendenti sui temi ESG e per confrontarsi con esperti del settore su aspetti specifici (Neutralità carbonica, Sostenibilità Sociale e di Governance, Diversity & Inclusion, Responsabilità nella gestione dei Fornitori, Diritti Umani); oltre a tali iniziative aperte a tutte le imprese, Eni ha organizzato workshop settoriali di confronto sulle tematiche ESG e webinar su tematiche digitali e di cyber security.

SUPPORTO FINANZIARIO: attraverso il programma "Basket Bond - Energia Sostenibile", realizzato in collaborazione con partner in ambito finanziario e pensato per supportare lo sviluppo sostenibile delle imprese della filiera dell'energia, sono stati finanziati minibond per 23 milioni di euro.

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ E MECCANISMI PREMIANTI: per valorizzare l'impegno e favorire l'adozione di best practice da parte dei fornitori, in fase di acquisto sono stati applicati criteri di sostenibilità e meccanismi premianti, nella valutazione delle offerte per circa €4,5 miliardi di procurato.

+350

verifiche approfondite in ambito Diritti Umani, documentali ed in campo, su fornitori diretti ed indiretti

VALUTAZIONE E PRESIDIO DEL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

Per sancire e rafforzare l'impegno sui valori fondamentali e in particolare sul rispetto dei diritti umani, le imprese che collaborano con Eni sono chiamate a sottoscrivere il **► "Codice di Condotta Fornitori"**, un patto che guida e caratterizza i rapporti con i fornitori in tutte le fasi del processo di procurement sui principi di responsabilità sociale, tra cui i diritti umani. La valutazione e il presidio sul rispetto dei diritti umani trovano applicazione nei processi di procurement attraverso un modello risk-based che consente di analizzare e classificare i fornitori secondo un livello di potenziale rischio basato sul contesto Paese e sulle attività svolte. Al fine di rafforzare il presidio sul tema

ed in particolare sui rischi legati a lavoro forzato/obbligato e al diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva, nel 2022 l'applicazione del modello risk-based è stata estesa ad ulteriori 13 società estere, per un totale di 24, e ha consentito l'individuazione di Nigeria, Congo e Mozambico come Paesi con il maggior numero di fornitori a rischio. Oltre alle attività effettuate su tutti i fornitori di due diligence, valutazione di gara, feedback d'esecuzione e aggiornamenti con questionari dedicati, il modello risk-based prevede il rafforzamento di clausole contrattuali in materia di rispetto dei diritti umani e lo svolgimento sui fornitori di verifiche atte a monitorare, in coerenza con gli standard internazionali SA8000, il presidio dei diritti umani. Per promuovere la conoscenza dei presidi sui diritti umani, sono stati inoltre

organizzati dei programmi di formazione da remoto e dei workshop delle unità di Vendor Management delle controllate estere. Ulteriori misure volte a contrastare le forme di moderna schiavitù e la tratta di esseri umani ed impedire lo sfruttamento di minerali associati a violazioni dei diritti umani nella catena di fornitura sono approfondite, rispettivamente, nel **► "Slavery and Human Trafficking Statement"** e nella **► Posizione sui "Conflict minerals"**. Quest'ultima descrive le politiche ed i sistemi per l'approvvigionamento di "conflict minerals" (tantalio, stagno, tungsteno e oro) da parte di Eni, aventi l'obiettivo di minimizzare il rischio che l'approvvigionamento di tali minerali possa contribuire a finanziare, direttamente o indirettamente, violazioni dei diritti umani nei Paesi interessati.

Evento Open-es "Sviluppo Italia Sostenibile", un'occasione di confronto con i protagonisti del mondo imprenditoriale su azioni e temi ESG prioritari

SVILUPPO
ITALIA SOSTENIBILE
2023

INSIEME. UN'ALLEANZA PER UN SISTEMA COMPETITIVO E SOSTENIBILE



COINVOLGIMENTO DELLE IMPRESE NEL PERCORSO DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Per favorire una consapevolezza diffusa della sostenibilità lungo l'intera catena del valore e offrire

soluzioni concrete e opportunità alle imprese, Eni ha messo in campo diversi strumenti finalizzati al sostegno dei fornitori e più in generale dell'intero sistema imprenditoriale nel percorso di sviluppo

sostenibile: tra questi la piattaforma Open-es, vari eventi formativi e momenti di confronto su tematiche ESG e strumenti finanziari a sostegno della crescita sostenibile delle filiere.

+10.000

imprese aderenti ad Open-es

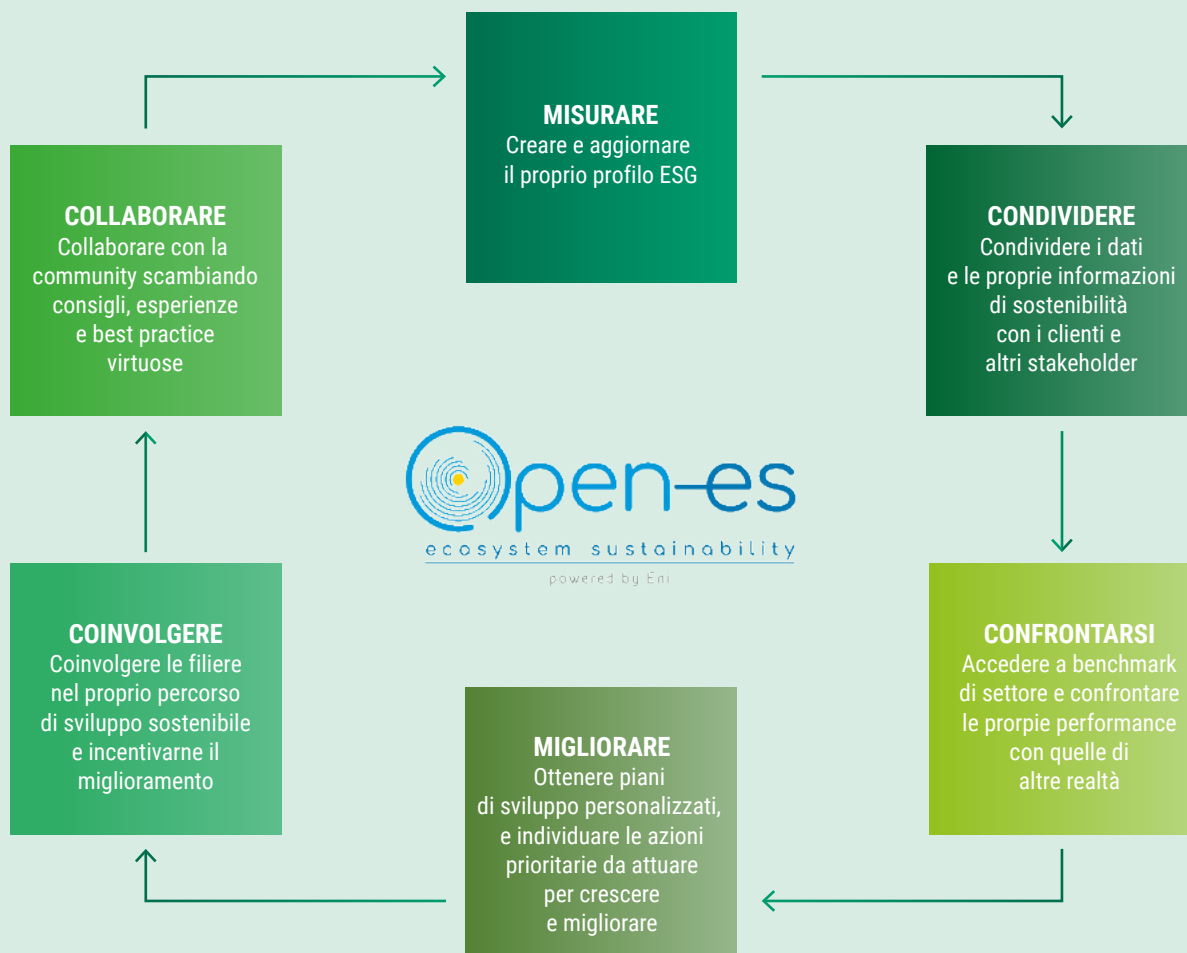
FOCUS ON

Open-es, l'alleanza aperta per la crescita sostenibile delle imprese



OBIETTIVO: per coinvolgere e supportare tutte le imprese nel percorso di misurazione e crescita sulle dimensioni della sostenibilità, Eni ha lanciato nel 2021 l'iniziativa di sistema Open-es. La piattaforma conta oggi già più di 10.000 imprese, una vera e propria community che attraverso il confronto, la collaborazione e l'individuazione di azioni prioritarie sta contribuendo al percorso di sviluppo sostenibile di un ecosistema aperto e collaborativo.

ATTIVITÀ: Open-es rappresenta un importante passo verso la creazione di una forte sinergia del sistema imprenditoriale, un'opportunità per vedere tutte le realtà industriali e finanziarie, italiane e non solo, collaborare per coinvolgere e supportare i rispettivi fornitori e clienti, in un percorso comune di miglioramento e valorizzazione della sostenibilità del tessuto produttivo. Focalizzandosi sui piani di crescita per le aziende e creando sinergie e opportunità per l'intero sistema imprenditoriale, inoltre Open-es consente di distribuire e condividere tutti questi benefici lungo l'intera catena del valore. La creazione di questo ecosistema, senza barriere tecnologiche o di conoscenza, consente di concentrare gli sforzi e gli investimenti di tutti gli attori sulle iniziative di sviluppo sostenibile e il miglioramento delle performance ESG del sistema industriale e finanziario.



3 ALLEANZE PER LO SVILUPPO

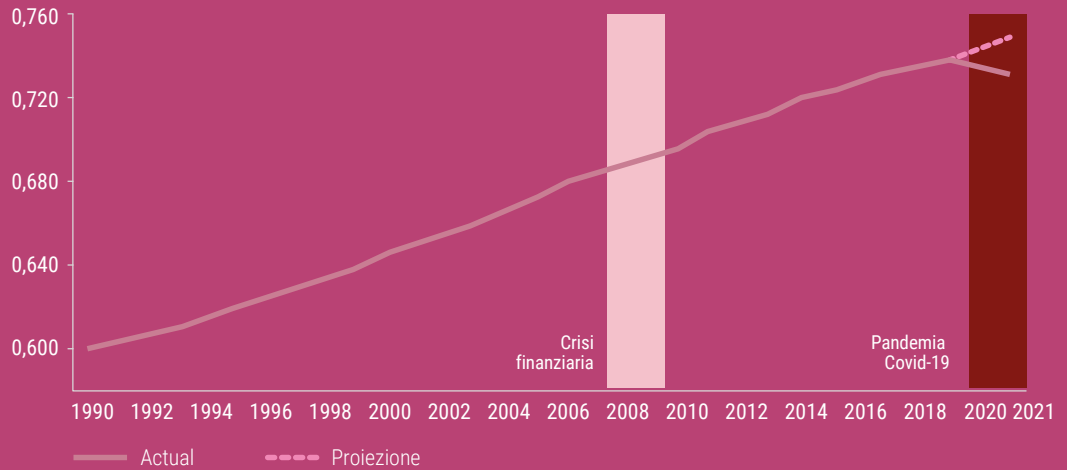
Le Alleanze per lo sviluppo sostenibile, in coerenza con la strategia Eni di decarbonizzazione e l'Agenda 2030, contribuiscono alla creazione di valore per tutti gli stakeholder e sostengono l'agire di Eni per una transizione giusta, incentrata sulle persone e che richieda un cambiamento tecnologico, culturale, sociale ed economico. Secondo l'approccio c.d. "Dual Flag", l'agire di Eni si fonda su un profondo rispetto del singolo individuo, sulla conoscenza delle istanze locali e sulla disponibilità ad impegnarsi accanto ai Paesi per promuovere lo sviluppo sostenibile anche attraverso, partnership con attori riconosciuti a livello nazionale ed internazionale. Eni implementa iniziative con una prospettiva di lungo termine tenendo conto della promozione e il rispetto dei diritti umani, delle sfide per contrastare gli effetti causati dal cambiamento climatico e dalla crescita demografica.

| | |
|--|-----|
| Eni come attore di sviluppo locale | 92 |
| Accesso all'energia | 94 |
| Analisi di contesto e Coinvolgimento degli stakeholder | 96 |
| Analisi di impatto e Diritti umani nelle comunità | 97 |
| Local Development Programme | 98 |
| Progetti di sviluppo locale | 100 |
| Local Content e la sua valutazione | 105 |
| Partnership per lo sviluppo | 106 |

CONTESTO DI RIFERIMENTO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

Per la prima volta dalla sua pubblicazione, l'indice di sviluppo umano (HDI) è diminuito a livello globale per due anni consecutivi (2020 e 2021), tornando ai livelli del 2016

Pandemia, guerra in Ucraina e cambiamento climatico sono le principali cause del regresso globale in termini di accesso all'istruzione, aspettativa di vita e reddito prodotto. Oltre il 90% dei Paesi ha registrato un calo dell'HDI nel 2020 o nel 2021. Nel 2020, l'85% dei Paesi ha visto una riduzione del reddito pro capite e il 70% una riduzione dell'aspettativa di vita alla nascita che, con la crisi sanitaria, si è intensificata e 2/3 dei Paesi hanno registrato un ulteriore calo. La ripresa è disomogenea; particolarmente colpiti dalla crisi sono America Latina, Africa sub-sahariana e Asia meridionale.



Fonte: UNDP, Human Development Report Office, Human Development Report 2021/2022.

Altre sfide per lo sviluppo sostenibile

Il rapporto sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) 2022 descrive l'inversione di tendenza di anni di progressi ed evidenzia la gravità e l'ampiezza delle sfide attuali.

25%

delle scuole primarie a livello globale (2019-2020) senza elettricità, acqua potabile e servizi igienico sanitari di base

147 mln

di bambini si stima abbiano perso più della metà dell'istruzione in presenza negli ultimi due anni

24 mln

di studenti rischiano di non tornare a scuola

Per raggiungere i target al 2030 su acqua potabile e servizi igienico sanitari occorre accelerare il progresso. All'attuale ritmo, nel 2030:

1,6 mld

di persone saranno senza riserve di acqua potabile

2,8 mld

di persone senza accesso ai servizi igienico-sanitari gestiti in modo sicuro

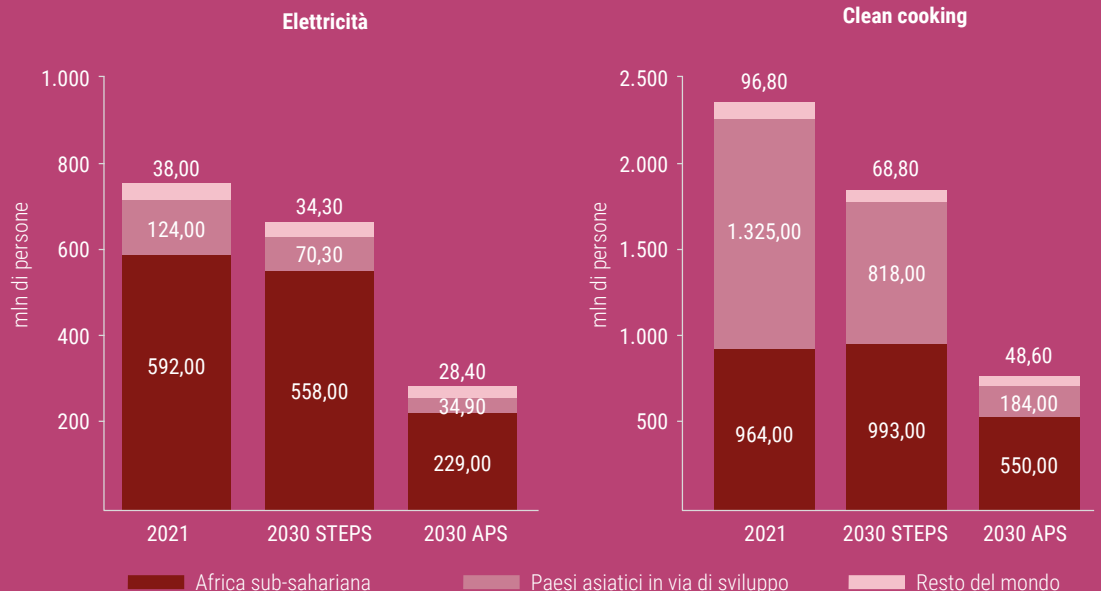
1,9 mld

di persone senza servizi base per l'igiene delle mani

Fonte: The Sustainable Development Goals Report 2022, United Nations publication issued by the Department of Economic and Social Affairs (DESA), © 2022 United Nations. Con l'autorizzazione delle Nazioni Unite.

Persone senza accesso a Elettricità e Clean cooking

Nel 2021 più di 750 milioni di persone erano senza accesso all'elettricità e 2,4 miliardi senza accesso al clean cooking. A causa della combinazione della pandemia e dell'attuale crisi energetica, la IEA stima che 75 milioni di persone che hanno recentemente avuto accesso all'elettricità non saranno probabilmente più in grado di pagarla e che 100 milioni di persone che hanno avuto accesso al clean-cooking ne faranno a meno per motivi di costo, tornando all'uso delle biomasse tradizionali.



Fonte: International Energy Agency (2022), World Energy Outlook 2022, IEA, Paris.

Eni come attore di sviluppo locale



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

“Le alleanze per lo sviluppo rappresentano l’impegno di Eni per una transizione energetica equa, verso modelli di sviluppo umano globale e sostenibile accessibili a tutti. Dove opera, Eni avvia iniziative di lungo termine a favore delle comunità in collaborazione con le Autorità locali e con attori di sviluppo internazionali per promuovere una crescita inclusiva coerente con i Piani di sviluppo Nazionali e l’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Un esempio ne è la Costa d’Avorio, dove ha preso avvio un Programma di Sviluppo Locale con iniziative per favorire l’accesso a sistemi di cottura migliorati, all’educazione, alla salute delle comunità, all’acqua e ai servizi igienici e la tutela del territorio”.

| NICOLA MAVILLA – MANAGING DIRECTOR ENI COTE D’IVOIRE |

PROGRESSI 2022

vs. impegni Eni for 2021

IMPEGNI DI BREVE TERMINE (2023)

IMPEGNI DI MEDIO TERMINE (2024-2026)

IMPEGNI DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

EDUCAZIONE

63.400 nuovi studenti (su 23.000 previsti) beneficiano di servizi potenziati e di scuole costruite o migliorate da iniziative di Eni

▲ RAGGIUNTO

18.200 nuovi studenti beneficeranno di servizi potenziati e di scuole costruite o migliorate da iniziative di Eni

44.700 nuovi studenti beneficeranno di servizi potenziati e di scuole costruite o migliorate da iniziative di Eni

Assicurare l’accesso a un’istruzione di qualità e inclusiva agli studenti delle comunità locali

ACCESSO ALL’ACQUA

71.700 persone (su 70.000 previste) accedono all’acqua pulita e potabile

▲ RAGGIUNTO

49.600 persone avranno accesso all’acqua pulita e potabile

47.700 persone avranno accesso all’acqua pulita e potabile

Promuovere l’accesso all’acqua pulita e potabile per le comunità locali, anche con attività di sensibilizzazione

DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

7.800 persone (su 3.500 previste) formate professionalmente e supportate per il potenziamento economico

▲ RAGGIUNTO

6.100 persone riceveranno formazione professionale e supporto per il potenziamento economico

20.000 persone riceveranno formazione professionale e supporto per il potenziamento economico

Promuovere attività formative e di supporto professionale per favorire l’occupazione e le attività economiche

SALUTE DELLE COMUNITÀ

120.000 persone (su 100.000 previste) accedono a servizi sanitari migliorati

▲ RAGGIUNTO

200.000 persone avranno accesso a servizi sanitari migliorati

280.000 persone avranno accesso a servizi sanitari migliorati

Tutelare e promuovere la salute delle comunità locali con attenzione al rafforzamento dei sistemi sanitari

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Policy “Alaska Indigenous Peoples”; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Referente di sostenibilità a livello locale, che si interfaccia con la sede centrale per definire i programmi di sviluppo per le comunità locali (Local Development Programme) in linea con i piani di sviluppo nazionali, ad integrazione dei processi di business. Applicazione processo ESHIA (Environmental, Social and Health Impact Assessment) in tutti i progetti di business. Piattaforma Stakeholder Management System finalizzata alla gestione e al monitoraggio delle relazioni con gli stakeholder locali e dei grievance. Processo di gestione della sostenibilità nel ciclo di business e specifiche progettuali secondo metodologie internazionali (es. Logical Framework).

PER SAPERNE DI PIÙ

- ▷ [Eni for 2022 - Performance di sostenibilità](#)
- ▷ [eni.com](#)
- ▷ [Codice Etico](#)
- ▷ [Dichiarazione di Eni per il rispetto dei diritti umani](#)
- ▷ [Seeds for Energy](#)
- ▷ [Energia per lo sviluppo](#)

LA SOSTENIBILITÀ INTEGRATA NEL BUSINESS

La sostenibilità è parte integrante di tutte le attività di business di Eni sin dalle prime fasi di ingresso in un nuovo Paese, lungo tutta la vita dei progetti fino alle attività di decommissioning. L'impegno che Eni assume verso la **Just Transition**, passa attraverso l'adozione di soluzioni diverse e graduali, a seconda delle specificità dei contesti e dei vincoli interni dei Paesi ospitanti. Eni sente con forza questi imperativi: bilanciare la necessità di **garantire accesso universale all'energia** a una popolazione crescente con l'urgenza di fronteggiare il cambiamento climatico, accelerando il processo di transizione verso un mix sostenibile che sia allo stesso tempo socialmente equo. Nel promuovere la Just Transition è fondamentale dunque adottare approcci differenti tra Paesi con economie avanzate e Paesi con economie emergenti, dove la transizione riguarderà in primis il superamento della povertà energetica anche attraverso lo sviluppo delle energie rinnovabili. Eni affronta la sfida energetica, dove è presente e con qualsiasi business, agendo per garantire accesso all'energia sia con i propri

progetti industriali sia con progetti dedicati allo sviluppo delle comunità locali.

Per i progetti per le comunità Eni utilizza una metodologia per la definizione dei settori di intervento prioritari per lo sviluppo locale, in linea con gli SDG, che permette di individuare gli obiettivi del Piano Strategico quadriennale:

1. **conoscenza dei contesti** socio-economico ambientale e culturale del Paese attraverso l'applicazione di strumenti riconosciuti a livello internazionale e Indice Globale di Povertà Multidimensionale (Global MPI);
2. **coinvolgimento, diretto o indiretto, degli stakeholder locali**, che permette l'analisi delle loro richieste (e/o eventuali grievance), la comprensione dei bisogni e delle aspettative locali e il consolidamento di una reciproca fiducia;
3. **analisi e mitigazione degli impatti potenziali delle attività** su ambiente, salute e persone, inclusi i diritti umani per identificare criticità, opportunità e rischi;
4. **definizione e implementazione di programmi di sviluppo locale** (Local Development Programme) coerenti con i Piani di Sviluppo Nazionali, l'Agenda

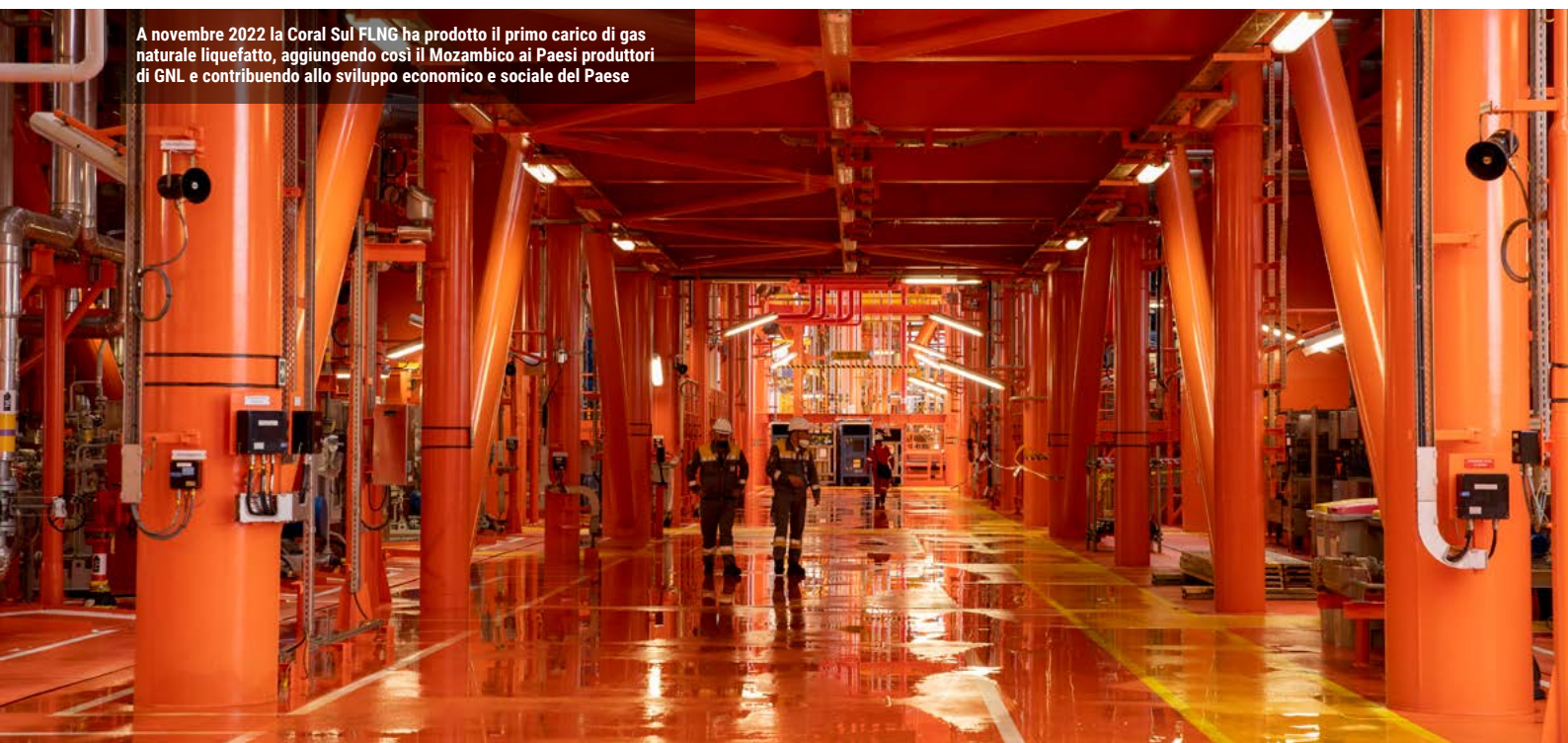
2030, i Nationally Determined Contribution e l'analisi dei bisogni locali;

5. **valutazione e misurazione dello sviluppo locale generato** ("learn and adapt") attraverso l'uso di strumenti e metodologie, sia proprie che sviluppate in collaborazione con istituti accademici come l'Eni Local Content Evaluation (ELCE) sia condivise a livello internazionale e adottate da Eni, quali il Logical Framework Approach (LFA), il results-based management approach e la gestione del ciclo del progetto.

In questo contesto, le **numerose collaborazioni** con istituzioni nazionali e internazionali, agenzie di cooperazione e stakeholder locali permettono un approccio utile ad individuare gli interventi fondamentali per ridurre i bisogni delle comunità contribuendo a migliorare il loro sviluppo. Questo approccio permette di concretizzare gli impegni verso la Just Transition in un percorso di anticipazione dei bisogni che potrebbe portare a rivedere le pratiche operative, per qualsiasi attività di Eni, e anche ad integrare nuove finalità di business (es. agri-business in Congo).

Eni definisce gli interventi prioritari per lo sviluppo locale in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali, i Nationally Determined Contribution e l'Agenda 2030 collaborando con stakeholder locali, istituzioni e agenzie di cooperazione

A novembre 2022 la Coral Sul FLNG ha prodotto il primo carico di gas naturale liquefatto, aggiungendo così il Mozambico ai Paesi produttori di GNL e contribuendo allo sviluppo economico e sociale del Paese



Accesso all'energia

L'accesso all'energia è un prerequisito necessario per la soddisfazione dei bisogni primari

LA LOTTA ALLA POVERTÀ ENERGETICA

L'accesso all'energia è un prerequisito necessario per la soddisfazione dei bisogni primari legati alla salute, all'istruzione, alla diversificazione economica e per sostenere le imprese locali e creare nuove opportunità lavorative. L'Agenda 2030, in particolare l'SDG Nr. 7, pone come Target l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni. Il target considera gli aspetti di accesso all'elettricità e di accesso a combustibili e tecnologie puliti per usi di cottura. La lotta alla povertà energetica è dunque la sfida principale nel processo di transizione verso un futuro low carbon, a cui Eni contribuisce con le proprie attività industriali e con i progetti di sviluppo locale come parte integrante del proprio modello di business. Le iniziative di

accesso all'energia includono le infrastrutture per la produzione e il trasporto di gas naturale, la distribuzione di GPL, le centrali termoelettriche, gli impianti a energie rinnovabili e la distribuzione di fornelli migliorati.

INFRASTRUTTURE PER IL GAS

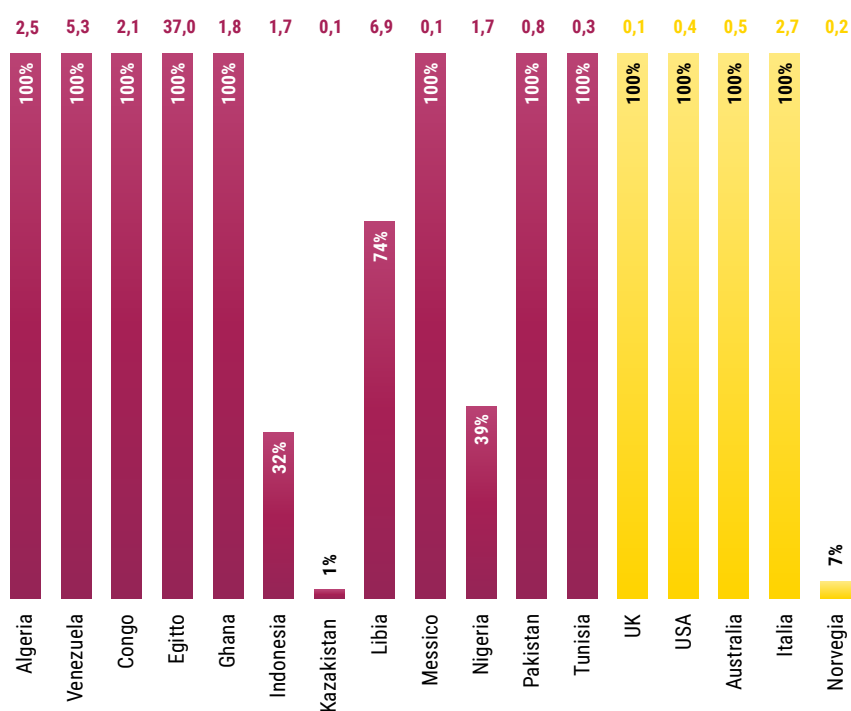
Eni investe nella costruzione di infrastrutture per produrre e trasportare il gas ed una quota consistente del gas estratto viene trasferita localmente ai Paesi in cui viene prodotta la risorsa, contribuendo quindi alla generazione di energia elettrica e allo sviluppo economico e industriale del Paese stesso. Nel 2022 Eni ha fornito ai mercati locali il 77% del gas prodotto dai giacimenti di cui è operatore per un ammontare di circa 64 miliardi di Sm³. Considerando il solo continente africano, il gas destinato ai mercati domestici è

di circa il 90%. In particolare, in Egitto Eni ha fornito al mercato locale 37 miliardi di Sm³ di gas; il 61% del gas prodotto nel Paese viene utilizzato per generare energia elettrica (fonte IEA), con un contributo di Eni pari a 38.700 GWh/anno di elettricità ovvero il 28,6% del consumo finale. In Libia Eni ha fornito 6,9 miliardi di Sm³ di gas al mercato domestico dove la quota di gas utilizzata per produrre energia elettrica è di circa il 78% (fonte IEA), che porta a oltre il 50% il contributo di Eni al Paese.

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

Eni contribuisce all'SDG Nr. 7 anche attraverso la distribuzione locale di GPL per gli usi domestici. Per esempio, nel corso del 2022, Eni ha prodotto circa 1 milione di barili in Egitto, che sono stati distribuiti totalmente al mercato domestico.

VENDITE DI GAS AL MERCATO LOCALE* (mld Sm³/anno)



64 mld

di Sm³ gas venduto ai mercati domestici in 17 Paesi

■ Non OCSE
■ OCSE

* Volumi di gas lordi operati da Eni. La % si riferisce alla quantità lasciata nel Paese rispetto al totale prodotto

CENTRALI TERMOELETTRICHE

Con la costruzione di centrali termoelettriche in Africa sub-sahariana, Eni ha contribuito ad aumentare l'accesso all'elettricità grazie all'incremento della capacità installata e alla valorizzazione del gas associato, al fine di diversificare il mix energetico ed aumentare la qualità della rete e l'affidabilità della fornitura di energia elettrica. In Nigeria, la centrale di Okpai ha generato circa 2.000 GWh di energia elettrica nel 2022. Il gas naturale prodotto dagli impianti locali di Eni è stato fornito anche alla centrale di Omoku, operata da terzi, con una potenza installata 150 MW per la produzione di 326 GWh di energia elettrica. Nel 2022, quindi, il contributo complessivo di Eni alla produzione di energia elettrica nigeriana è di circa il 7,3%, calcolato sui dati della IEA. Anche in Congo la Centrale Électrique du Congo (CEC) di Pointe Noire, avviata nel 2010, con una capacità totale di 484 MW ha prodotto 2.190 GWh

di energia elettrica nell'anno, garantendo più della metà della produzione elettrica del Paese (IEA). In Iraq Eni contribuisce a fornire accesso a un'energia affidabile e sicura grazie a una Permanent Power Generation (PPG) Plant, con 4 turbine a gas in grado di generare una potenza elettrica massima di 600 MW. Due delle quattro turbine a gas sono dedicate alla fornitura di energia alla rete nazionale a beneficio della popolazione locale, con una corrispondente capacità di 300 MW.

ENERGIE RINNOVABILI

Il **business delle rinnovabili** nel 2022 ha raggiunto una capacità installata da fonti rinnovabili di 2,3 GW, raddoppiando il risultato dello scorso anno. Per contribuire alla transizione energetica anche nei Paesi non OCSE, Eni sta aumentando le installazioni fotovoltaiche, sia per autoconsumo, sia per fornire energia elettrica alle comunità locali consentendo la riduzione di CO₂. Attualmente la potenza installata per questo tipo di impianti è di 41 MW, di cui 21,5 MW offgrid. Due esempi

in tal senso sono: (i) l'impianto di Abu Rudeis (6 MW) in Egitto connesso alle facility di Eni che evita l'utilizzo di energia elettrica dalla rete nazionale egiziana e (ii) Tatouine (10 MW) in Tunisia, inaugurato a fine 2022, fornisce alla rete nazionale 20 GWh all'anno di energia, equivalenti a un risparmio di 6.500 tonnellate di CO₂ all'anno.

CLEAN COOKING

Attraverso progetti di sviluppo locale Eni promuove anche l'accesso a moderne soluzioni di cottura per le famiglie vulnerabili attraverso la sostituzione dei fornelli tradizionali con modelli migliorati che contribuiscono a diminuire l'inquinamento domestico, limitando i problemi di salute delle persone e riducendo le emissioni di CO₂. Inoltre, per favorire l'imprenditoria ne supporta la produzione a livello locale, contribuendo all'avvio di imprese e creando nuovi posti di lavoro. Nel 2022, è stata raggiunta la produzione e distribuzione di 25.643 fornelli migliorati in Costa d'Avorio, Ghana e Mozambico, a beneficio di circa 128.000 persone.

Eni ha contribuito ad aumentare l'accesso all'elettricità in Congo e Nigeria

25.643

fornelli migliorati prodotti e distribuiti in Paesi dell'Africa sub-sahariana

FOCUS ON

Clean cooking in Costa d'Avorio

CONTESTO: nel Paese il 60% della popolazione utilizza ancora metodi tradizionali per cuocere i cibi, necessitando di grandi quantità di biomassa legnosa e con gravi conseguenze per la salute a causa dei fumi emessi dalla combustione.

PROGETTO E OBIETTIVI: ad aprile 2022 è stato avviato un progetto volto a promuovere la distribuzione di fornelli migliorati, prodotti da un'impresa locale, che permettono di ridurre il consumo di biomassa e le emissioni associate. Tale beneficio ambientale si traduce nella generazione di crediti di carbonio (Verified Carbon Units - VCU) certificati da standard internazionali che permetteranno di compensare le emissioni residuali Scope 1+2 dello sviluppo di Baleine. Si prevede di distribuire almeno 70.000 fornelli in 3 anni (2022-2024) raggiungendo circa 350.000 persone, e oltre 150.000 fornelli in 6 anni, andando a generare 2 mln VCU.

RISULTATI: nel 2022 sono stati distribuiti oltre 20.000 fornelli in soli 6 mesi raggiungendo più di 100.000 persone nella regione di Gbêkê. Nel 2023 ne verranno distribuiti altri 25.000. Inoltre, grazie al progetto, il produttore locale ha incrementato del 150% la propria capacità produttiva acquistando nuovi macchinari e assumendo 5 nuovi lavoratori.

La beneficiaria Goly Amino Lea della prefettura di Sakassou prepara la cena con il suo nuovo fornello migliorato



Analisi di contesto e Coinvolgimento degli stakeholder

Particolare attenzione è dedicata all'analisi delle donne e dei gruppi vulnerabili

COMPRENDERE IL CONTESTO LOCALE

Per la definizione di una efficace strategia di sviluppo locale, Eni parte dalla conoscenza approfondita del contesto in cui si trova ad operare. A seconda del livello di maturità della presenza nel Paese, vengono sviluppati diversi tipi di analisi che supportano le varie fasi del business e consentono contemporaneamente di comprendere i reali bisogni delle comunità locali. Le principali tematiche approfondite sono Nutrizione e Sicurezza Alimentare, Istruzione, Salute, Accesso all'acqua e ai servizi igienici, Accesso all'energia e al Clean Cooking; vengono inoltre analizzati i Piani di sviluppo Nazionale, anche sulle base dei quali si tracciano potenziali sinergie e collaborazioni con attori nazionali e internazionali strategici. Particolare attenzione è dedicata

all'analisi della condizione delle donne, all'identificazione delle aree geografiche più critiche e dei gruppi vulnerabili. Relativamente alle analisi del contesto locale, l'Indice di Povertà Multidimensionale Globale, che confronta la povertà acuta per oltre 100 Paesi in termini di accesso a istruzione, salute e standard di vita, è un riferimento costante per acquisire informazioni sulle deprivazioni che impattano i segmenti più poveri della popolazione che risiede in una regione specifica. Nel 2022 è stato inoltre lanciato un progetto pilota per il rilevamento dell'indice di povertà multidimensionale a livello locale in un Paese dell'Africa sub-sahariana. Tutte queste analisi restituiscono una visione più completa del contesto specifico e sono funzionali alla definizione dei progetti di sviluppo locale più appropriati per il soddisfacimento

delle necessità locali e la creazione di valore di lungo periodo.

LA RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

La conoscenza del contesto implica il coinvolgimento degli stakeholder locali per comprendere i loro bisogni e le loro aspettative, analizzare le loro richieste e instaurare un rapporto di reciproca fiducia, collaborazione e trasparenza. Per gestire al meglio le relazioni con gli stakeholder locali Eni si è dotata dell'applicativo Stakeholder Management System (SMS) che mappa la relazione con gli stakeholder, monitora lo stato di avanzamento dei progetti, i risultati conseguiti e traccia i grievance ricevuti ovvero i reclami o le lamentele relativi ad incidenti o danni o altri impatti ambientali o sociali, reali o percepiti, determinati dalle attività di Eni o da un suo contrattista o fornitore.

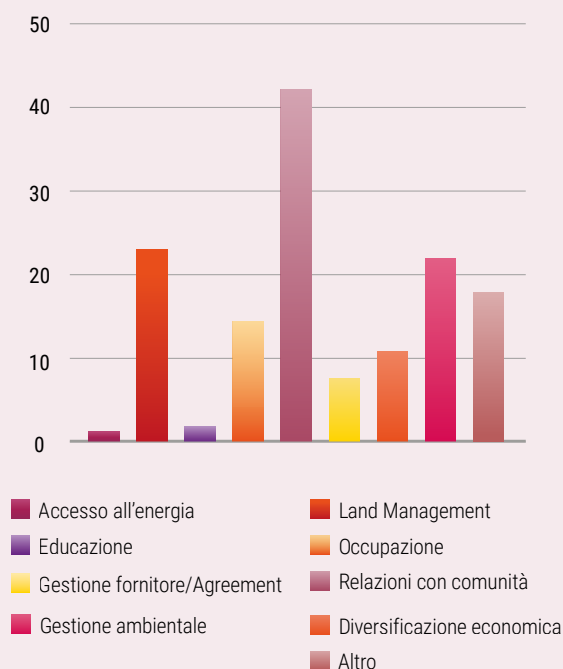
FOCUS ON

La gestione dei grievance

PROCESSO DI GRIEVANCE MECHANISM: le società controllate hanno la responsabilità di sviluppare il processo di gestione del Grievance Mechanism, analizzare e concordare la soluzione con i ricorrenti, che siano individui o comunità, in virtù della maggiore conoscenza del contesto, che permette l'adozione di adeguati canali di accesso, e di modalità specifiche di dialogo e gestione dell'eventuale conflitto. Nella progettazione del meccanismo le società di Eni conducono consultazioni con le comunità locali, soprattutto con le popolazioni indigene, nei casi di rilocalizzazione delle comunità stesse e nei casi in cui, dalla conoscenza del contesto o da pregresse attività, si presume di ricevere un numero elevato di grievance. Le controllate possono anche richiedere ai ricorrenti coinvolti un feedback sul livello di soddisfazione del funzionamento del processo. Eni richiede inoltre ai propri fornitori, contrattisti e sub-contrattisti di rendere disponibile un proprio Grievance Mechanism a lavoratori e comunità con cui interagiscono a nome di Eni.

GESTIONE DEI GRIEVANCE: tutti i grievance, monitorati sia a livello centrale che di società controllata dalla loro ricezione sino alla risoluzione, vengono classificati per tema e rilevanza e mappati secondo: lo stato di risoluzione, la tempestività della gestione, la ricorrenza dei temi associati e la loro eventuale evoluzione verso un contenzioso. I grievance ricevuti nell'anno sono stati 141, di cui 61 (pari al 43%) già risolti con una proposta concordata tra le parti. I reclami hanno riguardato principalmente: gestione delle relazioni con le comunità (categoria più ricorrente), gestione degli aspetti ambientali, land management, sviluppo dell'occupazione, diversificazione economica.

GRIEVANCE PER TEMATICA (numero)



Analisi di impatto e Diritti umani nelle comunità

ANALISI DI IMPATTO

Eni si impegna a prevenire possibili impatti negativi dovuti alla propria presenza implementando studi che valutano in modo completo gli impatti (ESHIA) e sono fatti prima di avviare qualsiasi tipo di operazione. Queste analisi permettono di comprendere le ricadute dei progetti, secondo vari aspetti e punti di vista che vanno dalle implicazioni ambientali a quelle sanitarie, sociali e sui diritti umani e hanno lo scopo di ridurre i rischi e aumentare le opportunità per tutti gli stakeholder.

DIRITTI UMANI NELLE COMUNITÀ

Nel 2018 Eni ha adottato un modello risk-based di prioritizzazione che classifica i progetti di business Upstream in base al potenziale rischio diritti umani, esteso poi dal 2020 alla valutazione dei **progetti per le rinnovabili**. I progetti considerati a maggior rischio sono oggetto di studi specifici, Human Rights Impact Assessment (HRIA) e Human Rights Risk Analysis (HRRR), che prevedono l'analisi preliminare del contesto locale e l'eventuale engagement dei

"rightholder". Attraverso tali studi sono identificati i potenziali impatti negativi, le raccomandazioni e le misure di prevenzione e gestione che si traducono in concreti Piani d'Azione. Nel 2022, tali studi sono stati condotti sui progetti agri-feedstock in Kenya e in Congo dove Eni ha avviato una serie di iniziative per sviluppare la filiera dei biocarburanti di alta qualità prodotti da materie prime ottenute da terreni marginali, che non sono in diretta concorrenza con colture alimentari e foraggere. Considerando l'elevato numero di impianti di agro-lavorazione e agri-hub che saranno realizzati, Eni stima che questi progetti avranno notevoli ricadute positive sulle comunità, coinvolgendo migliaia di agricoltori e che i benefici riguarderanno oltre un milione di famiglie (dal 2027) che vivono in contesti difficili dell'Africa. Nello sviluppo di tali progetti è fondamentale gestire dall'inizio, gli elementi capaci di generare criticità e impatti negativi come, per esempio, la potenziale concorrenza con la produzione alimentare, le condizioni di lavoro degli agricoltori, la gestione delle terre e della value chain,

il rischio reputazionale dovuto all'assenza di un adeguato coinvolgimento di tutti gli stakeholder. Nel 2022, inoltre, sono stati implementati i Piani d'Azione relativi agli HRIA e HRRR sui progetti esplorativi in Angola, negli Emirati Arabi Uniti, in Albania e in Oman.

I progetti, che presentano rischio elevato sui diritti umani, sono oggetto di "Human Rights Impact Assessment" (HRIA)



Visita ai campi agricoli in Kenya durante le consultazioni avviate per sviluppare la filiera dei biocarburanti di alta qualità

FOCUS ON

Le relazioni con le popolazioni indigene

CONTESTO: in alcuni Paesi, quali Australia e Alaska, Eni opera in aree in cui sono presenti popolazioni indigene, nei confronti delle quali ha adottato delle politiche specifiche a tutela dei loro diritti, della loro cultura, delle loro tradizioni, istituzioni e legami con la terra d'origine. Nella propria **Dichiarazione sul rispetto dei diritti umani**, Eni ha assunto impegni specifici nei confronti delle popolazioni indigene e gestisce la relazione nel rispetto delle norme internazionali e locali che ne disciplinano le modalità di coinvolgimento e di consultazione preventiva, libera ed informata.

ATTIVITÀ: nel Northern Territory dell'Australia, avendo delle attività presso la comunità di Wadeye, Eni si interfaccia regolarmente con gli organismi amministrativi locali che tutelano i diritti delle popolazioni aborigene, implementando progetti di sviluppo locale e di conservazione ambientale; in Alaska, le attività sono condotte nell'estremità settentrionale del Paese, North Slope, dove le popolazioni native vivono con attività di sussistenza (caccia e pesca). Nel 2020 Eni ha adottato una policy sul rispetto dei diritti delle popolazioni indigene, rinnovata nel 2021, nella conduzione delle proprie attività e operazioni in Alaska, con l'obiettivo di assumere specifici impegni nei confronti dei villaggi situati vicini alle attività, nonché delle cooperative e delle corporazioni che forniscono beni e servizi alle compagnie che operano sul territorio. Nel corso dell'anno non sono emerse segnalazioni attraverso i grievance mechanism locali, su tematiche riconducibili ai diritti umani.

Local Development Programme

I programmi di sviluppo locale (LDP) prevedono attività, definite in coerenza coi Piani Nazionali di Sviluppo e contribuiscono nel loro insieme al raggiungimento degli obiettivi pre-

fissati dal Paese rispetto all'Agenda 2030 e all'Accordo di Parigi (Nationally Determined Contribution - NDC) per migliorare il benessere delle comunità locali. Il Programma

si declina attraverso cinque linee di azione: 1) stakeholder engagement; 2) diritti umani; 3) local content; 4) land management; 5) progetti di sviluppo locale.

LE CINQUE LINEE DI AZIONE DEGLI LDP

- 1 **DIRITTI UMANI NELLE COMUNITÀ**
Impegno ad assicurare che le proprie attività non impattino negativamente sulla vita delle persone interessate dalle attività di business, attraverso un modello risk-based per classificare i progetti di business.
- 2 **LAND MANAGEMENT**
Lo sviluppo dei progetti potrebbe richiedere l'acquisizione e/o l'utilizzo di terreni (o acque) e la conseguente generazione di displacement fisico e/o economico. È necessario minimizzare gli impatti socio-economici sulla loro vita, limitando il più possibile la perdita di beni o dell'accesso a beni, che genera la perdita di fonti di reddito o di mezzi di sostentamento.
- 3 **LOCAL CONTENT**
Strumento che supporta il dialogo con le Autorità locali e fornisce una valutazione utile a indirizzare le decisioni di investimento per promuovere lo sviluppo locale, rappresenta il valore aggiunto portato nei Paesi su tre linee d'intervento: trasferimento di competenze e conoscenze; attivazione dei settori economici locali della catena di fornitura; interventi per favorire la crescita e la diversificazione dell'economia locale.
- 4 **STAKEHOLDER ENGAGEMENT**
Eni traccia ed esamina tutte le istanze ricevute dai propri stakeholder al fine di realizzare iniziative di sviluppo, condivise con le comunità locali e coerenti con uno sviluppo sostenibile. Elementi chiave del processo sono l'apertura all'ascolto e allo scambio reciproco, l'inclusione, la comprensione dei punti di vista e delle aspettative degli stakeholder nonché la condivisione delle scelte.

5 - PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE IN 6 SETTORI DI INTERVENTO



ACCESSO ALL'ENERGIA OFF-GRID

Promuovere la produzione locale e la commercializzazione di sistemi di cottura certificati e di qualità, creando opportunità di impiego e di micro-imprenditoria locale e la sostituzione dei sistemi di cottura tradizionali con sistemi più moderni.



TUTELA DEL TERRITORIO

Valorizzare e proteggere il patrimonio naturale locale, anche con attività di supporto alla gestione dei rifiuti per le comunità e ripristinare l'ecosistema con attività di bonifica focalizzate sul recupero della serie di vegetazione autoctona.



DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

Favorire la sicurezza alimentare, lo sviluppo di attività imprenditoriali, agricole, ittiche e infrastrutturali, in un'ottica di lungo termine, favorendo la creazione di nuove opportunità di lavoro per le persone e le imprese, l'empowerment femminile e dei più giovani.



ACCESSO ALL'ACQUA E AI SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Assicurare la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari per la popolazione locale.



EDUCAZIONE

Promuovere un accesso equo e inclusivo all'educazione e ad opportunità di apprendimento di qualità.



SALUTE DELLE COMUNITÀ

Promuovere l'accesso alla salute e contrastare la diffusione di malattie attraverso la prevenzione e le cure necessarie.

FOCUS ON

Local Development Programme in Costa d'Avorio

Eni è presente in Costa d'Avorio dagli anni '60; nel 2015 ha ripreso le attività nel Paese acquisendo alcuni blocchi esplorativi offshore nei quali è stata effettuata la scoperta a olio e gas associato di Baleine che sarà il primo sviluppo Net Zero in Africa (Scope 1+2), attraverso l'impiego delle migliori tecnologie disponibili per minimizzare le emissioni GHG ed una combinazione di iniziative di compensazione delle emissioni residuali, tramite progetti di distribuzione di fornelli migliorati e di conservazione delle risorse forestali. A corredo del progetto, a dicembre 2021, Eni ha sottoscritto un Memorandum of Understanding (MoU) con il Governo per promuovere lo sviluppo sostenibile e la strategia di decarbonizzazione di Eni nel Paese. Nel 2022 è stato redatto il Local Development Programme e sono stati avviati i primi progetti.

LE CINQUE LINEE DI AZIONE DEL LDP IN COSTA D'AVORIO

- 1 Diritti umani:** il modello di prioritizzazione ha valutato a rischio "medio" la fase 1 del progetto Baleine, per cui sono state adottate misure specifiche per prevenire e gestire potenziali impatti negativi: come il rispetto dei diritti umani da parte di lavoratori e appaltatori terzi e gli impatti sui diritti delle comunità nei processi di Land Management. Nei contratti dei principali fornitori sono state inserite apposite clausole sui diritti dei lavoratori e nel piano di gestione degli impatti misure dedicate ai gruppi vulnerabili.
- 2 Land Management:** l'ottimizzazione degli impatti legati all'installazione della pipeline per il trasporto gas dal sito offshore, ha permesso di evitare qualsiasi tipo di displacement fisico, limitando gli impatti alle sole attività economiche. Per la gestione di questi impatti è stato predisposto un piano d'azione sviluppato con il supporto del Bureau National d'Etudes Techniques et de Développement e formulato in conformità con le policy Eni e con i Performance Standard dell'International Finance Corporation. Il piano delinea le azioni per valutare le ricadute sulla popolazione locale e sulle comunità costiere e stabilire adeguate misure di compensazione e indennizzo. Nel 2022 sono state compensate 847 persone delle 1.662 interessate dal progetto.
- 3 Local content:** la strategia di Local Content è in linea con la legge nazionale. A dicembre 2021, è stato firmato con l'Institut National Polytechnique Felix Houphouët Boigny un MoU per lo sviluppo congiunto di attività di formazione professionale per risorse locali a cui sono seguiti due accordi avviati nel 2022, per un programma di formazione tecnica per operatori e manutentori per la produzione offshore e per la realizzazione di due Masters degrees upstream e downstream. Nel 2023 sarà applicato il modello **Eni Local Content Evaluation** per valutare l'impatto socio-economico delle attività nel Paese, quantificando gli effetti diretti, indiretti e indotti dello sviluppo di Baleine ed evidenziando i benefici economici e sociali.
- 4 Stakeholder Engagement:** nel 2022 Eni ha coinvolto i principali stakeholder locali, tra cui istituzioni governative e organismi di controllo, società civile, centri di ricerca e istituti accademici, fornitori, contrattisti, business partner e comunità locali, con le consultazioni e le inchieste pubbliche previste dall'ESHIA per analizzare eventuali criticità. Le principali richieste emerse riguardano il rafforzamento dei servizi pubblici (es. scuole, ospedali), l'assunzione di manodopera locale e la mitigazione di potenziali impatti negativi sui mezzi di sussistenza e sull'ambiente.
- 5 Progetti di sviluppo locale:** i settori di intervento individuati sono i seguenti:

**ACCESSO ALL'ENERGIA OFF-GRID**

Ad aprile 2022 è stato avviato un progetto per la distribuzione di almeno 70.000 fornelli migliorati in tre anni
Clean cooking in Costa d'Avorio.

**DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA**

Supporto alla micro-imprenditoria e all'inserimento professionale per almeno 150 giovani dal 2023.

**SALUTE DELLE COMUNITÀ**

Migliorare, a partire dal 2023, il sistema sanitario focalizzandosi su prevenzione, controllo delle infezioni e nutrizione materno infantile. Si stima che circa 200.000 persone avranno accesso a servizi migliorati.

**EDUCAZIONE**

TIMELINE e OBIETTIVO: settembre 2022-agosto 2025. Promuovere l'accesso ad un'istruzione di qualità e contribuire a migliorare l'apprendimento per gli studenti delle scuole primarie situate a Port-Bouët (Abidjan) e nella regione del Sud-Comoé.

ATTIVITÀ e BENEFICIARI: 20 scuole saranno oggetto di riqualificazione per garantire l'accesso a servizi di base (acqua, elettricità, servizi sanitari). Il progetto prevede inoltre la fornitura di materiale scolastico, l'organizzazione di corsi di recupero, la promozione dell'educazione nelle comunità coinvolgendo le famiglie e il rafforzamento delle competenze degli insegnanti e della supervisione degli organi ministeriali. I lavori di ristrutturazione, inaugurati a dicembre 2022 nelle prime 8 scuole, saranno completati in tutte le 20 scuole nel 2023. In 3 anni i beneficiari saranno 8.500 studenti della scuola primaria, 120 insegnanti e 2.000 genitori.

Studenti della scuola primaria di Petit Bassam usufruiscono di nuovi banchi e del materiale scolastico distribuito



Progetti di sviluppo locale

€328 mln

investimenti previsti per lo sviluppo locale nel periodo 2023-2026

€76,4 mln

investimenti per lo sviluppo locale

PROGETTI NEL MONDO

Eni definisce e attua interventi a sostegno delle popolazioni locali, orientati a promuovere lo sviluppo umano globale, che favoriscono l'accesso ai diritti essenziali come quello all'energia, all'acqua, all'alimentazione, all'educazione e alla salute e sono sviluppati in **collaborazione con vari attori**, tra cui istituzioni, stakeholder locali e attori internazionali per mettere a fattor comune risorse e capitale umano. Eni inoltre implementa iniziative orientate alla diversificazione economica (es. progetti agricoli, di accesso al micro-credito, promozione di attività imprenditoriali e infrastrutturali), alla tutela del territorio e alla formazione professionale per creare nuove opportunità d'impiego. Nella definizione e implementazione dei progetti Eni adotta strumenti e metodologie anche in linea con i principali standard internazionali; es. il Logical Framework Approach è utilizzato per strutturare gli interventi sul territorio e lo strumento gestionale Monitoring, Evaluation and Learning per monitorarli ed eventualmente rivederli al fine di massimizzare i benefici per le

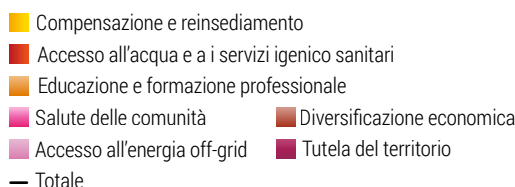
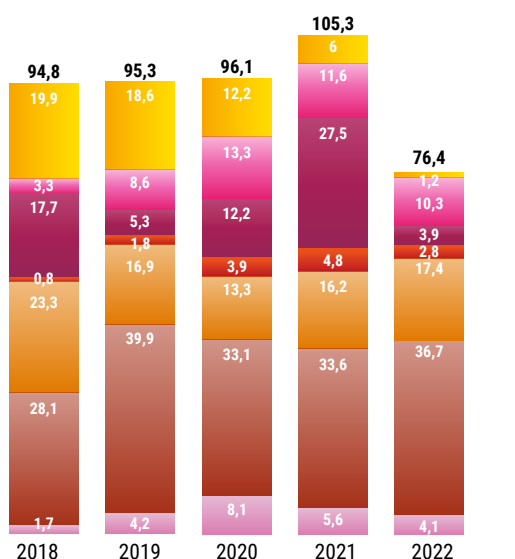
comunità. In linea con gli standard internazionali, Eni sta rafforzando la prospettiva di genere all'interno del ciclo di progetto assicurando la sua adozione nella fase di valutazione tecnica, come per esempio per il progetto integrato Cabinda in Angola, dove è stata considerata già nelle analisi di contesto al fine di individuare interventi inclusivi e orientati al soddisfacimento dei bisogni di tutti.

ALCUNI ESEMPI DI INIZIATIVE NEL 2022

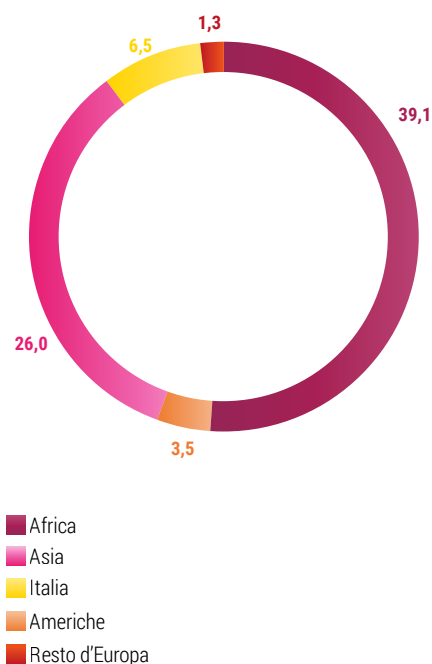
Tra le varie iniziative realizzate nel 2022 a supporto di una Just Transition, si segnalano quelle in Costa d'Avorio, Mozambico, Ghana e Angola per favorire l'accesso al clean cooking, in Kazakistan la riqualificazione e **l'efficientamento energetico di una scuola**, in Indonesia iniziative di accesso all'acqua ed energia rinnovabile. Nell'anno Eni ha promosso il diritto all'educazione in Congo, Ghana, Iraq, Messico, Mozambico ed Egitto dove ha inaugurato anche la Zohr Applied Technology School con l'obiettivo di incrementare sensibilmente il numero di giovani con

competenze tecniche e professionali adeguate in campo energetico e tecnologico. Particolare attenzione inoltre, è rivolta ai progetti per il **miglioramento della salute** come, ad esempio, in Angola, Libia e Tunisia. In Iraq e Nigeria i progetti svolti hanno contribuito a migliorare l'accesso all'acqua per le popolazioni locali; sono state sviluppate anche iniziative di economia circolare come il progetto di compostaggio dei rifiuti da mense aziendali nell'ambito del CATREP in Congo e iniziative di diversificazione economica e sviluppo dell'imprenditoria (Ghana, Egitto e Mozambico). Inoltre, la promozione dell'imprenditoria viene sostenuta anche attraverso Joule che ha supportato sei startup del Kenya e dell'Uganda offrendo la possibilità di presentare le loro proposte di business a investitori e mentor e di confrontarsi sui temi della transizione energetica. In Iraq è stata lanciata l'iniziativa Sustainable Agro-Energy in collaborazione con UNIDO e LVenture Group, per sviluppare un mindset imprenditoriale ed elaborare idee e progetti innovativi nei settori idrico, energetico e agricolo.

INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE (€ mln)



INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE PER AREA GEOGRAFICA (€ mln)



FOCUS ON

Le iniziative di accesso all'educazione

APPROCCIO: Eni promuove il diritto all'istruzione in Congo, Ghana, Iraq, Messico, Egitto e Mozambico in linea con la metodologia dello Human Rights Based Approach (HRBA) che riconosce e mira a responsabilizzare tutti i beneficiari dei progetti di sviluppo in quanto detentori di diritti e a rafforzare la capacità degli Stati e degli altri titolari di doveri di rispettare, proteggere ed applicare i diritti umani.

ATTIVITÀ: i progetti, realizzati in collaborazione con i Governi nazionali e in linea con i piani ministeriali, contribuiscono ad aumentare la disponibilità dell'offerta formativa fornita da personale qualificato. Le infrastrutture realizzate sono dotate, a seconda dei contesti, di differenti servizi (acqua potabile, elettricità solare, mense, bagni separati per bambini e bambine, laboratori, attività extrascolastiche e borse di studio). Per favorire l'accessibilità all'istruzione, l'approccio inclusivo viene adottato sin dalla costruzione/ristrutturazione delle scuole, adattandole ai bisogni dei bambini con disabilità e alle diverse esigenze di ragazze e ragazzi. Eni, inoltre promuove il senso di "appartenenza" alla scuola e contribuisce a rafforzare la responsabilità di genitori e comunità su vari temi quali la protezione dei minori, l'istruzione, lo sport, l'ambiente, l'alimentazione, la salute, l'igiene, le pari opportunità, ecc. Facendo leva sull'approccio HRBA, inoltre le attività mirano a sensibilizzare gli insegnanti sul loro dovere educativo potenziando le loro capacità per garantire la tutela dei diritti dei bambini e l'inclusività.

RISULTATI: nel 2022 Eni ha sostenuto, nei vari Paesi in cui opera, la formazione di 593 agenti scolastici nazionali (insegnanti, dirigenti scolastici e presidi) per migliorare le loro competenze professionali e trasversali, comprese pratiche di protezione dell'infanzia e metodologie di insegnamento per bambini con disabilità. Le scuole beneficiarie di questo approccio hanno mostrato un tasso di assistenza scolastica superiore al livello nazionale (fonte World Bank): Messico 100% verso 95%, Repubblica del Congo 90% verso 88%, Ghana 100% verso 86%, Mozambico 98,5% verso 94%.

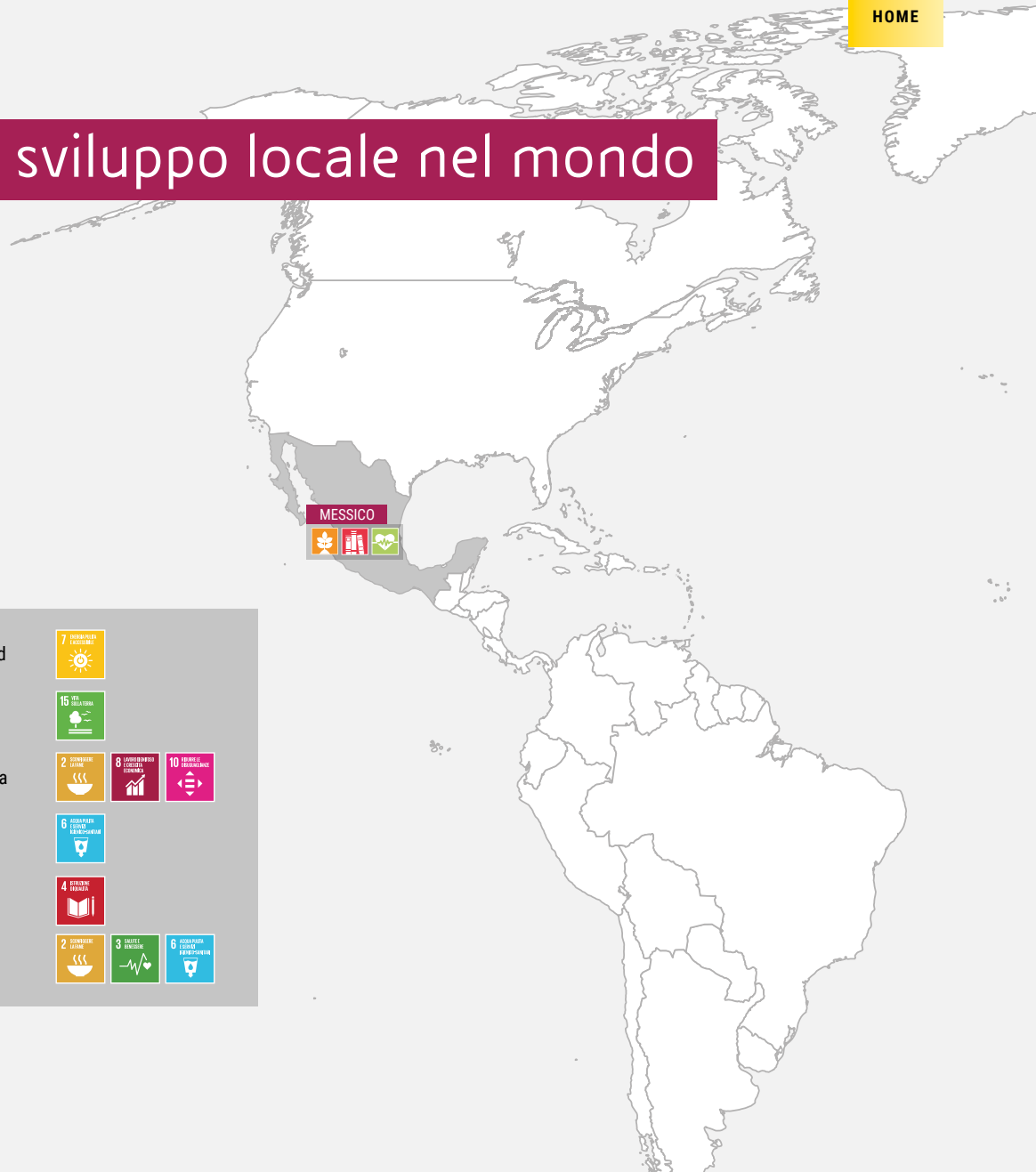
UN ESEMPIO IN MOZAMBICO: nell'ambito del progetto *Integrated Education Project* nella provincia di Cabo Delgado, Eni ha costruito due scuole primarie nelle comunità di Paquitiquete. In queste due nuove scuole, così come nelle scuole dell'infanzia di Santo Agostinho e nel Jardim Infantil di Pemba, sono stati distribuiti quotidianamente pasti. Sempre nelle scuole elementari è stato fornito anche materiale didattico, distribuite forniture scolastiche, migliorati i servizi igienici e si sono tenute iniziative di sensibilizzazione su vari temi quali il coinvolgimento attivo dei genitori alle attività educative dei bambini, la sicurezza stradale, l'educazione civica, le tematiche ambientali e la protezione dell'infanzia. In totale più 4.000 bambini, di cui 50% bambine, hanno beneficiato dei servizi educativi migliorati in queste scuole elementari (1.390 nuovi nel 2022), mentre più di 150 insegnanti e personale scolastico (90 nel 2022) hanno seguito corsi di formazione specifici volti al miglioramento delle loro prestazioni professionali. Infine, 348 adulti hanno seguito corsi di alfabetizzazione. Inoltre, in partenariato con l'Istituto Superiore Don Bosco (ISDB) e l'Istituto Industriale e Commerciale di Pemba (IICP) ed in collaborazione con "Colleges and Institutes Canada", Eni sta sostenendo un programma di formazione tecnico professionale al fine di avviare i propri studenti alla pratica di professioni specifiche (turistiche e alberghiere). Oltre ad aver garantito, da inizio progetto, la formazione e certificazione ad un totale di 90 insegnanti e dirigenti dell'IICP, nel 2022 Eni ha realizzato ed equipaggiato un laboratorio che ha beneficiato 667 studenti e studentesse che frequentato i corsi professionali, 150 dei quali hanno ricevuto borse di studio messe a disposizione da Eni.



Le attività educative realizzate da Eni a Pemba, provincia di Cabo Delgado, iniziate nel 2013 e proseguite fino al 2022



Progetti di sviluppo locale nel mondo



SETTORI DI INTERVENTO

| | | | |
|---|--|---|---|
|  | Accesso all'energia off-grid |  |  |
|  | Tutela del territorio |  |  |
|  | Diversificazione economica |  |  |
|  | Accesso all'acqua e ai servizi igienico sanitari |  |  |
|  | Educazione |  |  |
|  | Salute delle comunità |  |  |

ACCESSO ALL'ENERGIA OFF-GRID

KAZAKHSTAN EFFICIENZA ENERGETICA

OBIETTIVO: contribuire ad assicurare l'accesso ad energia pulita e sostenibile attraverso l'installazione di pannelli solari ed altri interventi per l'efficientamento energetico di una scuola superiore nella regione del Turkestan.

RISULTATI E BENEFICIARI: contribuito all'installazione di un impianto fotovoltaico da 50 kW, che ha ridotto del 20% i costi dell'elettricità e delle emissioni di carbonio. Installati termostati e una pellicola isolante a risparmio energetico, condotta inoltre una campagna di sensibilizzazione educativa per studenti e il personale scolastico con seminari sull'efficienza energetica e le fonti rinnovabili, e distribuzione di materiale informativo. I seminari hanno avuto un pubblico di 1.400 persone: 1.200 studenti e 200 insegnanti. Beneficiari del progetto: 1.900 studenti.

DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

EGITTO PROGETTO AGRICOLO

OBIETTIVO: migliorare le condizioni di vita delle comunità beduine di Meleiha, attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali.

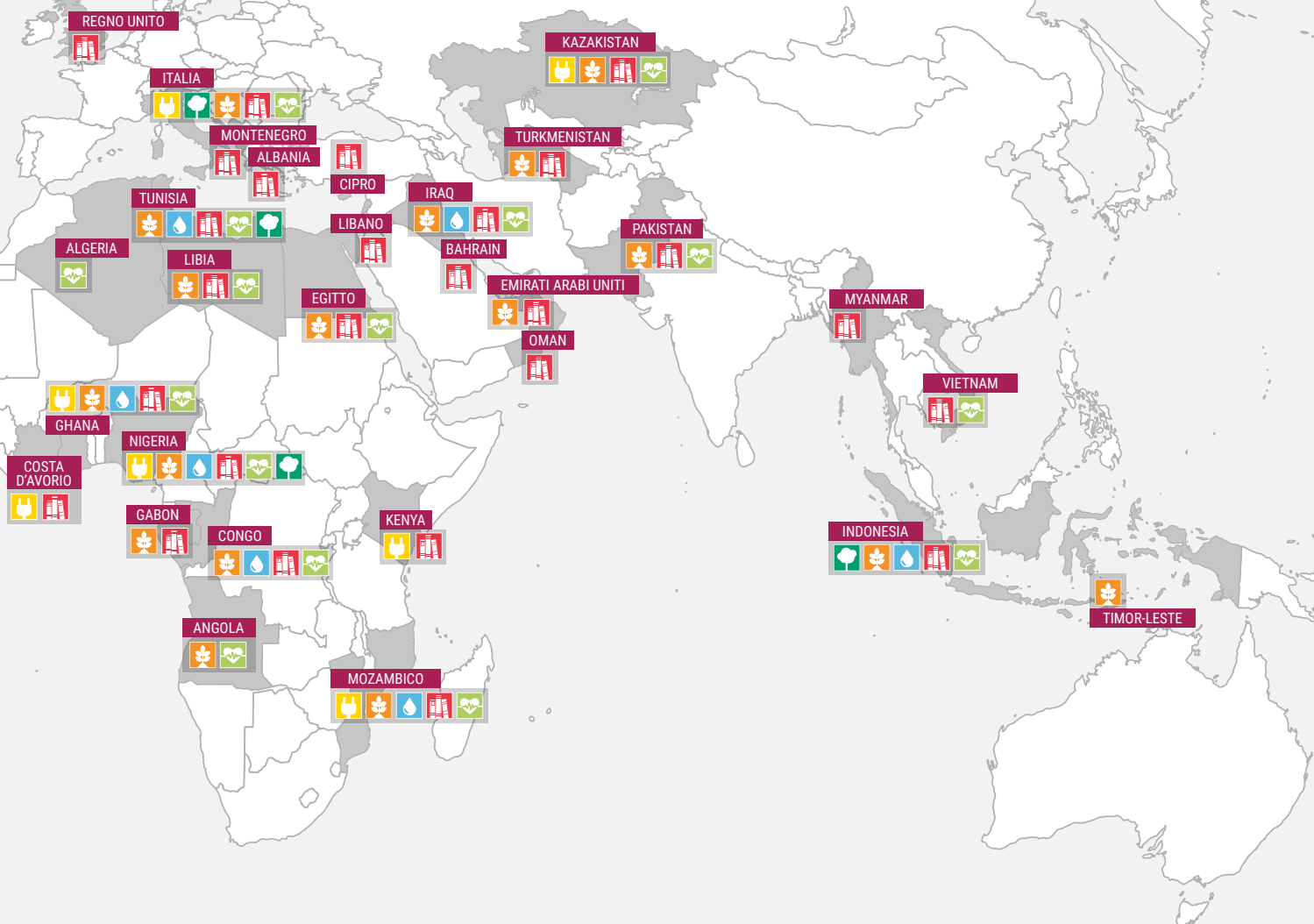
RISULTATI E BENEFICIARI: a fine 2022, 214 persone hanno accesso a sistemi di irrigazione migliorati, per 140 persone è migliorato l'accesso all'acqua potabile e 45 donne hanno partecipato al programma di alfabetizzazione. Si prevede l'aumento della produttività dei terreni e il miglioramento della gestione idrica con l'installazione di 50 cisterne, la costruzione di 15 pozzi e di 20 serbatoi. A livello agricolo le attività riguarderanno l'ottimizzazione delle competenze e l'emancipazione economica delle donne. Beneficiari previsti: 604 famiglie di cui 450 agricoltori e/o allevatori e 200 donne coinvolte in corsi di alfabetizzazione.

TUTELA DEL TERRITORIO

NIGERIA - SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

OBIETTIVO: aumentare la consapevolezza dei rischi associati al potenziale inquinamento derivante dagli oil spill, fare formazione sui diritti umani e supportare le comunità nello sviluppo di pratiche agricole sostenibili.

RISULTATI E BENEFICIARI: organizzate campagne di consapevolezza sugli strumenti e la legislazione in tema di diritti umani, coinvolgimento nelle campagne mediatiche sui rischi legati all'inquinamento derivante dagli oil spill, sensibilizzate le comunità sul tema e sui processi di tutela dei minori e monitorata la sicurezza alimentare delle persone. I beneficiari di questo progetto sono 72 comunità rurali nello stato del Bayelsa per un totale di 43.200 beneficiari diretti.



ACCESSO ALL'ACQUA

INDONESIA – ACCESSO ALL'ACQUA POTABILE

OBIETTIVO: migliorare la qualità di vita delle comunità locali attraverso la fornitura di acqua potabile nei distretti di Muara Jawa e Samboja, nella provincia del Kalimantan orientale.

RISULTATI E BENEFICIARI: per consentire l'accesso all'acqua alle comunità locali, il progetto ha realizzato la perforazione di 4 pozzi, la fornitura di 4 serbatoi e di 5 pompe/motori d'acqua e l'installazione di una condotta idrica lunga 772 metri. Il progetto ha raggiunto 1.600 beneficiari nei distretti di Muara Jawa e Samboja. La comunità locale è stata inoltre sensibilizzata sulle buone pratiche per la manutenzione dei pozzi, sull'importanza dell'accesso all'acqua pulita e sulle corrette pratiche igieniche per creare una maggior consapevolezza dei beneficiari.

EDUCAZIONE

MESSICO – SOSTEGNO ALL'EDUCAZIONE

OBIETTIVO: contribuire a garantire un'istruzione primaria di qualità, efficace e inclusiva a lungo termine per studenti, tra i 6 e i 14 anni, in 13 scuole della School Zone 46, nel comune di Cardenas, nello stato di Tabasco (1500 studenti).

RISULTATI E BENEFICIARI: 2 infrastrutture scolastiche migliorate. Beneficiari: 335 nuovi studenti. Realizzati 14 eventi di sensibilizzazione dei genitori, inclusa una Scuola per Genitori che accompagna nella comprensione di diversi aspetti legati alla crescita, sviluppo, educazione e socializzazione dei propri figli. Oltre 800 attività extrascolastiche organizzate per i bambini più vulnerabili. 10 eventi realizzati per promuovere la partecipazione scolastica; costante coinvolgimento dei docenti in attività formative ufficialmente riconosciute dalle Autorità.

SALUTE DELLE COMUNITÀ

IRAQ – ACCESSO A SERVIZI SANITARI ONCOLOGICI A BASSORA

OBIETTIVO: supportare, lo sviluppo e il miglioramento di servizi sanitari di qualità a Bassora, con particolare riferimento alle cure oncologiche.

RISULTATI E BENEFICIARI: proseguiti i lavori di costruzione del Nuovo Centro di Medicina Nucleare e installato un macchinario per la diagnostica oncologica e cardiologica (Ciclotrone). È inoltre continuata la costruzione della nuova ala di oncologia pediatrica dell'Ospedale pediatrico Oncologico di Bassora. Grazie alle ristrutturazioni precedenti e alla costruzione della nuova ala, la struttura offrirà 30 posti letto aggiuntivi e nuove sale per le visite. La popolazione beneficiaria sarà non solo quella residente nell'area di Bassora, ma tutta la popolazione del sud dell'Iraq, stimata in circa 9.000 adulti e 3.000 bambini.

€6,5 mln
investiti in Italia

PROGETTI IN ITALIA

Eni opera in Italia per promuovere lo sviluppo locale collaborando con soggetti privati, enti del terzo settore e istituzioni locali. Nel settore della diversificazione economica Eni ha sviluppato diverse iniziative per promuovere le startup locali sia mettendo a disposizione spazi di co-working (► iniziativa "coLABoRA"), sia con programmi formativi nell'imprenditorialità come "Cresco Award" per gli studenti romagnoli sia erogando incentivi economici a nuove iniziative imprenditoriali. Ad esempio, a Ravenna, nel 2022, Joule in collaborazione con Mind the Bridge, ha lanciato il

progetto ORa! - Outpost Ravenna for Energy Transition che punta a supportare la transizione energetica delle imprese del territorio grazie all'innovazione tecnologica mentre in Basilicata, in sinergia con il progetto Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione (CASF), ha promosso lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative nei settori AgriTech e Agroenergia. In ambito agricolo, nel progetto CASF Eni ha sviluppato diverse attività formative coinvolgendo centinaia di studenti e operatori agricoli del territorio; con Coldiretti è proseguita la promozione delle attività delle imprese locali attraverso

il supporto al miglioramento della logistica agricola, attività formative e di certificazione delle aziende lucane coinvolte. Eni promuove anche attività di sostenibilità ambientale per la tutela del territorio, come avviene a Ravenna e per supportare il monitoraggio ambientale nei siti operativi in Basilicata, a Sannazzaro e a Taranto. In ambito **educazione**, Plenitude con Fondazione Eni Enrico Mattei e l'Associazione Nazionale Presidi, ha lanciato l'iniziativa "Più conosco, meno consumo" per promuovere la cultura della sostenibilità energetica per gli studenti di 12 scuole sul territorio nazionale.

FOCUS ON

La trasformazione della bioraffineria di Gela e i benefici sul territorio



CONTESTO e PROTOCOLLO DI GELA: la trasformazione industriale è un esempio di economia circolare rigenerativa che oltre a supportare il processo di decarbonizzazione e diversificazione, continua a sostenere il territorio gelese dove Eni è presente da oltre 70 anni, grazie ad una serie di interventi che hanno avuto ripercussioni occupazionali, economiche e sociali rilevanti sul territorio. Il percorso è stato accompagnato dal confronto con Istituzioni, Organizzazioni Sindacali, Confindustria e tutte le parti sociali portando, nel 2014, alla firma del Protocollo d'intesa con un investimento di 2,2 miliardi di euro.

SVILUPPO INDUSTRIALE: l'impianto, avviato nel 2019 con una capacità di lavorazione fino a 750.000 tonnellate/anno, può trattare progressivamente quantità elevate di oli vegetali usati e di frittura, grassi animali, e rifiuti/residui e oli vegetali da colture non in competizione con la filiera alimentare per produrre biocarburanti di alta qualità. Dal 2021, grazie ad interventi tecnici, la bioraffineria può utilizzare fino al 100% di biomasse utilizzando oli alimentari, grassi da lavorazione del pesce e carne prodotti in Sicilia con l'obiettivo di creare un modello di economia circolare a chilometro zero per produrre olio vegetale idrotreatato (HVO).



SVILUPPO OCCUPAZIONALE: Eni si è impegnata a preservare l'occupazione e la conversione delle competenze dei dipendenti e a salvaguardare i livelli occupazionali (inclusi i dipendenti indiretti). Oggi in bioraffineria lavorano quasi 400 persone: oltre 450 lavoratori sono stati ricollocati a supporto dello sviluppo di nuove attività di Eni e di altre società del Gruppo nell'area di Gela e circa 200 persone sono state ricollocate stabilmente in altri siti Eni fuori dalla Sicilia o supportate con soluzioni per facilitarne il pensionamento. Per supportare il mantenimento dei livelli occupazionali, fondamentale è stata la creazione del **Safety Competence Center (SCC)** che ha anche favorito la riqualificazione professionale nei settori della salute e della sicurezza, e negli anni ha formato circa 160 specialisti in attività di supervisione e controllo HSE per le attività operative di Eni in Italia e all'estero.

SVILUPPO DEL TERRITORIO: il Protocollo prevede un investimento di circa 32 milioni di euro per promuovere iniziative di sviluppo locale a sostegno della comunità gelese. Inoltre, Eni supporta la Regione Sicilia e il Comune di Gela nella realizzazione di iniziative di sviluppo sostenibile nel settore delle energie rinnovabili e per opere di riqualificazione urbana e culturale della città che comprendono, tra le altre, interventi per la valorizzazione del patrimonio archeologico e artistico della città.

Local Content e la sua valutazione

Il Local Content per Eni è il valore aggiunto portato dalla propria attività e dai progetti al tessuto socio-economico del Paese ospitante, in termini di sviluppo della forza lavoro locale, sviluppo industriale e tecnologico, trasferimento di competenze e valorizzazione delle comunità locali e del loro patrimonio culturale. L'approccio di Eni si focalizza su tre linee di intervento: (i) trasferimento di competenze e conoscenze, attraverso la formazione e lo sviluppo delle persone locali, in particolare in ambito energetico e di innovazione tecnologica; (ii) coinvolgimento della catena di approvvigionamento locale, per

incrementare il livello di competitività delle imprese locali e aumentarne la capacità di supportare le attività di Eni; (iii) programmi di sviluppo locale a supporto delle comunità per favorire la crescita e la diversificazione economica.

Per Eni lo sviluppo della forza lavoro e delle catene di approvvigionamento locali è una priorità all'interno del modello di business integrato. Per questo motivo il Local Content è una tematica fondamentale, anche in Paesi dove non vi sono requisiti minimi dettati dalla legislazione locale o dagli accordi con le Autorità. Dal 2016 Eni utilizza il modello Eni

Local Content Evaluation (ELCE), validato dal Politecnico di Milano, per avere una visione quantitativa delle ricadute delle proprie attività sul Paese di presenza, misurando gli impatti generati, in termini di benefici portati all'economia, alla società e alle comunità locali, nel corso dell'intera vita di un progetto di sviluppo o di un sito produttivo.

L'applicazione di ELCE si sta diffondendo in vari contesti e settori industriali, espandendo gli ambiti di interesse, come per esempio CCS Ravenna Fase 1, analizzato nel corso del 2022, e sui progetti Congo LNG e Baleine in Costa d'Avorio.

| | EFFETTO DIRETTO | EFFETTO INDIRETTO | EFFETTO INDOTTO |
|------------------------------------|---|--|---|
| IMPATTI SULLA PRODUZIONE | Acquisti locali di Eni: incremento della produzione dovuto agli acquisti effettuati direttamente da Eni attraverso fornitori nazionali | Acquisti locali lungo la filiera: incremento della produzione dovuto agli acquisti effettuati dai fornitori di Eni attraverso fornitori nazionali | Consumi: spesa in beni, lavori e servizi generata dai salari corrisposti da Eni e da tutta la filiera dei suoi fornitori Valore della produzione di beni, lavori e servizi forniti dal sistema economico nazionale per rispondere alla domanda di consumi generata dai salari pagati |
| IMPATTI SULL'OCCUPAZIONE | FTE locali impiegati da Eni nelle attività di business e relativa massa salariale | FTE locali impiegati lungo la filiera e relativa massa salariale | FTE locali associati alla produzione indotta e relativa massa salariale |
| IMPATTI SUL GETTITO FISCALE | Imposte locali: imposte pagate da Eni al Paese | Imposte locali lungo la filiera: imposte associate alla produzione di beni e servizi lungo la filiera | Imposte locali associate alla produzione indotta |

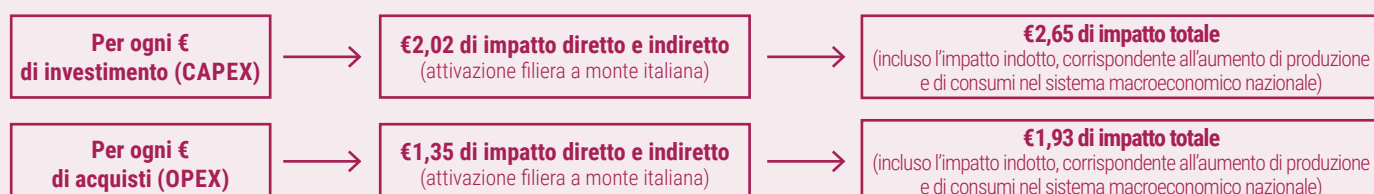
FOCUS ON

Applicazione del modello ELCE a Ravenna

CONTESTO: la fase 1 del progetto Ravenna CCS prevede la cattura di 25.000 tonnellate di CO₂ dalla centrale Eni di Casalborgorsetti, il trasporto, tramite tubazione esistente, al giacimento esaurito di gas di Porto Corsini e l'iniezione, nello stesso, per stoccaggio geologico permanente. Il progetto ha ottenuto le autorizzazioni per lo stoccaggio di CO₂ ad inizio 2023 e lo start-up dell'iniezione è programmato ad inizio 2024.

STUDIO: nel 2022 è stato applicato il modello ELCE in uno studio delle ricadute economiche generate dal progetto sia durante il periodo di Construction (durato 2 anni) sia durante un periodo di 6 mesi di Operation.

RISULTATI: l'analisi ha evidenziato che gli acquisti effettuati direttamente da Eni riguardano esclusivamente fornitori italiani e pertanto gli impatti sulla produzione ricadono al 100% sul territorio nazionale. A livello economico i risultati dello studio si sintetizzano come segue: per ogni euro speso nella fase di costruzione (Capex) il progetto genera un impatto di circa €2 sulla produzione, considerando solo gli effetti diretti e indiretti. L'impatto aumenta fino a circa €2,65 includendo anche gli effetti indotti. Analogamente per il periodo di esercizio degli impianti, per ogni euro speso (Opex) si generano ricadute di circa €1,35 a livello diretto e indiretto e di circa €2 includendo anche gli effetti indotti.



Partnership per lo sviluppo

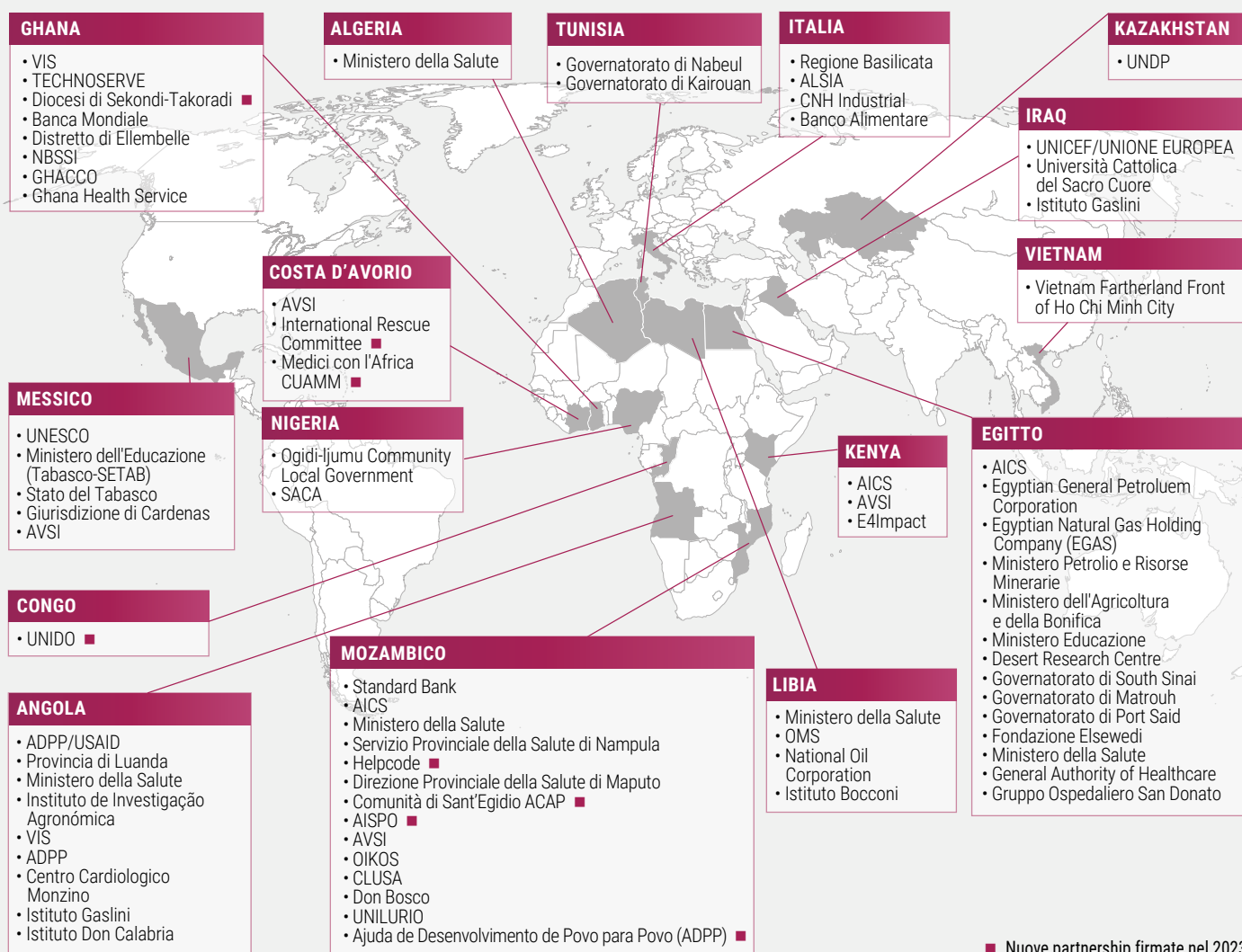
30 accordi firmati per iniziative di sviluppo socio-economico e di salute

Per favorire una crescita socio-economica sostenibile nei Paesi in cui opera, Eni si avvale di partner strategici. In linea con l'SDG Nr. 17 "Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile", Eni, con la realizzazione di partenariati, intende rafforzare le iniziative locali grazie agli apporti peculiari e altamente specializzati di organizzazioni della società civile, agenzie, fondi e pro-

grammi delle Nazioni Unite, organizzazioni nazionali e regionali di cooperazione allo sviluppo, istituzioni finanziarie ed esponenti del settore privato. Tali partenariati fanno leva sulla valorizzazione delle risorse e costituiscono parte integrante del terzo pilastro del modello di business: le Alleanze per lo sviluppo. Insieme all'approccio "Dual Flag", alla creazione di posti di lavoro e trasferimento di know-how, le partnership

pubblico-private consentono infatti di rispondere al meglio ai bisogni delle comunità dei Paesi in cui Eni opera, sempre in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030. Queste collaborazioni, ispirate anche dagli Accordi di Parigi e dai Principi Guida su Imprese e Diritti Umani, moltiplicano gli impatti delle iniziative avviate nei Paesi e accelerano il cammino verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

I PARTNER PER LO SVILUPPO LOCALE



■ Nuove partnership firmate nel 2023

| ALLEANZE A LIVELLO GLOBALE | | | | | | | | | |
|----------------------------|------------|---------------|-----------------------------|---------|--------|-----------------------------|-------|--|--|
| • CNHi & Iveco Group | • E4Impact | • Carbon Sink | • Cassa Depositi e Prestiti | • UNIDO | • AVSI | • Medici con l'Africa CUAMM | • VIS | | |

L'ALLEANZA CON UNDP PER PROMUOVERE L'ENERGIA SOLARE IN KAZAKISTAN

Il progetto promosso da Eni e UNDP Kazakistan volto a migliorare l'efficienza energetica di una scuola secondaria in Turkestan è stato commissionato nel maggio 2022. Quali sono i risultati più importanti?

Sappiamo che fornire calore ed elettricità agli istituti scolastici è un costo importante nel settore dell'educazione e grava sui bilanci locali. Penso che l'implementazione del progetto pilota presso la scuola in Turkestan sia un buon esempio di come le aziende possano aiutare le comunità locali ad investire in un futuro più verde, contribuire al raggiungimento degli SDG e sottolineare l'urgenza di una transizione verde.

Tuttavia, tali esempi devono essere ampliati e richiedono un approccio più sistematico. Sbloccare gli investimenti "verdi" è essenziale se vogliamo realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e raggiungere l'ambizioso obiettivo della neutralità carbonica entro il 2060. Il Ministero dell'Economia Nazionale della Repubblica del Kazakistan stima che una

tale trasformazione richiederà 647,5 miliardi di dollari in investimenti nei prossimi 40 anni. Soprattutto, saranno necessarie risorse significative sia per creare il quadro normativo che per costruire l'infrastruttura finanziaria e fisica e si prevede che il settore privato fornirà il 96,5% dei finanziamenti.

Secondo lei qual è il valore aggiunto apportato allo sviluppo locale da una collaborazione tra un'organizzazione internazionale e un'azienda privata? Quali sono i fattori chiave che possono portare al successo di queste partnership e quali pensa siano le aree di miglioramento?

Come UNDP, sosteniamo il Governo del Paese per trovare percorsi sostenibili e definire strategie chiare per una crescita a basse emissioni di carbonio, con particolare attenzione alla trasformazione del settore energetico.

Pertanto, riteniamo che le partnership con il settore privato abbiano un enorme valore per incoraggiare nuovi investimenti nell'economia verde, che possono essere un acceleratore per la trasformazione economica basata sulla conoscenza - una prospettiva lungimirante su come sostenere

i settori verdi e promuovere l'economia della conoscenza con nuove competenze e tecnologie. Cogliendo sempre più opportunità come questa, si potrebbe avviare la macchina dell'innovazione verde e guidare un'economia efficiente, innovativa e produttiva a vantaggio dell'intera economia.

Mettere insieme risorse, conoscenze e obiettivi di sostenibilità può aumentare il livello dei risultati. Guardando avanti, quali potenzialità ci sono nel futuro della collaborazione tra Eni e UNDP in Kazakistan?

Solo un'agenda integrata di Governi, settore privato, organizzazioni internazionali e istituzioni finanziarie internazionali, sostenuta dagli SDG, può contribuire alla transizione energetica. Attendiamo con impazienza ulteriori interventi su larga scala con Eni e altri partner di sviluppo per piegare la curva del riscaldamento globale e affrontare l'urgente crisi del cambiamento climatico. Come UNDP, chiediamo quindi un'azione collettiva coraggiosa che coinvolga un'ampia rete di attori con obiettivi comuni che collaborino per raggiungere uno sviluppo sostenibile e prospero per tutti.

INTERVISTA



Intervista a
Sukhrob Khojimatov,
Deputy Resident
Representative UNDP
in Kazakhstan

In collaborazione con UNDP e il Governatorato del Turkestan, Eni ha applicato diverse misure di efficientamento energetico in una scuola secondaria della regione. **(► Progetti di sviluppo locale nel mondo)**



Inaugurazione della scuola secondaria in Turkestan, Kazakistan

Glossario

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

| | |
|---|--|
| EMISSIONI GHG SCOPE 1,2,3 | Emissioni dirette di GHG Scope 1 derivanti dalle sorgenti riconducibili agli asset della compagnia (es. combustione, flaring, fuggitive e venting). Emissioni indirette di GHG Scope 2 derivanti dalla generazione di elettricità, vapore e calore acquistati da terze parti e destinati al consumo interno. Emissioni indirette di GHG Scope 3 associate alla catena del valore dei prodotti Eni. |
| NET CARBON FOOTPRINT | Emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 associate alle operazioni di Eni, contabilizzate su base equity, al netto di crediti di carbonio da Natural Climate Solution e da applicazione di soluzioni tecnologiche. |
| NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS | Emissioni GHG Scope 1+2+3 associate alla filiera dei prodotti energetici venduti da Eni, incluse produzioni proprie e acquisti da terzi, contabilizzate su base equity e al netto di crediti di carbonio da Natural Climate Solution e da applicazione di soluzioni tecnologiche. |
| CCUS – CARBON DIOXIDE CAPTURE, UTILIZATION AND STORAGE | Con l'acronimo CC(U)S - Carbon dioxide Capture (Utilization) & Storage si intende il processo di assorbimento del carbonio contenuto nella CO ₂ dall'atmosfera. Una volta catturata, il gas viene stoccato in luoghi sicuri ("storage") oppure è utilizzato nella produzione di altre sostanze ("utilization"). |
| NATURAL CLIMATE SOLUTION (NCS) | Azioni volte a favorire la conservazione e il ripristino degli ecosistemi e a migliorare le attività di gestione del territorio, finalizzate allo stoccaggio del carbonio e/o alla prevenzione delle emissioni GHG. Tra le attività la forestry è la silvicoltura sostenibile, pratiche di gestione forestale che riprendono i cicli biologici naturali. |
| BIOMASSE | Parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani. |

ECCELLENZA OPERATIVA

| | |
|---|--|
| INDICI INFORTUNISTICI | LTIF: indice frequenza infortuni. Numeratore: numero di infortuni con giorni di assenza; denominatore: ore lavorate nello stesso periodo. Risultato del rapporto moltiplicato per 1.000.000. TRIR: indice di frequenza di infortuni totali registrabili (infortuni con giorni di assenza, trattamenti medici e casi di limitazione al lavoro). Numeratore: numero di infortuni totali registrabili; denominatore: ore lavorate nello stesso periodo. Risultato del rapporto moltiplicato per 1.000.000. |
| ASSET INTEGRITY | Capacità di un asset di funzionare in modo efficace e accurato, salvaguardando al contempo il benessere del personale e le attrezzature lungo l'intero ciclo di vita dell'asset, dalla sua fase di progettazione alla sua dismissione. |
| POLIMERI | Macromolecola, ovvero una molecola dall'elevato peso molecolare, costituita da un gran numero di gruppi molecolari (o unità strutturali) uguali o diversi, uniti "a catena" mediante la ripetizione dello stesso tipo di legame. |
| HVO | Hydrotreated Vegetable Oil (olio vegetale idrotreatato), biocarburante diesel ricavato al 100% da materie prime di origine biologica, quali grassi animali e vegetali di scarto provenienti dall'industria alimentare e oli da cucina usati. |
| OIL SPILL | Sversamento di petrolio o derivato petrolifero da raffinazione o di rifiuto petrolifero occorso durante la normale attività operativa (da incidente) o dovuto ad azioni che ostacolano l'attività operativa della business unit o ad atti eversivi di gruppi organizzati (da atti di sabotaggio e terrorismo). |
| UNGP | I Principi Guida delle Nazioni Unite (UNGP), approvati dal Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite nel 2011, rappresentano lo standard di riferimento a livello globale sulla responsabilità delle imprese in merito alle tematiche sui diritti umani. |
| QUESTIONI SALIENTI SUI DIRITTI UMANI | Indicano il set di temi considerati più significativi, salient human rights issues, su cui si concentra il modello di gestione e le attività per il presidio dei diritti umani. Tali temi sono suddivisi in 4 categorie: (i) i diritti umani nel posto di lavoro; (ii) i diritti umani nelle relazioni commerciali (con fornitori, contrattisti e altri business partner); (iii) i diritti umani nelle attività di security; (iv) i diritti umani nelle comunità che ospitano le attività di Eni. |
| SEGNALAZIONI | Qualsiasi comunicazione ricevuta da Eni afferente al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ed avente ad oggetto comportamenti riferibili a persone di Eni posti in essere in violazione del Codice Etico, di leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità, normative interne, Modello 231 o Modelli di Compliance. |

ALLEANZE PER LO SVILUPPO

| | |
|--|--|
| LOGICAL FRAMEWORK APPROACH (LFA) | Approccio metodologico utilizzato per pianificare, gestire, monitorare e valutare singole iniziative o programmi/progetti (di sviluppo) che permette di identificare e analizzare i problemi, definire gli obiettivi e le azioni da intraprendere per risolvere i problemi individuati. La componente principale della LFA la "Logframe Matrix" che descrive la logica dell'operazione, suddivisa in obiettivi, risultati e azioni, tenendo conto di rischi e condizioni esterne che potrebbero penalizzare l'esecuzione e gli esiti degli interventi pianificati. |
| ACCESSO ALL'ENERGIA ON-GRID E OFF-GRID | Accesso all'energia elettrica proveniente dalla rete di distribuzione nazionale (energia on-grid) oppure proveniente da sistemi di generazione di energia autonomi (energia off-grid). |
| GRUPPI VULNERABILI | Gruppi di individui con una condizione o una caratteristica specifica (ad esempio, economica, fisica, politica, sociale) che potrebbero subire impatti negativi a seguito delle attività dell'organizzazione più gravemente rispetto alla popolazione generale. |
| ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND HEALTH IMPACT ASSESSMENT (ESHA) GRIEVANCE | Studi di valutazione degli impatti ambientali, sociali e di salute implementati prima di avviare qualsiasi tipo di progetto operativo che permettono di comprendere gli impatti direttamente e indirettamente legate al progetto stesso. Reclamo o lamentela sollevato da un individuo - o da un gruppo di individui - derivante da impatti reali o percepiti causati dalle attività operative dell'organizzazione. |
| MoU – MEMORANDUM OF UNDERSTANDING | Accordo non giuridicamente vincolante che stabilisce le intenzioni a lavorare insieme per raggiungere obiettivi condivisi tra diversi partner. |
| ENI LOCAL CONTENT EVALUATION (ELCE) | Modello Eni, validato dal Politecnico di Milano, che permette di avere una visione quantitativa delle ricadute delle proprie attività sul Paese di presenza, misurando gli impatti generati, in termini di benefici portati all'economia, alla società e alle comunità locali, nel corso dell'intera vita di un progetto di sviluppo o di un sito produttivo. |

Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente sul Report di Sostenibilità – Eni For 2022

Al Consiglio di Amministrazione di Eni SpA

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*limited assurance engagement*) del Report di Sostenibilità – Eni For 2022 del Gruppo Eni (di seguito “Gruppo”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (di seguito anche il “Report”).

Responsabilità degli Amministratori per il Report

Gli Amministratori della Eni SpA sono responsabili per la redazione del Report in conformità ai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016, e aggiornati al 2021, dal GRI - *Global Reporting Initiative* (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “Criteri di reporting” del Report.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Report che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Eni in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Management 1 (ISQM Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Report rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel *International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Report non contenga errori significativi.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised (reasonable assurance engagement)* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Report si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Report, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi delle ragioni della compresenza della DNF (Dichiarazione di carattere Non Finanziario prevista ai sensi degli articoli 3, 4 e 7 del D.Lgs. 254/2016) e del Report e dei profili che differenziano i due documenti;
2. analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Report, con riferimento alle modalità di identificazione e prioritizzazione delle risultanze del processo;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Governance ed etica di impresa" del Report e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo Eni chiuso al 31 dicembre 2022;
4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Report.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Eni SpA e con il personale di Eni Australia BV, Eni Tunisia BV, Nigerian Agip Oil Co Ltd, Versalis SpA, GTR&M, Eni New Energy SpA, Eni Rewind SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Report.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Report abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.



- per Eni Australia BV (Sito di Blacktip YGP), Eni Tunisia BV (Sito di Tazerka), Nigerian Agip Oil Co Ltd (Installazione OB/OB), Versalis SpA (Stabilimento di Brindisi), Eni SpA (GTR&M - Stabilimento di Robassomero), Eni New Energy SpA (Stabilimento di Assemini) ed Eni Rewind SpA (Sito di Porto Torres), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco ed incontri di approfondimento nel corso dei quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni


Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Report di Sostenibilità del Gruppo Eni relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Criteri di reporting" del Report.

Altri aspetti

Con riferimento all'allegato "Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra - Anno 2022" del Report di Sostenibilità – Eni For 2022, che è stato redatto con principi (*suitable criteria*) differenti dai GRI Standards, sono state condotte attività di verifica previste dall'ISAE 3000 Revised e dall'ISAE 3410 con l'approccio di *limited assurance* per gli indicatori Lifecycle GHG Emissions (Net GHG Lifecycle Emissions e Net Carbon Intensity), Net Zero Carbon Footprint Eni (Scope 1 e 2), Net Zero Carbon Footprint Upstream - Scope 1 e 2 - su base equity, e Scope 3 emissions, e con l'approccio di *reasonable assurance*, per gli indicatori Scope 1 emissions e Scope 2 emissions. Sulla base di tali attività è stata redatta un'apposita relazione allegata al documento.

Milano, 10 maggio 2023

PricewaterhouseCoopers SpA


Paolo Bersani
(Procuratore)

Il reporting di sostenibilità di Eni

Attraverso il reporting di sostenibilità, Eni racconta il suo ruolo nella transizione energetica, condividendo i valori, le strategie aziendali, gli obiettivi e i risultati fino ad oggi conseguiti. Con l'obiettivo di soddisfare in maniera completa e tempestiva le esigenze informative dei propri stakeholder, in termini sia di varietà che di livello di approfondimento, Eni ha sviluppato nel tempo un articolato sistema di reportistica di sostenibilità, consapevole della centralità delle informazioni non finanziarie.



Il vostro feedback è importante per noi. Se avete commenti, suggerimenti o domande, potete scrivere alla email sostenibilita@eni.com

IL REPORTING OBBLIGATORIO



La **Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2022 (DNF)**, redatta in conformità con le richieste del D.lgs. 254/2016 (che recepisce la Direttiva Europea 95/2014) e pubblicata nella Relazione Finanziaria Annuale 2022, fornisce un'informativa sintetica e integrata sul modello di gestione, le politiche praticate, i principali rischi e risultati legati ai vari temi di sostenibilità.

IL REPORTING VOLONTARIO



Eni for 2022 – A Just Transition, descrive come, attraverso le tre leve del modello di business integrato, Eni crea valore nel lungo termine. **Eni for 2022 – Performance di sostenibilità** (disponibile solo online) fornisce una panoramica sugli indicatori di performance di sostenibilità su 5 anni. I contenuti fondamentali e in forma sintetica sono disponibili nell'**Executive Summary**.

Altri report: nei prossimi mesi, Eni pubblicherà anche Eni for Human Rights, che descrive la strategia sulla promozione e il rispetto dei diritti umani e riporta le principali attività ed indicatori di performance. In aggiunta, annualmente, Eni pubblica altri report di sostenibilità sia a livello locale che delle società controllate che saranno disponibili nel corso del 2023 su eni.com.

I RICONOSCIMENTI RICEVUTI DA ENI NEL 2022

| | | | | |
|--|--|---|---|---|
| MSCI ESG RATINGS Confermata da MSCI nel rating ESG "A" | Moody's ESG Solutions Confermata "advanced", classificata 1° su 30 società europee Oil & Gas | iTraxx Index Confermata nell'Indice iTraxx ESG | WDI Inclusa nelle Top 10% delle aziende partecipanti | Bloomberg Gender Equality Index 2023 Inclusa per il 2° anno |
| SUSTAINALYTICS Confermata in fascia medium risk | BLOOMBERG NEW ENERGY FINANCE Ottenuto 4° posto su 41 global major considerate | FTSE4Good Confermata nell'indice FTSE4Good Developed per il 16° anno | ISS ESG Entrata in PRIME Investment Grade a settembre 2021 | Equileap Inclusa nei Top 100 del Gender Equality Ranking |
| WBA Just Transition Inclusa nell'1% delle aziende che soddisfa la maggior parte delle richieste del "Just Transition assessment" | CDP Confermata leadership disclosure su cambiamenti climatici (A-). Valutata B per Water Security, in linea con la media del settore Oil & Gas | WBCSD Inclusa per il 4° anno tra le 10 aziende più performanti per la sua reportistica di sostenibilità | Climate Action 100+ Confermata tra le società più allineate al Net Zero Company Benchmark di Climate Action 100+ in termini di target di riduzione delle emissioni GHG, governance climatica e disclosure climatica | |
| ISS Quality Score Ottenuti punteggi di eccellenza in ambito ESG | MIB® ESG Confermata per la seconda volta nell'indice | Carbon Tracker Initiative Prima tra i peer nel ranking delle Integrated Energy Company | ECOVADIS Ottenuto la valutazione di 73 su 100, rientrando nel 98 percentile delle aziende con il più alto punteggio a livello globale | |



Eni SpA

Sede Legale

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia

Capitale Sociale al 31 dicembre 2022: € 4.005.358.876,00 interamente versato

Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588

Partita IVA 00905811006

Altre Sedi

Via Emilia, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Piazza Ezio Vanoni, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Contatti

eni.com

+39-0659821

800940924

segreteria@societaria.azionisti@eni.com

Ufficio rapporti con gli investitori

Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)

Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929

e-mail: investor.relations@eni.com

Layout, impaginazione e supervisione

K-Change - Roma

Stampa

Varigrafica - Viterbo

Stampato su carta Fedrigoni Arena Smooth





Eni for 2022 - Report di sostenibilità



00307